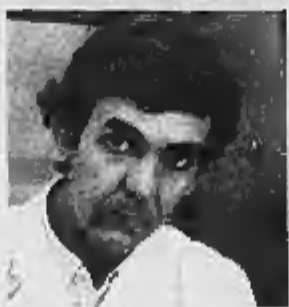
NEL FUTURO C'E' UNA MAMMA SENZA IL «PANCIONE»

MILANO — Ancora e sempre polemiche sulla fecondazione artificiale. Questa volta la bomba è scoppiata a Bologna, ma si riferisce a fatti di quasi due anni fa. Tra le varie manipolazioni che riguardano direttamente la fecondazione e la gestazione, c'è n'è una in più, come hanno dimostrato il professor Carlo Flamigni, titolare della cattedra di Endocrinologia Ginecologica dell'ateneo bolognese, e la sua équipe.

Un embrione, prodotto dell'incontro in provetta tra spermatozoo e ovulo, è stato mantenuto in vita per 52 ore nell'utero tolto ad una giovane donna (malata di cancro della cervice uterina) che aveva dato l'autorizzazione ad utilizzare l'organo asportato.

Protetto dall'utero, l'embrione ha incominciato a svilupparsi e ha continuato a farlo per più di due giorni. Poi s'è iniziato il deterioramento dell'organo «donato» e l'ovulo fecondato è morto.

La notizia ha raggiunto, con un certo ritardo, le autorità cittadine. E si è scatenato il putiferio. L'assessore comunale alla Sanità, Mauro Moruzzi (pci), ha promesso di raccogliere ulteriori informazioni sul caso per rispondere, nella prossima seduta del Consiglio, prevista per venerdì, all'interpellanza che il gruppo democristiano ha presentato; il presidente del comitato di gestione dell'Ussl 28, Ferruccio Melloni, ha dichiarato di non essere al corrente che tali esperimenti fossero stati fatti; la Dc bolognese ha espresso indignazione per manipolazioni che «contrastano con la Carta Costituzionale e offendono il principio etico fondamentale del diritto alla vita e al rispetto, in particolare, di quella umana».

Leonardo Formigli

Per parte sua, il professor Flamigni ha dichiarato che gli esperimenti si erano conclusi nel giugno '86 e che erano poi stati abbandonati «*anche per problemi personali*».

«*Strano che la notizia venga fuori soltanto adesso* — osserva il dottor Leonardo Formigli, direttore del Centro di Medicina della Riproduzione di Milano —, *dal momento che Flamigni e il suo gruppo, già un anno e mezzo fa, avevano pubblicato, sull'argomento, un articolo su una rivista specializzata americana*. Neppure tanto strano se si pensa che, con tutta probabilità, i consiglieri comunali di Bologna (e di tutte le altre città d'Italia) non leggono riviste scientifiche...

«*Certo* — ammette Formigli —, *comunque nel nostro*

Daniela Daniele

(Continua a pagina 2)

STAMPA SERA

L. 900
ANNO 120 - Numero 124

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 18 Maggio 1988

BORSA +1,8%

MILANO — Borsa al rialzo in apertura: l'indice delle 10,45 è +1,8% (23% del listino, tendenziale +0,03). Ecco alcuni prezzi: Olivetti 9990, Generali 88.100, Ras 40.700, Mediobanca 17.880.

●**DOLLARO**. Deciso rialzo della moneta Usa in apertura: è quotata 1265 lire contro le 1254,31 lire di ieri.

Oggi il Consiglio di amministrazione

FIAT, BILANCIO D'UN ANNO BOOM

TORINO — Il 1987 è stato per il gruppo Fiat un anno «storico»: il bilancio consolidato del gruppo si è chiuso con un fatturato di 33 mila 100 miliardi, il 30 per cento in più rispetto all'esercizio precedente (chiuso su una cifra di 29.337 miliardi) ed un risultato operativo di 3220 miliardi di lire, pari ad una crescita dell'8,4 per cento sull'86.

Sono i dati, in parte già noti, che Giovanni Agnelli ha illustrato all'inizio dell'anno nella tradizionale «*Lettera agli azionisti*», e che oggi sono all'esame del consiglio di amministrazione della Fiat chiamato, peraltro, a stabilire le uniche «cifre» ancora ignote, ovvero, l'utile netto e l'entità del dividendo che dovrà essere corrisposto ai soci.

Nell'esercizio '86 erano state distribuite 220 lire per ogni azione sia ordinaria sia privilegiata e 250 lire per le azioni di risparmio.

Il notevole incremento del volume d'affari registrato dal gruppo torinese nell'87 ha tenuto conto, naturalmente, delle annessioni dell'Alfa Romeo e della Snia, nonché dei risultati dell'accordo nel settore dei veicoli industriali tra l'Iveco e la Ford U.K. in Gran Bretagna.

Cesare Romiti

Senza le nuove acquisizioni, infatti, l'aumento del fatturato, se reso omogeneo alle attività dell'86, sarebbe stato del 20 per cento.

Non va dimenticato, fra l'altro, che lo scorso anno gli investimenti del gruppo torinese hanno superato i 3000 miliardi di lire (3200 esattamente) oltre a 1350 miliardi spesi per ricerca e sviluppo, contro i 955 dell'86, vale a dire il 13 per cento del fatturato.

Fra l'altro, la crescita dimensionale e internazionale della Fiat è testimoniata anche dalle oltre 2 milioni di vetture vendute nell'87 e dal fatto che nei primi quattro mesi dell'88 la quota sul mercato europeo è passata dal 14,3 per cento al 31 dicembre scorso, al 15,7 per cento attuale.

Nel settore dei veicoli industriali l'Iveco cresce in Italia (dove registra un più 14 per cento) e in tutti i Paesi di esportazione (più 26 per cento in Francia, più 13 per cento in Germania).

Non funziona l'antigelo, atterraggio alla Malpensa

UN ATR-42 IN AVARIA

ERA APPENA PARTITO DA MILANO PER FIRENZE

MILANO — Nuovi guai per l'Atr-42, dopo la tragedia dell'ottobre scorso a Conca di Crezzo. Ieri uno di questi bimotori, immatricolato «Bm 1338», in servizio sulla rotta Milano-Firenze, è stato costretto ad atterrare per un'avaria all'impianto anticongelamento del motore di destra. L'episodio riveste particolare gravità perché, stando ai primi accertamenti condotti sulla tragedia dell'anno scorso, fu proprio il ghiaccio a far precipitare il velivolo: quel giorno persero la vita 37 persone.

Quanto a ieri sera, si sa che il «Bm 1338» della compagnia di bandiera nazionale, dopo aver imbarcato trenta passeggeri all'aeroporto della Malpensa, è decollato alla volta di Firenze. Giunto in quota, il comandante dell'aereo si è accorto che l'impianto «de-icing» (cioè quello che deve provvedere a tenere le ali libere dal ghiaccio) del motore numero due erano entrate in avaria. Date le condizioni atmosferiche non particolarmente favorevoli che l'Atr-42 avrebbe incontrato durante la rotta, pilota e copilota hanno deciso di invertire la rotta e di rientrare alla Malpensa interrompendo il volo.

Il modello Atr 42 dell'Ati: mesi di polemiche dopo l'incidente

Pare che questa esperienza non sia stata particolarmente gradita ai passeggeri. Dei 30 che erano partiti, ventuno hanno preferito tornare a casa. Solo nove si sono decisi a riprendere il viaggio, ma non in aereo bensì su una corriera messa a loro disposizione dalla compagnia in sostituzione dell'Atr-42.

Ma non è l'unico problema presentatosi negli ultimi tempi per il «Colibrì» (questo è l'altro nome dell'Atr-42). Il 12 maggio scorso, l'«Az 1444», destinato a collegare Firenze con Monaco di Baviera, aveva interrotto il viaggio dopo appena un'ora di volo. Perché? Anche in questo caso il comandante, mentre stava sorvolando Milano, si era accorto che le condizioni meteorologiche avverse avrebbero potuto determinare la formazione di ghiaccio sulle ali. Aveva quindi comunicato agli organi di controllo che l'aereo avrebbe invertito la rotta tornando al punto di partenza. In quell'occasione i quindici passeggeri erano stati invitati a raggiungere la Germania in treno.

Questi due episodi stanno rinfocolando le polemiche sull'uso dell'Atr-42, tanto più se si tiene conto che le nostre autorità non hanno ancora concluso le varie inchieste (tecnica e giudiziaria) sulla tragedia di Conca di Crezzo e sulle responsabilità del velivolo.

r. cri.

Il dibattito su Israele impedito dagli autonomi

TORINO NON MERITA QUEI TEPPISTI

«L'università a pezzi in un clima di violenza»

TORINO — «*Ci sono giovani che non sanno che cosa voglia dire "dialogo" e non si rendono conto, o almeno si spera, che sono uguali a quelli che aveva attorno a sé Mussolini. C'è poco altro da aggiungere*».

E' la prima reazione del console generale d'Israele in Italia, Daniel Gal, contro il nuovo, grave episodio di intolleranza verificatosi ieri all'Università, dove un gruppo di autonomi ha impedito che si svolgesse una conferenza dibattito su Israele e l'informazione.

Prosegue Gal, che ieri era a Torino per l'inaugurazione della mostra delle fotografie di Frederic Brenner: «*Un fatto molto simile a quello accaduto poco tempo fa a Bologna. E' un peccato che l'Italia, Paese tollerante e sensibile al dialogo, abbia a che fare con questa gente*».

Gli assalitori, ieri, erano duecento. Hanno impedito a Palazzo Nuovo la conferenza su «Israele: informazione e antisemitismo». Urlando insulti e slogan filopalestinesi, mentre le forze dell'ordine intervenute in massa sorvegliavano la situazione, hanno costretto i relatori ad andarsene scortati da polizia e carabinieri.

E così Angelo Pezzana, consigliere regionale della Lista Verde Civica, Giorgio Frankel (collaboratore de «Il mondo economico»), Carmelo Palma dell'associazione radicale e Marco Travaglio del «Nostro Tempo», sono usciti dall'Università dopo due ore di inutili tentativi per riportare la calma mentre fuori sono continuati i tafferugli tra forze dell'ordine e studenti.

Angelo Pezzana, la cui libreria «Luxemburg» è già stata oggetto di un attentato incendiario sempre di matrice «filopalestinese», ricostruisce che cosa è accaduto nei corridoi di Palazzo Nuovo quando ha cercato inutilmente di parlare con i contestatori.

Racconta: «*Ho cercato di discutere, volevo che una loro rappresentanza venisse in aula per creare un dibattito completo ed interessante. Non è stato possibile. Sostenevano di voler entrare tutti e appena mi sono avvicinato a loro non ho neanche avuto il tempo di dire due parole. Sono arrivati soltanto insulti. C'è comunque da chiedersi a che livello è ormai giunta la nostra Università. E' possibile che non si possa neppure organizzare una conferenza? Palazzo Nuovo è un labirinto che sta cadendo a pezzi in un clima di violenza inaccettabile. Chiederemo un incontro al rettore*».

Intanto gli studenti hanno fatto sapere che «*la conferenza è stata un atto provocatorio e che la reazione è stata innescata dalla presen-*

Paolo Negro

(Continua a pagina 3

La cultura non s'addice a Torino?

MILANO NON DIGERISCE IL SALONE DEL LIBRO POLEMICA DEL CORRIERE

TORINO — Si apre domani il Salone del Libro e, scrive stamane sul Corriere Saverio Vertone, se ne possono trarre alcune considerazioni immediate. Tre le principali: è la prima volta che la capitale piemontese tenta di riacciuffare l'iniziativa (secondo il Corriere non «capita» da molti librai locali) in un campo non meccanico e calcistico; è sintomo importante che per vivere meglio scelga la cultura; ha infine particolare significato il ruolo promotore che nell'operazione risulta ricoperto da forze private, latitanti gli Enti Locali che «*costituiscono la falla maggiore nello scafo statale*».

Una diagnosi severa: che cosa ne dicono i librai e gli amministratori tirati in ballo?.

Tramite la Confesercenti, i primi si son già pronunciati presentando le settantamila copie-omaggio de «*La Suora Giovane*» di Arpino che distribuiranno in coincidenza del Salone. Concordi nell'augurarsi un maggiore coinvolgimento della categoria, ma dando comunque per scontata l'importanza dell'avvenimento. Mentre il presidente nazionale dei librai antiquari Vittorio Soave, in via Po, da mesi continua silenziosamente a zoppicare e lavorare per la speciale rassegna collaterale dedicata ai libri antichi, avendo rimandato a momenti meno pregnanti la preventivata operazione al menisco.

Taglia corto Nanni Pogola, presidente dei librai Ali-Confcommercio: «*E' un punto d'inizio e certe inevitabili sbavature avranno tutto il tempo di essere eliminate. Librai poco coinvolti? Forse a qualcuno può dar fastidio il fatto che al Salone vengano messi in vendita i volumi esposti, ma è una mino-*

Luisella Re

(Continua a pagina 3)

ATLETE INCINTE PER VINCERE?

Incredulità delle sportive italiane per la notizia di Parigi

LA DORIO: «MA COME PUO' UNA DONNA...»

PARIGI — «*Non riesco a immaginare che una donna possa anche solo pensare di compiere un'azione così malvagia*», è la prima, istintiva replica di Gabriella Dorio, campionessa olimpionica dei 1500 metri a Los Angeles e da due anni madre di una bambina.

La notizia che suscita la reazione indignata arriva da Parigi ed è sconvolgente: alcune atlete userebbero strumentalmente la gravidanza per sfruttare il miglioramento delle prestazioni fisiche che si verifica nei primi tre mesi, salvo poi mandare a monte — fra il terzo e il sesto mese — la creatura concepita. Lo sostiene la studiosa Renate Huch, del laboratorio di fisiologia perinatale della clinica universitaria di Zurigo.

«*Le capacità sportive crescono fino a quando la donna non incomincia ad aumentare di peso*», ha spiegato la fisiologa. Il motivo sarebbe semplice: in gravidanza si interrompono le mestruazioni e la conseguente periodica emorragia. Ovvio, dunque, il miglioramento della resa fisica, che indurrebbe a compiere le pratiche «*perfide e inaccettabili*» denunciate.

«*Nei Paesi occidentali* — ha tenuto a precisare la fisiologa — *non ci sono casi noti, ma ci sono forti sospetti per quanto riguarda i Paesi dell'Est*».

Precisa la campionessa azzurra di sei degli Anni Settanta (ed ora mamma di due bambini) Claudia Giordani, attualmente affermata public relation ancora legata al mondo dello sport: «*So anch'io che alcune atlete hanno ottenuto i loro migliori risultati quando erano incinte e credo che sia vero il discorso sulla maggior resa fisica in assenza di mestruazioni, ma non ho mai sentito dire che qualche atleta utilizzi questo sistema. I primi tre mesi della gravidanza sono i più pericolosi, oltretutto. Io, per esempio, sono stata abbastanza male e non potevo fare assolutamente nulla. Quando sono rimasta incinta di Chiara avevo già smesso di correre, ma comunque non se ne sarebbe neppure parlato. C'è anche da dire, però, che l'unico rischio è quello di aborto, e gente che accetti di usare sistemi del genere può essere anche capace di fare simili ragionamenti*».

Gabriella Dorio

L'incredulità si accompagna dunque allo sdegno, fra atlete che sono nella storia dello sport azzurro e che, successivamente o contemporaneamente, sono state anche madri. «*Io non riesco a crederci* — ribadisce Gabriella Dorio —. *Ricordo la mia felicità di quando ero incinta: mi pareva di essere la prima donna del mondo ad aspettare un bambino. Ero orgogliosissima. Quando camminavo per la strada pensavo che tutti mi guardassero con invidia. Non posso neppure immaginare che una donna concepisca e poi mandi a monte una creatura solo per poter andare un po' più forte o saltare un po' più in alto. Dopo la gravidanza anch'io sono andata effettivamente più forte, ma solo perché mi sentivo più sicura, più responsabile, più completa come donna. Può anche darsi che sia successo o succeda, ma mi è difficile credere che qualche mia avversaria abbia compiuto un'azione così orribile. Anche dal punto di vista psicologico, oltretutto, come si potrebbe, dopo, tornare a gareggiare?*».

NON FUMATEVI IL DOMANI

Il Centro Italiano Antitabacco lancia una grande campagna: Mike Bongiorno contro il vizio del fumo

Anche la nostra società cambia positivamente nei confronti del benessere fisico: fumare non solo non è più di moda, ma si è preso coscienza del fatto che è una pessima abitudine. **«Non fumatevi il domani» è l'invito che Mike Bongiorno lancia nella nuova campagna del Centro Italiano Antitabacco, la più grande organizzazione per smettere di fumare.** Coloro che vogliono smettere di fumare, trovano al Centro Italiano Antitabacco un metodo sano ed efficace. Il metodo Blumstein, garantito dai successi ottenuti. Oltre l'80% dei fumatori che si sono rivolti al Centro hanno smesso di fumare 20, 40 e anche 70 sigarette giornaliere senza ansia da astinenza, senza aumenti di peso e in poco tempo.

CENTRO ITALIANO ANTITABACCO

TORINO - Via S. Quintino 34 Tel. 011 510.853 - 544.070

Presentato al festival un documentario sul grande jazzista scomparso pochi giorni fa

CANNES: ADDIO A CHET BAKER

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Sullo schermo del Festival appare il viso segnato di Chet Baker. A pochi giorni dalla morte in tragiche circostanze ascoltiamo e «vediamo» la sua voce dolce e la tromba imperiosa, le note sembrano attirare l'attenzione del fascio di luce dell'équipe cinematografica. In *Chet's Romance*, un cortometraggio girato con bella discrezione da Bertrand Fèvre, echeggiano senza alcun sentimentalismo i momenti di un addio.

Chet scende sul «set» dell'incisione e della ripresa con l'atteggiamento aggrondato di chi non si sente primattore. Mentre si sistema dando un cenno d'intesa agli elementi del suo complesso, risuonano nella colonna sonora le parole avare d'una sua breve confessione. Nella vita, dice, l'unica certezza viene dal sapersi attesi, dal sapersi amati. Canterà senza preamboli *I'm fool to want you*, sicuro di contagiare con la sua «follia» quanti attendono nello studio e in platea. Sono due ritornelli che esprimono un destino solitario e romantico. Di tanto in tanto li porge ancora il grande, vecchio Sinatra.

Chet Baker

Nella regia di Fèvre le rughe pensose, la mascella fortissima e i radi movimenti di Chet Baker si contrappongono in sovrimpressione con gli atteggiamenti meramente professionali dei solisti e dei tecnici. Il montaggio e l'angolazione non mirano tuttavia a creare senza una necessità un nuovo divo. Ecco Chet che avvicina la tromba alle labbra e si congeda.

Crepitano — nella sala presa d'assalto da giovani con una nutrita minoranza bianca di capelli — gli applausi per una volta non legati alla nostalgia. Questo breve film, i molti dischi, il suo stesso ricordo d'una vita continuamente messa in forse;

Piero Perona

(Segue in ultima pagina)

Una rivoluzione silenziosa nei «fast food»

PANINARO, ADDIO

ARRIVANO LE FAMIGLIE E GLI IMPIEGATI

A Torino mancano i turisti, che affollano invece i locali di questo tipo nelle altre grandi città. Di qui l'esigenza di cambiare e cercare una nuova clientela: magari affiancando agli hamburger nuovi menù

Il fast food cambia volto: meno studenti, mentre arrivano le famiglie

Invasi dagli alpini, i fast food [illegible] un [illegible] spettacolo nei giorni scorsi. Eppure famiglie, impiegati, donne anziane [illegible] la spesa ed anche eventuali alpini, insomma una clientela differenziata, è proprio quanto si augurano i responsabili degli otto locali di «ristorazione veloce» esistenti in città. Sono sorti tre-quattro anni fa sull'onda di una moda, ma con la forte speranza di poter presto diventare un «servizio».

All'inizio è andata così: i fast food di Torino sono stati il regno di teen-agers più o meno educati, le strade di fronte ai locali erano diventate il parcheggio delle loro motociclette. La gente [illegible] intimidita da queste presenze ed anche dai nomi inglesi dei vari panini. E' stata dura insomma abituare l'impiegato a consumare qui il proprio pasto di mezzogiorno, così come difficile è stato proporre questi locali come alternativa economica per un'uscita in gruppo.

Oggi la situazione è cambiata: sabato sera al «Mellow» di via di Nanni la clientela prevalente era costituita proprio da famigliole, gruppi di studenti, gente comune appena uscita dal cinema. Per arrivare a tanto ci sono voluti fede coraggio. Torino non offre infatti al fast food una fascia di utenza che a Milano, Roma o Firenze è di importanza fondamentale, i turisti. Qui bisogna lottare per conquistarsi un cliente che possa diventare abituale.

Sia al «Burgertime» sia da «Mellow» i responsabili concordano nell'affermare che la massiccia presenza iniziale dei «paninari» sia stata più controproducente che positiva ai fini dei risultati commerciali. La clientela totale è tuttora costituita per il 60-70 per cento da giovani sotto i 25 anni, ma il dato positivo è che è aumentata la frequenza di impiegati nell'orario dei pasti e di fine settimana.

Oggi la catena «Mellow», l'unica che a Torino conti tre locali, vende ogni giorno [illegible] panini e [illegible] porzioni di patate fritte. Il «Burgertime» di via Amendola serve quotidianamente 400 clienti. I titolari del «Drive in» di via Nizza dicono di veder passare 1500 persone tra le 0,30 e l'una di notte. Sembrano cifre alte e tuttavia che potrebbero esserlo ancora di più si legge tra le righe delle affermazioni di titolari ed amministratori. Tutti concordano su un punto: quando il fast food è arrivato in Italia, se n'è parlato male in modo ingiustificato, si sono accusati indiscriminatamente metodi e prodotti.

«Si è strumentalizzato, per esempio, il discorso della carne alla griglia — dice Claudio Visigalli, titolare di "Burgertime" — sostenendo che sia dannosa per la salute. Come se nei ristoranti tradizionali e a casa la gente non la mangiasse». C'è stato anche chi ha accusato questi locali di mancanza di chiarezza nei confronti del pubblico. «I fast food seri — afferma con decisione Franco Bergamino, amministratore unico della "Mellow", che conta [illegible] dipendenti — sono ristoranti che adottano due requisiti fondamentali di "lealtà" verso il cliente: rispettano i principi della "catena del freddo" e cuociono a vista i cibi sul momento». Com'è noto i fast food utilizzano infatti quasi esclusivamente prodotti congelati. La tendenza è ora di orientarsi anche verso prodotti che non siano l'hamburger con patatine. Sabato «Burgertime» ha inaugurato il settore insalate, già presente nei locali «Mellow» come «salad bar».

Maria Teresa Martinengo

Un ricordo della moglie dello scrittore scomparso

LETTERA D'AMORE DA UNO SCONOSCIUTO DI NOME ARPINO

Il sindacato librai e cartolibrai annuncia una nuova edizione del romanzo «la suora giovane»: 40 mila copie verranno offerte gratis ai visitatori del Salone del libro, le altre diffuse nelle librerie di tutta Italia

«Ero una giovanissima studentessa quando, nel '48, mi arrivò la lettera di uno sconosciuto che diceva: ti ho visto e ti chiedo di volermi bene per sempre. Era un messaggio di Giovanni Arpino, siamo stati insieme per quarant'anni».

Rina Arpino, moglie dello scrittore, l'ha ricordato sorridendo e commuovendosi, durante la conferenza stampa con cui il sindacato librai e cartolibrai SILC-Confesercenti ha pubblicizzato l'iniziativa con cui aderirà al «*Salone del libro*». In programma, un'edizione fuori commercio de «*La suora giovane*», inaugurato da Einaudi e poi passato alla Garzanti, che verrà diffuso con la collaborazione di editore e Comune in settantamila copie: 40 mila offerte gratuitamente ai visitatori del Salone, diecimila a disposizione dei librai e dei cartolibrai torinesi e altre ventimila inviate alle maggiori librerie di tutt'Italia.

Ha spiegato il presidente di categoria Renato Craveri: «*Questo Salone, nato tra tante prospettive, ha però rischiato di dimenticare i librai, trascurando il ruolo che ci rende anello determinante per lo sviluppo e la diffusione del libro*». Di qui la decisione di un omaggio impreziosito dalla grande firma torinese di Arpino. «*Un prodotto per una volta non tecnico ma fatto di parole e di idee* — ha precisato Craveri — *riunite in un fondamentale strumento di civiltà e di cultura. Offerto quale momento di comunanza tra il lettore e noi che lo consigliamo, lo serviamo, gli siamo amici*».

A Piero Femore, che con Arpino ebbe un legame profondo di frequentazione, il compito di ricordare l'autore de «La suora giovane». Ha detto: «*Ricordo un suo racconto di funerale, finito per lui ed un amico con una bevuta in piola di quel tipo "che non fa vergogna". E ricordo cosa rispose, pochi mesi prima della morte, al mio invito per ritrovarci ad uno di quei pranzi pieni di brindisi, parolacce, dolcezze antiche che ci legavano. "Ci rivedremo a novembre, il mese dei morti", tagliò corto, e fu chiaro che non c'era bisogno di altre parole*». E' la stessa concisione con cui Femore, senza peli sulla lingua, ha poi aggiunto alcune critiche alle tante speranze collegate al prossimo Salone, sottolineando in proposito la «*latitanza delle associazioni di categoria*».

Un'analisi che avrebbe certo infiammato Arpino, presente anche lui tramite la moglie che, ricevendo la targa-ricordo offertale dai librai e cartolibrai italiani per «*il prezioso e indispensabile contributo*», ha risposto con le parole scelte dallo scrittore quale dedica del suo ultimo «*Trappola amorosa*».

Ha ripetuto con lui Rina Arpino: «*Dedico questa targa a quanti non hanno ancora dimenticato la gentilezza*». Poi, con semplicità, ha sottolineato il felice crescendo del prossimo Salone che, «*dopo il riserbo dei primi mesi, è ormai certo richiamerà tanti scrittori amici di Giovanni. I quali continuano a preannunciarmi la loro visita a Torino ed a congratularsi con me e con la città per questa grande iniziativa*».

Le ha risposto il presidente nazionale della Confesercenti, Gian Luigi Bonino: «*Il nome di Arpino ci è stato suggerito in prima istanza dal sindaco Magnani Noya e tutti abbiamo immediatamente capito che non avrebbe potuto esserci scelta migliore per Torino e per tutti noi*».

l. r.

Giovanni Arpino

DINER DOG TORINO
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI
Corso Siracusa 13 Tel. 352.929
Corso Casale 44 bis Tel. 878.293
dal 18-5-'88 al 7-6-'88
TRE SETTIMANE di OFFERTE
per il GATTO
collari antiparassitari idrorepellenti per gatti L. 4.000
sabbia TOLSA per lettiera gatti kg 8 (al kg 400) L. 4.500
BREKKIES croccantini gatti gr 1.000 (3 gusti) L. 4.800
[illegible] croccantini gatti gr 400 (4 gusti) L. 1.600
YOYOU croccantini gatti kg 2 L. 7.000
scatolette FIDO GATTO bocconi gr 400 (5 gusti) L. [illegible]
scatolette KIT e KAT bocconi gr 200 (2 gusti) L. 750
scatolette TERRY (ai tonno) gr 170 L. 750
TRASPORTINI per gatti usati e gatta L. 3.000
per il CANE
READING collari antiparassitari idrorep. per cani L. 4.000
carne congelata POLLO-TACCHINO kg 1 L. 800
scat. FIDO CANE bocc. gr 405 2 gusti (al kg 1.750) L. 700
scat. VITTO DOC bocc. gr. 1650 (al kg 1.394) L. 2.300
scat. SPECIAL DOC bocc. gr 1.250 (al kg 1.360) L. 1.700
LOYAL SOUPE kg 4 (al kg 1.950) L. 7.800
PASTA ALL'UOVO per cani kg 4 (al kg 1.400) L. 5.600
per UCCELLI e animali da gabbia
GABBIE per criceti L. 8.000
GABBIE per UCCELLI misura piccola L. 10.000
SABBIA per fondogabbia volatili kg 3 (al kg 400) L. 1.200
... e con prezzi scontatissimi i nostri prodotti e quelli delle migliori marche
tre settimane di altre offerte da mercoledì 8-6-'88

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO
TOTAL IMMERSION
(QUANDO UNA LINGUA TI SERVE SUBITO)

BERLITZ TORINO:
Via Lagrange, 7
Tel. (011) 533826
La scuola più prestigiosa del mondo.

LA CHIOCCIOLA Studio d'interni

PRESENTA
la nuova collezione di divani

Dal 20 maggio 1988 - Apertura fino alle 23
TORINO
Via Nicola Fabrizi 40 - Tel. 740.889

Incendio stanotte in un accampamento di una comunità religiosa

ROULOTTE IN FIAMME, SALVATI DUE BIMBI

La prontezza del capofamiglia ha evitato una tragedia

Attimi di paura questa notte in un accampamento di roulotte piazzate alla periferia Sud della città. Poco prima di mezzanotte i vigili del fuoco della sezione Lingotto venivano avvisati che stava bruciando una delle 240 roulotte che sostano da alcuni giorni nei prati di via Artom. Qui sono accampati almeno 500 nomadi evangelisti, che si radunano una volta all'anno per cantare, pregare in appositi tendoni da circo aperti a tutti e combattere così con la parola di Dio il flagello della droga.

Leggermente staccata dalle altre c'era anche la roulotte a sei ruote di Franco Nicolini, 41 anni, sposato con Zerika di 45 anni. Assieme a loro i due figli: Paolo di 3 anni ed Ernesto di 7. Dopo i giorni di preghiera comune stamane sarebbero dovuti ripartire. Verso la mezzanotte, per cause da accertare, la stufa a kerosene si [illegible] e il liquido infiammabile si [illegible] sul pavimento prendendo fuoco.

Il capofamiglia riusciva a non perdere la testa: entrava nella stanza da letto, svegliava i due figli e li faceva uscire da un finestrino, aiutava anche la moglie ad uscire dalla stessa apertura, gettandosi poi a sua volta. Quando arrivavano i vigili del fuoco, insieme con polizia e carabinieri, per il mezzo non c'era più nulla da fare. Stanotte la famiglia Nicolini ha trovato ospitalità presso altri evangelisti.

● E' stata una dose di eroina tagliata con sostanze velenose ad uccidere, sabato [illegible], Pierluigi Pignone, di 34 anni, originario di Genova, ma abitante ad Albiano. E' la conclusione cui è giunto il sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, Manfredi Palumbo, che ieri ha ordinato l'arresto di Vincenzo Tolomeo, di 21 anni, da Napoli, ma residente a Volpiano, accusandolo di omicidio colposo e spaccio di sostanze stupefacenti: sarebbe stato lui a vendere la dose tagliata male alla vittima. Con Tolomeo è finita in carcere anche Alessandra Ruscigno, 21 anni, di Agliè, accusata di falsa testimonianza.

La roulotte distrutta dalle fiamme, e la famiglia di nomadi che ha rischiato di perdere i figli

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presidente)
Luigi Gennarini
Giovanni Porcellana
Stab. tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1956
CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, v. Carducci 29 - T. (02) 85.291
TORINO, c. M. d'Azeglio 60, v. Roma 80, v. Marenco 32 - T. (011) 60.211
Filiali: ALBA, c. M. Coppino 1 - T. 35.177 ● ALESSANDRIA, v. Parma 16 - T. [illegible] ● AOSTA, [illegible] ● AROMA, v.le Senaco 40/a - T. 41.700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio 28 - T. 32.277 ● BIELLA, v. [illegible] - T. 30.791, v. Repubblica 39 - T. 365.000 ● CUNEO, v. S. Grande 11 - T. 50.803 ● GENOVA, v. G. B. Ceccardi 1/14 - T. 541.305 ● IMPERIA, v. Bonfante 1 - T. 273.371 ● NOVARA, c. della Vittoria 8 - T. 33.341 ● ROMA, v. Quattro Fontane 15 - T. 47.55.301 ● SANREMO, v. Gioberti 47 - T. 884.543 ● SAVONA, v. Astengo 1/1 - T. 26.718 ● VERCELLI, v. Feia 33 - T. 64.050

CON ERBE E MARMELLATE INDIANE CUREREMO ANCHE CANCRO E AIDS?

Cureremo il cancro e l'Aids con misteriose marmellate indiane e pillole dal delicato sapore di liquirizia confezionate alle falde dell'Himalaya? Non si tratta di fantasie esotiche: a Torino una dozzina di persone sofferenti stanno attendendo dall'India i primi prodotti medicinali basati sulla medicina Ayurvedica, l'antica «arte della salute» descritta nel Veda, sorta di «enciclopedia sacra» risalente a migliaia di anni fa.

L'antefatto è un breve corso sui principi di base di tale medicina tenutosi presso il centro di Meditazione Trascendentale di Torino in corso Moncalieri 11 (tel. 650.30.86). Il corso è stato tenuto dal dottor Roggiero Archimede, medico italiano che ha seguito un training di specializzazione in India sull'Ayurveda. A termine il dottor Archimede ha visitato numerosi pazienti, di cui alcuni affetti da mali inguaribili: dopo di che ha ordinato direttamente i prodotti dall'India. Sono contenuti in robuste scatole cilindriche di metallo, avvolte in etichette dorate su cui campeggiano le fotografie dei tre medici-farmacisti indiani che li hanno confezionati: il dottor V. M. Dwiwedi, il dottor B. D. Triguna, e il dottor Bairaj Maharshi. Dentro vi sono, a seconda delle confezioni, marmellate e pillole che, all'assaggio, risultano di gradevolissimo sapore.

«*Sinora si è soltanto parlato di valore preventivo della medicina Ayurvedica, ma non deve stupire che i prodotti si dimostrino attivi anche su malattie gravissime come il cancro e l'Aids* — dice Ubaldo Cortinovis, insegnante di MT presso il centro torinese —. *L'Ayurveda, detta pure "Scienza della salute perfetta", è in grado non solo di prevenire ogni malanno e di curare ogni malattia, ma anche di potenziare lo stato di salute, operare il miracolo del ringiovanimento e allontanare lo spettro della vecchiaia*».

Deliri di persone in ottima fede, ma forse un po' troppo ottimiste? Tutt'altro. All'Ayurveda il Ministero della Sanità ha dedicato un convegno a Roma (patrocinato pure dall'Ordine dei medici di Roma); nel prossimo [illegible], inoltre, in tutte le scuole [illegible] si terranno corsi di Ayurveda sulla prevenzione delle malattie (e, per restare in ambito nostrano, a Torre Pellice il 3 giugno, nell'Hotel Gilly, si terrà alle ore 21 una conferenza introduttiva sull'Ayurveda e sulla Meditazione Trascendentale).

Che i due argomenti siano strettamente connessi salta all'occhio. Già di per sé la Meditazione Trascendentale, tecnica mentale basata sull'utilizzazione di suoni, contribuisce all'eliminazione dello stress e all'equilibrio psicofisico, nonché alla diminuzione dell'uso di alcol, sigarette e droghe. I torinesi che ogni giorno sperimentano la «full immersion» nei regni della trascendenza son ben millecinquecento: insomma Torino, sulla riva destra del Po coltiva un prospero centro di spiritualità, quasi sorta di Benares occidentale (che, guarda caso, sulla riva destra del Gange eleva i suoi templi).

La tecnica di Meditazione Trascendentale fa capo alla M.E.R.U. (Maharishi European Research University), dal nome appunto di Maharishi, il fisico-filosofo che ha introdotto in Occidente questo millenario metodo di purificarsi ogni giorno dagli affanni quotidiani, riemergendone distesi e carichi di energia.

«*L'MT, com'è familiarmente chiamata in America* — continua Ubaldo — *permette alla mente di identificarsi con quello che Maharishi chiama "pura intelligenza", o, in termini scientifici, "campo unificato". Ciò senza alcuno sforzo, semplicemente "ritagliando" nell'arco della giornata pochi minuti di tempo e chiudendo gli occhi. I risultati immediati sono una diminuzione dello stato d'ansia, un miglioramento dei rapporti con l'ambiente, un superiore livello di prestazioni nel campo dello studio, del lavoro, dell'attività sportiva*». E Ubaldo cita Ivano Camozzi, della nazionale A di sci, che, avendo cominciato a meditare l'estate scorsa, in questa stagione ha avuto i risultati migliori della sua carriera (quarto alle Olimpiadi di Calgary in Canada).

Marisa Di Bartolo

Comune: che cure per la maggioranza?

UN MALATO SULLA STRADA CHE PORTA AL '90

Un mese di cure per sapere se il «malato» potrà camminare su «quell'altro tratto di strada che porta al '90» — come l'ha definito il sindaco Maria Magnani Noya nella seduta in cui ha annunciato il ritiro delle dimissioni.

Per il governo civico, nei giorni scorsi, sono stati ripetuti gli impegni programmatici prioritari: stadio, metropolitana, parcheggi, centro storico, Lingotto, delibera programmatica per il piano regolatore. Sono temi da affrontare, nessuno — né in maggioranza, né d'opposizione — ha dubbi. Ma, come? Con quali scadenze?

E c'è anche dell'altro che attende di essere risolto.

Davanti al Municipio, ormai, non c'è giorno di consiglio comunale che non registri la protesta di qualche «categoria». Ieri è stata la volta degli «sportivi», i praticanti, i dilettanti. Lamentano la chiusura di impianti per il ritardo subito dai lavori di manutenzione, il blocco degli straordinari del personale, l'aumento delle tariffe per gli affitti delle strutture.

All'interno della maggioranza c'è chi dice che queste manifestazioni possono essere pilotate da chi ha interesse a logorare il pentapartito; centinaia di persone, comunque sia, si muovono da casa per andare in piazza soltanto se hanno dei motivi.

Nonostante le varie questioni che attendono risposte, l'unica formula di governo accreditata è quella vigente, del pentapartito, anzi del nuovo dell'esapartito, visto che il consigliere verde Civico Abbà, avendo ricevuto dal sindaco Magnani Noya risposte positive alle sue richieste programmatiche, è tornato sui suoi passi.

L'altra sera, in aula, dal confronto pubblico si è cercato di captare gli sviluppi delle discussioni politiche interne ai partiti di maggioranza, in particolare del psi e del psdi. Entrambi i capigruppo hanno promesso massima attenzione alla verifica.

«Dovremmo ripensare il nostro ruolo all'interno di questa maggioranza in un confronto reale su questi temi» ha dichiarato Lerro.

Dal psi, invece, qualche precisazione in più: *«Noi non facciamo più atti di fede* — ha detto Prest —, *ma rinnoviamo atto di fiducia nella maggioranza programmatica. Riconosciamo che esiste stato di malessere che ha impedito l'adozione di alcune importanti realizzazioni, ma non per questo la giunta può essere accusata di aver fatto nulla, al contrario, altre opere sono state portate».*

Parlando dei 30 giorni per *«il chiarimento definitivo»*, la Prest non ha nascosto che *«il psi ha avuto divergenze interne, ma ha avuto una grande unità nel chiedere la verifica dei contenuti, perché una maggioranza programmatica trova la sua ragione di essere nell'attuazione dei programmi».*

Il ripetersi nel sottolineare la formula «maggioranza programmatica» fa perdere di peso al significato di «maggioranza politica»?

«Quel tratto di strada che porta al '90» dipende dagli accordi sui contenuti, dalle intese affinché la città a conclusione della tornata amministrativa possa vedere alcune realizzazioni. Questo è legato anche all'armonia interna ai partiti di maggioranza.

In casa socialista contandosi sui documenti su «dimissioni da ritirare o da lasciare» si è anche ufficializzata una divisione. I socialdemocratici, per la pregiudiziale *«prima di chiudere la crisi di giunta, si affrontino i contenuti»*, sono andati a un passo dal separarsi.

Soltanto ieri, tre scudocrociati (Angeleri, Gaiotti e Verserer) hanno attaccato Bodrato per le dichiarazioni rilasciate ai giornalisti sul funzionamento degli enti locali, il ruolo e la classe dei politici, sollecitando l'amministrazione *«a intraprendere atti concreti e significativi quali l'apertura dei cantieri per la metropolitana, la costruzione dei parcheggi, una maggiore attenzione al gravissimo tema della disoccupazione»*. C'è da chiedersi se la crisi della maggioranza si sta riportando nei partiti, da dove, cioè, molto probabilmente, era venuta.

Luciano Borghesan

Il Lingotto: uno degli appuntamenti più importanti per la vita politica della maggioranza

Antonino Pagano, 33 anni, morto mentre era in «permesso»

PERMESSO DAL CARCERE, MA PER MORIRE A QUELL'UOMO DEL «CLAN DEI CATANESI»

Per accertare le cause della morte di Antonino Pagano, 33 anni — detenuto delle Nuove che aveva ottenuto alcuni giorni di permesso e non era più rientrato — oggi la salma sarà sottoposta ad autopsia all'istituto di medicina legale. La morte dovrebbe essere stata causata da una overdose ma solo la perizia necroscopica fugherà ogni dubbio. Dubbi che sono stati avanzati dagli inquirenti, considerati anche i precedenti penali del Pagano che, legato al clan dei catanesi, era stato processato e condannato.

L'uomo era stato trovato ieri nel suo alloggio di via Vibò 35. Oltre alle siringhe accanto al suo corpo facevano propendere per l'ipotesi della morte per droga anche i suoi precedenti per uso di stupefacenti.

La scoperta del corpo di Antonino Pagano, originario di Catania e con numerosi precedenti per vari reati (tentato omicidio, porto abusivo di armi, sfruttamento della prostituzione, falso in atto pubblico, rapina, detenzione e spaccio di stupefacenti, ricettazione ed evasione oltre a numerose altre pendenze) è stata possibile grazie alla segnalazione dei vicini di casa. Costoro hanno avvisato i parenti e la compagna, abitante da un'altra parte della città, allarmati dal puzzo insolito che proveniva dall'alloggetto. Sul posto si recava così Antonia Ferraro, 27 anni, strada della Maddalena 14, che faceva la macabra scoperta. Pagano era supino sul letto, accanto a lui una siringa. Il cadavere era in avanzato stato di decomposizione.

L'uomo era uscito dal carcere il 6 di maggio, con un permesso di tre giorni, per andare a visitare la mamma ammalata. Giovedì scorso, non vedendolo rientrare nell'istituto di pena era stato dato l'allarme e quindi subito emesso nei suoi confronti un mandato di cattura per evasione.

Da una prima ricostruzione delle ore trascorse fuori dal penitenziario è risultato che l'uomo era dapprima andato a trovare la madre e poi la compagna.

«L'ho visto per l'ultima volta il 10 di maggio — ha dichiarato la donna agli inquirenti — *il giorno prima del suo rientro in carcere. Non so che sia successo. Soffriva di disturbi renali, potrebbe avere avuto una crisi. Il mio uomo non aveva nemici. Aveva debiti con la giustizia e li stava pagando in carcere dove doveva rimanere ancora per qualche anno».*

Pagano era considerato un gregario della banda dei quattro fratelli Miano. Banda che smerciava negli Anni Settanta droga per un miliardo al mese. Della numerosa famiglia del Pagano (12 figli) due fratelli di Antonino sono morti per droga.

Polemica sul «Corriere». A Torino niente cultura?

MA MILANO NON «DIGERISCE» IL SALONE DEL LIBRO

(Segue da pagina 1)

ranza senza storia. Coinvolto la stragrande maggioranza in quella che è un'idea tanto inedita quanto meravigliosa per chiunque operi nel campo librario. A partire da noi librai di Torino, che ne ricaveremo un forte ritorno di immagine».

Da Carla Spagnuolo, assessore comunale al Commercio, una puntualizzazione pacata. Spiega: *«Questo Salone si avvale di un contributo comunale di diverse centinaia di milioni che è stato destinato all'iniziativa direttamente dal sindaco. Inoltre, per quanto riguarda il mio assessorato, abbiamo affrontato e portato a termine un faticosissimo impegno tutta la serie di incontri, oltre un centinaio, che permetteranno alla gente di incontrare i maggiori scrittori d'oggi nei negozi della città. In proposito effettueremo inoltre un documentario, mentre abbiamo infine provveduto a stampare gli inviti che ogni negozio minister fra i suoi clienti e centomila depliant riassuntivi di tutte le librerie torinesi con relativi indirizzi, che verranno distribuiti nei vari alberghi cittadini non solo nei prossimi giorni ma per tutto l'anno».*

E' così che l'assessore Spagnuolo ridimensiona senza scomporsi le attuali critiche «quantomeno strane» globalmente rivolte agli Enti locali. *«Ribaltando la questione, confesso che mi ha stupito veder trascurato l'apporto del Comune e degli altri Enti locali in tanta pubblicità uscita in coincidenza del Salone del Libro. Allo stesso modo, mi meraviglia si sorvoli sulle tante iniziative, dalle feste di zone alle aperture serali, che attestano una positiva inversione di tendenza ed un ruolo sempre più importante del commercio nella riqualificazione urbana. Nessun motivo di sconcerto o di scandalo, invece, per un apporto privato che andrà dai ricevimenti offerti agli scrittori ospiti dai vari negozi alla sponsorizzazione del documentario da parte dell'Ina: che poteri pubblici e forze private collaborino, a Torino, è un grosso traguardo già collaudato da tempo».*

Nel campo della distribuzione commerciale come in tanti altri forse sottovalutati, oppure appiattiti sotto una diagnosi pessimistica che uniforma il bene e il male senza la minima calibratura. Dice Carla Spagnuolo: *«Mi sembra ingiusto, ad esempio, minimizzare il lavoro portato avanti dall'Arredo Urbano, paradossalmente apprezzato altrove più che localmente».* Uno squilibrio *«sofferto»* da più di un assessore, e anche Giuseppe Bracco, all'Assistenza, l'ha denunciato più volte: chissà perché, a Torino, le accuse più veementi contro l'assessorato competente vengono da chi ne utilizza contributi e competenze.

Loisella Re

Il dibattito su Israele

TORINO NON MERITA QUESTI TEPPISTI

(Segue da pagina 1)

za delle forze dell'ordine che hanno impedito a tutti di partecipare». Una motivazione che comunque non trova d'accordo Giorgio Frankel.

«Questi episodi — spiega — *sono preoccupanti perché mettono in circolo cariche di odio che non hanno senso. Dovevamo ritrovarci per parlare, discutere, invece abbiamo dovuto rinunciare a tutto andandocene, e in mezzo a cordoni di polizia e carabinieri. La cultura non è questo, non potrà mai esserlo».*

Il clima a Torino, insomma, peggiora. Dietro la manifestazione di ieri pomeriggio c'è evidente una volontà di strumentalizzare troppo facilmente quanto sta accadendo in Palestina. Si parla di *«un'occasione per creare un movimento d'intolleranza che non ha nulla a che vedere con la democrazia»*, ma anche della situazione complessiva dopo l'attentato alla Luxemburg.

Pezzana: *«Certo, qualcuno vuole strumentalizzare e ci sono giovani che urlano invece che discutere in modo civile. Non bisogna però essere pessimisti. La situazione è simile al resto d'Italia».* Per Frankel invece il discorso è più complesso, anche perché *«più che di razzismo si tratta di un movimento pericolosissimo che può portare a quel risultato».*

Intanto, i giovani, dopo aver impedito la conferenza, hanno cercato di spiegare la loro presa di posizione indicando a loro volta *«strumentalizzazioni da parte di Pezzana, falsature visive degli organi d'informazione. E' stato costruito un castello di menzogne intorno a questa situazione».* In molti però si sono chiesti che cosa sarebbe successo nei corridoi di Palazzo Nuovo senza l'intervento di polizia e carabinieri.

Paolo Negro

Bologna, nuova sperimentazione

UNA MAMMA SENZA «PANCIONE»

(Segue da pagina 1)

ambiente si sapeva. E si sapeva anche della sospensione di tali ricerche».

A che scopo si fanno esperimenti del genere?

«Ci sono donne prive dell'utero, o dalla nascita, oppure perché hanno subito l'asportazione dell'organo per motivi terapeutici. Però hanno le ovaie. E mentre quando non ci sono ovaie, ma c'è l'utero, la gravidanza è possibile ottenerla con la fecondazione artificiale, nel caso inverso ciò è irrealizzabile. Così qualcuno ha pensato di utilizzare l'utero "donato" come una sorta di incubatrice naturale».

E a che punto sta la ricerca in questo campo?

«Si è visto che si tratta di un progetto, per ora, non fattibile». Che cosa pensa, lei, delle proteste suscitate dal caso di Bologna? *«Sono uguali alle polemiche che nascono ogni volta che si parla di fecondazione artificiale, quindi fuori del corpo della donna. Ma si stanno compiendo altri esperimenti, tesi a permettere la gravidanza in quelle donne sprovviste di utero. Si cerca, ad esempio, di far sviluppare l'embrione in altre parti all'interno del corpo, cosa che avviene qualche volta, spontaneamente, anche in natura. Tutti hanno senz'altro sentito parlare delle gravidanze extrauterine». La fantascienza di oggi è scienza di domani.*

Secondo lei, verrà il giorno in cui le donne, tutte le donne, avranno figli senza avere gravidanze? *«Non mi sentirei di escluderlo. Per la futura mamma, chissà, portare l'embrione al "laboratorio" e tornare a ritirare il neonato nove mesi dopo sarà routine...».* Esperimenti sugli embrioni se ne fanno tanti e riguardano lo sviluppo fisico. Ma quante energie si impiegano per studiare la vita psichica del feto e il suo rapporto con la psiche della madre? *«So che si fanno studi del genere. Ma non riguardano il mio campo».*

Daniela Daniele

E' nato «Ratatui», un club culturale ma anche gastronomico dedicato alle donne

QUEL CENTRO D'INCONTRO CON MILLE SAPORI

Non sarà però solo «femminismo»: questa volta sono invitati anche i maschi

Si chiama «Ratatui», come si pronuncia l'appetitoso piatto francese (la ratatouille), il nuovo circolo aperto in una casa con cortile, in via San Rocchetto 34 (telefono 749.2440).

E come tante verdure creano un buon piatto, così *«tante e diverse»* donne (un centinaio) hanno dato vita a un'associazione dalle molte ambizioni: *«Farne un centro d'incontro con tanto di bar, ristorante, dove le donne, da sole e non, possano andare sapendo di trovare buon cibo, ospitalità, occasioni di dibattito, opportunità d'incontro, scambi, cultura e politica».*

Un progetto da costruire. Spiritosamente, le socie dicono: *«Noi non siamo ancora quello che saremo».*

Per ora infatti il centro, aperto tutti i giorni dalle 14,30 alle 20 (domeniche escluse), ha in funzione soltanto il bar in attesa di sostegni anche finanziari. Nel mese di maggio ci sono però già alcune iniziative: il 26 incomincia il corso di «alfabetizzazione fotografica» tenuto dalle brave fotografe Marilde Ghigliano e Daniela Vaccari; appuntamento tutti i venerdì sera con «Arci Gola», a cui l'associazione è affiliata (il 13, alle ore 21, si parlerà di sofisticazioni del vino con un esperto, il dottor Dagna, direttore del laboratorio di sanità pubblica dell'Usl di Asti).

> *«Il nostro, spiegano le organizzatrici, è un luogo dove la politica sarà un po' più effimera e l'effimero un po' più politico». Niente separatismo e soprattutto una particolare attenzione anche al tempo libero di donne che non dimenticano l'impegno civile*

Perché un circolo di donne per iniziative anche non necessariamente «al femminile»? *«Abbiamo conosciuto in questi anni le tante stagioni della politica che hanno cambiato noi e, in parte, il mondo intorno a noi* — dicono le socie fondatrici, Liliana Omegna, Graziella Polegato, Adriana Ricca, Laura Meli, Laura Pasero, Anna Rita Meli —. *Oggi conosciamo anche la stanchezza, la difficoltà di comunicare, la ristrettezza e la povertà di tanti modi e luoghi della politica. Ci siamo dette che era ora di fare qualche cosa. Non "in più" o di "diverso", ma di fare qualche cosa di nostro, di dare forma alla nostra immutata voglia di far politica, di dare concretezza ai nostri slanci».*

C'è comunque attenzione anche per le tematiche femministe più attuali: in preparazione, infatti, quattro serate sulla «differenza» femminile. Non rischia però di essere un doppione della «Casa delle donne» di via Vanchiglia? *«No, perché siamo un'associazione di donne che vuole proporre la propria cultura anche ai maschi in un luogo dove la politica sia un po' più effimera e l'effimero un po' più politico»*, spiega Liliana Omegna. Quindi, niente separatismo e soprattutto una particolare attenzione anche al tempo libero di donne che non dimenticano la politica.

Ci sono ancora dei lavori di ristrutturazione da completare, mancano le tessere e il marchio definitivo, ma le socie del «Ratatui» hanno deciso di aprire comunque i battenti.

C'è una gran voglia di fare, di cimentarsi in questa nuova iniziativa. Sabato prossimo, alle 14,30 l'associazione terrà la sua prima assemblea all'insegna della «volontà e dei desideri» aperta anche alle non socie.

st. e.

MAZZE' ALLAGAMENTI E BUFERA

Un violento temporale si è abbattuto ieri sera nella zona fra Tonengo e Mazzè. Per mezz'ora, dalle 18,30 alle 19, il cielo si è oscurato, acqua a dirotto e raffiche di vento. La provinciale Chivasso-Mazzè nel tratto che attraversa la frazione Tonengo si è trasformata in un canale di irrigazione.

Una frana ha interrotto per circa due ore la provinciale Mazzè-Rondissone-Torrazza nei pressi dello svincolo per Villareggia con conseguente rallentamento del traffico nella zona.

Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Chivasso e gli operai del Comune di Mazzè con una pala meccanica, i quali hanno provveduto a liberare la strada dal fango.

Anche le fognature non ricevevano più la massa d'acqua, quindi in alcune parti si sono ostruite provocando diversi allagamenti di cantine, com'è accaduto, ad esempio, in via Dora 4 e in un condominio di viale Europa. Il temporale ha provocato anche l'interruzione dell'energia elettrica.

Mentre il francobollo commemorativo è già esaurito

UNA MOSTRA FILATELICA PER RICORDARE DON BOSCO

Il centenario di Don Bosco e le manifestazioni che lo ricordano stanno per essere illustrate a Torino anche da una mostra filatelica, patrocinata dalla Gabriel, la maggior organizzazione mondiale di filatelia religiosa.

La sezione italiana l'ha predisposta in collaborazione con i Circoli e le sezioni filateliche di Torino e provincia. L'importante rassegna si aprirà sabato 21 maggio alle ore 11 e rimarrà aperta al pubblico fino al 29 maggio. La sua denominazione è «Torino '88, centenario di san Giovanni Bosco».

Sede della mostra, il Centro Salesiano di via Maria Ausiliatrice 32, a Torino. Il tema è, ovviamente, religioso, imperniato però sul santo salesiano e la sua missione nel mondo.

Rileviamo che a Roma il francobollo commemorativo italiano da 500 lire, emesso nel centenario della morte di Don Bosco, risulta esaurito nella maggior parte degli uffici postali.

E' l'esemplare — va rilevato — che sarà più usato su busta e su cartolina, con gli annulli speciali, quando a settembre Giovanni Paolo II visiterà in Piemonte il luogo natale di Don Bosco e sarà per la seconda volta ospite di Torino.

Anche il «trittico» emesso per Don Bosco dalle Poste del Vaticano risulta in sensibile richiesta.

Non stupirebbe se il suo prezzo dovesse subire variazioni verso l'alto.

Vi presentiamo le ricette che vengono illustrate ogni giorno alle ore 12 e alle 15 circa da Anna Bona su Quarta Rete Tv (canali 28 e 67).

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne. Indirizzare a Stampa Sera — «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Anna Bona le selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi, Armando Zanetti, Bruno Libralon, Carlo Bagatin e del professor Sartorio.

Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampa Sera e illustrate su Quarta Rete.

COSTOLETTE D'AGNELLO IN CROSTA

8 costolette d'agnello, [illegible] gr. pasta sfoglia, 2 uova, sale, pepe, un rametto di rosmarino, uno spicchio d'aglio.

Fare tagliare dal macellaio le costolettine dal carrè dell'agnello e staccare per un pezzo la carne dall'osso. Dorarle poi leggermente in padella con l'olio e burro, l'aglio intero ed il rametto di rosmarino.

Preparare la pasta sfoglia o far scongelare quella surgelata, stenderla in foglio sottile, ritagliare dei dischetti di 10/12 cm. di diametro ed avvolgere con essi le costolettine, lucidare la superficie con un rosso d'uovo sbattuto, decorare con motivi a foglioline in sfoglia e disporre su una teglia da forno inumidita

d'acqua a cuocere in forno caldo a 200° per 8 minuti [illegible].

La ricetta mi è stata data dagli allievi dell'Istituto Alberghiero di Stato «Colombatto» Riccardo Muraro, Carlo Galimberti, Laura Albesano.

Come aperitivo agli ospiti — il preside prof. Salvatore Sartorio, la vice-preside Margherita Garro ed i professori Carlo Calligaris, Gilberto Rosa, Carlo Di Iacono, Bruno Ricca e [illegible] Bigi — è stato servito il cocktail «Colombatto»: [illegible] succo pompelmo, 1/3 Grand Marnier, [illegible] gocce di granatina. Shakerare, versare in un flute, completare con spumante secco e guarnire con una [illegible]. Grazie al prof. Franco Guccione ed agli allievi Sergio Pinto e Roberto Mandruzzato per la cortese collaborazione.

Pensioni

E' CONSENTITO ANCHE IL «RISCATTO PARZIALE» DEL CORSO DI LAUREA

«Desidero da lei ottenere una risposta al seguente quesito: ho maturato 32 anni di contribuzione Inps in qualità di lavoratore dipendente (impiegato del settore industria). Non ho sinora preso in considerazione l'eventualità di recuperare gli anni di laurea (in scienze politiche) conseguita presso l'Università di Milano in quanto ritenevo di poter raggiungere, senza sforzo, i 35 anni per la pensione di anzianità. Per motivi personali avrei ora intenzione di dimettermi (l'azienda favorirebbe questo mio esodo con un maggiore incentivo) ma desidero sapere queste due cose pregiudiziali:

1) L'eventuale riscatto degli anni di laurea, sommato ai contributi per lavoratore dipendente, può contare per raggiungere l'anzianità dei 35 anni?

2) Poiché mi mancano solo 3 anni per totalizzarne 35 (e sempre che alla prima domanda si dia risposta affermativa) posso riscattare solo tre anni anche se il corso di laurea assomma a quattro anni?

La ringrazio anticipatamente».

Giovanni Battista Ondi
Novara

La risposta per entrambi i quesiti del nostro lettore è affermativa. I contributi da riscatto hanno lo stesso valore «pensionistico» di quelli obbligatori, versati cioè in costanza di rapporto di lavoro subordinato.

E' infine possibile limitare il riscatto del corso di laurea, anche solo ad alcuni anni accademici.

«Leggo con estremo interesse le risposte che lei fornisce ai lettori nella speranza che qualcuna di esse faccia al caso mio. Nel mio conto assicurativo ho un "buco" di circa 4 anni, ormai ampiamente irrecuperabile in quanto risale a 30 anni fa. Con la legge 1338 forse riuscirei a recuperare qualcosa, ma l'unica prova di tale rapporto di lavoro è rappresentata da una dichiarazione che l'unico erede del titolare sarebbe disposto a rilasciarmi. E' utile e soprattutto valida tale dichiarazione, magari fatta in forma di atto di notorietà?».

Alberto Muzioli
Torino

«Per la regolarizzazione all'Inps dei periodi assicurativi, colpiti dalla cosiddetta prescrizione, ai sensi della legge del 1962 n. 1338, può essere considerata valida una dichiarazione dell'ex datore di lavoro che attesti l'instaurato rapporto di lavoro in un determinato periodo, non coperto da assicurazione? Grato se ometterà la firma».

O. C. - Vigevano

In entrambi i casi proposti dai nostri lettori la risposta è purtroppo negativa.

Non è infatti valida ai fini dell'applicazione della rendita vitalizia reversibile prevista dall'articolo 13 della legge 1338/62, la dichiarazione dello svolgimento di rapporto di lavoro subordinato resa dal datore di lavoro o da chi per esso ora per allora, salvo che non si tratti di datore di lavoro del settore statale o pubblico.

Occorre perciò una documentazione dell'epoca di data certa (così recita testualmente la legge) da cui possa evincersi l'effettiva esistenza del rapporto di lavoro, la qualifica rivestita e, soprattutto, la retribuzione percepita.

A cura di
Mario Straita

Assicurazioni

CONTRIBUENTI «DISATTENTI» 50 DEDUZIONI SU 100 NON ACCOLTE DAL FISCO

Il centro servizi delle imposte dirette di Roma — riferisce l'agenzia Ads —, in sede di revisione della dichiarazione dei redditi per l'anno 1982, ha inviato ai contribuenti 9976 richieste di documentazione inerenti gli oneri «assicurazione vita».

Per 4480 richieste è emerso che sussistevano gli elementi idonei previsti ed ha, quindi, accettato la dichiarazione. Per le restanti 5096 richieste, la documentazione esibita è risultata non conforme: mancante o non avente i requisiti contemplati dalla legge ai fini della deducibilità e, quindi, l'ufficio ha provveduto al recupero ed alla relativa iscrizione a ruolo.

Contro l'iscrizione a ruolo sono pervenuti 1242 ricorsi (sempre per quanto riguarda quelli relativi al «ramo vita») ed in ordine 791 di essi è stata, in seguito, parzialmente o totalmente riconosciuta la deducibilità dell'onere, per la successiva presentazione del contribuente di ulteriore idonea documentazione.

Per quanto riguarda 451 ricorsi, per i quali il centro servizi — prosegue l'agenzia Ads — non ha ritenuto sussistenti i requisiti per il riconoscimento della deducibilità e dovranno, pertanto, essere decisi dalle competenti commissioni tributarie.

Il guaio è che, di questi contribuenti «disattenti», ve ne sono molti: taluni, infatti, inseriscono nella denuncia dei redditi anche i «premi» che si versano per le polizze contro le malattie.

Sarà bene precisare che per queste assicurazioni non vi è possibilità di detrazione, salvo per quanto riguarda per le forme «miste»: se oltre alla garanzia malattia è inclusa anche quella per gli infortuni, il contribuente potrà detrarre la quota relativa a quest'ultima voce.

Non nascondo la mia meraviglia — scrive P. L. di Torino — *quando faccio determinati raffronti: quasi ogni giorno compaiono, su giornali specializzati e no, notizie sugli utili che registrano le società. Gli importi vengono sempre messi ben in evidenza: "Nel 1987 la tal società ha avuto un utile netto di 100 miliardi di lire". Ma, quando si parla di risarcire un danno di modesta entità, i tempi per la liquidazione non finiscono più. Forse è proprio per tale comportamento che i realizzi registrati sono da capogiro».*

Che gli affari alle compagnie vadano bene è cosa che, in un certo senso, può tornare di utilità alla collettività degli assicurati poiché, nelle ipotesi di gravi incidenti, non si corre il rischio di vedere la propria compagnia in serie difficoltà economiche.

Per quanto riguarda i tempi di liquidazione, la cosa può interessare un certo numero di compagnie. Quindi, è bene non generalizzare: vi è la compagnia scorretta, e quella che svolge la propria attività in modo onesto.

«In agosto andrò in vacanza in auto. Mi dovrò spostare da un Paese all'altro. Ho sentito dire che la "carta verde" non è più necessaria. E' vero?».

Il documento assicurativo internazionale non è più necessario fra i Paesi comunitari. L'obbligo continua a sussistere per Austria, Yugoslavia e Svizzera. Per queste nazioni, il certificato assicurativo importa la spesa di [illegible] mila lire ed è valevole per un anno intero (seguendo, però, le date della polizza).

Per chi è intenzionato ad entrare in questi Paesi è consigliabile stipulare la «carta verde» presso il proprio assicuratore, altrimenti, se acquistata il foglio verde in uno dei tre Paesi, dovrà spendere parecchi soldi in più.

A cura di
Giuseppe Alberti

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO alla FAMIJA TURINEISA, via Po 43: ore 17.30 **Audizioni discografiche**. Un grande cantante del Regio: Mariano Stabile ([illegible]). A cura di Giorgio Gualerzi, ingresso libero.

ALFIERI/T. STABILE: ore 20 l'ATER /Emilia Romagna Teatro presenta **I dialoghi delle Carmelitane**, di Georges Bernanos. Regia di Luca Ronconi. Spett. in abbonam. Tel. [illegible] (T. [illegible] 535.440). Ultimi cinque giorni.

[illegible] RAI UNIONE MUSICALE: ore 21 serie pari, **Alicia De Larrocha** pianoforte. Musiche di Mendelssohn e Granados. Biglietti in p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20.30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE: da giovedì 19 ore 21 la Compagnia Transiquiro presenta **Notti bianche**, da Fedor Dostojevskij. Inf. e pren. al Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.438 - 531.760. Ingresso soci.

COLOSSEO TEATRO: 19/5 si prenota per **Steve Hackett**. 24/5 **Fiorella Mannoia**. Prevendita casse teatro ore 10-13, 15-19, tel. 669.8034.

D'UOMO TEATRO - ASS. CULT. TEATRO STUDIO: **La Cimice**, di Majakovskij, regia A. Ossio, ore 21,15. Prenotazioni 521.1570 dopo le ore 16.

TEATRO FREGOLI: «L'Associazione Musicale Emilio Seroca di Torino» e il Teatro Fregoli (piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.23.12) promuovono la prima Stagione Concertistica di Primavera da mercoledì 13 aprile a mercoledì 1° giugno, sempre alle 21,15. Questa sera Orchestra d'archi del Civico Istituto Musicale A. Corelli di Pinerolo.

NUOVO TEATRO: venerdì 20 maggio ore 21 Saggio di Danza Moderna del **Tanzstudiken**, prevendita cassa teatro (9-12 - 15-19).

STALKER TEATRO - CENTRO ZONA: a Grugliasco presenta «Inout Port 3» - 25 spettacoli nella città. Promosso da Città di Grugliasco, Regione Piemonte. **Eventi d'arte spazio performance** (Serre Comunali), dalle ore 21: Dorothée **Kateral**: Pampaloni, Tomassia, Spazzaro (Fi) **Gulliver**. P. Grassa **La mummia**. D. Tozzoli **Ex-crescenze** installazioni di Bellaro, Burzio/Cocco, Zanella. Ingresso: serali L. 8000, ridotto L. 5000, per scuole L. 2500. Per inf. e pren.: Stalker Teatro 41.11.437.

TEATRO DI TORINO: sab. 21, sab. 28 e dom. 29 ore 21: **Spettacolo di fine anno** degli allievi della Scuola di Danza classica e Perfezionamento diretta da Loredana Furno. Inf. e pren. 472.998 / 795.803.

TEATRO CLUB (via Bogino 9): ore 21.15, la Compagnia Nuovo Repertorio presenta Nuno Salamone in **La Sicilia Popolare**. Tel. 837.847 - 839.6834.

TEATRO SAN FILIPPO (via M. Vittoria 5, tel. 538.456): Duo pianistico M. Filolungo, W. Mammarella, ore 21.15.

TEATRO STUDIO MIRAFIORI: L'operazione Mato Grosso presenta **Giro di vite**, spettacolo di cabaret in due atti. Questa sera è eccezionalmente replica 18/5.

TEATRO TENDA (c. V. Emanuele ang. v. P. Carlo Boggio): ore 21.15. Compagnia Stabile Teatro Macario con Giorgio Molino in **Finestre sul Po**, di Alfredo Testoni, regia di Eduardo Cicinello. Prev. e pren. tel. 447.5961 (locale riscaldato).

ABASTO CCT: Stage di Messa Maschera Contemporanea con Dorjuaca Co. Inf. via Magenta 59/a, tel. 557.53.65 - 561.09.92, ore 15-18.

ABASTO CCT: Stage di Tango argentino, con la ballerina argentina Silvia Vlachovsky in tournée europea. Inf. 557.53.65 - 561.09.92, ore 15-18.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: Scuola di Danza Classica e Perfezionamento, diretta da Loredana Furno: sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico 1988/89. Esami di ammissione nel mese di giugno. Stages: Acqui Terme/Finale Ligure (Classico/Jazz/Afro) luglio-Agosto '88. Inf. e isc. via Principessa Clotilde 3 tel. 47.29.96.

L'ARCOM (Associazione per la Ricerca sulla Comunicazione) organizza un corso di Base di Ipnosi Eriksoniana «L'ipnosi è un modo di comunicare con l'inconscio e accedere alle sue risorse» condotto dal dott. Cepelia, direttore scientifico nazionale dell'Arcom. Il corso è aperto a tutti. Per informazioni telefonare al n. 636.022.

teatri, ritrovi gallerie, musei

CIRCHI

CIRCO DI FRANCIA (corso Traiano): continuano con successo gli spettacoli fino al 22 maggio. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e ore 21. Tutti i giorni visita allo zoo e ritiriamo delle ore 10 in poi. Prenotazioni e informazioni tel. 0333 726.765.

RITROVI

AMERICA MUSIC: ore 21-2 I Ragazzi del sole.

ARLECCHINO: [illegible] danze.

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestre.

CLUB 84: questa sera ore 21 grande orchestra spettacolo [illegible] Comba.

DU PARC: domani sera gran galà d'apertura del terrazzo estivo.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando, ingresso libero.

FRENZY DANCING - [illegible] disco liscio.

[illegible] [illegible] 055.658): ore 15 discomusica liscio con Nino [illegible] e tutte le novità discografiche. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Bal Museme.

TANGO (via Avet 3): ore 21 Danilo.

AL PUNTO DI VISTA: **Piano Bar** (c. Moncalieri 5): conc. Bruno Trucco.

DA ROBY (via Bossolasco 6), appuntamento per Venerdì e sabato sera. Cena con musica. Suonerà Roby e i Gentlemen. Prenotazioni tel. 337.965 - 335.2903.

DOPOREGIO (via Virginio 1, tel. 534.773): ore 21 piano bar Carmen Rizzi e Piero. Nuova gestione.

MY CLUB SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.9598): Nino e Simon Papà.

NAPOLEON CLUB (via S. Massimo 14, tel. 830.773): suona il m° Yvaldo. Chiuso martedì (r. s.).

ODEON NIGHT: danze 22-4 tutte le sere 2 spett. ore 1-2.30.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4.30.

S. GIORGIO - Rist. Danze Valentino: La Piana's Trio. C. Alberina.

TRILUSSA: [illegible] 514.406.

WHISKY NOTTE (t. 697.563): 21,30.

GALLERIE

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. [illegible]): Nina Piccolis.

ARTE 121 (Nizza 121, tel. 687.954): maestri 800-900 L. Aimone, A. Abrate, V. Avondo, G. Bajnea, L. Bistolfi, R. Brambilla, C. Camino, G. Carelli, V. Cavalieri, C. Bauduc, C. Colmo, D. Conota, De Alberta, M. Deferini, G. Gheduzzi, C. Gheduzzi, V. Itolli, M. Lisa, M. Melano, E. F. Marrasco, L. Onetti, A. Pasini, L. Promari, E. Perotti, A. Pratella, G. Riva, E. Recend, L. Rosa, E. Sacerdote, B. Sassa, M. Simoni, C. Saccaggi, G. M. Scaglia, V. Zolla.

AVERSA (C. Alberto 24, tel. 532.663): Maestri dell'800 Italiano.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra del pittore Piero Rambaudi. «Opere» dal 12 maggio al 12 giugno. Orario 10-12,30 - 15-19. Lunedì chiuso.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca): Maestri originali, grafica, multipli e dipinti. Potete scegliere il vostro «personal-museum» nello spazio più attrezzato d'Europa.

GALLERIA LA ROCCA - **Cuneo** (corso Dante [illegible]): personale di Daniele Fissore.

[illegible] (corso [illegible] Gasperi 35): Vinco.

L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.075): Primo Verderone.

MARCO POLO (via Marco Polo 26, tel. 508.887): Maestri dell'800 e 900. Or.: 10-12.30; 16-19.30 (chiuso domenica e lunedì).

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

PALAZZO GIUNTA REGIONALE - SALA DELLE ESPOSIZIONI: Mostra Pippo Pozzo. Disegni, ceramiche, incisioni. Fino al 4/6/88. Orario 10-18. Festivi chiuso. Ingresso libero.

PALAZZINA DELLA SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): **L'Avventura Le Corbusier 1887-1965**, 4 maggio - 10 luglio 1988. Or.: feriali 9-19; giovedì 9-19; 20-22.30. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso.

STAMPERIA BORGO PO: «La Ballata del vecchio Marinaio» 21 disegni di Francesco Menzio.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

BERMAN: Giancarlo Ferraris, tempere, acquerelli, incisioni.

CAVOUR - Moncalieri (telef. 640.8157): Camillo Fait dipinti.

DAVICO: personale di Mario Lattes.

FOGLIATO: Francesco Capello.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18): Aimone, Bandini, Cassinari, Guidi, Guttuso, Moriotti, Paulucci, Sassu, Spazzapan, Birani, Tabusso, Vellan.

IL PRISMA - Cuneo: personale di Claudio Berta (via XX Settembre 41, tel. 0171 54.831 ric. aut.).

LA BUSSOLA (via Po 9): Antonio Carpora.

LA GIOSTRA - Asti: A. Peyrolo.

LA MAGGIOLINA - **Alessandria**: mostra personale di Vannetta Cavallotti.

LE IMMAGINI: opere d'arte contemporanea.

MICRO' (p. Vittorio 10): Gogliardi.

NARCISO: Bruno Caruso.

PIRRA CERAMICHE: Mario Fusco. Sculture e lavori in ceramica.

PIRRA Fin-Art-Leasing (c.so Vitt. 82, t. 543.380): Henri-Maurice Cahours.

PORTICI (piazza Vittorio 22): Collettiva del Circolo Ricreativo S. Paolo. Ore 15.30-19.30.

SANT'AGOSTINO: [illegible] italiano.

TUTTAGRAFICA: Ex Libris.

MUSEI

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14, lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo e Castello: da martedì a sabato 9,30-18, domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 5): Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

MOLE ANTONELLIANA: «La Repubblica di Foratoni», orario: feriali dalle 8 alle 19, festivi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19, lunedì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sale Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9-12.30; 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30, 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13.30, sabato e domenica dalle 9 alle 12.20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale Mostre: «I Gabbeh - Un'arte tribale astratta - Tappeti del Sud-Ovest persiano».

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-18, domenica ore 9-12, lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo. Mostra iconografica: «Gli alpini del 1872», dal 29 aprile al 30 maggio.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito. Visite guidate dei licenti.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (24 km da Torino - 15 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17.30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9-12; 13,30-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

appuntamenti in città

Israele-Palestina

●Alle 21, nella sala convegni della Circoscrizione San Paolo, in via Monte Ortigara 95, si svolge un dibattito sull'impegno delle forze di progresso per una giusta pace in Medio Oriente per l'affermazione di due diritti: una patria per i palestinesi, sicurezza per gli israeliani. Partecipano Arieh Yaari, direttore accademico del «Centro internazionale per la pace in Medio Oriente» di Tel Aviv e Ahmid Ramadan, dell'ufficio politico dell'Olp in Italia. Presiede Maria Grazia Sestero, della segreteria della Federazione torinese del Partito comunista.

L'Eritrea vista da un valdese

●Alle 17, presso «l'Arsenale della Pace», in piazza Borgo Dora 61, sede del Sermig, sarà proiettato un documentario del pastore valdese Bruno Tron sull'Eritrea, con la partecipazione della Caritas diocesana, sugli aiuti inviati recentemente dall'Italia.

Da Sodoma a Hollywood

●Una rassegna internazionale di film con tematiche omosessuali si svolgerà, al Cinema Faro dal [illegible] al 31 maggio. Saranno presentati diciassette film in sette giorni di proiezioni. L'iniziativa è patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune.

Torino e l'Oriente

●La Regione Piemonte ed il Comune di Torino hanno istituito il premio «Torino e l'Oriente» e ne hanno affidato la gestione al Cesmeo (Centro studi sul medio ed estremo oriente). Il premio sarà consegnato oggi, alle 17,30, nel salone del Cento di Palazzo Lascaris, al professor Jan Gonda, dell'università di Utrecht, considerato uno dei più grandi indologi di tutti i tempi.

Costruire per il duemila

●E' il titolo della conferenza che sarà tenuta oggi, alle 17,30, nel salone dei congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, in via Santa Teresa 0, dal professor Franco Levi, ordinario del Politecnico e membro dell'Accademia delle Scienze.

Adozione internazionale

●Alle [illegible],30, presso la Comunità Sant'Andrea, in via Torrazza 25, vicino a piazza Bengasi, convegno sul tema dell'adozione a distanza, per lasciare ad ogni popolo i suoi figli. Partecipano i magistrati Paolo Vercellone e Graziana Calcagno, del tribunale dei minori; don Giovanni Lisa, parroco in Brasile; Carlo Daghino e Fredo Olivero.

La Società [illegible] di De Filippi e C. partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del

comm. Emilio Ceresa

— Torino, 17 maggio 1988

Angelo e Lorenza Cereser ricordano con affetto e semplicità l'amico **EMILIO** e partecipano al grande dolore della famiglia Ceresa.

Amministratore e impiegati C.M.A.R. Spedizioni Srl partecipano al dolore dei familiari per la grave perdita del

comm. Emilio Ceresa

— Torino, 18 maggio 1988

La Società Simes partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

comm. Emilio Ceresa

— Beinasco, 17 maggio 1988

Presidente, Consiglio amministrazione del Torino Calcio Spa si uniscono al dolore del cav. Aurelio Ceresa per la scomparsa del fratello **EMILIO**.

La Sai S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Emilio Ceresa

— Torino, 17 maggio 1988

Nonna Elde partecipa commossa al dolore della famiglia per la perdita del caro

Emilio Ceresa

— Sparone, 15 maggio 1988

L'Arciconfraternita dell'Adorazione perpetua a Gesù Sacramentato partecipa in preghiera al dolore del consigliere sen. Alessandro Lavagno e famiglia per l'immatura scomparsa della consorte, signora

Maria Lavagno Sormani

— Torino, 18 maggio 1988.

Direzione e Consiglio di Amministrazione della S.T.M. S.p.A. partecipano al dolore della famiglia [illegible]

RAG.

Gianfranco Baruffaldi

— Torino, 17 maggio 1988

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gioanni Ferrato

anni 85

ex autotrasportatore

Addolorati lo piangono la moglie **Rina**, il figlio **Luciano** con **Maria Vittoria**, le nipoti **Paola**, **Silvia** con **Franco Cavarzan** e l'adorata **Stefania**, nipoti, cugini, parenti tutti. Sante esequie mercoledì 18 corr., ore 14,30, con partenza dall'abitazione, via Genova 300, per la parrocchia del Lingotto. La cara salma proseguirà per Portacomaro (Asti), alle ore 16,30, si svolgeranno i funerali con partenza dal Pozzetto.

— Torino, 17 maggio 1988

Ada, Piera, Laura si uniscono affettuosamente al dolore di Luciano, Nini e nonna.

Luigi Musso, Carla, Sergio Carelli partecipano al dolore.

La «Silpa Elettrotermotecnica S.p.A.» partecipa al lutto della famiglia Ferrato per la morte del signor **GIOANNI**.

La famiglia Marco Carrato partecipa al dolore.

Giorgio, Lucia, Barbara, Alessandro partecipano commossi al dolore di Luciano, Nini e nonna.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Caramagna

Anziano F I A T

Lo annunciano addolorati la moglie Gina, le figlie **Franca** e **Ivana**, il genero **Paolo Vaglio**, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Gallo e al dott. Micò. Funerali giovedì 19 corr., ore 10.15 Parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 maggio 1988

Medici e Personale del Comitas spa partecipano al dolore di Franca e famiglia.

Maria Teresa, Alfredo e Enzo Stella [illegible]

Pasqualina Savatero ved. Marchetti

— Torino, 18 maggio 1988

Sono tragicamente mancati all'affetto dei loro cari

Angioletta Sollier in Milocco e il piccolo Federico

Li piangono affranti da un inconsolabile dolore il marito e papà **Giorgio** con il piccolo adorato **Andrea**. Funerali domani ore 8.30 part. Sacro Cuore di Gesù (v. Nizza) ind. si proseguirà per Chiomonte.

— Torino, 18 maggio 1988

Si uniscono al grande dolore di Giorgio e Andrea il fratello **Gianni** con la moglie **Maria** e il piccolo **Riccardo**, nonna **Pina**, i cugini **Isa** e **Luigi**, zii, parenti tutti.

Marcella, Oscar, Andrea si stringono fraternamente a Giorgio e Gianni in questo terribile momento.

I Colleghi della **Digital Equipment - Servizio Clienti** - sono affettuosamente vicini a Gianni, partecipando al grande dolore suo e del fratello Giorgio.

Profondamente commossi, partecipano al dolore di Giorgio e Andrea per la tragica scomparsa di

Angioletta e Federico Milocco

Amici e Colleghi dei Servizi AMP Italia: Tecnico, Manufacturing Engineering, Development, Quality Assurance.

— Torino, 17 maggio 1988

Direzione Generale, Dirigenti e Dipendenti della AMP Italia S.p.A. partecipano al grande dolore di Giorgio e Andrea Milocco per l'improvvisa perdita dei loro cari

Angioletta Sollier Milocco e Federico Milocco

— Torino, 18 maggio 1988

Gli amici partecipano all'immenso dolore e si uniscono a Giorgio ed Andrea in questo tragico momento:

Bruno e **Anna** con **Federica** e **Simona**

[illegible]

Partecipano al dolore:
Ezio, Susy, Elena
Emilio e Pina [illegible]
Aldo, Carla, Alessandro [illegible]
Luisa Respini
Fiorenza Coppo
Rosalba e Aldo Nardi

Partecipano commossi al dolore di Giorgio e Andrea Milocco gli amici della Rai:

Fabrizio Albenga
Giulio Alberti
Lidia Antonelli
Ferruccio Aurilia
Sergio Barbaroglio
Franco Bella
Giovanni Bertello
Giancarlo Bertoglio
Anna Bochicchio
Gualtiero Boninsegni
Mauro Briano
Claudio Brunelo
Giorgio Caballo
Vittorio Calasso
Nunzio Calia
Bruno Campasso
Remo Canova
Vittorio Cantamessa
Andrea Caprari
Bruno Capevilla
Mario Cappa
Gianni Casalino
Dino Cattaner
Gianni Civallero
Gianmaria Cornaz
Franco Chiarmio
Michele Colasanto
Massimo Cravero
Mario Cremonino
Luciano Denaraso
Guido Danzi
Gaetano Durso
Antonio De los Rios
Luigi Demurtas
Leandro Enrici
Angelo Fabrizi
Dino Faletti
Eraldo Fava
Michele Ferraro
Giancarlo Franceschetti
Luciano Gallian
Mario Gasalin
Renato Garavetti
[illegible]

Vito Lapore
Nino Lanegra
Pasquale Lombardi
Marco Loviselo
Sergio Malengo
Giovanni Manzin
Mario Marangella
Gianmario Martino
Giovanni Massaro
Luigi Maccucco
Vittorio Mazzucco
Carla Marina
Carlo Minazzi
Giorgio Manzi
Agostino Mina
Nicola Miraglia
Alberto Monaceglio
Valerio Moggia
Mimmo Murdaca
Bruno Nicastro
Beppe Pavese
Luigi Radich
Franco Ravidara
Mario Rossi
Franco Rossa
Nio Santanera
Sergio Scalise
Tonino Talamea
Ezio Tortis
Alessio Trabucco
Giuseppe Voltano
Giovanni Vigliano
Serena Zarella
Sergio Zenatti

Improvvisamente veniva a mancare all'affetto dei suoi cari l'

ONOREVOLE

Rolando Rocchi

Ne danno il triste annuncio la mamma **Angela**, la sorella **Nora**, il cognato **Pietro** e il nipote **Alessio**. La salma sarà esposta dalle ore 8 alle ore 14 di oggi 18/5/1988 al Comitato Regionale della D.C. del Lazio, via dei Somaschi 1 (p.zza Nicosia). I funerali verranno celebrati nella Chiesa di N. S. Di Guadalupe (Monte Mario) alle ore 15 di oggi.

— Roma, 18 maggio 1988

E' mancato ai suoi cari

Marco Lombardo

[illegible]

— Torino, 18 maggio 1988

(Continua a pag. 9)

Il Nobel Brodskij inaugura stasera il Salone del Libro

AUTORI, EDITORI, LETTORI & C. AI NASTRI DI PARTENZA

Iosif Brodskij, premio Nobel per la letteratura, affronterà questa sera un tema che in qualche modo si collega al suo celebre discorso di Stoccolma, quello in cui parla della bellezza come di qualcosa che viene prima della morale, insomma dell'estetica come madre dell'etica. «*Le categorie di buono e cattivo sono, in primo luogo e soprattutto, categorie estetiche che precedono le categorie di bene e di male*» aveva detto allora, ricordando che secondo lui «*per uno che ha letto molto Dickens sparare su un proprio simile in nome di una qualche idea è un'impresa un tantino più problematica che per uno che Dickens non l'ha letto mai*».

Parlerà di poesia: dell'utilità di leggere poesia per orientarsi nella letteratura, nella biblioteca di Babele, nel labirinto dei libri. Dell'utilità del leggere poesia per capire che cosa è buono e che cosa cattivo, intanto nei libri e poi, chissà, forse nel mondo.

Stasera, infatti, si comincia. Brodskij inaugura il Salone del libro.

Il poeta espulso nel '72 dall'Unione Sovietica quando aveva 32 anni ma era già un punto di riferimento nel solco della grande tradizione che va da Mandel'stam alla Achmatova apre ufficialmente la grande manifestazione torinese. E' l'uomo della «Fuga da Bisanzio», il poeta della frontiera fra i due imperi, quello che in qualche modo impersona un'idea di esilio diventata centrale nella nostra cultura dello sradicamento, dove forse la condizione di «esiliato» appartiene a tutti.

Parlerà al Teatro Regio, presentato da Furio Colombo. Il suo sarà un discorso sulla funzione e il senso della poesia, sul destino del libro «*nato perché noi teniamo conto non tanto delle nostre origini quanto delle possibilità intrinseche dell'homo sapiens*» e della letteratura. «*Se ciò che ci distingue dagli altri rappresentanti del regno animale è la parola, allora la letteratura, e in particolare la poesia, essendo questa la forma più alta dell'espressione letteraria, è, per dire le cose fino in fondo, la meta della nostra specie*». Lo aveva spiegato a Stoccolma, lo ribadirà questa sera aprendo la grande kermesse che da domani vede più di 500 editori e oltre 150 autori sotto le volte di Torino-Esposizioni. Gli ultimi giorni di frenetici preparativi sono trascorsi, il conto alla rovescia è finito, e il Salone, dopo le polemiche, i tentativi da parte di altre città di appropriarsene, le prime perplessità di qualche editore, è finalmente pronto a decollare.

Lo farà sulle ali della musica: sempre stasera, al Regio, il discorso di Brodskij sarà seguito da un concerto dei Solisti veneti diretti da Claudio Torelli, che eseguiranno brani di Vivaldi, Torelli, Hummel, Bach e Rolla. E da domani, la «*più grande libreria d'Europa*» come il presidente dell'Associazione per il salone del libro, Guido Accornero, ama chiamare la sua creatura, apre gli stand per i previsti cinquantamila visitatori.

La logica è quella dell'accumulo e del «bombardamento», le proposte e gli stimoli si accavallano e tendono a coinvolgere l'intera città, uscendo da Torino Esposizioni e dilagando nei negozi, nella galleria, nella scuola. Sono attesi i più noti scrittori italiani, da Alberto Moravia a Umberto Eco, da Alberoni a Carlo Fruttero e Franco Lucentini (oltretutto, a Torino finiscono per fare gli onori di casa), e autori del calibro del marocchino Tahar Ben Jelloun, vincitore del premio Goncourt, e del congolese Sony Labou Tansi, una «faccia nuova» e già una rivelazione.

Qualche editore, come Guanda, ne approfitta per lanciare una novità assoluta, l'ungherese naturalizzato svizzero Agota Kristof, che dovrebbe far molto parlare di sé. Ma il Salone non è principalmente una «vetrina» per le novità. Sarà una mostra mercato, dove le case editrici sono invitate a portare tutto o almeno gran parte del loro catalogo disponibile. Una macchina per vendere libri e per conoscere e stimolare venditori e acquirenti, addetti ai lavori e lettori.

Intanto al già fitto programma si aggiungono altre iniziative: una in particolare è nata quasi a sorpresa. L'idea è quella di considerare il mondo dei lettori come una misteriosa tribù, numericamente ridotta (in Italia siamo molto indietro rispetto al resto d'Europa come mercato del libro), con le sue usanze, i suoi riti. Ci sarà così una pattuglia di esploratori che farà esattamente come l'antropologo nelle foreste più sperdute.

Ormai sul «popolo dei lettori» esistono molte analisi. Una ad esempio è stata condotta dalla rivista «L'indice», e ha rivelato che esiste un gruppetto di lettori «fortissimi», ossia di grandi consumatori di libri che costituiscono però un'isola. I numeri proposti da un sondaggio effettuato da Data Bank dicono infatti che solo un milione e mezzo di persone, in Italia, legge oltre 15 volumi l'anno. Quattro milioni ne «consumano» fra i 9 e i 14, altri quattro milioni e mezzo fra i 3 e i 4. E gli altri? L'ultima indagine Istat spiega che il 40 per cento degli italiani legge almeno un libro l'anno, e in base alle rilevazioni Ispi risulta che gli acquirenti di volumi rappresentano meno del 30 per cento della popolazione adulta.

Al Salone però c'è una tribù mai vista prima tutta insieme, di lettori forti, fortissimi o semplicemente curiosi che si avventureranno fra gli stand. In parte è sconosciuta, quindi un campione molto interessante. La studierà un'équipe guidata dal sociologo Giovanni Bechelloni (Milli Buonanno, Lorenzo Guadagnucci, Massimo Veltretti e Valentino Baldacci).

Mario Baudino

Il premio Nobel Josif Brodskij stasera al Teatro Regio inaugurerà il Salone. A fianco: ultimi ritocchi agli stand. In basso: la scrittrice Wilma Stockenstrom

Il Premio Grinzane Cavour alla sudafricana Wilma Stockenstrom

COSI' LA SUA AFRICA

Come una lettera da molto lontano, arriva *Spedizione al Baobab* di Wilma Stockenstrom, scrittrice sudafricana che insieme a Eduardo Mendoza (*La città dei prodigi*, Longanesi) e Julian Barnes (*Il pappagallo di Flaubert*, Rizzoli) è la vincitrice per la narrativa straniera del premio Grinzane Cavour. Le verrà consegnato sabato, dopo lo spoglio delle giurie scolastiche che dovranno decidere anche il «superpremio» sia per le opere straniere, sia per quelle italiane.

Intanto Wilma Stockenstrom si gode la città e consulta il fitto carnet di impegni che il suo editore italiano (Il Quadrante, oltretutto torinese) le ha proposto. C'è appena il tempo di parlare del romanzo, una straordinaria vicenda ambientata nel Sudafrica, sulla costa orientale, fra la fine del '400 e l'inizio del '500. Una schiava prende a poco a poco coscienza della sua identità: persa dietro il suo ultimo padrone e amante in una folle spedizione all'interno del Paese fa il salto decisivo verso la sua condizione finale, la solitudine nella foresta, la vita all'interno di un baobab, venerata da una tribù di pigmei come una sorta di dea arborea.

L'autrice scrive in Africaan, la lingua parlata dai discendenti dei boeri che colonizzarono il paese, una comunità di persone non più così numerosa, di cui fanno parte anche i "coloured", e cioè le *etnie nate dagli europei, dai bantu, dagli indiani, dai boscimani, dagli ottentotti*». Per essere letta anche dagli «altri» bianchi e dalla popolazione nera ha dovuto aspettare la traduzione inglese.

Il suo romanzo scava nella tradizione africana della costa dell'oceano indiano, che ha influenzato fortemente tutta l'Africa e nei miti animistici, nell'identità ancestrale della sua terra. Ma è una storia che parla anche dell'oggi?

«*Sì, indirettamente. Il sottofondo mitico e religioso è molto sentito ancora tra la popolazione nera, che è generalmente orgogliosa della sua eredità culturale. E questa eredità credo sia importante, nella situazione attuale del Sud Africa*».

Le radici di un altro popolo diventano anche quelle di uno scrittore che cerca di riconoscere un'identità al suo paese. Wilma Stockenstrom cita una frase d'un poeta boero, Phil du Plessis: cristianesimo e marxismo hanno distrutto l'Africa.

In che senso distrutta?

«*Come cultura, il tentativo di riappropriarsi della tradizione è difficile e incerto. Però ora le organizzazioni nere hanno costituito anch'esse una casa editrice, la Skotaville Publishers, per far da soli, senza i bianchi o i coloured. E ci riescono*».

Che futuro vede per il Sud Africa?

«*Non esploderà, il potere militare bianco è molto forte. Però sta cambiando, e cambierà ancora*».

Qual è il ruolo, in questa situazione, dello scrittore?

«*Non credo che ci siano messaggi da lanciare al mondo, almeno nel mio caso. Il mio libro ha una piccola influenza. Però ogni scrittore deve decidere da solo, e tutto è importante, a partire dal sentimento personale, nel creare un clima generale in cui le cose possano evolversi e cambiare*».

m. bau.

INCONTRI, DIBATTITI E ALTRO ECCO TUTTO IL PROGRAMMA

I convegni di domani

Ore 15,30: **Il libro e la pubblicità**, coordinatore: Angelo Pezzana; Giampaolo Fabris, Carlo Fruttero, Franco Lucentini, Giovanni Peresson, Armando Testa.

Ore 9,30-15,30: **Informazione e giudizio: il compito del recensore**, a cura dell'Indice, coordinatori: Franco Marenco, Gian Giacomo Migone; Anatolij Andreevich Anan'ev, *Oktober*; Eugenij Sergeevich Avarin, *L'Osservatore Librario*; Robert Weimann, *Università di Berlino (R.D.T.)*; John Sturrock, *The Times Literary Supplement*; Pierre Bourdieu, *Maison des Sciences de l'Homme*; Holly Eley, *The Times Literary Supplement*; Mitchell Levitas, *The Book Review, The New York Times*; Harold Bloom, *Yale University*; Mary-Kay Wilmers, *The London Review of Books*; Robert Silvers, *The New York Review of Books*; Helen Wolff, *Consulente editoriale*.

Ore 17: **Il libro tra impresa e cultura**. Le grandi imprese italiane nella produzione e nella promozione di editoria libraria. Valerio Castronovo, Andrea Manzella, Stefano Rolando.

Ore 18: **Lo sguardo reciproco**. Tavola rotonda con Umberto Eco e Jurij Lotman.

Gli autori domani in città

Edizioni Adelphi: Benedetta Craveri, ore 17,30, Librairie Française, via Lagrange; **Sergio Quinzio**, ore 17, Lo Zodiaco, via dei Mercanti.

Costa & Nolan: Amanda Lear, ore 11, Scotland, via Roma.

Einaudi: Natalia Ginzburg, ore 18, Vallora, via della Rocca (antiquariato); **Rosetta Loj**, ore 18, Vallora, via della Rocca (antiquariato); **Labou Tansi**, ore 10, I.T.I. Avogadro.

Edizioni E/O: Georgi Kardos, ore 17, Avigdor, via Mazzini 42.

Fabbri: Gabriella Flecchi, ore 17,30, Bertinotti, via Garibaldi; **Sandra Reberschak**, ore 17,30, Centro Commerciale Lagrange.

Garzanti: Sion Segre Amar, ore 17,30, Tram n. 1 piazza Carignano.

Giunti: Alberto Salza, ore 18, Caruana, c.so Traiano 76.

Ist. De Agostini: Giorgio Torelli, ore 11,15, Paravia, via Garibaldi. Libri illustrati: **Lorenzo Bersezio**, ore 17, Pull, via Garibaldi; **Piero Tirone**, ore 17, Pull, via Garibaldi.

La Tartaruga: Gaia Servadio, ore 13, Soc. Canottieri Cerea, Mulassano.

Marsilio Editori: Pia Fontana, ore 17, Bar Torino, p.zza San Carlo.

Mondadori: Luciano De Crescenzo, ore 10, Liceo Volta, ore 11 Versace, Galleria S. Federico.

Rizzoli: Luca Goldoni, ore 11, Upim, via Roma; **Claudio Marabini**, ore 11, Upim, via Roma.

Rusconi: Mariella Carpinello, ore 11, Liceo Alfieri, Liceo L. da Vinci, ore 13, Cerea.

SugarCo Edizioni: Gabriella Turnaturi, ore 18, Luise, c.so Traiano 55.

Zanichelli: Giampiero Bianchi, ore 18, Boschis, via Lagrange 6.

Carucci: Attilio Petruccioli, ore 17,30, Galleria d'arte Micro, p. Vittorio 10.

Rotundo: Gabriella Sica, ore 21,15, nella chiesa di San Filippo.

Domani agli stand

Mondadori. Giovedì, ore 18 Fruttero e Lucentini, ore 21 Luciano De Crescenzo.

Einaudi. Giovedì, Natalia Ginzburg, Rosetta Loy, Fabrizia Ramondino.

Rizzoli. Da domani, viaggio in Italia con gli scrittori., le loro città, i loro libri. Alle 18,30 Marabini e Goldoni parlano di Bologna.

Fabbri. Ore ore Gabriella Flecchi, ore 17 Aldo Carotenuto, ore 18 Renato Minore.

DE MITA: TRE «PROFILI» DI UNA POLITICA PRO LIBRO

ROMA — Il Salone del libro avrà l'alto patrocinio della presidenza del Consiglio. Lo ha reso noto un comunicato della direzione generale delle informazioni della presidenza del Consiglio. «*Nel quadro di numerosi avvenimenti previsti dal programma ufficiale* — si afferma nel comunicato — *la direzione generale dell'informazione e dell'editoria della presidenza del Consiglio si è attivata nei confronti di molteplici iniziative, tra cui il coordinamento della mostra "Il libro tra impresa e cultura" e della connessa tavola rotonda (che illustra la produzione editoriale di alta qualità promossa dalle maggiori imprese economiche del Paese); il raccordo con la direzione generale della Fiera di Francoforte per illustrare anche a Torino il programma della prossima Buchmesse dedicata, come tema focale, proprio all'Italia; la partecipazione del direttore generale Stefano Rolando ad un confronto sui problemi della diffusione e della promozione libraria*».

Nell'imminenza del salone, il presidente del Consiglio, De Mita, ha fatto questa dichiarazione, resa nota dal comunicato: «*Vi sono tre profili nella particolare attenzione che il governo intende attribuire alla politica a favore del libro e della lettura nel nostro Paese: uno istituzionale, uno culturale e uno di mercato*».

«*Quello istituzionale* — prosegue la dichiarazione del presidente del Consiglio — *investe lo stesso simbolo della libertà di espressione delle idee. Quello culturale investe lo sviluppo della comunicazione di una società complessa e plurimediale. Quello di mercato investe il consolidamento e la crescita di molteplici soggetti professionali e imprenditoriali che agiscono in una più vasta dimensione competitiva rappresentata dal mercato internazionale*».

«*Ecco le ragioni di una viva attenzione nei confronti degli avvenimenti di questo 1988, in cui l'imminente primo Salone nazionale del libro, a Torino* — conclude la dichiarazione — *misurerà progressi e obiettivi di un settore delicato e rilevantissimo nel rapporto tra industria culturale e libertà culturali. Agli organizzatori e ai partecipanti del Salone di Torino va quindi il mio augurio di operare in un clima di concreto rilancio delle condizioni di affermazione del libro italiano che è, al contempo, memoria e investimento della nostra natura e delle nostre condizioni*».

FRA I TEMI DELLA RASSEGNA ANCHE ARTE E FOTOGRAFIA

Il 1° Salone del Libro propone anche una serie di dibattiti e rassegne dedicate al libro d'arte, all'illustrazione e alla fotografia. In una prima e rapida carrellata si segnala la tavola rotonda «*Il libro e la pubblicità*», coordinata da Angelo Pezzana con gli interventi di Giampaolo Fabris e Armando Testa, organizzata per il pomeriggio del 19 maggio, mentre il 21 maggio, alle ore 11, Gianfranco Torri coordinerà il convegno su «*Disegnare il libro*», esperienze di grafica editoriale.

Proseguendo nelle iniziative promosse si ricordano le rassegne dedicate alla grafica editoriale in Italia dal 1945 ad oggi, a cura della Regione Emilia Romagna e della Regione Piemonte, gli «*Illustratori italiani di romanzi popolari 1900-1930*», con «*pezzi*» provenienti dalla collezione Paolo Rava, a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino, con commento di Luigi Firpo e catalogo dell'editore Allemandi.

Nell'ambito della fotografia, si evidenziano i ritratti di «*Volto d'autore*», a cura di Paola Agosti. In questa sua galleria di personaggi emerge l'espressione di Enzo Siciliano e quella di Gaia de Beaumont colta da Fausto Giaccone, l'interno con Mario Soldati fotografato da Scianna, Romano Bilenchi ripreso da Giovanna Borgese, Patrizia Cavalli «*fissata*» da Letizia Battaglia e Giuliana Morandini vista da Franco Zecchini.

Non mancano, naturalmente, i volumi d'arte realizzati dalle grandi case editrici e quelli a tiratura limitata delle gallerie d'arte come la torinese Pirra (che presenta i cataloghi sul «*Pontillisme*» e il «*fauve*» Vallat), e la Casa Editrice Noire con libri raffinati e rari legati alle personalità artistiche di Mario Merz e Sol Lewitt, Giulio Paolini e Zorio, e ancora la rivista «*EurArt*» con i servizi sull'arte contemporanea. Il catalogo della Libreria Antiquaria «*Il Cartiglio*» propone la raccolta completa delle vedute Romane incise da Piranesi, edita a Parigi (1830-1807) e delle «*battaglie*» più famose di Carlo Bossoli.

a. ml.

MOSHE LEWIN
LA RUSSIA
IN UNA NUOVA ERA
Una interpretazione storica
Il maggiore esperto di storia della società sovietica analizza i processi evolutivi che portano dall'era staliniana al nuovo corso di Gorbačëv.
Temi 142 pp. L. 15 000

ANDRÉ GIDE
RITORNO DALL'URSS
Prefazione di Alfonso Berardinelli
Un libro famoso (1936) riproposto a una lettura attuale: la testimonianza di un disincanto e insieme lo specchio di una intellettualità europea che aspira alla palingenesi e ricade nella sua immedicabile frustrazione.
Temi 145 pp. L. 15 000

GEORGES PEREC
MI RICORDO
Per Georges Perec, un estroso e geniale compagno di giochi letterari di Queneau e di Calvino, il racconto si costruisce attraverso un accumulo di «banalità della memoria».
Varianti 133 pp. L. 15 000

ALBERTO OLIVO
IRA FATALE
Autobiografia di un uxoricida
Caso psichiatrico e giudiziario di rilevanza storica, Olivo ha molti titoli per essere ricordato anche come singolarissimo narratore naïf.
Varianti 155 pp. L. 16 000

DORIS LESSING
MIA MADRE
In questo piccolo capolavoro, intessuto di pena e di bravura, Doris Lessing si misura col tema sempre identico e sempre nuovo del rapporto tra madre e figlia.
Varianti 103 pp. L. 12 000

ENZO FILOSA
LA PICTA
Romanzo
«Un nuovo narratore, un ingegno singolare e autentico, uno scrittore a tutto campo.»
Geno Pampaloni
Varianti 169 pp. L. 14 000

JOHN Z. YOUNG
I FILOSOFI E IL CERVELLO
Un ponte tra filosofia e biologia: da uno dei moderni padri delle ricerche sul cervello e sul sistema nervoso, il punto sull'antico problema dei rapporti tra mente e corpo.
Saggi scientifici 263 pp. L. 30 000

VITTORIO F. GUIDANO
LA COMPLESSITÀ DEL SÉ
La proposta di un modello esplicativo della psicopatologia a partire dalla considerazione dell'organismo vivente come un sistema complesso.
Programma di Psicologia 282 pp. L. 42 000

VICTOR FARIAS
HEIDEGGER E IL NAZISMO
Il libro che ha acceso nella cultura europea una discussione carica di ardue e inquietanti implicazioni generali.
Nuova Cultura 376 pp. L. 35 000

Bollati Boringhieri

PER TUTTI GLI UOMINI E LE DONNE CHE HANNO FEDE NELLE PROPRIE CAPACITA'.

Dire che Il Sole 24 Ore è un grande quotidiano, non basta. Per i suoi lettori è molto di più: è una guida preziosa che ogni giorno aggiunge all'informazione qualcosa di speciale. Il lunedì, per esempio, esperti qualificati rispondono a domande sul fisco, le pensioni, il risparmio, il lavoro.
Il mercoledì è in primo piano il Mezzogiorno con la sua complessa realtà. Il venerdì viene analizzato il mondo dell'informatica. Il sabato è dedicato all'automobile e la domenica diventa protagonista la cultura. Tutto questo fa del Sole 24 Ore un punto di riferimento insostituibile non solo per chi analizza la realtà italiana e internazionale, ma anche e soprattutto per coloro che costruiscono giorno per giorno questa realtà.
Fanne parte anche tu.

LA BIBBIA

IL SOLE 24 ORE.
PER CHI E' GIA' GRANDE
E PER CHI LO SARA'.

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Acqua Marcia	401	Pacchetti	509 75
Alitalia	2395	Perugina	4085
Alitalia p.	1455	Perugina r.	1635
Allivar	8185	Pirelli spa	2810
Ausiliare	7120	Pirelli r.	2545
Benetton	—	Pirelli r. n.c.	1519
Binda De Med.	1458	Pol. Edit.	4030
Briocchi	701	Raggio Sole	3898
Buitoni	8505	Raggio Sole r. n.c.	2249
Buitoni r.	4400	Rejna	—
Buton	2615	Rejna r.	—
Cementir	2570	Riva Fin.	9490
Cir	5525	Saes	1590
Cir r.	2540	Saes r.	948
Cir r. n.c.	2379	Selenew	10790
Comau	2120	Snia Bpd	1840
Editoriale	2580	Snia Bpd r.	1770
Eridania	3300	Snia Bpd r. n.c.	1108
Eridania r. n.c.	2748	Snia Fibre	1400
Ferruzzi	1325	Snia Tecnopol	4110
Ferruzzi r.	2400	Terme Acqui	2000
Fiat	8890	Tosi	12700
Fimpar	1281	Tripcovich	7800
Finarte	2999	Tripcovich r.	3000
Finrex	1050	**OSCILLAZIONI**	
Finrex r.	830	Assitalia	15400
Fmc	1820	Gemina	—
Ifi p.	15400	Generali	68000
Manuli	3330	Istit. Me Ta	9370
Manuli r. n.c.	1774	Olivetti	9650
Mittel	3180	Ras	40900
Montedison	1815	Sai	—
Montedison r. n.c.	740		

La Regione incontra il ministro

TAGLI ALLA SIDERURGIA IL PIEMONTE A ROMA

TORINO — L'assessore regionale piemontese al Lavoro, Giuseppe Cerchio, ha guidato la delegazione piemontese che ha incontrato nella capitale il ministro delle Partecipazioni Statali, l'onorevole Carlo Fracanzani, per discutere del piano di ristrutturazione della Finsider.

«Si tratta di un confronto — ha affermato l'assessore Cerchio — *che le regioni interessate ai tagli avevano chiesto da tempo. Abbiamo indicato le nostre proposte di modifica e gli interventi necessari per il rilancio economico e occupazionale delle aree interessate alla ristrutturazione dell'industria siderurgica pubblica».*

In particolare gli amministratori piemontesi hanno chiesto garanzie per la zona del Verbano-Cusio-Ossola, dove la Sisma, azienda del gruppo Finsider con 570 dipendenti, è l'ultima consistente presenza industriale della zona.

Il «piano» ne prevede la cessione ai privati; la Regione Piemonte — anche con prese di posizione del consiglio — chiede che rimanga alle Partecipazioni Statali o, in alternativa, che le stesse Partecipazioni Statali intervengano con nuovi insediamenti produttivi.

Analogo discorso per la Deltasider di Torino (1300 dipendenti).

In Piemonte, nel settore della siderurgia rischiano di perdere il posto di lavoro quasi tremila persone.

Ieri, intanto, è stata consegnata al governo la mappa della siderurgia nazionale.

Il documento conferma la diversa posizione delle associazioni dei produttori privati (Isa e Uisi) sul piano per gli smantellamenti.

I ministri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali hanno comunque escluso la possibilità di riaprire i premi della legge 193.

Giuseppe Cerchio

Agnelli insignito della Legion d'Onore

LA FIAT IN FRANCIA HA BATTUTO FORD E LA VOLKSWAGEN

Il presidente Fiat entra in una Accademia francese

PARIGI — La Francia sorride alla Fiat. Ieri, Giovanni Agnelli ha ricevuto il prestigioso riconoscimento della Legion d'Onore; contestualmente giunge notizia che la Fiat France si è affermata come primo importatore di auto, sbaragliando [illegible] Ford che la Volkswagen.

Intanto, in una intervista al quotidiano economico italiano *«Italia Oggi»*, il presidente e direttore generale di Fiat France, Giorgio Frasca, ha affermato che *«la Fiat è — alle spalle di Ibm — il secondo gruppo non petrolifero straniero in Francia».*

Nel giorno in cui Gianni Agnelli è stato ufficialmente ammesso in una delle cinque accademie in cui si articola il prestigioso Institut de France, dunque, il «numero uno» del gruppo Fiat in Francia ha fornito una serie di cifre sulle posizioni raggiunte nel primo trimestre dell'anno in corso.

Il dato più importante, come si è detto, è la conquista da parte delle marche Fiat-Lancia-Autobianchi del primo posto tra gli importatori d'auto in Francia con una quota di mercato del 6,97 per cento.

«Nel 1985 — dichiara Giorgio Frasca nell'intervista a *Italia Oggi* — *eravamo al 5,24 per cento, nel 1986 siamo passati al 6,01 per cento, l'anno scorso abbiamo toccato il 6,37 per cento e nel primo trimestre di quest'anno abbiamo conquistato la prima posizione col 6,97 per cento».*

Includendo anche l'Alfa Romeo il primato del gruppo Fiat si consolida con una quota del 7,71 per cento del mercato transalpino dell'auto.

«Per noi — ha ancora affermato Frasca — *il 1988 si presenta come un anno record».* Il gruppo Fiat in Francia ha avuto nel 1987 un fatturato di 5000 miliardi di lire. Attualmente dispone di 13.000 dipendenti, di 45 società e di 32 unità produttive. Francia ha tenuto a sottolineare il fatto che Iveco è al secondo posto in Francia per la vendita di camion e che i trattori Fiat sono al primo posto. *«Il caso Iveco* — ha aggiunto — *è particolare proprio per la dimensione del nostro dispositivo di produzione. A Bourbon-Lancy abbiamo la più moderna fabbrica di motori diesel d'Europa».*

In Francia, è stato chiesto a Frasca, oggi è in atto una svolta politica: si possono essere conseguenze sulla vostra attività?

«Siamo una società industriale — ha risposto — *abbiamo una vocazione essenzialmente europea, siamo presenti in Francia da più di sessant'anni, abbiamo fatto di tutto per integrarci nella realtà del paese, acquisendone la cittadinanza. Di conseguenza, continueremo ad agire come abbiamo sempre fatto: cercando — se me lo consente — di operare sempre meglio; di fatto secondo il nostro stile e la nostra filosofia d'azienda. Due i nostri punti fermi: una stretta connessione con Torino e un lavoro d'équipe in loco».*

Maria Grazia Randi, ieri a Torino al dibattito dell'Aidda

E' MILANESE LA LEADER MONDIALE DELLE IMPRENDITRICI
PRESTO ANCHE IN ITALIA LA BANCA DELLE DONNE

TORINO — L'Aidda, l'associazione italiana imprenditrici e donne dirigenti d'azienda nata a Torino, festeggia il suo ventisettesimo anno di vita, con una punta di orgoglio in più. La presidente nazionale Maria Grazia Randi sarà eletta presidente mondiale dell'organizzazione che raggruppa 38 mila donne di potere di 27 Paesi sparsi nei 5 continenti. Una carica prestigiosa che le sarà conferita in occasione del congresso mondiale in programma per 4 giorni a Milano a partire dal 9 giugno.

Al Castello Sforzesco le imprenditrici, come precisa la stessa neopresidente mondiale, discuteranno di energia *«in tutte le sue implicazioni»*, ma anche di molte questioni economiche importanti come quelle legate alla prossima scadenza del Mercato comune europeo del 1992, dei rapporti tra la Cee e i Paesi in via di sviluppo. Sarà anche affrontato il problema annoso delle difficoltà che le donne incontrano nel trovare credito, risolto ad esempio negli Usa con la creazione della «banca delle donne». Anche in Italia è in progetto l'apertura a tempi ravvicinati di un'analoga banca. Ma già ora, come precisa la stessa Randi, *«c'è un gruppo di donne impegnate a creare e favorire l'accesso di donne che hanno progetti a linee di credito».*

Maria Grazia Randi, una signora riservata dal sorriso dolce, sposata con tre figli, è presidente del consiglio di amministrazione di un'azienda che si occupa di insediamenti turistici. Ieri era a Torino, al dibattito organizzato dall'Aidda piemontese (presieduta dall'imprenditrice Maria Luisa Cosso) sulla «qualità dell'istruzione e occupazione» a cui sono intervenuti il vicepresidente della Confindustria Giancarlo Lombardi, il presidente dell'Irrsae del Piemonte Novarino Panaro, il rettore del Politecnico di Torino Rodolfo Zich e Gian Maria Gros-Pietro, ordinario di economia dell'impresa.

Signora Randi, quali problemi deve affrontare una donna imprenditrice oggi? *«Nonostante il suo ruolo sia ormai accettato e le condizioni sociali siano molto cambiate rispetto al passato, una donna deve però sempre dimostrare di essere un po' più brava di un uomo. Per questo è importante l'associazionismo fra donne per stimolare energie e qualità, specie in quei Paesi dove le donne incontrano per varie ragioni — storiche, geografiche, politiche — maggiori difficoltà nell'affermarsi».*

L'Aidda conta in Italia poco più di [illegible] socie che mettono insieme un fatturato di 1300 miliardi annui e 215 mila dipendenti. Per potersi iscrivere all'Associazione — che ha tra i suoi scopi quello di promuovere la partecipazione della donna nel mondo economico, sociale e politico e d'incoraggiare le giovani generazioni ad inserirsi nei posti di responsabilità — bisogna poter documentare una consolidata attività o almeno 10 dipendenti. A una giovane donna che voglia seguire nel lavoro l'esempio delle socie Aidda che cosa consiglierebbe? La risposta della Randi è semplice: *«Avere soprattutto idee molto chiare e una buona preparazione professionale».*

Stefanella Campana

Maria Grazia Randi accanto a Luigi Lucchini

Il presidente della Consob sollecita governo e Parlamento

BORSA TRASPARENTE, LA RICETTA DI PIGA

«No ai poteri polizieschi e straordinari, ma norme più agili»

Franco Piga

ROMA — Non chiede particolari poteri ispettivi dal sapore poliziesco, né provvedimenti straordinari che avrebbero il solo risultato di creare ulteriori allarmismi. La ricetta di Franco Piga, da quattro anni presidente della Consob, è semplice, fatta di pochissimi ingredienti, ma, dice, di *«sicura efficacia».*

In una conversazione con l'Adnkronos Franco Piga illustra i suoi *«desiderata»*, anche alla luce delle critiche di non tempestività rivolte alla Commissione, che sarebbe intervenuta troppo tardi, come nel caso Ferruzzi-Montedison o troppo presto come in quello Cir-Buitoni. Nega il fondamento di questi rilievi ma avanza precise richieste.

Secondo Piga, per compiere veri passi avanti sul tema della trasparenza basterebbe nell'ordine, che è anche di importanza, abbreviare i termini di comunicazione alla Consob degli acquisti di pacchetti azionari pari o superiori al 5 per cento del capitale e imporre l'obbligo di informazione al pubblico di operazioni di acquisto che tendono al controllo della società.

E ancora una legge per l'opa che, al di là delle enunciazioni, possa nella realtà raggiungere i suoi scopi, e infine costringere chi ha già quote consistenti di pacchetti azionari (si potrebbe pensare al 20 o 30 per cento) ad effettuare in Borsa i successivi acquisti.

«Da almeno tre anni chiedo che vengano abbreviati i tempi concessi alle aziende per comunicarci gli acquisti di rilevanti pacchetti azionari di società — ha detto Piga — *una norma in questo senso si fa quanto mai urgente per evitare che, delle vicende che stiamo vivendo e che tanto incidono sull'economia del nostro Paese la Consob sia messa al corrente solo dopo trenta giorni».*

La sua proposta è che la comunicazione debba avvenire entro le 48 ore per acquisti del 5 per cento di azioni con diritto di voto. Ma non solo: per evitare poi che con la complicità di un mercato poco concentrato in Borsa le società possano effettuare scalate comprando i titoli fuori Borsa nel più totale anonimato, *«è necessario* — dice il presidente della Consob — *che sia posto l'obbligo di dare informazione al pubblico di ogni operazione di acquisto effettuata con il fine di acquisire il controllo della società».*

E siccome la concentrazione in Borsa non si crea dall'oggi al domani, il presidente della Consob è anche contrario ad un provvedimento d'imperio che vieti transazioni al suo esterno: *«Bisogna imporre l'obbligo di contrattare in Borsa quei blocchi di titoli che si aggiungono a preesistenti e rilevanti possessi azionari (il 20 o 30 per cento)».*

Il presidente della Consob si sofferma poi sul terzo «paletto» della via verso la trasparenza, sul *«controverso discorso dell'opa obbligatoria che, come già risulta dagli emendamenti del governo dovrebbe essere limitato a pochissimi casi e in particolare alle operazioni di acquisto volte a raggiungere la maggioranza assoluta».*

Vienna propone

SOGGIORNI IN AUSTRIA PER MANAGER STRESSATI

L'AQUILA — Soggiorni pensati in modo esclusivo per gli sportivi, per i giovani per le famiglie ma anche per gli imprenditori «stressati», che per tornare in forma possono contare su seminari di analisi transazionale o di «tecniche lavorative razionali» per risparmiare e distribuire meglio il proprio tempo. Sono alcune delle proposte delle agenzie turistiche austriache per rafforzare l'immagine turistica del loro Paese in Italia ed in particolare nelle Regioni Centro-Meridionali dove l'Ente nazionale austriaco per il turismo ha organizzato una serie di incontri con i giornalisti.

Il primo si è svolto all'Aquila, dove gli addetti stampa degli uffici turistici di sette città austriache (Vienna, Salisburgo, Linz, Klagenfurt, Innsbruck, Graz e Bregenz) hanno reso noti i dati sulle presenze italiane in Austria.

Con un milione e settecentomila presenze metà delle quali concentrate in estate, nel 1987 l'Italia si è classificata all'ottavo posto nella scala del turismo straniero in Austria, dopo la Germania, i Paesi Bassi, il Regno Unito, la Francia, il Belgio, la Svizzera e gli Stati Uniti.

A differenza degli altri turisti, però, come sostengono i tecnici dell'Ente nazionale austriaco per il turismo, quello italiano nei suoi viaggi all'estero non si priva di nulla, tende anzi a «godersi la vita» molto più che nel proprio paese costituendo una presenza ambita.

Al primo posto per presenze italiane c'è Vienna, la capitale dell'Austria, seguono Graz (Stiria), Linz (Alta Austria) e Salisburgo (capoluogo del Salisburghese).

Nel 1987 — ha sostenuto l'addetto stampa dell'Ente nazionale per il turismo austriaco Brigitte Wihelmer — il turismo italiano nel nostro paese è aumentato dell'11 per cento rispetto all'anno precedente, in concomitanza con una maggiore affluenza dei giovani.

STAMPA SERA AL VOSTRO SERVIZIO

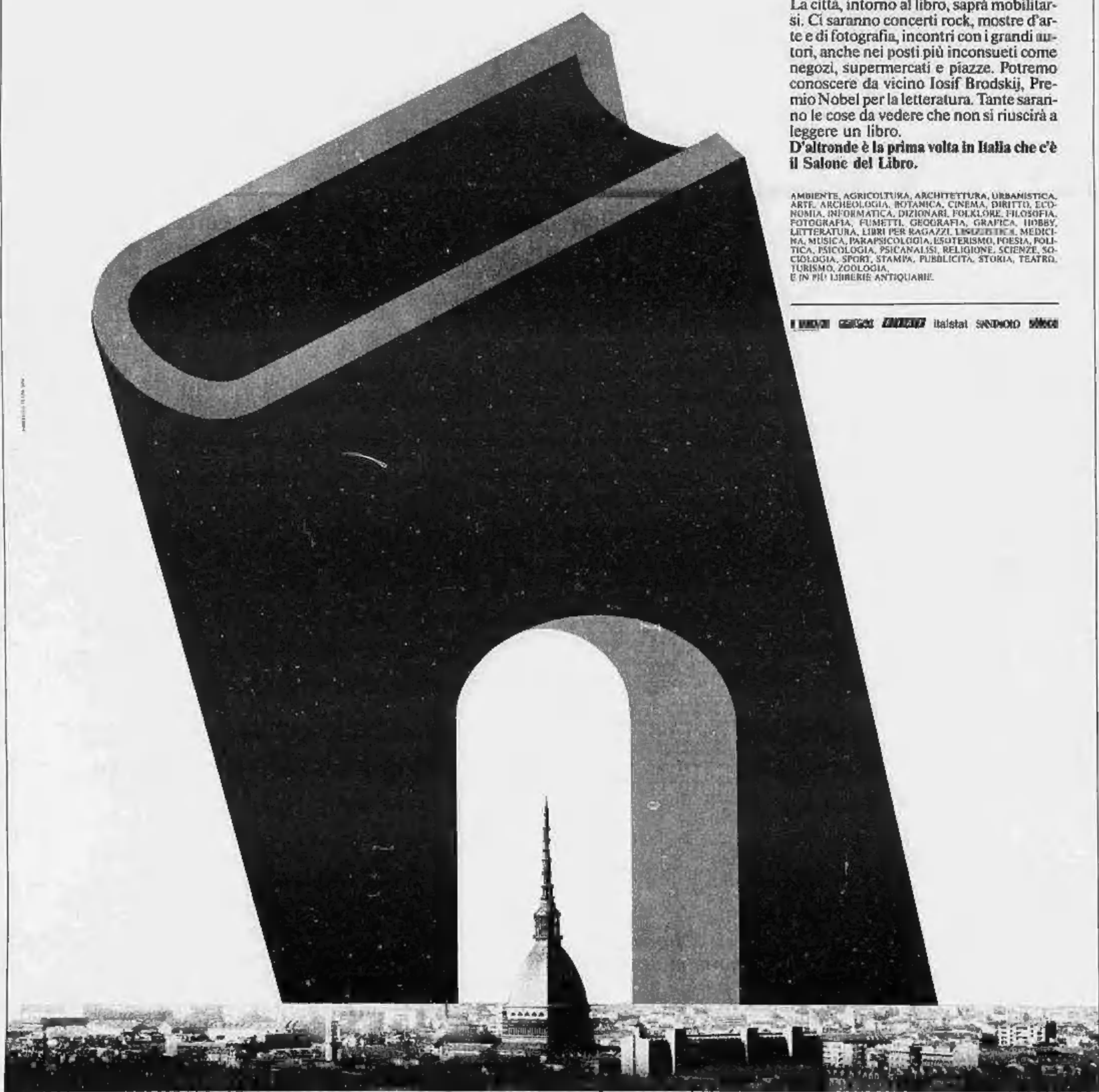
(previsioni, ritardi, la smorfia); la parola ai lettori: il pubblico ci scrive; consigli per chi va a scuola

OGNI GIOVEDI' IL LOTTO

19/23 MAGGIO
TORINO ESPOSIZIONI

Dal 19 al 23 Maggio un grande evento accadrà a Torino, con un grande protagonista: il libro.
Per la prima volta in Italia una mostra mercato rappresentativa di tutta la produzione libraria nazionale verrà aperta al pubblico.
Tutti usciremo da questi cinque giorni con qualche pagina in più sotto il braccio: sia che amiamo la filosofia o il giardinaggio, l'archeologia o la fantascienza.
Tutti, dopo questi giorni, entreremo più volentieri in una libreria.
La città, intorno al libro, saprà mobilitarsi. Ci saranno concerti rock, mostre d'arte e di fotografia, incontri con i grandi autori, anche nei posti più inconsueti come negozi, supermercati e piazze. Potremo conoscere da vicino Iosif Brodskij, Premio Nobel per la letteratura. Tante saranno le cose da vedere che non si riuscirà a leggere un libro.
D'altronde è la prima volta in Italia che c'è il Salone del Libro.

AMBIENTE, AGRICOLTURA, ARCHITETTURA, URBANISTICA, ARTE, ARCHEOLOGIA, BOTANICA, CINEMA, DIRITTO, ECONOMIA, INFORMATICA, DIZIONARI, FOLKLORE, FILOSOFIA, FOTOGRAFIA, FUMETTI, GEOGRAFIA, GRAFICA, HOBBY, LETTERATURA, LIBRI PER RAGAZZI, LINGUISTICA, MEDICINA, MUSICA, PARAPSICOLOGIA, ESOTERISMO, POESIA, POLITICA, PSICOLOGIA, PSICANALISI, RELIGIONE, SCIENZE, SOCIOLOGIA, SPORT, STAMPA, PUBBLICITÀ, STORIA, TEATRO, TURISMO, ZOOLOGIA,
E IN PIÙ LIBRERIE ANTIQUARIE.

italstat SANPAOLO

Il record delle liste civiche nelle elezioni amministrative di maggio

GLI «ANTI-PARTITO» A VALANGA

LEGHE, «LIGHE», CACCIATORI, GABBIANI, CAMPANE E TORRI: PERCHE'?

ROMA — Il record della [illegible] spetta ad Ancona, dove le liste sono soltanto nove, una in meno di quelle nazionali, perché non si presentano i radicali. Ma a Catania i concorrenti sono addirittura tredici, con ben due liste civiche, più una del Fronte giustizialista, e non mancano i pensionati. Novara poi è a metà strada, con undici liste dove spiccano i soliti localisti in lite tra loro, Piemonte-Autonomia e Piemonte-Lega lombarda. A Siena infine dieci liste, mancano i radicali ma c'è il simbolo civico della torre del Mangia.

E questo per restare alle grandi città dove si vota il 29 maggio, perché se poi si scende nei centri intermedi, o nell'intero panorama dei 1429 Comuni interessati alle amministrative parziali, allora è un tripudio di quello che gli osservatori già chiamano «movimento localista». Campane e torri comunali, berretti frigi e covoni di grano, doppiette e uccelli ad ali spiegate, si affollano e contendono spazio ai simboli più noti, quelli dei partiti nazionali. Non ci sono soltanto le varie Leghe o Lighe già note, ma ecco i partiti dei cacciatori, quelli del gabbiano o del fringuello, e poi le liste civiche classiche, quelle formate dai dissidenti dei vari partiti (dc in testa) che in questa occasione possono sfogare il loro malcontento contro il dirigente locale, senza incorrere nelle ire dei probiviri nazionali.

Quante siano con esattezza le liste civiche e locali presenti in questa tornata elettorale, nemmeno il ministero degli Interni riesce ancora a saperlo, ma certamente si tratta di una valanga, se il portavoce di Fanfani assicura che «come indicazione di tendenza, il fenomeno appare davvero consistente». Insomma, siamo ben oltre il livello di guardia, e un po' da tutti i partiti giungono segnali di allarme. Sì, perché dei 7.170.082 cittadini chiamati alle urne il 29 e il 30 maggio, solo cinque milioni possono tornare «utili» ai conteggi delle segreterie nazionali (gli altri, o votano per la Provincia o in piccoli Comuni col sistema maggioritario), e oltre all'ormai classico assenteismo ora si aggiunge il massiccio richiamo del «particulare» ad assottigliare le file dell'appello romano.

Il rischio che corrono i grandi partiti in particolare, è quello di risultare tutti perdenti, rispetto ai risultati elettorali dell'anno scorso; le maggiori probabilità di vittoria vanno a quell'etichetta «altri» che nel prospetto finale dello spoglio appare per ultima, e che pur assommando le liste più diverse e contrarie, è ormai una forza, magmatica quanto si vuole, ma pesante. Nelle regionali del 1985 i voti raccolti dalle svariate liste locali e indipendenti totalizzarono appena l'1,7 per cento. Ma nelle comunali parziali dell'87 (che interessarono poco meno di due milioni di elettori) tale percentuale era salita al 3 per cento, praticamente un raddoppio. E tutto lascia pensare che la tendenza è in crescita, le previsioni promettono ancora una volta un forte calo dei votanti e un parallelo aumento delle liste locali.

Gianni Fontana

Le bandiere del localismo non sventolano soltanto al Sud come vuole la tradizione, anzi, ora sono ben piantate e mietono successi preferibilmente al Nord. Tre esempi di indubbia eloquenza, tra i tanti che il cervellone del Viminale sta elaborando: a Pino Torinese la lista Piemont, che nelle politiche del 1987 aveva totalizzato il 5,0 per cento, nelle comunali del novembre successivo è salito al 10 per cento; sempre nello stesso scarto di tempo, a Samarate (Varese) la Lega lombarda è passata dal 7,3 al 9,8 per cento; a Ponte San Pietro (Bergamo) la Lega è salita dal 6,3 all'8,8 per cento, al quale va aggiunto il 4,2 per cento ottenuto da un'altra lista civica.

Situazioni marginali? Fenomeni passeggeri? Risultati di scarsa rilevanza? Nella capitale che ora guarda con apprensione alla grande provincia italiana mentre mancano pochi giorni al 29 maggio, nessuno la pensa così. *«Ecco perché occorre riformare la legge elettorale* — commenta il socialista Andò — *ed ecco perché avevamo proposto lo sbarramento del 5 per cento. Gli altri partiti si sono spaventati inutilmente, lo sbarramento non danneggia nessuna delle forze politiche nazionali che possono sempre dar vita a cartelli elettorali. Ma almeno, con la soglia minima, verrebbe seriamente ridimensionato il fenomeno delle liste locali e del particolarismo estremizzato»*.

Ancor più preoccupata dell'impatto e degli effetti delle liste civiche è la dc. Gianni Fontana, responsabile organizzativo, riconosce che il fenomeno al Sud è diverso, *«queste liste locali nascono da dissidi, da situazioni che possono essere ricomposte e recuperate»*; ma al Nord è più allarmante, *«le liste civiche e locali al Nord sono un fenomeno politico diretto contro i partiti, produce voti inutilizzabili, persi»*.

Gianni Pennacchi

Il segretario generale dell'Olp

«L'ITALIA E' IL 1° PAESE ARABO...»

DAMASCO — Ha detto proprio così: *«Più degli altri Paesi della Comunità europea, l'Italia ha compreso la situazione nei territori occupati da Israele. Per ciò che ha fatto, per la sensibilità dimostrata nei confronti del popolo palestinese, per il suo aiuto, l'Italia è il primo Paese arabo»*. Le parole pronunciate con forza in un'intervista al *Corriere della Sera*, sono del segretario generale del Fronte democratico per la liberazione della Palestina, Nayef Hawatmeh, rientrato a Damasco in occasione della sepoltura di Abu Jihad, il comandante militare ammazzato dagli israeliani.

Nayef Hawatme

Chi è Hawatmeh? Uno dei tre leader più noti e prestigiosi della maggioranza che — da oltre un anno — guida l'Olp. Gli altri sono il presidente Yasser Arafat, naturalmente, e il segretario generale del Fronte popolare George Habbash. Una dichiarazione, la sua, che getta benzina sul fuoco nella polemica sul Medio Oriente che sta dividendo il nostro governo, socialisti e repubblicani in particolare. Anche questa mattina il quotidiano del psi «Avanti!» torna a occuparsi della polemica. Secondo Hawatmeh la rivolta nei territori occupati da Israele continuerà. *«La nostra "intifada" può continuare molti mesi, forse anni. Magari, ogni tanto, ci saranno momenti di tregua, e poi si tornerà a combattere. Per questo mese di maggio e per quello di giugno, in cui cade il 21° anniversario dell'occupazione israeliana, potete star certi che la sollevazione non si fermerà»*.

Che cosa chiederete agli altri Paesi arabi, durante il vertice di Algeri? Sostegno politico? Sostegno finanziario?

«Credo che i regimi arabi non possano continuare ad ignorare quanto sta accadendo nei territori occupati. Questo summit si aprirà dopo sei mesi di sollevazione, con la nostra gente per la strada, armata di pietre e di molotov, ad affrontare, da sola, le forze israeliane e americane. Per questo, i fratelli arabi non possono più tacere e io mi aspetto che almeno un "programma minimo" di sostegno politico e finanziario venga approvato».

Dunque una situazione esplosiva che rischia di diventare ancora più incandescente con riflessi sulla politica estera del nostro Paese.

r. i.

MANCAVA SOLO IL MINISTRO

STRASBURGO — C'erano proprio tutti: mancava solo lui. Al convegno di Strasburgo su «La salvezza del Po», era assente il ministro per i Problemi Ambientali Giorgio Ruffolo, trattenuto a Roma da impegni dell'ultima ora. Doveva guidare la delegazione italiana composta dai rappresentanti delle quattro regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia e Veneto) bagnate dalle acque del fiume più inquinato d'Italia.

Secondo le prime stime il salvataggio del Po e dell'alto Adriatico costerà 10 mila miliardi.

SCUOLA, ORE DECISIVE OGGI TRATTANO I CONFEDERALI

ROMA — Ad una svolta la vertenza per il contratto della scuola. Oggi riprende la trattativa con i sindacati confederali. Domani tavolo unico con tutte le rappresentanze dei professori per l'autoregolamentazione.

Dopo una giornata di incontri a Palazzo Chigi presieduta dallo stesso presidente del Consiglio De Mita, il *governo* ha confermato che per la scuola sono previsti fondi consistenti per il nuovo contratto. Le cifre non sono ufficiali, ma dovrebbero essere 5000 miliardi più 1000 di risparmio per i prossimi 3 anni.

La novità interessante è che oggi si torna a trattare a Palazzo Vidoni con i sindacati confederali, ma domani è stato allargato il tavolo a tutte le altre organizzazioni, anche allo Snals e ai comitati Gilda che stanno bloccando gli scrutini.

Domani si parlerà però soltanto di autoregolamentazione per le agitazioni e questo alla Gilda non sta bene. Ha già fatto sapere che probabilmente non parteciperà. La vertenza comunque è a una svolta, senza dubbio.

Bodrato, che nell'81-82 era stato anche ministro della Pubblica Istruzione, dice: *«Il governo deve trovare una conciliazione tra due esigenze diverse, la prima riguarda la necessità di dare risposte positive alla scuola; la seconda è quella relativa all'equilibrio finanziario complessivo. Mi pare che il governo, pur tenendo conto della seconda esigenza, faccia tutto il possibile per corrispondere alla domanda della scuola»*.

Il giorno dopo verranno convocati tutti i rappresentanti degli insegnanti, i sindacati confederali, l'autonomo Snals e anche i comitati Gilda per discutere di autoregolamentazione. *«Si deve fare uno sforzo che è diretto ad avere gli interlocutori allo stesso tavolo»*, afferma Bodrato.

Condizioni disperate

ALMIRANTE «LASCIATEMI MORIRE»

ROMA — *«Il mio viaggio è finito, questa non è vita; lasciatemi morire»*. Giorgio Almirante, il vecchio capo della destra italiana, si sta spegnendo in una stanza al secondo piano della clinica Villa del Rosario, sulla Flaminia. Accanto a lui solo la moglie e qualche fedelissimo, come il senatore Michele Marchio.

L'intervento chirurgico che avrebbe dovuto aiutare il sangue ad irrorare meglio non è servito ad evitare al senatore missino ripetuti casi di ischemia, un male che l'ha colpito fin dal luglio dell'88, anche se allora in modo abbastanza lieve. Lunedì mattina l'ultimo e definitivo peggioramento. *«Il cuore è ottimo, ma le condizioni circolatorie cerebrali sono purtroppo compromesse»*, hanno sentenziato i medici. Almirante ha 74 anni.

Il fedelissimo Marchio sta sulla porta assieme a due camerati per non lasciar passare nessuno, secondo le prescrizioni dei medici. Ma, stranamente, non c'è un gran affollamento di camerati e nemmeno il folclore che per anni ha accompagnato il «missino nero». Ma Marchi giura che si sono fatti vedere in molti, come il giovane segretario missino Fini, e che hanno telefonato in tanti.

SEMPRE MENO NASCITE

TRIESTE — La diminuzione delle nascite e l'aumento della vita media dovuto soprattutto ai progressi medico-farmacologici, alla migliore condizione igienica di esistenza e alla minore esposizione alle cause naturali di morte sono i due elementi che stanno contribuendo al rapido invecchiamento della popolazione italiana. Le statistiche dimostrano che a fronte di 1 milione 17 mila nascite del 1964 se ne sono avute appena 560 mila nel 1986. Per mantenere l'attuale popolazione nazionale (57 milioni) sarebbero invece necessarie 780 mila nascite l'anno. I dati emergono da una indagine effettuata su commissione dell'amministrazione provinciale di Trieste dalla società «Ricerca Informazione» di Roma che l'ha presentata ieri.

GIORNALI, 6 GIORNI DI SCIOPERO PAROLA AL GOVERNO?

ROMA — Di nuovo in alto mare la vertenza per il contratto dei giornalisti. Segnano il passo le trattative con gli editori e la Fnsi ha proclamato sei giorni di sciopero a sostegno della piattaforma, due questa settimana e quattro la prossima.

I quotidiani del mattino non saranno perciò in edicola sabato 21 e domenica 22; i giornali della sera non usciranno invece venerdì e sabato, mentre in Rai il black-out sarà venerdì: i notiziari tv e radio, oltre che delle emittenti private, non andranno in onda.

Ma oltre a questo primo «pacchetto» di scioperi, altre agitazioni sono già indette per la prossima settimana, con la proclamazione di quattro giorni consecutivi: a meno che non vi sia un riavvicinamento tra le parti (le trattative infatti per ora non sono interrotte e quasi certamente ci sarà un intervento del governo), i quotidiani non usciranno infatti da mercoledì 25 a sabato 28 maggio, con blocco dei notiziari Rai giovedì 26. La Federazione della stampa ha precisato le ragioni dello sciopero: *«La giunta e la commissione contratto — è detto in un comunicato — giudicano ancora insufficienti i passi in avanti registrati nel corso della trattativa»*.

«Sull'intera piattaforma, parte normativa ed economica, gli editori non hanno mostrato sufficiente disponibilità — aggiunge la Fnsi —, *tale da poter costituire una ragionevole base di mediazione. Sulle sinergie e sulle tecnologie deve essere fatto ogni sforzo per ottenere il massimo di garanzia a fronte di interessi collettivi e di grande rilevanza... Quanto alla parte economica, la disponibilità degli editori, di poco diversa da quella iniziale, non corrisponde alle necessità di rivalutazione della professionalità giornalistica»*.

(Segue da pagina 4)

Ci ha lasciato il nostro caro

Gino Pozzi

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, il figlio **Giorgio** con **Cristina**, il fratello **Dante** e famiglia, cognati, nipoti, i consuoceri **Stabellini**, parenti e amici tutti. Funerali giovedì 19 ore 10.15 parrocchia Santa Teresa Bambino Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.

— **Torino**, 18 maggio 1988

Rita e Franco Montanari con **Franca e Armando** piangono il caro amico **GINO**.

Ricordando l'allegria e l'onestà con cui ha affrontato la vita **Vanda, Luciana, Giovanna, Cristiana, Emanuele Donna**.

Aldo e Anna Bono con i figli partecipano al dolore di zia Maria e Giorgio.

La **Società Mutuo Soccorso Macellai** si unisce al dolore dei familiari per la perdita dell'ex presidente e socio anziano sig.

Gino Pozzi

— **Torino**, 17 maggio 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Boffa

anni 59

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 partendo dall'abitazione via Garessio 24/10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 17 maggio 1988

Gianni Wanda e Barbara si sentono vicini a Laura e Vilma per la scomparsa del caro **ALBERTO**.

Mariolella e Piergiuseppe Carosso partecipano al dolore.

La famiglia **Calabrò** partecipa al dolore per la scomparsa di **ALBERTO**.

Ricordando con stima la persona del

PRESIDENTE ONORARIO

Alberto Boffa

il **Co.P.ed.** si unisce al dolore dei familiari.

— **Torino**, 18 maggio 1988

La ditta **Per-Edile** di **Caplioto** partecipa commossa per la perdita del carissimo

geom. Alberto Boffa

— [illegible], 17 maggio 1988

Con infinito rimpianto ci ha lasciato

Filippo Amadei

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Albry**, madre, sorella, nipoti, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 19 maggio ore 10.15 Parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo (corso Potenza 130).

— **Torino**, 17 maggio 1988

Rita e Domenico lo ricordano con rimpianto e affetto.

Partecipano al dolore della cugina Maria famiglie **Grivetto Antonio, Giovanni e Matilde**.

Angela e Rosina sono vicine a Maria.

Pierino Grilla, la moglie **Giovanna** e i figli partecipano al dolore per la scomparsa di

Filippo Amadei

— **Torino**, 17 maggio 1988

Il **Coordinamento** degli **Sci Club** del **Piemonte** e della **Lombardia** partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT. ING.

Silvio Canestrini

— **Torino**, 17 maggio 1988

Giuliana Patella e Piero Arietti ricordano con affetto l'amico **SILVIO**.

Sono vicini a Detina per la scomparsa del papà

Silvio Canestrini

Daniela e famiglia, **Amedeo, Massimo, Enrico, Paola, Franco, Angela, Andrea, Toto, Loredana, Ella, Bebo, Elisa, Dario.**

— **Torino**, 18 maggio 1988

Amici e compagni Cgil Regionale Camera del Lavoro Torino, Filcams partecipano vivamente al dolore della famiglia per la tragica scomparsa della mamma

Rachele Scalise

— **Torino**, 17 maggio 1988

Giovanni Demo profondamente commosso prende viva parte al dolore dei familiari per la prematura perdita della cara

Letizia Maccario in Uliana

— **Torino**, 17 maggio 1988

Ivan e Antonella Micoli partecipano all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Sabrina Valfrè

— **Torino**, 17 maggio 1988

RINGRAZIAMENTI

Carla Silvia e Marco ringraziano quanti a loro vicini nel grande dolore per la scomparsa di

Gianfranco Baruffaldi

— **Torino**, 17 maggio 1988

ANNIVERSARI

Nel ventunesimo anniversario della scomparsa dell'Editore

Cino Del Duca

domani, 19 maggio 1988, alle ore 10.30, nella chiesa di S. Carlo al Corso in corso Vittorio Emanuele a Milano, verrà celebrato un Ufficio Funebre in suffragio dell'Anima Eletta.

— **Milano**, 18 maggio 1988

1983 — 1988

cav. Domenico Filippa

Mariateresa Filippa Arellano ricorda il carissimo padre, la mamma, i nonni.

1978 — maggio — 1988

Maria Argano ved. Fradeani

Ti ricordiamo con tanto affetto

1987 — 1988

Anna Soldi

Nel primo anniversario della scomparsa, **Adriana** con **Giovanni**, **Margherita** e **Carlo** la ricordano con rimpianto ed immutato amore. Santa Messa giovedì 19 maggio alle ore 7,30 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore.

— **Cuneo**, 18 maggio 1988

Altri vendono pellicce... noi le custodiamo "soltanto" perchè custodire pellicce è più di un optional: è una professione!

La Tua pelliccia merita dei professionisti, affidala a

brifur

VIA AOSTA 8
TEL. 284.306 - 284.349

ORARIO 9-12 / 15-18,30
IN MAGGIO E NOVEMBRE
ANCHE SABATO 9-12

pulitura pellicce custodia assicurazione no-stop*

* a valore intero anche presso di voi

COMUNE DI CALUSO (TO)

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di «vigile urbano» (5ª qualifica funzionale D.P.R. 347/83).
Termine di presentazione domande: 3 giugno 1988.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria.
Il presente avviso sostituisce quello pubblicato l'11-5-88.
IL SINDACO (Scapino Corrado)

dal 1929
Furbatto
immobili
STUDIO IMMOBILIARE
DOTT. R. FURBATTO
VIA GUARINI 4
ANGOLO PIAZZA LAGRANGE
TORINO
TEL. 011-544566 - 540009

I cadaveri sfigurati dalla lupara a Ceriale

GIUSTIZIATI SULL'AUTOSTRADA ADESSO S'INDAGA A TORINO

ALBENGA — Ammazzati a colpi di lupara. In un'esecuzione che ha i contorni e la ferocia dei delitti della «piovra» mafiosa. Gli esiti del primo esame necroscopico, concluso nella tarda serata di ieri dal perito Athos La Cavera, sui cadaveri dei due uomini trovati a pochi metri dalle corsie dell'Autofiori, all'altezza di Ceriale, non lasciano dubbi.

A sparare, sicuramente, killer professionisti, gente che, secondo gli inquirenti, ha voluto mettere in scena uno dei più classici rituali mafiosi, quello di un duplice e spietato agguato. Gli assassini, probabilmente venuti da lontano, hanno cercato, sino a questo momento con successo, di far sparire ogni traccia. Nessun documento, nessun indizio utile è stato scoperto sui vestiti dei morti, né nei dintorni dell'area di sosta dove sono stati trovati, casualmente, da un camionista torinese. Ovviamente, nessun testimone in grado di ricordare qualcosa o di indicare un elemento che possa avviare le indagini.

Ceriale. I due cadaveri sfigurati dai pallettoni di lupara tra gli arbusti di una scarpata lungo l'Autostrada dei fiori

Stamane, all'obitorio di Albenga, è stata effettuata l'autopsia che dovrebbe chiarire, con precisione, come sono stati uccisi i due sconosciuti: la morte risalirebbe a quindici, venti giorni fa e potrebbero essere stati uccisi altrove e poi portati, in un secondo tempo, ai margini della boscaglia dell'Autofiori.

Non ci sono infatti tracce di sangue e questo fatto, viste le modalità dell'esecuzione, ha messo di fronte gli inquirenti ad una serie di interrogativi, non ancora risolti.

Gli unici dati certi riguardano i risultati, diffusi ieri mattina, dell'esame necroscopico: i due avrebbero un'età compresa fra i [illegible] anni. Avevano capelli neri, dentatura perfetta, pelle chiara. Quest'ultimo particolare, reso incerto dall'avanzato stato di decomposizione, è stato confermato dai medici legali e restringe in qualche modo il campo delle ipotesi.

Sempre stamane, i carabinieri di Savona hanno allargato le indagini in Piemonte, dove verranno controllate tutte le denunce di scomparsa dell'ultimo mese. Pare che, vicino ai cadaveri, sia stato trovato un indizio che porterebbe a Torino.

Gli inquirenti, per il momento, non hanno escluso comunque la possibilità che si tratti di cittadini stranieri, specie mediorientali o nordafricani. Uno dei due indossava una maglietta con una scritta in arabo (comune però anche in Italia): un elemento comunque insufficiente per avvalorare la pista di un regolamento di conti fra le tante bande di stranieri di colore che, specie a Genova, si dividono il mercato degli stupefacenti.

E' stata affrontata anche l'ipotesi del terrorismo: L'Autofiori è un'autostrada di confine, spesso utilizzata per passaggi clandestini dalla Francia all'Italia. I carabinieri del gruppo di Savona, che coordinano le indagini, escludono che i due uccisi di Ceriale possano essere legati ad una organizzazione terroristica straniera.

Il capitano Angelo De Luca, comandante della compagnia di Albenga, che ha lavorato a lungo in Sicilia, non ha dubbi: «*E' una storia di mafia: quei due sono stati massacrati secondo il più puro stile delle cosche siciliane. Uno dei due, il più anziano, aveva le braccia immobilizzate dalla sua stessa camicia, più in là è stata trovata una giacca crivellata di colpi. Forse è stata usata per coprire il volto, prima della sparatoria*».

I cadaveri presentano segni di torture e di sevizie: gli assassini li hanno colpiti con spranghe e poi hanno fatto fuoco, con fucili a canne mozze e pistole. I pallettoni esplosi in faccia, quasi a bruciapelo, avevano lo scopo, con tutta probabilità, di ritardare l'identificazione. Un altro immancabile segnale del modo di procedere della mafia.

Ma anche i precedenti e altre vicende analoghe sembrano confermare l'esattezza di questa «pista». La criminalità organizzata ha ormai da tempo stabilito solide basi in Liguria, specie nella provincia di Savona e di Imperia: negli ultimi mesi sono state scoperte raffinerie di cocaina, a Pietra Ligure e a Varazze, sono state arrestate decine di persone in qualche modo collegate con il grande traffico di droga.

A Borghetto S. Spirito, una località della Riviera poco distante da Ceriale, operano da anni i clan mafiosi, specializzati in sequestri di persone e nel racket dei locali notturni. Sono bruciati night, negozi, concessionarie d'auto, gli assalti a banche e furgoni blindate sono ormai fatti non più inusuali.

Il numero dei tossicomani, infine, in provincia di Savona è rilevante: uno dei più alti, in rapporto con la popolazione, in Italia. I morti per overdose, dal '79 ad oggi, sono 51, gli ultimi due proprio in questi giorni. Le indagini sui morti di Ceriale portano dunque al cuore della «cupola» mafiosa che opera in Liguria. Le preoccupazioni di una progressiva infiltrazione del racket in Riviera, forse in passato sottovalutate, sono state puntualmente confermate.

Massimo Numa

«CARCERI D'ORO» NUOVE ACCUSE CONTRO DARIDA E NICOLAZZI

GENOVA — Mentre l'inchiesta sulle carceri d'oro è passata alla magistratura milanese, il dossier si arricchisce di nuove accuse. Sembra non finire mai la decodificazione delle cifre della contabilità segreta della Codemi dell'architetto Bruno De Mico, che ha impegnato per mesi tecnici specializzati e ufficiali della Guardia di Finanza. Nei floppy-disk sequestrati a San Donato Milanese, ci sono conferme e novità.

La prima conferma è che anche sindacati (non si sa quali) hanno pescato nel gran mare delle regalie di De Mico. Proprio ai sindacati si riferisce infatti la sigla T2SSIN, come ufficiosamente confermano al nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Genova.

I versamenti sarebbero relativi alla costruzione del complesso edilizio di piazza Cordusio a Milano: in cambio, persone appartenenti a organizzazioni sindacali (o quantomeno ad esse molto vicine) non solo non si sarebbero opposte a progetti contestati da molti, ma li avrebbero addirittura favoriti.

Le novità riguardano in particolare Nicolazzi e Darida, i due ex ministri che dopo aver respinto ogni accusa in sede di commissione inquirente vengono ancora chiamati in causa. Nicolazzi (sigla Z15NI) avrebbe ricevuto negli anni dal 1984 al 1986 ben 109 «mazzette», ciascuna delle quali di 19 milioni e 600 mila lire.

Altre «raffiche» vengono sparate dalla contabilità segreta della Codemi su Darida (sigla DA2DA), che avrebbe ricevuto queste tangenti: 30 milioni nell'agosto del 1983, 50 milioni nel dicembre dello stesso anno, più tre versamenti di 55 milioni ciascuno; 175 milioni in più *tranches* nel 1984. De Mico avrebbe effettuato questi pagamenti, in parte prelevando denaro da un non ben precisato «capitolo spese personali» e da una banca piemontese.

L'inchiesta si allarga ancora con altri nomi, altre tangenti, in modo di formare un incredibile reticolo di corruzioni fra l'impresa milanese e certi palazzi romani. Sempre naturalmente che, come avverte uno dei giudici genovesi che iniziarono le indagini, «*De Mico abbia registrato operazioni sottobanco effettivamente compiute*». Il dubbio è che qualche tangente abbia potuto nascondere oscure manovre finanziarie: non sono comunque pochi quelli che si aggrappano a questa ipotesi.

Ed ecco altri presunti corrotti. Il senatore Maurizio Pagani (sigla NI2PA) avrebbe avuto prima 10 poi 25 milioni per certi suoi interventi a favore dei lavori di ristrutturazione di una caserma per allievi guardie di custodia a Cairo Montenotte, in provincia di Savona. Il socialista Gianstefano Milani (già interrogato dai giudici di Genova che gli inviarono una comunicazione giudiziaria) avrebbe avuto 670 milioni, pagati in rate iniziate nel 1985. Milani fu assessore all'Edilizia a Milano.

Guido Coppini

DICIANNOVE SICARI A GIUDIZIO PER QUELLA STRAGE DI MAFIA

Porto Empedocle: 2 anni fa furono uccise 6 persone

«SCONTO» DI 4 ANNI CHIESTO DAL PM PER PIPERNO

Franco Piperno

ROMA — Lievi riduzioni di pena per Franco Piperno (da dieci a sei anni) e per Lanfranco Pace (a otto anni) ed integrale conferma del proscioglimento con la formula dubitativa per gli altri due imputati, Giorgio Accascina e Paolo Zappelloni. Queste le richieste formulate dal pm Mario Lupi al processo di appello per il cosiddetto progetto «Metropoli». Piperno e Pace erano stati condannati in primo grado a 10 anni per costituzione di banda armata mentre sono stati assolti, rispettivamente con la formula ampia e per insufficienza di prove, dall'accusa di concorso nel sequestro di Aldo Moro.

AGRIGENTO — (l. ro.) Hanno un nome per l'Ufficio istruzione del tribunale i mandanti di alcuni esecutori materiali della strage di Porto Empedocle, avvenuta il 21 settembre di due anni fa. Un commando mafioso, formato da almeno sette killer non esitò a fare fuoco tra la folla, uccidendo sei persone.

Il giudice istruttore Annamaria Ciccone ha infatti depositato in Cancelleria l'ordinanza del rinvio a giudizio, accogliendo quasi totalmente le richieste formulate un anno fa dal sostituto procuratore della Repubblica Roberto Saieva. In tutto sono stati rinviati a giudizio 19 persone, la maggior parte delle quali accusate di associazione a delinquere di stampo mafioso. Fra loro anche i mandanti della strage, Alfonso Salvatore Albanese, appartenenti alla «famiglia» dei Messina che a Porto Empedocle da anni si contrappone a quella dei Grassonelli.

In oltre 500 pagine il giudice istruttore ha raccontato cinque anni di mafia che hanno insanguinato alcuni Comuni dell'Agrigentino. Sono state due donne a «svelare» la strage di Porto Empedocle. Per loro non si può parlare di «pentitismo», ma con le loro rivelazioni hanno permesso di mettere a fuoco non pochi avvenimenti nella faida che ha insanguinato Porto Empedocle. Le due donne, entrambe vedove, sono accomunate da eventi tragici e dolorosi: nella guerra di mafia hanno infatti perso il marito. Uno di loro anche il figlio sedicenne. Maria Cangialosi e Rosa Moncada Cannella una volta davanti ai giudici hanno raccontato tutto quello che sapevano.

● AGRIGENTO — (l. ro.) Pur essendo ragioniere si era adattato a svolgere lavori umili, in campagna, nella speranza, un giorno o l'altro, di poter trovare un'occupazione sicura. Invece Nicolò Carlino, 34 anni, disoccupato di Canicattì, sposato e padre di tre figli, scoraggiato per l'ennesimo tentativo andato a vuoto di trovare un lavoro fisso, si è suicidato impiccandosi ad un albero alla periferia della cittadina.

L'uomo viveva in un tugurio: due vecchie stanze di proprietà del cognato e lavorava saltuariamente nelle campagne, durante il periodo della vendemmia per incassettare l'uva Italia, simbolo del benessere economico di Canicattì. Durante il periodo invernale invece si adattava a custodire una sala giochi. Il denaro però non bastava per mantenere la famiglia.

Aveva chiesto più volte alle imprese locali di poter essere assunto, magari anche a part-time come contabile, ma nulla. E così ieri, dopo avere accompagnato i suoi tre figli, Vincenza, Vera e Salvatore, a scuola, si è recato in campagna ed ha messo in atto il suo gesto disperato.

A ritrovare l'uomo è stata la moglie, Maria Teresa, di qualche anno più giovane del marito. La donna, dopo avere fatto la macabra scoperta ha avvisato i carabinieri. Il ragioniere canicattinese non ha lasciato nessun messaggio ai familiari, neppure poche righe di saluto ai figli. Solo alcune ore prima, incontrando un amico si era lasciato sfuggire qualcosa: «*Non ce la faccio più ad andare avanti. Ormai a 34 anni sono diventato troppo vecchio per poter trovare un lavoro*».

E così, in silenzio, Nicolò Carlino si è ucciso, convinto che non sarebbe più stato possibile per lui trovare un lavoro. La morte del giovane ha destato molta commozione a Canicattì, un centro vitivinicolo tra i più importanti del Meridione e che di recente ha scoperto il boom economico grazie alla produzione dell'uva Italia: un benessere che però ha solo sfiorato il ragioniere suicida.

Per scadenza dei termini di detenzione preventiva

CUNEO, TORNA IN LIBERTA' SEVERINO MIGLIORE L'ASSASSINO DELL'INDUSTRIALE BONGIOANNI

Cuneo. Severino Migliore, accusato del delitto Bongioanni, è uscito dal carcere del «Cerialdo»

CUNEO — (g. d. m.) Severino Migliore, tornato inaspettatamente in libertà ieri pomeriggio per decorrenza dei termini di detenzione preventiva, per la prima volta dopo 4 anni 8 mesi e 27 giorni trascorsi dall'arresto è tornato a occupare la sua stanza nell'alloggio di via Roma 12 dove vivono la madre, i fratelli e la sorella. Il giovane non ha ancora smaltito l'emozione che ieri all'uscita dal carcere gli avevano provocato uno scoppio di pianto.

Questa mattina è stato la mamma Franchina Abelli, che non lo ho mai abbandonato in tutti gli anni del tormento, a offrirgli il caffè a letto. Poi Severino è voluto uscire per una passeggiata e per una prima presa di contatto con la città, dopo la lunga segregazione. Nella tarda mattinata andrà anche al cimitero a far visita alla tomba del padre Matteo, morto due anni fa. Severino ha anche espresso il desiderio di recarsi presto a Fossano, dove è sepolto Giampiero Bongioanni, l'industriale che avrebbe ucciso, non si sa però ancora come, la sera del 14 giugno '83 durante uno dei tanti incontri della loro affettuosa amicizia.

Ieri pomeriggio appena varcato il portone di Cerialdo, accompagnato dall'avvocato Bruno Dalmasso e dal maresciallo Angelo Incandela, comandante delle guardie, il quale ha sottolineato che «Severino è stato un detenuto esemplare», il giovane ci aveva confidato: «*Ho fatto del male agli amici accusati ingiustamente e alla mia famiglia trascinata nello scandalo, ma non ho ucciso Giampiero. Gli ero molto affezionato, non avrei mai potuto sporcarmi le mani del suo sangue. Attendo con ansia il processo perché spero possa chiarire le vere cause del decesso del mio amico*».

La notizia dell'improvvisa scarcerazione di Severino Migliore ha avuto sui cuneesi l'effetto di una bomba. I pochi che l'hanno visto ieri pomeriggio quando entrava in casa probabilmente avranno pensato fosse evaso.

La scarcerazione del giovane imputato è il risultato, sconcertante ma legale dei ricorsi, impugnazioni, istanze del suo difensore Bruno Dalmasso che hanno ritardato, anche con il balletto delle competenze, la celebrazione del processo e la sentenza fino a quando non è scattato quanto previsto dall'articolo 272 del c.p.p. Severino Migliore affronterà quindi a piede libero il processo in assise, forse nel tardo autunno. Per intanto l'imputato, che dovrà presentarsi tre volte la settimana dai carabinieri, cerca un lavoro.

GIOVANE MARINAIO MUORE IN INCIDENTE A OVADA

OVADA — (r. bo.) Un giovane marinaio sardo ha perso la vita ieri sera in un incidente accaduto sulle corsie dell'Autostrada dei Trafori, a pochi chilometri da Ovada. La vittima è Federico Mancuso, 23 anni, residente a Cagliari, che viaggiava a bordo di una Fiat Uno in direzione Genova-Alessandria. L'incidente si è verificato appena superato il casello autostradale di Ovada in territorio di Tagliolo Monferrato. Dopo una una leggera curva la vettura, per cause ancora da accertare, ha sbandato, ha urtato il guard-rail di destra e poi è finita contro la protezione metallica di sinistra per tornare ancora sulla destra. Probabilmente il giovane è stato tradito dall'eccessiva velocità e dall'asfalto reso viscido dalla pioggia. Nella pazza corsa il giovane marinaio è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed ha battuto la testa sull'asfalto. Nell'urto ha riportato ferite gravissime. Immediatamente soccorso, è morto non appena è giunto sul lettino del pronto soccorso dell'ospedale di Ovada per trauma cranico con sfondamento delle ossa frontali.

I GIAPPONESI AMANO TAGLIARE CORTO.

I rasaerba Honda sono amici simpatici e risoluti, partono immediatamente, sono facili da usare e assicurano ottime funzioni operative. I rasaerba Honda montano lo straordinario motore Honda ed hanno accensione elettronica a CDI, avviamento con decompressore, lubrificazione forzata ed una gamma di modelli da 2 a 13 HP, da 430 a 970 mm. di taglio. I rasaerba Honda appartengono alla grande famiglia Honda Power Products che comprende tra l'altro motozappe, generatori, motopompe, spazzaneve, e che utilizza la stessa tecnologia vincente della Parigi-Dakar.

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI
INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
Telefoni 511.024 - 538.582

La sostanza inalata è la calcitonina di salmone

UNO SPRUZZO DI SPRAY NASALE AIUTA CONTRO L'OSTEOPOROSI

ROMA — Due spruzzi di spray nel naso, una volta [illegible] giorno, e l'organismo avrà una difesa in più contro l'osteoporosi. La sostanza spruzzata è la calcitonina di salmone, [illegible] ormone sintetico che blocca la demolizione del tessuto osseo e ne favorisce la ricostruzione, formando [illegible] un valido strumento [illegible] terapia e di prevenzione.

Il significato del simposio internazionale «*Calcitonina '88, nuove prospettive terapeutiche*» organizzato dalla [illegible] e appena concluso a Roma, sta principalmente in queste righe.

L'osteoporosi [illegible] sempre stata uno dei nemici più subdoli del nostro scheletro: priva di manifestazioni [illegible] ne facciano percepire dall'esterno l'evoluzione, nella maggior parte dei casi sono le fratture a farla scoprire. Quando la massa ossea si riduce perché perde la capacità di trattenere i minerali che la compongono e la irrigidiscono (calcio, soprattutto), lo scheletro diventa tanto fragile da propiziare fratture di vario genere. Le più comuni sono quelle del femore, dei corpi vertebrali, del polso, dell'omero e delle pelvi. A determinarle possono essere i piccoli traumi. Ma nei [illegible] più avanzati possono prodursi anche spontaneamente. Le conseguenze, purtroppo, sono note: dolore lancinante e persistente, compromissione funzionale fino all'immobilità, qualità di vita considerevolmente peggiorata e molto spesso (specialmente nel caso di fratture [illegible] femore in età avanzata) una morte provocata o perlomeno anticipata. Per q[illegible] pazienti [illegible] mortalità, che [illegible] verifica prevalentemente [illegible] primi [illegible] mesi dalla frattura, arriva [illegible] essere [illegible] per cento più elevata rispetto alla popolazione in generale [illegible] età e condizione sociale.

«*L'incidenza della malattia [illegible] è altissima e aumenta [illegible] l'età* — [illegible] detto il professor Carmelo Simone, di Bari —. *La riduzione della* [illegible] *scheletrica incomincia intorno ai 40 anni o anche prima. Nell'uomo procede con un andamento lineare, circa il 5 per cento per decennio. Nella donna ha un ritmo più elevato, circa il 10 per cento per decennio, che risulta sensibilmente accelerato dall'avvento della menopausa*».

Le cifre sono preoccupanti. Negli Stati [illegible] le sole fratture del fe[illegible] obbligano al ricovero ospedaliero più di [illegible] persone l'anno, con un costo di almeno 8 miliardi di [illegible]. In Gran Bretagna colpiscono circa 32.000 persone, con un costo intorno ai [illegible] milioni di sterline. In Italia i ricoveri per osteoporosi sono circa 45.000 l'anno, con un costo per la collettività di almeno 150 miliardi di lire. Statistiche recenti informano che il 5 per cento della popolazione femminile entra nella «zona rischio» verso i 50 anni, per aumentare al 30 per cento a 60 anni e al 50 per cento verso i [illegible].

Come curarsi? I farmaci efficaci contro l'osteoporosi sono solo due: gli estrogeni e la calcitonina. Ma con qualche limite. Per i primi è rappresentato [illegible] noti rischi collegati a queste sostanze; per la seconda, dal fatto che la calcitonina deve [illegible] iniettata per via sottocutanea o intramuscolare (somministrata per via orale, verrebbe resa inefficace dagli enzimi digestivi) e genera effetti collaterali indesiderabili, dalla nausea alla diarrea, dal bisogno di urinare frequentemente agli arrossamenti del volto.

Dal simposio di Roma è invece [illegible] uno scenario molto più gratificante, e per due motivi. Una ricerca condotta dall'équipe del professor Gianfranco Mazzuoli, direttore della Quarta Cattedra di Patologia Medica dell'Università «La Sapienza» di Roma, e presentata in questa circostanza, ha dimostrato un meccanismo importantissimo per la terapia. «*I processi attraverso i quali certe cellule erodono l'osso (decostruzione), producendo piccole cavità, e altre cellule depongono nuova materia ossea (deposizione) si susseguono ininterrottamente e sono accoppiati. Nell'osteoporosi il secondo diventa progressivamente meno efficace del primo. Fino a p[illegible] tempo fa si pensava che [illegible] calcitonina, attiva sulla decostruzione ossea, riducesse la deposizione. Di qui le riserve nei suoi confronti. Questa ricerca dimostra invece che la calcitonina non si limita a bloccare la decostruzione ma stimola la deposizione, favorendo la formazione di materia ossea nuova. Dopo sei mesi di terapia, l'incremento di neoformazione ossea appare sensibile*».

Resta[illegible] gli effetti collaterali e le modalità di somministrazione, non sempre agevoli in trattamenti che devono essere protratti per molto tempo. «*La somministrazione per spray [illegible] consente di risolvere entrambi i problemi della calcitonina* — ha spiegato il professor Carlo Gennari, direttore dell'Istituto di Semeiotica Medica di Siena e presidente della [illegible]cietà Italiana dell'Osteoporosi —. *Oltre a costituire una via di facile accesso, la mucosa nasale è ben vascolarizzata e può perciò assorbire perfettamente la sostanza. Inoltre, essendo più lento e graduale il passaggio nel sangue, gli effetti collaterali scompaiono completamente. La calcitonina spray non è ancora disponibile in Italia ma lo sarà fra non molto*».

E per la prevenzione, utile per tutti ma specialmente per le donne [illegible] menopausale? Con le metodiche d'indagine non invasive oggi a disposizione, come [illegible] densitometria fotonica e la [illegible]lometria ossea computerizzata (MOC), la diagnosi di osteoporosi può essere estre[illegible]te precoce.

Bruno Ghibaudi

[illegible]: CHE NOIA QUESTE BALLERINE

L'esibizione di ballerine organizzata [illegible] del Papa ad Asuncion, [illegible] Paraguay, non [illegible] interessare molto W[illegible] durante lo spettacolo sembra [illegible] in altri [illegible]

Agricoltore folgorato da [illegible]

CUNEO — (g. d.) [illegible] Un agricoltore di Crava [illegible] Rocca de Baldi, Vincenzo Ghigo, 52 anni, è morto folgorato da una scarica di 15[illegible] volts. La disgrazia è accaduta stamane nelle vicinanze del cascinale della vittima. Il [illegible]go era salito [illegible] un traliccio per cambiare il fusibile di un trasformatore quando messe le mani sull'apparecchio veniva colpito dalla corrente, che il poveretto crueva [illegible] staccato, e scaraventato [illegible]. [illegible] accorsi i familiari che hanno chiamato un medico ma il [illegible] non [illegible] potuto [illegible] che costatare il decesso dell'agricoltore. I carabinieri [illegible] aperto [illegible] inchiesta per accertare le modalità [illegible] disgrazia che ha suscitato nella frazione capoluogo di Rocca de Baldi penosa impressione e vivo rimpianto per la tragica fine di Vincenzo Ghigo, molto conosciuto e stimato.

Bloccati [illegible] a [illegible] a causa di un [illegible]

MILANO — Dalla notte scorsa sono bloccate le linee telefoniche per la tele[illegible] tutta la zona del centro di Milano. L'interruzione è stata provocata da un incendio scoppiato ieri sera per un corto circuito in corso Buenos Aires, dove un operaio dell'Azienda del Gas stava lavorando per riparare un guasto alle tubature. Nell'incendio sono rimasti danneggiati sia i cavi dell'Enel sia quelli della Sip. I danni più gravi riguardano proprio gli impianti telefonici del centro da dove non è possibile chiamare in teleselezione. Non ci sono invece problemi per le telefonate in arrivo. [illegible] i tecnici della Sip ci vorrà [illegible] tempo prima di poter riparare il cavo danneggiato.

[illegible] di [illegible] arrestati per fustelle false

CATANZARO — I titolari di tre tra le più importanti farmacie di Catanzaro sono stati arrestati nell'ambito di un'indagine su un traffico di fustelle false. Si tratta del dottor Carlo D'Audino, di 50 anni, Domenico Mittiga, di 55 anni ed i coniugi Giovanna Tanibulo e Tommaso Aloisio, entrambi di 50 anni. I quattro arresti sono stati fatti dai carabinieri in esecuzione di ordini di cattura emessi dalla procura [illegible] Repubblica del tribunale di Catanzaro. La stessa procura nell'ambito dell'inchiesta, avrebbe inviato decine di comunicazioni giudiziarie a medici convenzionati del ca[illegible]luogo. La truffa si sarebbe concretizzata con l'invio [illegible] uffici amministrativi dell'Usl di Catanzaro per ottenere i relativi rimborsi, di ricette [illegible]date da fustelle di specialità farmaceutiche che in realtà non sarebbero mai state vendute. L'importo [illegible] truffa ammonterebbe a diverse centinaia di milioni, anche se i carabinieri su questo punto mantengono il massimo riserbo.

[illegible], per rapinarlo lo [illegible] in [illegible]

NAPOLI — Per rapinarlo del denaro custodito in una tasca, [illegible] hanno strappato [illegible] dosso i pantaloni costringendolo a raggiungere in mutande la questura per de[illegible] l'accaduto. La rapina è avvenuta in piazza Bo[illegible], nel [illegible]ntro di Napoli, a poche centinaia di metri dall'agenzia del Credito Italiano dove Enrico Barcella, di [illegible] aveva prelevato cinque milioni [illegible] conto [illegible] «Sirocchi spa», [illegible] società [illegible] cui è dipendente. L'uomo è stato seguito [illegible] due [illegible] che ad un certo punto lo hanno aggredito ordinandogli di consegnare loro i [illegible]. [illegible] fronte alla resistenza dell'impiegato, che cercava di [illegible]fendere a tutti i costi la somma nascosta [illegible] una tasca dei pantaloni, i [illegible] rapinatori, entrambi disarmati, gli hanno strappato via l'indumento fuggendo tra i passanti che affollavano la piazza. Ridotto in mutande, Barcella ha raggiunto la vicina questura dove ha denunciato la rapina subita e ha atteso che i familiari lo [illegible] a [illegible].

ALBA, PROCESSO A CIRAVEGNA PER BANCAROTTA

ALBA — Giovanni Ciravegna, [illegible] anni, il [illegible]merciante vinicolo di Narzole coinvolto nello «scandalo del vino» al metanolo, [illegible] processato giovedì in tribunale ad Alba per un'altra vicenda precedente e non riguardante [illegible] vino killer.

Giovanni Ciravegna

Il Ciravegna è accusato [illegible] concorso in bancarotta preferenziale. Secondo l'accusa si sarebbe fatto consegnare una partita di 180 quintali di zucchero per un valore [illegible] circa 12 milioni da un commerciante all'ingrosso [illegible] Alba, Angelo Gobino, 61 anni, abitante [illegible] piazza Cristo Re, per soddisfare un credito che [illegible] nei suoi confronti quando il Gobino (fallito nel giugno [illegible]) si trovava già [illegible] stato di dissesto ed era in procinto di cessare l'attività.

Con il Ciravegna giovedì saranno pure processati Angelo Gobino per alcuni reati di bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento della sua azienda commerciale ed una terza persona, Carolina Fassino, 59 anni di Pianezza (Torino), via Gastaldi 5. Anche la donna è accusata di concorso in bancarotta preferenziale.

Secondo l'accusa l'operazione per il trasferimento dei 180 quintali [illegible] zucchero dal Gobino al Ciravegna sarebbe stata intestata alla Fassino.

Il fallimento della ditta Gobino, un imprenditore anche impegnato politicamente, aveva suscitato notevole scalpore nell'Albese, dove svolgeva anche importanti attività di mediazione nel settore dell'agricoltura.

Mentre a Milano prosegue l'inchiesta istruttoria sui gravi fatti del vino al metanolo con la tragica catena di morti, Ciravegna in libertà provvisoria a Narzole dal 10 ottobre '87, scrive le sue memorie e va tutte le mattine a messa.

Hanno suscitato commenti le voci secondo le quali il Ciravegna vorrebbe riprendere l'attività nel campo vinicolo sotto forma di mediazioni. Voci né smentite né confermate dagli interessati, ma che per il momento non hanno ancora avuto una convalida dall'effettivo ritorno di Ciravegna alla sua attività nel settore enologico, tenuto conto che la cantina dove sarebbe stato preparato il vino al metanolo è ancora sotto sequestro.

gf. f.

L'attività dell'Istituto professionale «Tommaso Pendola» di Padova

TRENT'ANNI A FAVORE DEI SORDOMUTI

[illegible] per *odontotecnici*, con 16 [illegible] e 111 [illegible]

PADOVA — Nell'opera [illegible] integrazione sociale dei sordomuti attraverso la conquista [illegible] un posto di [illegible] pone in primo piano la trentennale attività dell'Istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato per odontotecnici sordomuti «*Tommaso Pendola*», [illegible] Cardinale Callegari 6. A Padova c'è un'antica tradizione che affonda le radici [illegible] inizi del secolo [illegible] Antonio Magarotto, il «papà dei sordi».

Magarotto viene avviato [illegible] Siena alla scuola presso l'istituto fondato dal genovese Tommaso Pendola, della Congregazione degli Scolopi, il grande educatore dei [illegible]domuti. Nel 1942 [illegible] l'Ente nazionale [illegible] la protezione e l'assistenza [illegible] sordomuti, nel [illegible] in via Cardinale Callegari sorge il primo istituto nazionale di studi medi e superiori per sordomuti, dove viene trasferito anche [illegible] corso di odontotecnica iniziato a Firenze nel [illegible] dal sordo Edgardo Carli. A Padova viene creata, per prima in Italia, una scuola per odontotecnici [illegible] e intitolata alla memoria di Tommaso P[illegible]. Preside dell'istituto [illegible] il professor Tullio Marzari.

«*In Italia* — osserva il preside Marzari — *il nostro istituto è l'unico ad abilitare dopo quattro anni [illegible] scuola professionale i giovani non udenti all'arte ausiliaria sanitaria di odontotecnico. Nel 1975, quando la scuola è passata allo Stato, c'erano soltanto cinque classi [illegible] trentacinque alunni complessivamente, in quanto [illegible] numero massimo per classe, [illegible]lito dalla legge, è [illegible] otto allievi. Attualmente le classi sono sedici [illegible] centoundici studenti. Nell'anno scolastico '81-'82 è stato istituito [illegible] post-qualifica che comporta il prolungamento dello studio di un anno con un maggiore approfondimento delle materie d'esame e che consente il conseguimento, [illegible] qualificati [illegible]nici, del diploma di maturità professionale, titolo di scuola media superiore valido per l'accesso alle facoltà universitarie e a tutti i concorsi p[illegible]. Da quattro [illegible] l'interno dell'istituto [illegible] avviata, [illegible] risultati positivi, l'inserimento di alunni normoudenti nelle classi speciali dei sordi. Con questa iniziativa l'istituto ha inteso porre su di uno stesso piano l'audioleso e l'udente, con l'obiettivo di favorire [illegible] più facile integrazione del [illegible] nella società e [illegible] mostrare che sordo e udente possono benissimo convivere nelle scuole, a condizione che l'allievo che [illegible] sente non venga emarginato, come spesso avviene per troppi alunni sordi inseriti in questi ultimi anni nelle scuole elementari e medie inferiori normali, nonostante la presenza di insegnanti di sostegno. Nel [illegible] del nostro istituto è il normoudente che [illegible] trova in [illegible] rispetto al sordo, poiché le classi [illegible] solito sono formate da otto alunni, cioè da [illegible] sordi e da [illegible] udenti. La scuola usa il linguaggio orale corretto con l'avvertenza di pronunciare le parole lentamente per consentire a tutti gli alunni di vedere chiaramente i movimenti [illegible] bocca*».

La storia dell'istituto e le esperienze di [illegible] sui problemi legati alla sordità [illegible] state raccolte in un [illegible] curato dal professor Marzari, dal titolo «*Trent'anni di cultura e arte odontotecnica per i [illegible]*», un prezioso [illegible] lettura del mondo dei non udenti.

Attilio Trivellato

TEMPORALE A BORGO [illegible]

BORGO D'ALE — (a. r.) Un violentissimo temporale [illegible]tosi alle 20 di [illegible] su Borgo d'Ale, ha trasformato strade e piazze in un mare d'acqua limacciosa. Le fognature non [illegible] più riuscite a smaltire le acque scese dalle alture [illegible]nan[illegible] l'abitato. Oltre [illegible] metri d'acqua [illegible] creato un grande [illegible] tra il grande incrocio di strada Magliome alla confluenza con lo stradale con Cigliano paralizzando a lungo il traffico. Gran parte degli scantinati degli stabili di questa zona sono stati sommersi cosicché si è dovuto lavorare febbrilmente con l'impiego di secchi e con autopompe per rimuovere acqua fangosa e prosciugare nelle cantine sotterranei e scantinati invasi.

Una folgore, nel corso del violento temporale, si è abbattuta con un forte boato sul cupolino della chiesa di San Michele perforandolo e rovesciando cocci di mattoni sulla strada.

I danni sono ingenti anche se non ancora valutati. Una perizia verrà avviata oggi ma si ritiene che l'entità dei danni alla chiesa siano piuttosto considerevoli.

Bloccato alla frontiera [illegible] furgone-bestiame con 20 clandestini di [illegible]nila stipati nel cassone

PASSA PER CHIASSO LA «TRATTA DEI FILIPPINI»

Una [illegible] 11 persone: c'è [illegible] stranieri?

COMO — Piccoli, coperti di stracci, bagaglio improvvisato, facce tirate dalla fatica e quasi cianotiche, stavano per entrare in Italia ammucchiati su un «carro bestiame». Così, poco prima delle 13, ieri alla dogana di Brogeda si è conclusa la fuga dalla miseria per venti filippini dopo alcune migliaia di chilometri percorsi in quelle incredibili condizioni.

Si è bloccata quando il furgone su cui quattordici donne e sei uomini, poco più che ragazzi, è stato blocc[illegible] dalla polizia di frontiera. A quel punto per i venti disperati la «terra promessa», il sogno Italia, si è definitivamente allontanato: subito è scattata immediata l'espulsione dal nostro Paese.

E' così emersa un'altra storia amara, che sembra fotocopiare quella di qualche tempo fa registrata a Ponte Chiasso, alla frontiera con il Canton Ticino: dodici filippini, stipati come sardine in un camper guidato da un militare statunitense. Sembrava un caso isolato. Invece non lo è, e la conferma è giunta ieri. L'autista del furgone — un Mercedes senza neppure un finestrino — il tedesco Friedich Adolf, 38 anni, abitante vicino a Monaco di Baviera, è finito in carcere arrestato in base ad una legge che tutela l'emigrazione.

Quando i venti filippini hanno visto che attorno ai polsi del tedesco si serravano le manette si sono messi a piangere, disperati. L'uomo ha affermato di essere all'o[illegible] delle intenzioni dei filippini. Aveva ricevuto l'incarico di portarli in Italia, pensava che tutto fosse in regola, ed è partito con il suo strano «carico».

Da ognuno di loro il tedesco aveva ricevuto mille marchi. Quando i filippini si sono [illegible] conto che il [illegible] sogno era svanito, l'ultima spiaggia irraggiungibile, sono [illegible] a lungo nel fu[illegible], non volevano saperne di scendere. Solo dopo lunghe trattative sono stati presi in consegna dai gendarmi svizzeri: oltre il confine a Chiasso ci son posti per rifugiati. In giornata saranno riaccompagnati in Germania, da dove erano arrivati il giorno prima. Qui la loro esistenza continuerà tra molte difficoltà, tenuto conto che anche il governo tedesco non riconosce agli stranieri senza lavoro il diritto di restare sul territorio nazionale.

Altra vicenda penosa vissuta lungo la fascia di confine. E' lecito domandarsi a questo punto se dietro ai due episodi non ci sia qualcosa di ben più inquietante. Sembra emergere l'esistenza di [illegible] organizzazione specializzata nella «tratta» di lavoratori filippini, uomini e donne. Spesso le donne finiscono sul marciapiede, mentre per gli uomini vi è la prospettiva di lavori molto duri.

Marco Marelli

Dove trovare i [illegible] HONDA P.P.

MUSSO - VEZZA D'ALBA (CN)
Tel. [illegible]
JOLLY GARDEN - TORINO
Tel. 011/89.53.438
VILLATA CARLO E DOMENICO
CASTELNUOVO D. BOSCO (AT)
Tel. 011/98.76.136
F.lli ZANETTA - BORGOMANERO (NO)
Tel. 0322/82.083
DURETTO - TORINO
Tel. 011/83.96.845-83.86.829

OFF. RIP. AGRICOLA DI BOCCHIO L.
PASTURANA (AL)
Tel. 0143/58.1[illegible]
AGRICOLMACCHINE - PINEROLO (TO)
Tel. 0121/22.135
PANERO FRANCESCO - CIRIE' (TO)
[illegible] 011/92 04 554
HOBBY GARDEN DI CASTELLO E C.
CUORGNE (TO)
[illegible]

LETOM - SAINT CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0165/40.131
[illegible] AGR. MOD. [illegible]
MASSERANO (VC)
Tel. [illegible].080
RIP. MECCANICHE ZANUTTINI
GIAVENO (TO)
Tel. 011/937.4051
PERTUSI FLORIANA
CRESCENTINO (VC)
Tel. 0161/84.26.92

Gorbaciov prepara [illegible] a sorpresa

L'ARMATA ROSSA LASCERA' L'EUROPA?

WASHINGTON — Il leader sovietico [illegible] Gorbaciov, secondo quanto affermano funzionari statunitensi, [illegible]trebbe proporre, durante il prossimo vertice con il presidente Reagan a M[illegible], il ritiro di truppe sovietiche — fino a 100 mila uomini — dall'Europa. Un funzionario, che ha chiesto l'anonimato, ha detto che vi [illegible] «indizi, [illegible] che se non prove concrete» che il segretario del pcus potrebbe fare un'offerta del [illegible]nere quando incontrerà il presidente degli Stati Uniti, dal [illegible] maggio al 2 giugno prossimi. La fonte autorevole che parlava ieri ai giornalisti in occasione di un seminario sul controllo degli armamenti, ha sottolineato [illegible] Gorbaciov [illegible] è mostrato propenso a nuove iniziative, e che l'Occidente dovrebbe essere più preparato a far fronte a tali [illegible]. Tale proposta di [illegible] di truppe — ha affermato — potrebbe avere «effetti [illegible] enormi sui governi dell'Europa, [illegible] ammodernamento degli armamenti della Nato e sulle relazioni Europa-Usa».

Essa avrebbe — ha [illegible] specificato — un effetto militare ridotto per l'Unione [illegible]vietica, che gode di [illegible] cospi[illegible] vantaggio sulla Nato [illegible] l'Europa in termini di armi convenzionali, «ma grandi conseguenze per l'Occidente». Tuttavia un altro funzionario statunitense ha giudicato poco probabile che il leader sovietico possa avan[illegible] proposta del genere.

Ma Reagan e Gorbaciov saranno in grado di dare concretamente il via alla distruzione dei loro arsenali nucleari-missilistici a medio e più corto raggio, soltanto se il Senato [illegible] ratificherà il prossimo trattato.

Reduce da un incontro a Ginevra con il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze, il segretario di stato George Shultz ha confermato in Senato che le superpotenze hanno appianato in modo soddisfacente anche gli ultimi ostacoli di natura tecnica sulle procedure di verifica previste dall'accordo firmato da Gorbaciov e Reagan nel dicembre scorso, durante il vertice di Washington.

Dopo una consultazione con gli altri esponenti di primo piano della Camera alta [illegible] Congresso, il leader della maggioranza democratica al senato, Robert Byrd, ha annunciato che non vede più ostacoli sulla strada per la ratifica del trattato. Il dibattito finale sull'accordo si è iniziato ieri.

Byrd ha auspicato che si concluda prima del 29 maggio, data del vertice di Mosca, ma non si è sbilanciato in previsioni. A suo avviso tutto dipenderà dal numero di senatori [illegible] prendere la parola e dal numero degli emendamenti presentati.

Il senatore repubb[illegible] ultra-conservatore Jesse Helms ha già fatto sapere che intende andare avanti nella sua battaglia — finora piuttosto solitaria — contro il trattato. A suo giudizio l'Urss ne sta già violando i principi di base: starebbe tra [illegible] sperimentando una [illegible] cr[illegible] crociera.

Helms minaccia di fare ostruzionismo anche [illegible]pando argomenti formali e [illegible] fa forte del fatto che Gorbaciov [illegible] firmato il trattato sugli euromissili in veste [illegible] segretario generale del pcus, senza alcuna delega da parte delle competenti autorità statali sovietiche. Il Senato americano dovrebbe quindi sollecitare una dichiarazione in cui il capo di Stato [illegible] Urss, Andrei Gromyko, a[illegible] la firma apposta dal capo di partito.

Il dibattito [illegible] Senato sul [illegible] è cominciato nel pomeriggio [illegible] la lettura [illegible] testo dell'accordo e [illegible] vari «documenti d'accompagnamento». La sola lettura [illegible] testo è durata sei ore.

Avrebbero provocato già trenta morti e cento aborti

TEL AVIV ACCUSATA DI USARE GAS MORTALI NEI TERRITORI OCCUPATI

TEL AVIV — L'esponente dell'Olp, Bassam Abu Sharif, [illegible] Israele di usare [illegible] mortali nei territori occupati. Secondo l'accusa questi gas provocherebbero effetti letali sul sistema [illegible] e su quello respiratorio. Le vittime, [illegible] ad [illegible] di questa nuova arma micidiale [illegible] sommessa, sarebbero almeno trenta. L'agente chimico [illegible] provocato anche più [illegible] cento aborti.

La denuncia fa seguito a quella [illegible] medici dell'Unrwa, l'ente delle Nazioni Unite preposto all'assistenza ai profughi palestinesi, ed alla decisione di una delle fabbriche produttrici del gas, la Trans-Technology, di sospendere i rifornimenti a Tel Aviv.

La [illegible] rimane sempre tesa in molte località dei territori occupati. In Cisgiordania incidenti di una certa gravità sono avvenuti nel campo profughi [illegible] Kalandia, presso Ramallah, dove un palestinese è [illegible] gravemente ferito. Il coprifuoco, oltre che a Kalandia, è in vigore ad Anabta e, da oltre [illegible] settimana, a Deheishe, [illegible] è stato revocato, [illegible] cinque giorni, a Nablus e nei campi profughi vicini.

Nella striscia di Gaza anche ieri è proseguito [illegible] sciopero generale: il coprifuoco è [illegible] imposto nelle cittadine di Beit Hanoun e Beit Lakhia, nonché in parte ai campi profughi [illegible] Rafah. E' stato revocato nei [illegible]pi di Nuseirat e di Shati, [illegible] quest'ultimo resta [illegible] militare interdetta».

Un tribunale militare d'appello ha ridotto della metà [illegible] già lievi pene comminate dal tribunale di Jaffa ai due soldati che con una ruspa lo [illegible] febbraio seppellirono [illegible]vi, ricoprendoli di terra, quattro giovani palestinesi a [illegible] Salim, presso Nablus. Uno è stato condannato a due mesi, l'altro a due mesi e mezzo di prigione, già scontati, per cui entrambi [illegible] stati scarcerati.

Ed il violento pestaggio [illegible] alcuni detenuti palestinesi, nella base dell'esercito israe[illegible] a Offer, presso Ramal[illegible] da parte di alcuni studenti del liceo di Yeruham in periodo [illegible] istruzione premilitare continua a interessare la stampa israeliana, anche per i tentativi che sembrano essere [illegible] fatti [illegible] attenuarne lo scalpore.

Il giornale «Hadashot», che aveva intervistato il giovane Yuval Aplalo, dichiaratosi protagonista del pestaggio, torna sull'argomento con un'intervista [illegible] generale Uri Ma[illegible], comandante del «Gadna» (il servizio premilitare) che cerca di ridimensionare l'episodio [illegible] che uno dei liceali diede soltanto due schiaffi a [illegible] palestinese detenuto e per questo un sergente è stato punito e gli studenti in periodo [illegible] potranno più essere accolti da basi in cui sono trattenuti dei prigionieri.

[illegible] sembra tutto chiaro. Il quotidiano «Ha Aretz», in un editoriale, dopo aver sottolineato che la vicenda degli schiaffi viene rivelata [illegible] adesso, dopo che le fonti [illegible]tari avevano sempre negato che nella base di Offer fosse accaduto qualcosa, [illegible]bita che tutta la verità [illegible] stata raccontata.

Frattanto le truppe [illegible]liane hanno ferito gravemente ieri sera, in uno scontro a fuoco, un componente [illegible] un gruppo di guerriglieri che si era infiltrato dal confine con la Giordania. La sparatoria è avvenuta presso il «kibbutz» Kfar Rupin.

[illegible] NON GRADISCE LA BAEZ

Erifin (Israele). La cantante folk Joan Baez è stata allontanata da Israele con un foglio di via obbligatorio, dopo una dimostrazione definita illegale contro l'occupazione dei territori

Con le truppe di Mosca

NIKOLAI TORNA A CASA

TE[illegible]EZ (Urss) — I primi milletrecento soldati sovietici ritirati dall'Afghanistan [illegible] tornati definitivamente in patria. Superato il confine, dopo essersi [illegible] alle spalle il villaggio afgano di Kahraton, l'unità corazzata dell'Armata Rossa è entrata stamane, tra due file ali di folla plaudente, [illegible] città di Termez, nella Repubblica [illegible]vietica dello Uzbekistan.

Il primo soldato russo ad attraversare il ponte sovrastante il fiume Amu-Daria, che segna il confine tra l'Afghanistan e lo Uzbekistan [illegible]vietico, è stato Nikolai Novikov, un militare [illegible] anni.

La crociera, per un incendio nel porto di Osaka, si conclude in tragedia

NOVE MORTI SU NAVE SOVIETICA

Confermata la [illegible] esplosione [illegible]

[illegible] (Giappone) — Nove persone [illegible] morte e 35 [illegible] rimaste ferite per un incendio sviluppatosi [illegible] passeggeri sovietica «Pryamurie», attraccata nel porto di Osaka. A mezzogiorno (5 di stamane in Italia) [illegible] solà po[illegible] all'appello e si teme che [illegible] rimasta intrappolata all'interno dello scafo invaso dal fumo.

Dei feriti, quasi tutti colpiti da sintomi per asfissia da fumo, 28 sono [illegible] ricoverati negli ospedali di Osaka, mentre gli altri sono [illegible] curati sul posto. La maggior parte dei passeggeri imbarcati sulla «Pryamurie» erano studenti e lavoratori di età variante fra i 20 e i 50 anni, impegnati in una gita in Giappone organizzata dalla lega giovanile comunista.

[illegible] si [illegible] le cause che hanno provocato il sinistro. A bordo della nave, che stazza 4870 tonnellate, c'erano 295 passeggeri e 120 uomini di equipaggio. Prima di giungere nel porto di Osaka, la nave, partita da Vladivostock il [illegible] maggio scorso, aveva fatto scalo a Otaru, nell'isola settentrionale di [illegible] e a Tokyo. Il suo ruolino operativo aveva in programma per domani la partenza per Hiroshima.

WASHINGTON — Il Dipartimento della [illegible]fesa statunitense [illegible] confermato la notizia che una paurosa e disastrosa esplosione, verificatasi il 12 maggio scorso nell'unico impianto che produce i potenti motori del missile nucleare intercontinentale sovietico «Ss-24», ha provocato la sospensione ed il blocco del programma missilistico dell'Urss. Il dicastero della Difesa è intervenuto con un comunicato ufficiale, dopo che i telegiornali della «Nbc», una delle tre maggiori reti televisive americane, avevano dato l'informazione sull'incidente. Non si hanno maggiori particolari sugli effetti dell'incidente e sul bilancio delle vittime.

REAGAN: «L'ASTROLOGIA NON MI HA CONDIZIONATO»

WASHINGTON — Accusato di non voler incontrare i giornalisti, il presidente Reagan ha accettato ieri di rispondere a qualche domanda [illegible] parte della stampa americana [illegible]creditata alla Casa Bianca, nel corso di una improvvisata conferenza [illegible] nella quale però ha cercato di dire il meno possibile in merito agli argomenti sollevati [illegible] giornalisti.

Il Presidente è [illegible] bersagliato di domande sulla situazione a Panama, sulle possibili dimissioni del ministro della Giustizia Edwin Meese e... sull'astrologia.

Reagan si è rifiutato di dire se accetterà un accordo che preveda il [illegible] delle accuse per traffico di stupefacenti avanzate contro l'uomo forte di Panama generale Noriega, ma il suo accenno all'importanza del ritorno della democrazia a Panama lascia credere che la [illegible] Bianca potrebbe sacrificare a questo [illegible]ne le accuse contro Noriega.

Sull'astrologia — che è stata portata alla ribalta dalla [illegible] Bianca [illegible] libro dell'ex-capo di gabinetto Donald Regan il quale ha accu[illegible] Nancy Reagan di farsi guidare da un'astrologa e organizzare le attività del marito — Reagan ha fatto qualche mezza ammissione, ma ha negato che qualsiasi [illegible] impegno sia [illegible] stato cambiato in base a considerazioni astrologiche. Il Presidente ha detto che dopo l'attentato da lui subito nel marzo 1981, lo choc della vicenda lasciò delle tracce in Nancy che cercò di farsi rassicurare da un astrologo sulla possibilità che un evento tanto drammatico non si ripetesse.

Ma l'impressione che questa ammissione potrebbe aver lasciato è stata subito corretta dal Presidente il quale ha affermato che l'astrologia «non ha mai guidato la mia vita» e che nessun suo impegno è [illegible] stato cambiato per questioni astrologiche.

IL RIARMO VERO NEMICO DELL'UOMO

L'esperienza negli Stati Uniti raccontata dalla teologa Gretchen Dutschke

MA GLI AMERICANI [illegible] NELL'OCCULTO

Gretchen Dutschke, con il marito ora scomparso, Rudi «il rosso», [illegible] dei protagonisti del '68

Gretchen Dutschke, teologa, moglie di Rudi Dutschke, è ritornata da due anni nel suo Paese d'origine, gli Stati Uniti, dove attualmente è impegnata nell'organizzazione del movimento dei Verdi. Rudi Dutschke, o «Rudi il Rosso», [illegible] fu sc[illegible] stampa il leader [illegible]tolttino tedesco e capo dell'opposizione extraparlamentare, vittima nell'aprile del '68 dell'attentato che scatenò la rivolta studentesca a Berli[illegible] e in tutta la Germania, è morto ad Aarhus nel 1979, annegato in seguito ad un attacco di epilessia. Una malattia che era una diretta [illegible]seguenza delle ferite subite nell'attentato.

La moglie, Gretchen, in un'intervista [illegible] un settima[illegible] tedesco, ha fatto un bilancio di questi ultimi due anni spiegando perché scelse di tornare negli Usa e tracciando insieme un'immagine di questo ventennio profondamente segnato dalle istanze esplose, per la prima volta, proprio nei movimenti giovanili del '68 e con cui la società tardo-capitalistica e post-moderna si trova ancora [illegible] a venti anni di distanza, a fare i conti.

«Qui [illegible] Stati Uniti lavoro per il movimento dei Verdi perché li considero un po' come i nostri eredi. Credo cioè che i Verdi siano il naturale sviluppo del movimento del '68, in quanto la molla che li muove e le loro stesse speranze sono state le nostre: innanzitutto la convinzione che tutte le forze che si oppongono all'autodistruzione dell'umanità si debbano unire per costruire un futuro migliore e più sicuro, prima che [illegible] troppo tardi».

«Sono tornata — aggiunge — negli [illegible] Uniti, con i miei tre figli, dopo 22 anni d'Europa [illegible] situazione è preoccupante, come in Germania, perché non si intravvede affatto una fine della corsa agli armamenti ed al relativo dispendio di risorse economiche. Anche negli Stati Uniti agli inizi degli [illegible] Sessanta accadde quasi [illegible] rivoluzione culturale, ma [illegible] che [illegible] la gente si tiri indietro, si ri[illegible] nel privato. C'è chi cerca rifugio nella magia e nell'occultismo, chi si [illegible] pra [illegible] di cristallo e cerca di guarire [illegible] psiche [illegible], chi [illegible] aiuti non si sa bene da dove, forse [illegible] l'aldilà, da qualche potenza misteriosa che dovrebbe [illegible]vare il pianeta prima [illegible] distruzione totale. Questi sono gli Stati Uniti oggi, anche se pare incredibile ed io [illegible] prima non vorrei crederci».

Quale ricordo degli Anni Sessanta è rimasto alla gente? Che impressione [illegible] i giovani di oggi di quel periodo? Gretchen Dutschke racconta una significativa conversazione avuta qualche giorno prima con una donna che nel '68 era bambina e che perciò di quegli anni ricorda ciò che aveva ed ha letto: anzitutto la protesta contro la guerra in Vietnam, [illegible] protesta a suo giudizio inutile perché [illegible] guerra era ormai alla fine. «Quando le chiesi cosa pensi sia rimasto del '68? "La droga — mi rispose — oppure uno stile di vita più libero, il fatto ad esempio che puoi vestirti come ti pare e che puoi vivere [illegible] il tuo partner senza [illegible] sposato e la società [illegible] ci bada più, insomma più tolleranza [illegible] società più aperta". Un'eredità quindi per [illegible] aspetti positiva, per altri [illegible]gativa, ma mai che la mia interlocutrice attribuisse a quel p[illegible] significati e va[illegible] che la coinvolgessero fortemente in prima persona. "Così è la vita", ripeteva. Secondo me tutto questo è falso, anche se merita [illegible] ri[illegible]. Comunque — spiega [illegible] la Dutschke — se non avessimo protestato, se non avessimo posto in questione le strutture stesse della società, non si sarebbe [illegible] nulla».

E conclude: «Chi non ha vissuto negli Anni Cinquanta, non può capire il decennio successivo. Le [illegible] cam[illegible] se gli uomini ogg[illegible] e tutti quanti noi, che abbiamo preso parte al movi[illegible] in quegli anni, avevamo questo scopo preciso».

Paola Campana

E adesso cosa mi metto

Massimo Sentieri

te lo dice

Torino - Corso Vercelli

terracotta U.S.
SHADES
in omaggio

AUT. MIN.

Pour femme
Le "Terracotta" con i colori della terra cotta e del miele, Vi consentiranno di scurire, abbronzare, abbellire la Vostra carnagione con un gesto rapido e semplice.

Pour homme
abbronzante compatto con pennello. Con un colpo di pennello sulla fronte, sull'arcata sopraccigliare, sugli zigomi, sul naso e sul mento, gli uomini avranno l'aria sportiva tutto l'anno. Piacerà anche alle donne per il suo colore meno appariscente e senza madreperla.

In vendita presso:

ACCORDI
Torino - C.so Francia, 66 - Tel. 011/752952

BOIDI
Torino - Via Marco Polo, 15 - Tel. 011/500317
Torino - C.so De Gasperi, 53 - Tel. 011/503331
Torino - C.so Stati Uniti, 5 - Tel. 011/547982

CANTONE
Torino - Via Pietro Micca, 15 - Tel. 011/541724

COCCHIS
Torino - Via Nizza, 7 - Tel. 011/6692384

EVA
Torino - Via San Secondo, 10 - Tel. 011/5575082

FEA
Torino - C.so G. Cesare, 46 - Tel. 011/851637

GALLINATTI
Torino - Via Cavour, [illegible] - Tel. 011/540677

GATTO
Torino - Via San Donato, [illegible] - Tel. 011/487792

GIULIETTA
Torino - Via Chiesa Salute, 15 bis/A - Tel. 011/250174

LA TORINESE
Torino - Via Andrea Doria, [illegible] - Tel. 011/510938

LAURIA
Torino - Via Botero, 19 - Tel. 011/538874

LE BIJOUX ROUGE
Torino - C.so Vercelli, 163 - Tel. 011/2050207

PARFUMS ET BIJOUX
Torino - Via Garibaldi, 18 - Tel. 011/553394

ROBERTA
Torino - L.go Orbassano, 64 - Tel. 011/582801

SELVA
Torino - C.so Reg. Margherita, 264 - Tel. 011/7492077

SERVETTI
Torino - Via Bertola, 20 - Tel. 011/5570101
Torino - C.so Giulio Cesare, 214 - Tel. 011/265349
Torino - Via Carlo Alberto, 31 - Tel. 011/545980
Torino - Via Tripoli, 7 - Tel. 011/396625
Torino - Via Di Nanni, 94 - Tel. 011/4476855
Torino - Via Mazzini, 21 - Tel. 011/8398179
Orbassano - Via Roma, 42 - Tel. 011/9002240

UNIVERSITÀ
Torino - Via Po, 4 - Tel. 011/8397682

VALENTINA
Torino - C.so Orbassano, 282

VALLESI
Torino - Via Nizza, 402 - Tel. 011/6060579

GUSMATTI
Torino Moncalieri - Via S. Martino, 18 - Tel. 011/641408
Chieri - V.le Fasano, 36 - Tel. 011/9478905

E' il parere di Corradini: «Vincere la Coppa Italia con un tre a [illegible] sulla Sampdoria ed eliminare i cugini dalla Coppa Uefa è un bellissimo progetto al quale non intendiamo rinunciare. Non è cattiveria la mia, ma soltanto una risposta alle battute di Tacconi»

«IL TORINO IN EUROPA LA JUVE RESTA A CASA»

Se da una parte la possibilità di uno spareggio Uefa [illegible] la Juventus ha fatto piacere ai giocatori del Torino per la nuova possibilità [illegible] apre sulle coppe europee — per l'occasione tornerebbe in panchina Radice la cui squalifica si esaurirà [illegible] giro di una partita — dall'altra i granata si augurano che un quinto derby stagionale non sia [illegible]. «*Se riusciamo a battere la Sampdoria con tre gol di scarto siamo a posto* — afferma Comi —. *Noi andiamo in Coppa delle Coppe e la Samp in Uefa*».

«*E [illegible] Juventus se [illegible] sta a casa* — rincara la dose Corradini —. *Doppia gioia, dunque: per il fatto di [illegible] vinto [illegible] Coppa Italia e per aver tenuto i bianconeri fuori dall'Europa. Cattivo? No. Semplicemente rispondo a Tacconi che [illegible] fa altro che ripetere che spera di vederci eliminati dal giro internazionale. In campionato abbiamo dimostrato di poterla fermare, questa Samp, [illegible] ribaltare un 1 a 0 sarà sicuramente più difficile*».

Rivincita contro [illegible] Sampdoria e eventuale derby-Uefa con la Juve [illegible] due discorsi strettamente collegati. In questo momento i granata ripetono in coro che «bisogna pensare alla partita di giovedì e basta», ma è chiaro che non possono allontanare dai pensieri l'eventuale successivo impegno stracittadino. Prima [illegible] tutto, perché proprio dall'esito del match [illegible] domani dipende la necessità di doverlo [illegible] o meno, [illegible] secondo luogo perché due partite del genere in pochi [illegible] potrebbero creare seri problemi fisici.

Già domenica a Pisa è parsa [illegible] una certa inferiorità sul piano atletico dei ragazzi di Radice rispetto a quelli [illegible] Materazzi: i giocatori giurano che quattro giorni sono sufficienti per recuperare, ma qualche perplessità pare lecita. «*Non credo si sia trattato di un fatto fisico* — afferma Comi —. *Per loro [illegible] l'ultima spiaggia per rimanere in A, è probabilmente questo ha costituito una motivazione più forte della nostra. La stanchezza, a questo punto, è uguale per tutti. Ognuno, però, può trovare gli stimoli necessari a tirare fuori gli ultimi scampoli [illegible] risorse nascoste e questo, per noi, è il momento [illegible] farlo*».

Corradini, un campionato [illegible] luci e ombre

Ferri, un grande finale [illegible] stagione

Quelle risorse di cui Ferri pare possedere riserve inesauribili, visto quanto cara [illegible] riuscito a vendere la pelle anche contro gli scatenati nerazzurri [illegible] Anconetani. E' [illegible] di lui e le [illegible] risapute doti [illegible] marcatore punta il Toro per fermare almeno una delle due «superstar» blucerchiate [illegible] e Mancini. «*Bravi entrambi tutti e d[illegible]* — afferma —. *Magari Mancini [illegible] gira bene come all'andata, ma il ritenuto qualche cosa l'altro. L'unica soluzione sarebbe che... fossero fuori forma tutti e due. Al derby non [illegible] pensiamo; nessuno lo vuole [illegible]care. Anche perché se ci arrivassimo vorrebbe dire che abbiamo persa la Coppa e [illegible] personalmente tengo più [illegible] quella che alla Uefa. Chi vince la Coppa Italia va [illegible] Europa avendo già vinto qualche [illegible] chi entra in [illegible] Uefa, invece, deve ancora incominciare*».

Battere la Samp prima [illegible] tutto, è dunque l'imperativo categorico del Toro. O almeno provarci. «*Se segniamo un gol nei primi dieci minuti possiamo farcela* — dice Polster piuttosto amareggiato per l'ennesima sostituzione («*Sarebbe bello uscire insieme con i compagni e non sempre da solo in anticipo*») —. *L'importante è che [illegible] attaccanti riceviamo buoni rifornimenti: per le punte è determinante quello che riescono a combinare i centrocampisti. Contiamo anche sui tifosi: con il loro aiuto potrebbe riuscirci [illegible] miracolo*».

Giorgio Destefanis

Vialli: tutti lo vogliono, Berlusconi [illegible] [illegible] [illegible] Mantovani se lo tiene (così pare)

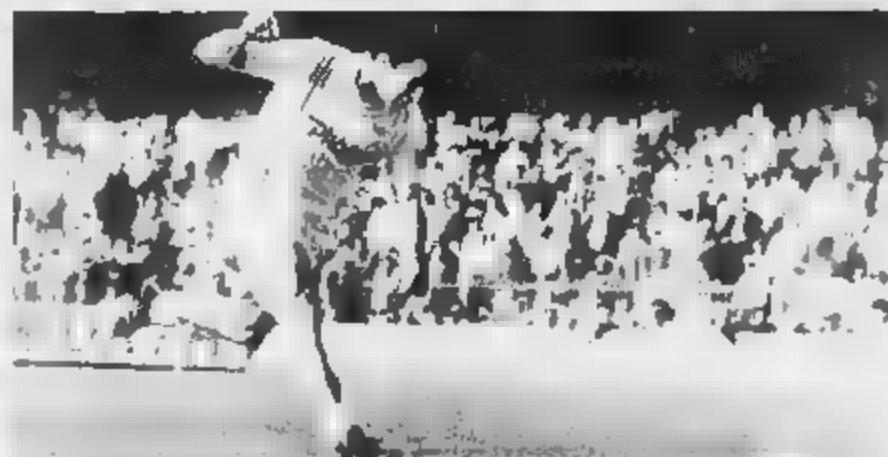
VIALLI NON PARTE LA SAMP SI CARICA

Mantovani ha confermato per il prossimo anno anche Mancini e la squadra ora è pronta per l'ultimo assalto di Coppa

GENOVA — Cerezo e Vialli confermati: è questa la notizia che i tifosi della Sampdoria attendevano prima [illegible] [illegible] di Coppa Italia. E il presidente Mantovani li ha accontentati. Al ritorno da Napoli c'è stata la conferma [illegible] brasiliano; ieri mattina l'ennesimo no [illegible] presidente e del diretto interessato all'ennesimo «invito» [illegible] Berlusconi a Vialli di trasferirsi al Milan. E la risposta sampdoriana è stata immediata: Vialli [illegible] [illegible] tocca.

Perché Vialli, [illegible] con Mancini, è uno dei punti di forza attorno al quale il presidente intende costruire una Sampdoria ancora più competitiva.

Però, come al solito l'«invito» di Berlusconi a Vialli ha turbato la a[illegible] dell'ambiente blucerchiato alla vigilia della finale della Coppa Italia. «*Sempre così* — commenta Boskov — *quando stiamo per affrontare impegni [illegible] alto rilievo ecco che qualcuno fa o dice qualcosa che può turbare l'ambiente. Per fortuna Vialli è più che mai intenzionato a non muoversi da Genova, [illegible] intanto queste voci mettono in subbuglio la tifoseria*».

Boskov ostenta però sicurezza sull'esito della gara di domani [illegible]. «*Nonostante tutto sono fiducioso. Penso che la Sampdoria riuscirà a conquistare per la seconda volta nella sua storia la Coppa Italia. Mi spiace per il Torino che è avversario di tutto rispetto e che in campionato [illegible] ha messo in difficoltà, ma noi non possiamo fallire questo traguardo. Vorrà [illegible] che i granata per entrare nelle Coppe europee se la vedranno nello spareggio con la Juventus. Noi in Europa ci stiamo già, ma vogliamo conquistare un trofeo che resti negli annali. Come la Coppa Italia, e poi preferiamo disputare la Coppa delle Coppe anziché la Coppa Uefa*».

Il Torino però giocherà alla morte domani [illegible]. [illegible] il coltello tra i denti...

«*E noi* — risponde Boskov — *siamo pronti. Intanto i granata debbono rimontare due gol, e questo [illegible] sarà facile contro una difesa come la nostra, che concede pochi spazi e poche occasioni agli avversari per concludere a rete. E poi non dimentichiamo che il Torino dovrà attaccare e quindi scoprirsi, per cui lascerà sp[illegible] [illegible] nostro contropiede. E noi abbiamo uomini estremamente validi per questo tipo di gioco, molto veloci. Non ci sono soltanto Vialli e Mancini pronti a scattare sui lanci di Cerezo, ci [illegible] anche i centrocampisti e i difensori che sanno inserirsi [illegible] profitto verso la porta avversaria. Signori, all'andata contro il Torino il risultato è [illegible] sbloccato proprio da un deciso e perentorio inserimento di Briegel sulla fascia sinistra, concluso poi [illegible] un imparabile tiro del nostro terzino*».

La Sampdoria insomma si appresta a partire per Torino conscia delle sue forze e delle sue possibilità. «*L'importante* — dice ancora Boskov — *sarà superare indenni i primi 20' di gara, nei quali prevedo che il Torino ci attaccherà [illegible] tutte le forze. Quello per noi sarà il momento cruciale della partita, poi si potrà ragionare e le carte della Sampdoria miglioreranno*».

Capitolo formazione. Boskov non ha problemi: recupererà Briegel che ha scontato domenica scorsa il turno [illegible] squalifica e per il resto ha tutti a disposizione.

Giorgio Bidone

Anche Tricella è sicurissimo di spuntarla

TACCONI A BONIPERTI «VINCIAMO IL DERBY PER FARCI PERDONARE»

Il portiere: «Abbiamo un debito coi tifosi e lo pagheremo». Il libero: «Anche questa volta i favoriti siamo noi»

Nel tentativo di decollare verso la Coppa Uefa, la Juventus giocherà [illegible] pomeriggio alle 16 un'amichevole a [illegible]ssello. Sulla testa [illegible] bianconeri [illegible]seranno i jet diretti [illegible] l'Europa, quegli stessi aerei sui quali la squadra di Marchesi rischia [illegible] non imbarcarsi [illegible] non riuscirà a vincere l'eventuale derby ed a mettere [illegible]ne al suo calvario.

E' davvero insolita [illegible] [illegible]tuazione in cui si trova la Juventus, costretta a prepararsi fisicamente e psicologicamente per una partita che potrebbe anche non giocare [illegible]. Nessuno vuole prendere [illegible] considerazione l'ipotesi [illegible] una clamorosa rimonta del Torino ai danni della Sampdoria, [illegible] il calcio è sport affascinante proprio perché spesso di sottrae ad ogni logica e quello che sembra impossibile spesso diventa realtà.

Del resto la Juventus ha sperimentato in prima [illegible]sona come nulla possa [illegible] essere dato per scontato. La sconfitta con la Fiorentina ha preso tutti in contropiede, anche Marchesi, che aveva programmato una visita dal dentista per [illegible] pomeriggio alla stessa ora dell'allenamento, sicuro che ormai [illegible] porta europea fosse spalancata e che la squadra [illegible]tesse vivacchiare fino [illegible] termine [illegible] stagione con amichevoli in provincia.

Invece il tormento continua. Primo tra tutti quello di Boniperti, che sperava di gettare in settimana le basi per la Juve del futuro ed invece è costretto a soffrire la attesa di un probabile quin[illegible] derby. Proprio lui che vorrebbe cancellare questa partita dal calendario.

Il presidente ha confessato telefonicamente i giocatori, soprattutto i più rappresentativi, cercando di capire le ragioni di un crollo tanto inaspettato. E forse è stato [illegible] bene che [illegible] abbia scelto la strada del faccia a faccia, perché probabilmente avrebbe faticato a trattenere qualche [illegible] ben assestato.

Ma tant'è. Ecco quindi profilarsi il quinto confronto con [illegible] Torino. Una partita che nasce tra le polemiche per la scelta della data in cui giocare. [illegible] presidente della Lega, Luciano Nizzola, ha spiegato ieri che per ora la[illegible] alle due società la possibilità [illegible] trovare un pacifico accordo. Lui interverrà [illegible] venerdì mattina, a Coppa Italia conclusa, durante [illegible] consiglio [illegible] Lega, per mettere fine ad un eventuale bisticcio, fissando d'autorità la data del derby-spareggio e tenendo conto prima di tutto delle esigenze delle varie nazionali.

In questa situazione di più completa incertezza, mante[illegible] la concentrazione sarà tutt'altro che facile. Ammette Tricella:

«*Il segreto è avere nervi saldi e non pensare al fatto che in novanta [illegible] ci giochiamo tutta la stagione. E' il momento [illegible] mettere da parte rammarico e recrimi[illegible] per [illegible] aver saputo metterci al sicuro nei tempi giusti e [illegible] pensare che [illegible] fondo con il Torino [illegible] [illegible]biamo mai sfigurato e che anche questa volta, secondo me, partiamo favoriti*».

Tricella, che è stato bocciato da V[illegible] e quindi ha perso l'autobus per l'Europeo, cer[illegible] [illegible] consolare anche Boniperti:

«*Capisco che possa [illegible] deluso ed arrabbiato al tempo stesso. Noi lo siamo altrettanto e gli promettiamo un grande derby. Ci tocca ricominciare tutto daccapo, ma [illegible] siamo demotivati. Que[illegible] Juve avrà [illegible] difetti, [illegible] non manca [illegible] carattere*».

Tacconi [illegible] la Samp: «*Avrà tutto il nostro tifo, com'è logico. Non me ne vogliano i granata, ma io spero che realizzi a mani basse anche dopo il derby. Io non credevo all'Uefa tre mesi fa e quindi non [illegible] stupito più [illegible] tanto di ritrovarmi [illegible] questa situazione. Comunque abbiamo [illegible] debito con i tifosi e vogliamo saldarlo al più presto*».

Mauro preferisce evitare pronostici visti i precedenti. Aveva previsto la sconfitta del Torino a Pisa, ma [illegible] quella della Juve contro la Fiorentina. Ammette però che «*il Torino perde spesso e spero che anche domani sera vada al tappeto. La zona Uefa è ancora alla nostra portata al cinquanta per cento, ma non dovremo ricadere ne[illegible] errori commessi contro la Fiorentina*».

Fabio Vergnano

Rush: il gallese non [illegible] mai immaginato che i derby fossero 5 in [illegible] stagione

Lorenzo & Gatti

Ora sono operativi i due nuovi collegamenti Aliblu:

Torino-Firenze; Firenze-Bari dal 16 maggio

Torino-Firenze
[illegible] [illegible] 136
Orario part. 12.55 arr. 1[illegible]
Frequenza: dal lunedì al venerdì
Prenotazioni: Agenzia di viaggio o Aliblu

Firenze-Bari
[illegible] BO 130
Orario part. 14.20 arr. 16.00
Frequenza: dal lunedì al venerdì
Prenotazioni: Agenzia di viaggio o Aliblu

Torino-Bari (via Firenze)
Volo BO 136 130
[illegible] part. 12.55 arr. 16.00

Altri collegamenti da e per Torino: Lione, Bologna, Pescara

Aliblu è la compagnia aerea che utilizza un patrimonio di quarant'anni d'esperienza nell'aviazione civile. Per questo Aliblu semplifica il viaggiare.

Chiedete le speciali tariffe "Giovani"

Aliblu vola con Jetstream 31

Aliblu
Aliblu Airways S.p.A.

Borghi e Virdis stendono il Manchester United

IL MILAN FA IMPAZZIRE IL PUBBLICO INGLESE

Spettacolo rossonero davanti a quarantamila persone. Il giocatore argentino, pupillo del presidente Berlusconi, è stato il protagonista della serata

DAL NOSTRO INVIATO

MANCHESTER — Due giorni [illegible]po la conquista [illegible] scudetto, il [illegible] è andato a propagandare il nuovo «verbo» calcistico in Inghilterra [illegible] gran successo.

Inglesi semplicemente estrefatti: ma come, gli italiani [illegible] facevano il catenaccio? No, il Milan [illegible] Sacchi è spregiudicato, votato al calcio spettacolo e anche ai gol. Rifilare tre reti ai vice campioni d'Inghilterra sul leggendario Old Trafford non è impresa di tutti i giorni, tanto più se si pensa alle precedenti visite, quasi tutte timide, delle squadre italiane in Inghilterra. Peccato che [illegible] trattasse di un'amichevole, [illegible] la squadra che si ritrova, il Mi[illegible] dovrebbe già giocare la Coppa dei campioni.

La partita di ieri sera rappresentava il primo test per Claudio Borghi ed il mor[illegible] argentino di colpo ha ritrovato estro, senso del gioco e del gol. [illegible] firmato due reti, una più bella dell'altra completando il botti[illegible] iniziato da Pietro Paolo Virdis [illegible] un [illegible] dal dischetto per un netto fallo da rigore su Van Basten.

Vincere [illegible] gli applausi dello sportivissimo pubblico [illegible] Manchester (40 mila persone in una serata inverno[illegible] lei lascia intendere la portata della prova dei rossoneri: quando si gioca con coraggio, [illegible] spinta di [illegible] grande condizione atletica, i risultati vengono a galla. Dunque, B[illegible]hi. Apriamo una parentesi intorno a Borghi, il «protetto» di Berlusconi: il presidente del Milan, che attraverso, [illegible] c'è dubbio, un periodo che chiamare dorato può [illegible] brare [illegible] riduttivo, [illegible] visto bene ancora [illegible] volta. Borghi ha dato spettacolo, lanci, aperture, gol. Giocasse sempre così il Milan non avrebbe problemi per occupare la poltrona del terzo straniero.

Ad un certo punto, [illegible] il 22', Sacchi l'ha tolto dal campo: non voleva che... infieriase sugli inglesi. In effetti aveva [illegible] dato tanto; tocchi di classe in una squa[illegible] che sembra allestita apposta per lui nonostante [illegible] terreno di gioco reso difficoltoso da una gara [illegible] rugby che ha rovinato il fondo.

Il 3 a 2 ottenuto dal Milan è stato rovinato soltanto nel finale più [illegible] altro da distrazioni degli arbitri: un gol in fuorigioco, il secondo a tempo scaduto. Resta la [illegible] della prova dei campioni d'Italia, di Borghi, di quasi tutti i rossoneri che domani sera si ripeteranno sicuramente a San Siro contro i campioni di Spagna del Real Madrid. Se l'Old Trafford doveva rappresentare una prova d'esame per i freschi campioni, è il caso di dire che l'hanno superato con un nove generale.

Immaginarsi l'entusiasmo [illegible] dirigenti e tecnici al [illegible] guito [illegible] squadra: in tribuna [illegible] sparuto ma generosissimo gruppo di tifosi ha urlato [illegible] quanto fiato aveva in corpo «Milan, Milan» per l'intero incontro, portando una fetta [illegible] calcio meneghino [illegible] sulle gra[illegible] di questo famoso stadio.

Giorgio Gandolfi

Virdis, [illegible] un gol: questa volta agli inglesi

Basket - Sedici squadre in lizza

COPPA PIEMONTE STASERA SI COMINCIA

Biella contro Toolbest e Nuova Italtermica Collegno contro Cus Torino. Viberti è il nuovo allenatore dell'Ivrea, che rischia di perdere Nadia Pizzimenti

La stagione dei tornei di basket si apre con la quarta edizione del «Trofeo Piemonte», organizzato [illegible] Fip e dal Comitato Regionale [illegible] Csai e «rispolverato» dopo qualche anno di black-out. Sarà un'edizione in tono ridotto [illegible] quanto a partecipa[illegible] perché vi hanno aderito soltanto [illegible] squadre invitate, [illegible] sicuramente ricca di contenuti; si svolgerà fino a metà giugno per poi riprendere [illegible] pri[illegible] di settembre e concludersi con la fase finale quasi sicuramente nel periodo delle feste natalizie.

Nella prima fase o[illegible] squadra potrà schierare fino ad un massimo di quattro giocatori in prestito ed è questa la novità più interessante del torneo, [illegible] questo periodo [illegible] mercato.

Nel girone A il «Trofeo Piemonte» si apre questa sera con Biella-Toolbest Torino e Nuova Italtermica Collegno-Cus Torino. I biellesi, appena promossi in serie C, affronte[illegible] i torinesi praticamente con la stessa formazione che ha dominato il campionato, mentre la Toolbest più che nuovi giocatori in questo momento [illegible] sta preoccupando di provare il nuovo coach. Dopo [illegible] divorzio [illegible] Emanuele Di Pasquale, c'era stato un contatto con Gaspare Borlengo, ex tecnico della CRT Asti, [illegible] quest'ultimo ha firmato [illegible] la Primizie Parma, società di serie A1 femminile, ed ha quindi dovuto dare risposta negativa al presidente della Toolbest, Bonesio. Quest'ultimo pare essersi orientato su Luciano Mitton, ex protagonista della promozione in serie C dell'Albadoro Torino.

La nuova Italtermica cerca [illegible] pivot per rinforzare la sua squadra brillantemente sesta nella stagione del ritorno in serie C.

Nel girone [illegible] si inizia venerdì sera con Valenza-Moncalieri e Ceruttì & Giorcelli Casale-Albadoro Torino. Quest'ultimo match è forse il più interessante [illegible] tutto il primo turno [illegible] «Trofeo Piemonte»: i monferrini, promossi [illegible] serie B2, stanno aspettando di avere buone [illegible] le in merito alla costruzione del Palazzetto. In caso contrario, la società presieduta da Giovanni Cerruti potrebbe anche trasferirsi in [illegible] altro centro della provincia e, in ogni [illegible], dovrebbe [illegible] mensionare i suoi obiettivi. L'Albadoro, protagonista di un eccezionale finale di campionato, [illegible] provando Fabrizio Brkus (ex CRT Asti), uno degli obiettivi [illegible] «mercato» [illegible].

Nel girone C, infine, l'unico con sei squadre in lizza, dopo l'anticipo di ieri sera tra CRT Asti ed Expo Casa Giochi Savigliano, [illegible] giocano domani Il Giornalino Alba-Fonte Camorei Saluzzo e venerdì San Paolo Torino-Clementi Tortona.

Proseguono nel frattempo [illegible] amichevoli ed i tornei più o meno ufficiali per le squadre femminili. L'Ivrea [illegible] chi giorni concluso [illegible] nuovo allenatore Viberti, che sostituisce Giampiero Barolat, [illegible] rischia di perdere Nadia Pizzimenti, richiesta dal Pavia [illegible] A2 e dalla Bankorafa Valenza [illegible] serie B.

Renato Botto

Atletica - Tempi di rilievo nei 200 e nei 400 metri

OCCHIENA, UN [illegible] DAI QUARTI CAMPIONI

Le cattive condizioni atmosferiche hanno ostacolato nello scorso week-end il regolare svolgimento della fase provinciale dei campionati giovanili societari di atletica. Rinvii si sono verificati a Cuneo, dove tutte le gare sono state spostate a sabato e domenica prossimi, e a Torino, dove le prove della categoria «ragazzi» sono state rimandate a data da destinarsi.

Protagonista assoluto è [illegible] l'allievo Carlo Occhiena della Ceat Cavi Pont Donnas che ad [illegible] ha [illegible] nel giro di [illegible] i 400 in 49"5 e i 200 in 21"3, «crono» [illegible] valore assoluto che danno l'esatta dimensione di questo dotatissimo sedicenne destinato a diventare un «big» a livello nazionale.

[illegible] fase torinese il Cus ha dominato la scena nel settore maschile mettendo in evidenza Bussi (15,02 nel peso), Mangia (1,92 in alto), Gola (3,60 nell'asta) e Ciotti (4'04" nei 1500 e 8'46"6 nei 3000) fra gli allievi e Lo Cascio (1,77 in alto) fra i cadetti.

In campo femminile la classifica a squadre ha visto primeggiare le allieve della Sisport Fiat e le cadette del La Salle Giaveno.

Le migliori diciotto società piemontesi di ciascuna categoria torneranno in pista il 4 e 5 [illegible] per disputare la fase regionale programmata con la formula di due atleti per gara. In quell'occasione i club più forti tenteranno di realizzare uno dei [illegible] migliori punteggi su scala nazionale per poter accedere alla finale-scudetto del 25-26 giugno.

r. con.

LE BANDE MUSICALI POSANO LE TROMBE E SI SFIDANO IN UN TORNEO DI CALCIO

Le gare si disputano sul campo comunale di Settimo, in notturna, a partire da domani. La squadra da battere è quella di Volpiano, vincitrice lo scorso anno

SETTIMO — Per un mese [illegible] spartiti e strumenti per indossare le scarpe bullonate. Sono i componenti delle bande musicali [illegible] che si sfidano sul campo di calcio. In gara l'Associazione Filarmonica [illegible] Brandizzo, la Società Filarmonica di Chivasso, la Banda Musicale Giuseppe Verdi di Venaria, la Filarmonica Ferrero di Leinì, la Filarmonica di Volpiano e il Corpo Musicale Città [illegible] Settimo, che organizza la quinta edizione del torneo in occasione dei festeggiamenti per i suoi [illegible] di fondazione.

Le gare si giocano tutte al campo comunale [illegible] via Torino a [illegible] con [illegible] alle ore [illegible] nelle [illegible] di domani, del 26 maggio e del 2 giugno. Le finali sono invece in programma domenica 5 giugno alle ore 15.

Squadra [illegible] battere, la formazione di Volpiano, che ha vinto l'edizione passata, davanti a Venaria, Brandizzo e Settimo.

La squadra settimese conta molto per arrivare alla vittoria finale su due elementi di valore come Pierpaolo [illegible] Giuseppe Boschetti, il primo un mediano di spinta che [illegible] da poco compiuto i 13 anni.

Per la quinta edizione del torneo si voleva introdurre nelle squadre un'innovazione che certamente sarebbe stata gradita al pubblico: far scendere in campo anche un elemento femminile, visto che in tutte le sei bande musicali non [illegible] le rappresentanti [illegible] gentil sesso. La proposta però, sentiti i sindaci e gli assessori responsabili, è [illegible] perché giudicata «sconveniente». [illegible] riparlerà probabilmente [illegible] prossimo anno.

Dopo il secondo turno di gare conduce la classifica la banda musicale di Settimo con 3 punti (vittoria contro il Chivasso per 2-0 e pareggio [illegible] colleghi di Volpiano) seguita da quelle di Leinì, Brandiz[illegible] Volpiano e Venaria con punti 2, poi Chivasso con 1 punto. [illegible] mani sono in programma queste gare: Leinì-Chivasso (ore 20), [illegible]dizzo-Volpiano (ore 21), Venaria-Settimo (ore [illegible]).

Il torneo di calcio è la prima manifestazione organizzata [illegible] di Settimo per ricordare i suoi 120 anni di storia; a settembre sono previsti un grande [illegible] folcloristico e altre manifestazioni sportive.

Piero Galasco

Psst...

Domus Pulchra effettua [illegible] straordinaria [illegible] promozionale di carta e tessuti [illegible] grande qualità e prestigio [illegible] sconti favolosi.

corso Vittorio Emanuele 1
telefono 887540-6658423

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione [illegible] per la Ricerca [illegible] Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 839.72.26 int. 273
[illegible] postale n. 10545101

Pallanuoto - Dopo il pareggio con l'Andrea Doria

LA TORINO '81 VA IN TRASFERTA CONTRO LA PRIMA DELLA CLASSE

Nel campionato di pallanuoto [illegible] B, [illegible] è giunto sabato scorso al giro di boa, prosegue la serie [illegible] pareggi casalinghi per la Torino [illegible], alla quale è venuto il sospetto che nella piscina «Usmiani» [illegible] via Osasco ci possa essere un influsso magico negativo tale da impedirle di sfruttare totalmente il fattore campo. Nella giornata conclusiva [illegible] girone di andata infatti i piemontesi [illegible] stati bloccati sul 9-9 da un pimpante Andrea Doria, che ha avuto dal gran movimento natatorio [illegible] sua arma migliore.

Anche [illegible] i padroni di casa hanno, come al solito, gettato al vento [illegible] occasioni di battere il bravo portiere avversario Andrea Ciampolini, fallendo un rigore con Gilli, dopo che gli arbitri ne avevano inspiegabilmente annullato uno a Gianni Hinek, questo volta hanno [illegible] loro parte una serie di valide giustificazioni.

Le attenuanti principali si chiamano Annibale Santoro [illegible] Siracusa e Filippo Rotunno di Napoli, cioè la coppia [illegible] che non si è mai dimostrata all'altezza della situazione e tanto meno [illegible] tenere in [illegible] una partita resa [illegible] loro stessi, con alcune decisioni veramente assurde, spigolosa ed ai limiti della rissa.

In situazioni così difficili i giocatori [illegible] Torino '81 non riescono a mantenere il controllo dei nervi, si sa, e la lucidità necessaria per continuare ad attaccare senza commettere errori. Così va [illegible] onore a [illegible] Gilli, che dopo aver sbagliato un rigore, è riuscito, a quattro secondi dalla fine dell'incontro, ad avere la freddezza necessaria per siglare la rete del pareggio. Un risultato tutto sommato importante che permette ai piemontesi di rimanere nelle zone alte della classifica, anche se si sono fatti superare dalla Leonessa di Brescia, vittoriosa sul Chiavari (8-6) e dalla Libertas Bergamo che si è imposta di misura (8-7) sul Savona Savio.

La formazione di Mattia Aversa avrà dunque la possibilità di rifarsi già sabato andando a giocare lontano dalla piscina «stregata»: affronterà proprio i bergamaschi, nuovamente al comando della graduatoria.

Nel frattempo l'Aroma di Domenico Nigro è finalmente riuscito a fare il primo passo in classifica, conquistando il primo punto della stagione, grazie al pareggio sul difficile campo del Quinto. Sabato riceveranno la visita del Chiavari, un cliente difficile ma non impossibile per continuare il lungo cammino verso la salvezza.

In serie C prosegue il duello a distanza tra Orsi '81 Biella ed Endas, che sabato si sono imposte rispettivamente sul campo del Marassi (7-9) e della Libertas Novara (8-15). Successo anche per il Cus Torino che ha battuto di misura (11-10) il Nino Bixio, mentre la Dino Rora è stata sconfitta in casa del Vimercate (12-8).

Sabato prossimo si concluderà il girone di andata con il derby tra Dino Rora e Cus. Turno casalingo per gli Orsi, che ospitano il Vimercate, mentre la Libertas andrà a Piacenza per affrontare il Nino Bixio.

Maurizio Pignata

In Piemonte

VOLLEY GIOVANI IN CRISI

La pallavolo giovanile [illegible]montese vive un periodo [illegible] tutt'altro che felice. Estromesse [illegible] nazionali della categoria Under 18, le nostre squadre si trovano in chiara difficoltà anche nei tornei minori.

I risultati delle gare di andata [illegible] primo turno interregionale disputate domenica, sottolineano [illegible] grave [illegible] maschile.

Fra gli Under 15 Sa.Fa Torino e Alpitour Cuneo sono state travolte rispettivamente dai veneziani del Martellago e dai mantovani del Gobbiano racimolando soltanto nove punti in due set e subendo dal primo all'ultimo scambio una chiara superiorità tecnico-tattica.

Nell'Under 16 [illegible] Boves campione regionale [illegible] fatto sorprendere in [illegible] dai liguri dell'Olimpia Voltri, perdendo [illegible] misura quarto [illegible] quinto set. Soltanto la Bistefani è riuscita a vincere (3-1), ma ad onor del vero c'è da dire che i cussini hanno affrontato un avversario (il Don Bosco Bolzano), che si è rivelato più abbordabile del lotto.

Com'è ormai abitudine negli ultimi anni, meglio sono andate [illegible] nel settore femminile. Se nel torneo Under 18 Lasalliano e Valdano Casale hanno subito sonore batoste [illegible] opera [illegible] bresciane del Remedello e delle trevigiane del Fontane, fra le più grandicelle Accornero e Lilliput hanno pienamente sfruttato il vantaggio del fattore-campo. Le savignanesi si sono imposte sulla Tajè Sanremo col punteggio di 3-1 mentre [illegible] setti[illegible] hanno regolato in tre combattuti [illegible] il Noriglio Rovereto: due vittorie che permettono [illegible] guardare al match [illegible] in programma domenica con una certa tranquillità.

r. c.

Mentre si sgonfia il giallo-totonero

ULTIMATUM DI BIANCHI FERLAINO E' NEI GUAI

Il tecnico impone alla società condizioni durissime, che non potranno essere accettate e il presidente sarà costretto a dargli il benservito con una perdita di un miliardo. Si stanno creando fratture anche all'interno del gruppo dei dissidenti

Un'immagine tifo napoletano. Per le della metropoli si reclama la verità

NAPOLI — Il giallo si infittisce sempre di più e neanche detective più navigato riuscirebbe a trovare la soluzione. La vicenda-Napoli, se si sgonfia sul piano del totonero, a complicarsi sotto profilo tecnico e di gruppo. Bianchi, c fa slittare di un gi il suo rientro a Napoli, imporrà precise condizioni alla società. Condizioni durissime difficilmente attuabili.

Ferlaino è proprio nei guai. Probabilmente costretto a dare il benservito all'allenatore onorando un contratto di circa un miliardo. squadra, infatti, ed in particolare Maradona nel loro atteggiamento di ferma opposizione tecnico. Vogliono che siano salvaguardati interessi e l'immagine di quei quattro compagni finiti sul banco degli accusati. Ma proprio all'interno gruppo si stanno creando fratture, attriti; i litigi verbali sulle posizione da prendere sono all'ordine del giorno. I più giovani la tesi della società e si schierano a favore di Bianchi altri non intendono recedere.

in tutto questo ballamme, Maradona non riesce a trovare una via d'uscita. E' lui il perno principale ingranaggio logoro, arrugginito da un campionato buttato alle ortiche. L'argentino che dichiarato la sua ostilità nei confronti di Bianchi, adesso non esprime apertamente. Preferisce non addossarsi responsabilità precise. scalcia segretamente.

In televisione una frase ha la il pensiero: «Il comunicato andava fatto ma in cinque minuti abbiamo d quello che pensavamo in anni». cos'è? Mancanza coraggio di un uomo che ha strappato contratto miliardario a Ferlaino? Oppure Maradona prende tempo nella speranza che Bianchi dica spontaneamente? Sta di fatto il capitano del Napoli mette in seria difficoltà dirigente partenopeo che è maggiore azionista della società.

Ferlaino sperava in ripensamento dell'argentino, ma non poteva dall'usare il braccio ferro per salvare l'immagine del club. Punizioni a raffica, multe, minacce di trasferimento, o, ancora più grave ed improbabile, risoluzione già firmati. E' questo ha lasciato perplesso Dieguito che nei confronti dei compagni nutre pre riconoscenza e .

Bianchi è a conoscenza di tutto questo ma aspetta mosse società. Comunque è riuscito a concludere da eroe campionato che pure lo ha visto responsabile di una preparazione sbagliata, di partite impostate prima in maniera e poi un'altra. L'allenatore in una botte ferro: il pubblico lo acclama, in questi giorni, la cietà non vuole perderlo. Entro settimana dovrebbe dipanarsi la matassa.

Le previsioni non sono allegre per il Napoli. La società rischia di uscirne con le rotte sia economicamente che sotto profilo dell'immagine. Quattro giocatori svalutati, altri sul punto di esserlo, una campagna di potenziamento fortemente condizionata. Ma la gente è tormentata da un dubbio atroce: perché Maradona all'atto di rinnovare il contratto con il Napoli '93 non ha fatto presente a Ferlaino che con andava? Così, Napoli si sarebbe guardato bene prolungare il matrimonio con l'allenatore. Invece si è voluto procedere nell'equivoco sperando nello scudetto bis ed ora il Napoli e Maradona, causa dei loro mali, piangono. Mentre i tifosi vogliono proprio saperne per prossimo campionato. Un dietro l'altro, una società in caduta verticale vie d'uscita.

Rino D'Amelia

Il Genoa rischia la C: salta il tecnico Perotti?

IL DISPERATO SPINELLI SI PREPARA A GIOCARE LA CARTA-VENERANDA

Per Sylvester Stallone, sullo schermo, «Fuga dopo la vittoria». Per il Genoa, nella dura realtà del pionato B che vede drammaticamente coinvolto nella lotta non retrocedere, è invece «fuga dopo sconfitta». Il disastro di domenica a Marassi contro l'Atalanta — uno 0-2 che avrebbe potuto benissimo uno 0-5, i bergamaschi non sbagliato tutto lo sbagliabile, pur di cercar di far segnare Garlini, un cannoniere in giornata no — ha indispensabile questa ritirata strategica della squadra. Genoa ieri sera è in ritiro collegiale a Porto Sant'Elpidio per preparare la prima partita-spareggio, domenica pros sul campo Sambenedettese, lontano dal rabbioso clima di contestazione con cui i suoi tifosi hanno reagito all'ultima delusione.

Lo 0-2 con uno squadrone come l'Atalanta può, sulla carta, non apparire . Quello ha costituito scandalo, scatenando la rabbia dei tifosi, è stata la mancanza di reazione della squadra dopo aver subito al tredicesimo minuto un gol balordo, la cieca insistenza nel cercare il pareggio attraverso puerili spunti personali. Ed infine, dopo il secondo gol, balordo quanto il primo, la resa incondizionata di tutti i rossoblù, eccezione del commovente Di Carlo.

in molti , tra i sostenitori del Genoa, a recriminare, nel senno poi, scelta di Attilio Perotti — troppo giovane, troppo signorile per imporsi ad una massa tanto ete di giocatori — come sostituto del «dimissionato» allenatore Gigi moni. va la mentalità giusta, la grinta adatta per scuotere gruppo in cui la presunzione alcuni si accoppia all'immaturità altri.

Veneranda, il tecnico che potrebbe sostituire Perotti

Si riaffaccia il nome di Fernando Veneranda, un esperto salvezze, sotto la cui guida certamente il Genoa, sapendosi in partenza inferiore, non avrebbe impostato una folle par d'attacco contro la fortissima Atalanta.

E' senno di poi, d'accordo, ma Veneranda dietro l'angolo, è l'ultima carta di riserva del speratissimo presidente Spinelli, il quale non sa più cosa fare per ridare un po' di squadra rassegnata. «D'accordo — dice il presidente, bersaglio impotente della contestazione dei tifosi — *abbiamo sbagliato tante cose. Ma ormai la squadra è questa, i giocatori che abbiamo non possiamo ammazzarli. Dobbiamo salvarci affidandoci a loro. Poi per il futuro provvederemo a correggere gli errori e ad allestire squadra che ci ripaghi di quest'anno* .

Già, ma per riuscire nel suo obbiettivo il Genoa deve ritrovare quel carattere che aveva mostrato contro il Lecce e, pur perdendo ingiustamente, la domenica successiva all'Olimpico contro la Lazio. Il Genoa , spina dorsale, visto a Marassi contro l'Atalanta, sarebbe virtualmente già votato alla serie C.

Per questo i rossoblù no a Porto Sant'Elpidio per ritrovare se stessi, per rifare quadrato ed accingersi, con la determinazione, ad affrontare un finale di campionato che loro cinque gare-spareggio consecutive: a San Benedetto, con la Triestina, a Barletta, in col Piacenza, chiusura a Modena. Una sconfitta potrebbe essere una condanna anticipata.

Gianni Pignata

DAL NOSTRO INVIATO

G. P. ORMEZZANO

NELL'INEFFABILE MONDO DEL CALCIO DI NOTTE

Uno dei massimi viaggi calcistici che si possano fare senza spesa, e restando a casa, è quello attraverso le partite di calcio da emittenti private. Uno che resista sonno diventa grande, grandissimo inviato speciale, in poche notti. Vede tante partite eccezionali, esotiche, quanto padre o un giornalista inviato speciale la vita. Si sente centro del mondo, con tutti i calciatori più celebri che vengono a fargli visita.

Più celebri? Beh, meglio presentati. Con le emissioni torinesi, probabilmente capitabili anche altrove, sotto altri nomi di testata, è mai fortemente possibile andare, in notte lo una sera prolungata, a ve partite del campionato spagnolo, della coppa olandese, del girone carioca, del torneo argentino metropolitano... Telecronisti rampanti, cresciuti alla scuola dura delle teletrasmissioni «rapite», credenziali e assistenza tecnica, fanno affiancare ex calciatori noti, invadenti e logorroici quanto erano, ai bei tempi, timidi e silenziosi. Naturalmente ognuno vuol far sapere che sta offrendo agli utenti una chicca sensazionale. Così ecco il delirio se un ragazzotto di un sobborgo Amsterdam esegue finta, se un bre passo felpatissimo a lentissimo riesce in un dribbling. Ample disamine sugli schemi dettati agli argentini da allenatore pe. Reminiscenze di scontri storici dei quali gli stessi protagonisti si sono scordati, considerato lo spessore degli anni.

va sino all'alba, nessun inviato speciale mai fatto viaggi simili. Un confronto al cardiopalmo fra due squadre jugoslave, ecco la colazione del primissimo mattino, o il latte prima prendere po' sonno. Ogni giocatore vistatissimo, inquisitissimo, per fornire all'utente la . Continui, da pensare ai vicini che chissà quali oscacce si facendo, gli urletti orgasmici per affondo un'ala india, di un marocchino versatile che gioca in Portogallo dove ha portato lo zio paterno anch'egli calciatore, storia meravigliosa.

C'è chi teme per il calciofilo l'effetto Mazzinga: diventerà, caro bipede, come i bambini teledipendenti, dovrà sempre assumere ogni notte di schemi slovent sulla fascia destra, di calci punizione platensi. ci si dimentica che, mentre si tenevano tavole rotonde per «damnare» i pupi, questi pupi già ridevano di quei cartoni animati, e implicitamente dei nostri crucci, Mazzinga e succedanei una strizzata d'occhio, bene mitridatizzati. Idem sarà per queste teoricamente preoccupanti overdosi notturne di calcio: diventeranno una papalina elettronica per prendere sonno meglio, sfrigoleranno di fronte a noi, sul video, come sfrigola la compressa di sonnifero quando si scioglie nel bicchiere. E poi, già , sono emittenti a non poter fare a meno noi, noi a poter fare a delle emittenti. Noi siamo i Mazzinga. quali trovate, offerte, potranno libetarsi noi nella notte, e dare un po' di a tecnici?

Una sequenza partita Scozia-Colombia

La patacca tennistica romana

Adesso che bene finito, e in certo senso anche finito bene, c'è qualcuno, ma il figlio figlio del figlio del figlio quello gridò che il re era nudo, che dice forte, nelle massime, che il torneo romano di tennis è stato una gran bu , atleti rotti che si impegnavano troppo o atleti sani che non si impe niente, con una grande provincialata della nostra televisione ed anche di altre emittenti, i telecronisti a seguire l'aggrottarsi di ciglia di un piripacchio per desumere quelle faccende grandiosi turbamenti, progetti di guerra, sogni di gloria, vendette tremende. Per dire pubblico, che si divertiva con pochissimo, un ge magari involontario di quel piripacchio recepito, studiato, applaudito.

E' stata la mitizzazione appunto del gesto minimo, il culto, da poveracci che non hanno mai , teatrino guitto. I tennisti più sensibili avere capito questa nostra pendenza, ed hanno istituito nel regalarci cretinatine comportamentali, subito spacciate per tic devastanti, per movimenti di profonda scaturigine psicologica. Mentre in campo si giocava il tennis enalistico di gente che aveva, a Roma, soltanto bollato, per ragioni di lavoro e di guadagno, una sima cartolina.

Gian Paolo Ormezzano

Canottaggio - Il presidente federale è convinto che tutti gli equipaggi azzurri possano entrare in finale a Seul

ROMANINI SENTE ODORE DI MEDAGLIE

La stagione canottaggio è all'inizio ma molto presto entrerà nel vivo per condurci attra una serie di impegni internazionali all'esaltante appuntamento con le Olimpiadi di Seul. Dopo le prime regate nazionali di Piediluco e di Candia ed il «Memorial d'Aloja», che visto la presenza di ben 38 Nazioni, per il presidente della Federcanottaggio, Gianni Romanini, è già possibile tracciare primo bilancio.

«Ci stiamo comportando bene — dice — e mi limito a parlare in questi termini perché sono convinto che possiamo ancora migliorare. *Abbiamo conquistato il trofeo al "Memorial d'Aloja", imponendoci su altre formazioni molto agguerrite e questo fa sperare per il futuro. E' vero, remavamo in casa, i nostri atleti hanno fatto vedere delle davvero eccellenti. Cito, per fare esempio, il quattro di coppia che ha battuto l'equipaggio sovietico campione del mondo stagione, dimenticare l'otto che invece si è imposto sulla validissima formazione degli Stati Uniti*».

Il remo italiano insomma gode di ottima salute e per questo futuro appare davvero per i nostri colori.

«*Credo proprio che sarà un altro anno pieno di soddisfazioni per noi* — prosegue Romanini — *e mi auguro che i nostri atleti possano far davvero bene anche piadi, senza dimenticare l'appuntamento con i campionati del mondo pesi leggeri e juniores, in programma ai primi di agosto all'Idroscalo di Milano, in cui sicuro che gli equipaggi italiani vorranno sfruttare massimo il fatto di giocare in* ».

La vera «prova nove sarà comunque sostenuta a Seul, dove il remo azzurro sarà a dimostrare in chiave olimpica i notevoli progressi in questi anni a livello internazionale.

«*Sappiamo tutti* — prosegue il presidente della Federcanottaggio — *quali nostre ambizioni. di dei fratelli Abbagnale, che rappresentano una abbiamo molti altri equipaggi potranno fare degnamente la loro finale e chissà che possa scapparci qualche altra medaglia. Molto probabilmente presenteremo a tutta squadra, la quale possibilità blocco nelle finali. Questo per noi rappresenta un punto fermo che fa ben sperare per il futuro. Quello che verrà in termini concreti, cioè in medaglie, non lo sapere e pertanto lo vedremo a Seul*».

Ci sono dunque buone prospettive e sarebbe davvero bello suggellare con qualche titolo olimpico una stagione molto importante per la Federcanottaggio che proprio quest'anno festeggia il Centenario della fondazione con una serie di manifestazioni che vivranno il loro momento clou alla fine ottobre proprio qui a Torino, dove il canottaggio è nato 1888. Sarebbe quindi bellissimo allargare la festa, tributando anche un applauso ai reduci delle Olimpiadi.

m. p.

BOSCHIS

Arredamenti

Giovedì 19 maggio, alle ore 18,30
inaugurazione della mostra
POLTRONE E POLTRONCINE
D'INIZIO SECOLO
presenti alcuni importanti modelli
di Eliel Saarinen,
Thonet Vienna, Poltrona Frau

Torino, via Lagrange 6
Telefono 515800 - 519465

CHI HA TEMPO
NON ASPETTI TEMPO

Oggi. Non domani.

PER DONAZIONI APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI E FESTIVI

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO

IL LIBRO IN FIERA

UNO SPECIALE DE "LA STAMPA" PER IL SALONE DEL LIBRO.
DOMANI CHIEDETELO IN OMAGGIO AL VOSTRO EDICOLANTE.

BENVENUTO A TORINO, MR. LIBRO.

Per l'apertura del Salone del Libro, "La Stampa" esce con Il libro in Fiera, speciale dedicato al libro, la star internazionale di scena in questi giorni a Torino. Gli autori, i lettori, i protagonisti dell'editoria in 24 pagine per leggere il Salone del Libro fino all'ultima riga.

LA STAMPA

Parla il comico di «Drive In», protagonista di un telefilm

FALETTI COLLETTO BIANCO

VITO CATOZZO DIVENTA UN GIOVANE IMPIEGATO MILANESE

Martin Stephenson

M. STEPHENSON

Un cantautore melodico

TORINO — Suonatore [illegible] strada, Martin Stephenson. Poco più che adolescente, girova nella regione nord-occidentale [illegible] l'Inghilterra con la chitarra al collo e con un gruppo di amici-colleghi raccolti sui banchi di scuola, o [illegible] di lì, che chiamava The Daintees.

Oggi, poco più che ventenne, [illegible] ritroviamo in Italia (due tappe, a Torino e a Milano, che fanno parte [illegible] un lungo tour europeo che si concluderà il 21 maggio a Bruxelles) nel [illegible] dell'ospite internazionale, del professionista d'importazione [illegible] trattare con un certo riguardo. Ma la band [illegible] è cambiata e il personaggio nemmeno. A guardarlo, Martin Stephenson conserva una simpatica e [illegible] da artista perennemente «on the road».

Ieri sera al Big erano [illegible] centinaia ad applaudire il suo concerto (un peccato per gli assenti, valeva la pena di esserci). Un concerto [illegible] ottima qualità, discreto e intelligente, fatto [illegible] accenni, di sfumature, di atmosfere pacate. E del resto il musicista di Durham è [illegible] po' l'equivalente britannico [illegible] nostri cantautori, più attento nel confezionare buoni testi che nel tendere tranelli in sala di registrazione, più preoccupato [illegible] arrotondare la melodia che a curare una ritmica incisiva.

Nella sua musica si rintraccia la morbida fisionomia [illegible] giovane [illegible] rock d'Oltremanica, ma si coglie con ancor maggiore chiarezza l'impronta di quel folk britannico [illegible] che già negli Anni 70 ispirò il rock progressivo dei Jetro Tull, per citare un esempio, e che [illegible] tempi più recenti ha offerto più di [illegible] spunto agli U2 di «Joshua Tree» (la fonte di Bono e compagni è però [illegible]prattutto gaelica).

[illegible] di là delle belle sonorità acustiche, [illegible]se ancora più suggestive dall'intervento [illegible] fisarmoniche, violini e tamburelli, le autentiche protagoniste del concerto di [illegible]phenson sono state le parole.

Sono testi significativi, i suoi, pieni di umanità, che raccontano piccole storie di gente comune e [illegible] a situazioni, con ironia disincantata, la subdola disperazione [illegible] abita nel profondo [illegible] ogni persona.

C'è un bel brano nell'ultimo disco [illegible] Stephenson, «Gladsome, Humor & Blue», [illegible] si intitola «Even the Night» e dice così: «Anche la notte gli ha voltato [illegible] spalle/ quanto più si [illegible] di procedere innanzi tanto più il vento lo respinge [illegible]dietro/ bell'uomo di malinconica statura [illegible] piange [illegible] un angolo di questo albergo/ con addosso un cappotto fradicio, [illegible]cherato da un'auto di passaggio/ e alza il suo bicchiere/ alla vecchia Inghilterra».

Clara Caroli

MILANO — «Voglio che il pubblico esprima il suo parere su [illegible] me attore non truccato. [illegible] aspetta [illegible] vedere [illegible] Gudeloni, il protagonista del telefilm che stiamo girando a Milano [illegible] in una delle caratterizzazioni che sono solito fare, rimarrà deluso. "Colletti bianchi" è la storia di un gruppo di giovani impiegati di una grossa azienda di assicurazione che vivono nella Milano d'oggi. Caotica [illegible] piena di occasioni. [illegible] è una storia patetica: in [illegible] nessuno vorrebbe [illegible] un impiegato, ma nella [illegible] noi raccontiamo [illegible] affetto una condizione non avvilen[illegible] ma vissuta in allegria. Per me è quasi autobiografica, anche io sono venuto a Milano dalla provincia per cambiare la mia vita. Certo io mi son tuffato nel cabaret, poi in "Drive In", e adesso è giunto il momento di togliermi la maschera, voglio che il pubblico esprima una opi[illegible] su Faletti e non su Vito Catozzo».

Giorgio Faletti, 37 anni, [illegible] ad Asti e «ignobilmente astemio», avvocato per tre mesi e pubblicitario per anni, [illegible] corridore di rally (ha vinto quello di Mantova, ma al suo attivo ha tre macchine sfasciate) ha [illegible] indossato i panni dell'impiegato. [illegible] presentazione [illegible] questi 12 telefilm (iniziati in aprile, finiranno in autunno) che vedremo [illegible] Italia 1 nella prossima stagione, era già in abito [illegible] [illegible] cravatta e capelli lustri.

I suoi compagni Franco Oppini [illegible] spilungone [illegible] [illegible] Viroio-Miracoli) per la 1ª volta in un serial, Teo Teoco[illegible], [illegible] Annicchiarico hanno improvvisato [illegible] happening musicale, ma Faletti [illegible] la scusa delle tonsille ha prefe[illegible] chiudere la serata con un delizioso spogliarello. Due le donne [illegible] questi [illegible] prodotti [illegible] Reteitalia e realizzati dalla «Bravo production»: Laura Lattuada (chi non la ricorda in «Storia di Anna»?) qui asettica impiegata [illegible] carriera. E la bellissima top-model Connie Nielsen, nessuna parentela con Brigitte. Anche lei in carriera ma in [illegible]ti molto sexy.

Giorgio [illegible] in [illegible] con Connie [illegible]

Giorgio Faletti ha sempre scritto i testi dei suoi personaggi. [illegible] si [illegible] a interpretare [illegible] [illegible] le cui parole non sono sue, ma dell'autore, Gianfranco Manfredi?

«Benissimo, anzi mi sento più libero. Posso dirlo perché Guido sembra scritto apposta per me, mi va bene. Ogni tanto, comunque, faccio delle modifiche. Mi rincresce [illegible] per le serate che [illegible] potrò fare e neppure le ferie. Ma le mie ferie più sentite sono quelle in cui partecipo a una [illegible] automobilistica».

Infatti quello che [illegible] un hobby: correre in macchina, per Faletti adesso è diventato un vero lavoro.

«Non lo chiamerei un lavoro, è la mia droga. Se dovessi scegliere fra essere un ottimo attore o un ottimo pilota, sceglierei la seconda condizione. Ma non posso dirlo a mia madre, che non la pensa esattamente come me».

La mamma di Faletti, che è figlio unico, vive ad [illegible] e solo adesso ha cominciato ad approvare la scelta artistica del figlio.

Non appartiene all'ambiente artistico neppure la ragazza che da tre anni vive con Giorgio: Guja. A stento sopporta la [illegible] chitarra elettrica e la batteria dove Giorgio si sfoga anche di sera. «Se [illegible] [illegible] controllo, finirò per odiarmi come i miei vicini...».

Poi si fa serio. «Questa per [illegible] è una nuova esperienza. Per questo ho scelto una recitazione [illegible] una caratterizzata. In "Drive In" ero abituato a condensare in 4 minuti una raffica di [illegible]cite, adesso devo centellinarla. Ce [illegible] farò? Il brutto è che non mi piaccio. Quando mi vedevo in "Drive In" [illegible] deprimevo, perché [illegible] [illegible] perfezionista mai soddisfatto di se stesso».

Adele Gallotti

«Al nost glasnost»

«Pulpito, prediche potabili e sermoni affumicati» è la nuova trasmissione [illegible] onda [illegible] due settimane [illegible] [illegible] Flash (97.7 [illegible] il giovedì e la domenica alle 11.30, e [illegible] di Francesco Bruni, Giuliana Galli e Giorgio La Rocca. Le puntate della durata di venti minuti circa [illegible]no articolate in rubriche esilaranti. «Al [illegible] glasnost, trasparenze piemontesi», «Le interviste [illegible] stale», [illegible] terribile radionovela «Cuore [illegible] palma», definita «di basso profilo radiofonico», dove non succede [illegible] niente, salvo che nel riassunto delle puntate precedenti.

Nel progetto verranno coinvolti gli ascoltatori che potranno accedere agli studi di via San Tommaso 22 (previo appuntamento), e intervenire registrando le varie battute del copione. «Attori per un giorno, anzi per pochi secondi — dice Bruni —. Saranno bene accetti balbuzienti, affetti da afo[illegible], e in genere tutti quelli completamente digiuni di recitazione. Come noi insomma».

La trasmissione, nonostante [illegible] scherzi, ha una regia rigorosa e presenta una accurata scelta [illegible] musiche e canzoni non convenzionali, scelte da Bruni, [illegible] esperto a livello nazionale [illegible] musica leggera, [illegible] una cospicua raccolta personale di dischi rari e [illegible] commerciali.

F. Be.

A settembre il ciclo wagneriano in [illegible] al Regio

QUATTRO OPERE SUL «RING»

La maratona musicale guidata da Zoltan Pesko

Il maestro Zoltan [illegible]

«E' stato un miracolo portare a termine l'Anello dei Nibelungo», dice il direttore artistico del Regio Piero Rattalino, e cita il nutrito elenco di teatri che si sono [illegible] all'impresa e a metà [illegible] mollato. Persino la Scala da tempo immemorabile [illegible] riesce a proporre un ciclo wagneriano completo: esistono problemi che vanno dai costi all'organizzazione tecnica, dalla formazione del cast [illegible] complessità degli allestimenti, quantomeno [illegible] si vogliono evitare [illegible] solite quattro scene con stracci come si usa in Germania.

Figuriamoci, poi, se sorge l'idea di proporre le quattro opere che compongono il Ring [illegible] [illegible] [illegible] giorni, per di più in [illegible] allestimento suggestivo quanto complicato come quello proposto dal Regio nelle ultime due stagioni... Eppure, l'idea è diventata realtà: dal 24 settembre [illegible] 2 ottobre il Ring andrà in scena.

Una [illegible] e propria maratona che impegnerà oltre ogni limite tutto lo staff del teatro, a cominciare [illegible] tecnici e dall'orchestra, guidata [illegible] Zoltan Pesko. Regia, scene e costumi [illegible] come [illegible] sa, [illegible] [illegible] Kovacs e Call, il cast comprende alcuni dei cantanti scritturati in prece[illegible] [illegible] esempio Bakov, Meven, Brenneis, la Haubold e Graham Clark, che si è perfettamente ristabilito dopo l'infarto [illegible] l'[illegible] colpito proprio [illegible] Regio) mentre «con gran dispiacere» si è stati costretti a rinunciare a Jeanine Altmeyer, che fu [illegible] Brunilde applauditissima: la cantante ha [illegible] impegno al Metropolitan e sarà sostitui[illegible] [illegible] Johanna Meyer. Queste [illegible] date dei singoli spettacoli: [illegible] settembre (Oro del Reno), 28 (La Walkiria), 30 (Sigfrido) e 2 ottobre (Crepuscolo degli dei).

Il kolossal wagneriano riproposto integralmente ha creato e crea non poche [illegible]coltà al Regio: il montaggio inizierà addirittura [illegible] luglio, parallelamente alle ripetizioni dell'orchestra, [illegible] [illegible] agosto (anticipando [illegible] molto i tempi della macchina teatrale, in genere ancora ferma per le ferie), inizieranno [illegible] prove.

Chi ha visto l'allestimento di Attila Kovacs può rendersi conto [illegible] che significhi, per i tecnici, smontare e montare le [illegible] [illegible] Ring nel giro di pochissimi giorni, con problemi d'ingombro non indifferenti e manovre che richiedono anche un bel dispendio d'energie fisiche. Per l'orchestra, infine, è in arrivo un tour de force, trattandosi dell'Anello dei Nibelungo.

Tutto questo sovrapporsi d'impegni cade in un periodo non facile dal punto di vista sindacale, per via di impellenti scadenze contrattuali. E' stata comunque raggiunta una sorta di «pace sociale» che consentirà di allestire il Ring senza pr[illegible]mi, mentre in luglio c'è un importante appuntamento: l'orchestra [illegible] Regio sarà ospite [illegible] Festival di El Djem, in Tunisia, che si svolge in uno stupendo anfiteatro che sorge nei pressi di Kairouan ed è come un piccolo Colosseo piovuto nel deserto.

La maratona wagneriana è stata [illegible] dal Sovrintendente Zefferi «un'occasione straordinaria per richiamare pubblico a Torino; [illegible] città che non si ama abbastanza, [illegible] non sempre rie[illegible] a porsi [illegible] centro dell'attenzione col dovuto peso». Ha aggiunto Zefferi, non senza polemica, «Questo è il nostro "Stadio", ecco ciò che noi offriamo alla cittadinanza, certi di concentrare in una sola occasione spettacolarità e prestigio».

Sempre in tema di kolossal, il Regio non si ferma al Ring: [illegible] il 1990, l'anno del [illegible]° anniversario della nascita del Teatro, è in programma il doppio Don Carlo di Verdi, nelle versioni in cinque e quattro atti: un'impresa da far rizzare i capelli, perché il Maestro non solo tolse e poi aggiunse di nuovo, ma sottopose anche la partitura, nell'arco di 15 anni, a revisioni librettistiche e musicali tali da far dare i numeri anche al più puntiglioso dei filologi.

Vittoria Doglio

WENDY ROSS

perde in Borsa e si uccide

BROADSTAIRS (Gran Bretagna) — L'attrice [illegible] [illegible] Wendy Ross, che aveva recitato nelle serie televisive «Dallas» e «Charlie's Angels», si è suicidata annegandosi, il mese scorso, dopo che aveva perso tutti i suoi averi nel crollo borsistico dell'ottobre 1987. E' quanto ha stabilito [illegible] l'inchiesta [illegible] sua morte. Il coroner [illegible] pronunciato un verdetto [illegible] suicidio [illegible] la Ross, che aveva [illegible] anni e il cui vero nome era Robin Ross.

Alcuni testimoni [illegible] detto [illegible] aver visto la donna allontanarsi in [illegible], vestita, e scomparire tra le onde, incurante delle grida di richiamo, l'11 aprile a Westgate Bay, nel Kent (Inghilterra meridionale). La madre dell'attrice, Virginia Kent, ha detto in tribunale che Robin viveva in Canada [illegible] all'autunno [illegible], quando è tornò in Inghilterra dopo aver perso l'equivalente [illegible] circa 290 milioni [illegible] lire nel «crack» [illegible] ottobre. «Era molto depressa e mi diceva "Mamma, siamo povere adesso"».

MAGALLI

No a «Domenica in»

Giancarlo Magalli ha rinunciato alla conduzione di «Domenica in». Questa, almeno, la voce diffusasi negli ambienti della Rai e che anticipa, quindi, una decisione che era prevista [illegible] per la fine [illegible] questa settimana.

Il forfait del conduttore di «Pronto, è la Rai?» sarebbe stata provocata dalle divergenze apparentemente insanabili, nonostante gli sforzi profusi dai dirigenti di viale Mazzini, con il regista e autore di «Domenica in», Gianni Boncompagni.

Le posizioni, già si sapeva, dei due erano piuttosto [illegible]stanti: [illegible] investivano non solo [illegible] [illegible] e la struttura [illegible] contenitore domenicale [illegible] Raiuno, ma anche il ruolo [illegible] conduttore [illegible] Boncompagni, in totale disaccordo ovviamente con Magalli, intendeva ridurre. Magalli [illegible] canto [illegible] aveva assoggettato la sua accettazione a conduttore [illegible] «Domenica in» ad [illegible] serie [illegible] condizioni tra cui quella [illegible] essere lui stesso oltre che conduttore anche autore del programma insieme a Boncompagni.

Giancarlo Magalli

Jazz a Sanremo per due giorni dal 2 al 3 giugno

CON JAMAL E BARRON

Un festival «minore» che farà bella figura

SANREMO — Un Festival senza lustrini e fronzoli, senza soprattutto l'alone suggestivo [illegible] dei «mostri sacri», dei nomi che hanno fatto la storia del jazz. Il Festival del [illegible] di Sanremo, edizione 1988, sembra voler sfidare a tutti i [illegible] il consumismo dichiarato [illegible] tante kermesse jazzistiche estive che puntano sui nomi [illegible] richiamo per attirare al jazz anche chi non ne segue da vicino le vicende. A Sanremo, invece, il 2 e il 3 giugno prossimo si punterà unicamente sulla qualità della musica. Una [illegible] se vogliamo.

Il programma è stato pre[illegible] nei giorni scorsi. A dire il [illegible] l'edizione [illegible] del Festival del Jazz di Sanremo — pur sempre erede di quello [illegible] [illegible] 1956, fu il primo e più prestigioso happening jazzistico continentale — avrebbe dovuto essere più sfavillante. [illegible] organizzatori avevano puntato su Gil Evans [illegible] stella di primo grandezza attorno a cui costruire il Festival; su [illegible] basi RaiDue aveva già [illegible]messo l'invio delle sue telecamere. Ma Gil Evans, il mese scorso, è morto all'improvvi[illegible]. Un brutto colpo per la manifestazione sanremese [illegible] ha rischiato di saltare. Alla fine, ridotti i quattrini a disposizione, senza nessuna certezza [illegible] presenze televisive, si è ripiegato su un'edizione senza big, spiccatamente culturale. [illegible] cartellone [illegible]nuncia quattro gruppi: il pianista Ahmad Jamal ed il suo trio (James [illegible], Hurlin Riley e Iraq Lashkary) ed un gruppo italiano, [illegible] Brass Group Big Band diretta dal palermitano Ignazio Garsia la sera del [illegible] giugno; il tenorsaxofonista Jerry Bergonzi ed il [illegible] gruppo (gli italoamericani Salvatore [illegible] e Salvatore Tranchini ed il franco-americano Bibi Rovere) ed il pianista Kenny [illegible] con il [illegible] quartetto (John Stubblefield, Eddie Henderson, Rufus Reid e Victor Lewis) nella seconda serata del 3 giugno.

Dichiarati gli intenti: «Si è operata questa scelta per proporre quegli aspetti della musica jazz che oggi dovrebbero essere tenuti in vita, ma che si vanno perdendo a causa [illegible] mercato che preferisce la certezza del [illegible] economico con gruppi supercollaudati», si legge nella presentazione [illegible].

In effetti proprio questa sua «povertà» sarà, forse, l'arma su cui punterà il Festival del Jazz di Sanremo da troppi anni alla ricerca di un'identità vera, dopo aver perduto quella aurea degli [illegible] Cinquanta quando approdarono qui nel fulgore [illegible] gloria, i vari Duke [illegible]gton, Lionel Hampton, Ella Fitzgerald prima che, negli Anni Sessanta, si interrompesse sciaguratamente, per qualche anno la manifestazione.

Bruno Monticone

[illegible] Jamal, un grande del jazz moderno

TEATRO DI TORINO
Giovedì 26, ore 21,15
UNICO SPETTACOLO
TURIN EO [illegible]

[illegible] PARK
Un giardino nel cuore di Torino
DOMANI
GRAN GALA' DI APERTURA

[illegible] venerdì all'ARLECCHINO
LA FIABA PIU' TENERA E DELIZIOSA

Dove andiamo stasera in città

DE GREGORI
E John Lurie in concerto

a cura di Clara Caroli

Concerti

John Lurie. Lo abbiamo visto recitare al fianco di Roberto Benigni in «Daunbailò», ma la sua vera passione è fare il musicista. John Lurie, trentaquattrenne sassofonista di Minneapolis, fa parte della categoria, stigmatizzata da Dizzy Gillespie, dei bianchi intellettuali che amano e suonano il jazz.

Fondatore nell'80 dei Lounge Lizards e da qualche tempo personaggio «cult», buio e tormentato, Lurie suona questa sera alle 22 al Big Club di corso Brescia 28.

I biglietti per il concerto (18 mila lire) si trovano in prevendita da Decoro, Maschio e Rock & Folk.

Francesco [illegible] Gregori. Con la sua «Terra di Nessuno» (l'ultimo 33 giri), il cantautore romano sarà al Palasport questa sera alle 21. I [illegible] di ingresso per il concerto, organizzato da Radio Stuff, costano 20 mila lire (più diritti di prevendita).

Steve Hackett. L'ex chitarrista dei Genesis avviato ormai da [illegible] di dieci anni, [illegible] risultati, lungo il cammino della carriera solistica si esibirà con la sua sei corde domani sera al Teatro Colosseo.

I biglietti (25 mila lire poltronissima, 20 mila poltrona e 15 mila galleria) sono in prevendita alla cassa, in via Madama Cristina 71/A, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

George Michael. Ultimo giorno [illegible] farsi rimborsare, [illegible] d'acquisto, i biglietti validi per il [illegible] l'ex Wham! [illegible] dovuto tenere stasera al Palasport di Genova e che è stato annullato a causa dell'insufficiente capienza dell'impianto.

Unione Musicale. Il cartellone propone questa [illegible] (ore 21, Auditorium Rai) un appuntamento di grande richiamo.

Di scena la pianista spagnola Alicia De Larrocha con un programma inedito: Quattro romanze senza parole, il Capriccio in [illegible] minore op. [illegible] n. 1 e le «Variazioni serie» in re minore op. 54 di Mendelssohn e inoltre quattro pezzi da «Goyescas» e l'ouverture «El pelele» di Granados.

Emilio Seròaz. Per la stagione concertistica di [illegible]vera dell'Associazione Musicale «Emilio Seròaz», questa sera alle 21,15 al Teatro Fregoli di piazza Santa Giulia 2/bis [illegible] in scena l'Orchestra d'Archi del Civico Istituto Musicale «A. Corelli» di Pinerolo diretta da Michele Scomegna, con musiche di Porpora, Telemann, Pachelbel e Mozart.

Syntagma Musicum. Il pianista Filip Manena è impegnato questa sera alle 21 nella Villa Amoretti di Parco Rignon (corso Orbassano 200) nell'esecuzione di pagine di Schumann, Chopin e Moussorgsky.

È per la «Primavera con la Musica '88» di Syn[illegible].

[illegible] Filippo. Per la «Gio[illegible] Musica» del Gruppo Artisti Associati stasera alle 21,15 [illegible] via Maria Vittoria 5 suona il duo pianistico Maria Fitzlungo-Walter Mammarella.

In programma pagine di Dvořák, Grieg, Debussy, Mangiagalli, Brahms, Liszt e Ravel.

Teatro

Input-Port 3. Per la [illegible]gna organizzata da Stalker Teatro, questa sera alle 21 al Capannone Ferì delle Serre Comunali di Grugliasco, in via Tiziano Lanza 31, prende il via il ciclo «Eventi d'arte-spazio performance», con venticinque interventi di giovani artisti che propongono forme espressive trasversali e interdisciplinari. Stasera tocca al [illegible] Cobolebò di Pibi Ar[illegible] con «Kata'm», a Patrizia Pampaloni con «Gulliver», alla compagnia Il Bulleguto con «La mamma» e a Dano Tozzoli con «Ex crescenza».

Dialoghi [illegible] Carmelitane. Lo spettacolo di Georges Bernanos nell'allestimento di Luca Ronconi va in scena al Teatro Alfieri fino al 22 maggio. Inizio ore 20.

Finestre sul Po. proseguono fino a venerdì (ore 21,15) al Teatro Tenda dei giardini dell'ex caserma Lamarmora, in corso Francia angolo via Pier Carlo Boggio, le repliche della commedia di Aldo Testoni allestita dalla Compagnia Stabile Teatro Macario.

Saluti della rivoluzione. A conclusione del ciclo di incontri dedicati al teatro di Majakovskij, fino al 25 maggio (ore 21,15) al D'Uomo di piazza San Giovanni va in scena «La cimice» del Teatro Studio - Cral Sip, con la regia di Andrea Dosio.

Accade

[illegible]dizioni discografiche. Per i «Mercoledì del Regio», oggi alle 17,30 [illegible] sede della Famija Turinèisa, in via [illegible] 43, si terrà un [illegible] curato da Bruno Baudissone dedicato a «Francesca da Rimini», con la partecipazione di Raina Kabaivanska. Ingresso libero.

Thailandia a Hiroshima. Il circolo Hiroshima Mon Amour di via Belfiore 24 propone una serata a base di [illegible] cibi thailandesi. Il [illegible] è il «Triangolo d'oro».

Cinema. Al Nuovo Odeon di via Vandino 8 questa sera alle 21 sarà pro[illegible] in anteprima la commedia brillante di Lasse Hallstrom «La mia vita a quattro zampe», con Anton [illegible] e Tomas Von Bromssen. È un'iniziativa [illegible] Centri di Attività Sociale Fiat.

Liquid Sky. È il titolo del film che viene proposto questa sera alle 21 alla Casa della Donna di via Vanchiglia 3 nell'ambito della rassegna «Il cinema in casa» organizzata dall'Associazione Cinema-Video. L'ingresso è riservato alle donne.

In poltrona davanti alla TV

IL CASO SIANI
Al «Testimone»

Raiuno

Ore 22,25: Notte rock — «Outside it's America», speciale di quasi cinquanta minuti che sarà presentato [illegible] da «Notte rock» nella seconda puntata, è un diario [illegible] tour compiuto dagli U2 nel 1987 negli Stati Uniti. Coprodotta da Raiuno e dalla Cocacola [illegible] la collaborazione di Videomusic la trasmissione [illegible]sa le immagini, farà intendere il clima di entusiasmo con cui Michael Jackson è stato accolto nelle recenti tournée giapponese e australiana, alla vigilia della prima europea del tour in programma a [illegible] il 23 maggio prossimo e mostrerà il suo ultimo video «Dirty Diana».

Completeranno la puntata servizi su Francesco De Gregori, Frank Zappa, George Michael, Whitney Houston e Bruce Springsteen.

«Outside it's Am[illegible]» è il diario per musica e immagini di alcune tappe dell'ultimo [illegible] americano degli U2. Si tratta delle uniche immagini in [illegible] sulla [illegible] Bono e compagni ripresi sul palco e fuori mentre fanno il servizio fotografico per la copertina del settimanale Time, in volo a bordo di un vecchio [illegible] sul deserto del Nevada, impegnati in un [illegible] sul tetto di un palazzo a Los Angeles e durante una sessione country in un tipico locale.

Nello [illegible] viene narrato un episodio che ha fatto scalpore in tutto il mondo: la campagna promossa dagli U2 contro il governatore dell'Arizona Mechan, che lo scorso anno ha abolito in Arizona il ricorrere [illegible] commemorativo per la morte di Martin Luther King.

La trasmissione va in onda nel clima teso che si è creato dopo l'aggressione [illegible] della troupe del «Testimone» a forte [illegible] e l'operazione di polizia che ha colpito la famiglia camorrista dei Gionta.

Il caso Siani è una pagina del tutto oscura della nostra cronaca recente. Il giornalista napoletano è stato ucciso tre anni fa ma il colpevole è a tutt'oggi impunito, mentre [illegible] proprio ieri l'ultimo imputato ha opposto un netto rifiuto ai magistrati che lo volevano interrogare. In studio è atteso un teste dell'inchiesta mentre andrà in onda un servizio in cui un avvocato di parte civile chiede [illegible]zione del procuratore generale di Napoli Vessia.

Tra gli altri ospiti Marco Pannella, Gerardo Chiaromonte, Nunzio Giuliano, i giornalisti Fabrizio Feo, Giuseppe Calise e Carlo [illegible]li, il direttore dell'Osservatorio sulla camorra Amato Alberti, lo scrittore Raffaele La Capria, il cantante Mario Merola.

All'inizio della [illegible] verrà riproposto un brano dell'intervista a Ferdinando Imposimato trasmessa [illegible] sul caso Moro.

Imposimato e Ferrara commenteranno infine i recenti sviluppi [illegible] indagini sulla Renault rossa in cui fu trovato il corpo dello statista ucciso dai terroristi.

Ore 22: Tribuna politica — Pannella sarà ancora protagonista della Tribuna Politica in onda dopo il Caso di Ferrara.

Nel corso della trasmissione il [illegible] radicale [illegible] intervistato dai giornalisti.

Raidue

Ore 20,30: Il testimone — La puntata del programma condotto da Giuliano Ferrara e curato da [illegible] Amendola affronta i misteri del caso Siani e, più in generale, il fenomeno della camorra e del suo rapporto con la città di Napoli.

Raitre

Ore 22,20: Samarcanda — nel pieno della manovra [illegible] per il recupero di settemila miliardi e dopo le [illegible], sarà Giuliano [illegible] l'ospite centrale di questa settimana nel rotocalco del Tg3.

Samarcanda darà poi un'ampia sintesi di una trasmissione di Antenne 2 che ha impressionato la Francia: un filmato sulla donna sudafricana che ha partorito [illegible] giornalisti «per conto» della [illegible]glie.

Il professor Carlo Flamigni, [illegible] esperti di tecniche di inseminazione artificiale, risponderà alle domande del pubblico. In collegamento da Boston la ricercatrice del Mit Ya Hing Hou, alla quale si deve la scoperta del cosiddetto «secondo codice genetico», dialogherà con il professor Franco Graziosi, direttore del laboratorio di biologia molecolare dell'Università «La Sapienza» di Roma.

Completano questo numero di Samarcanda un'intervista a Salvatore Vinci, l'uomo sospettato dai giudici di essere il [illegible] di Firenze e poi assolto, e una diretta da Cannes con Angelo Rizzoli, produttore dell'unico film italiano in concorso.

Canale 5

Ore 22,40: Kabul addio — Il 14 aprile 1988, dopo l'accordo di pace siglato tra Afghanistan e Pakistan, Gorbaciov annuncia al mondo il ritorno a casa delle truppe dell'armata [illegible] in Afghanistan dal dicembre 1979. Canale 5 stasera propone un reportage sugli ultimi quindici giorni di guerra. La troupe di Gigi Moncalvo ha potuto filmare in due occasioni il ritorno (in anticipo rispetto al 15 maggio, data fissata per le prime operazioni di ritiro) a casa dei primi contingenti. Giovedì 5 maggio in particolare, dall'aeroporto internazionale di Kabul sono decollati i primi venti Iliuscin-76, i grandi aerei da carico sovietici, con due reggimenti di desantniki. I corpi [illegible] dell'armata rossa. Il primo soldato che ha [illegible] definitivamente l'Afghanistan si chiama Sacha Kasiani.

È un ragazzo di 19 anni di Kirovograd, in Ucraina, meccanico della divisione [illegible]zato [illegible] desantniki. Il secondo contingente filmato dalla [illegible] di Canale 5, è composto da una colonna di trentotto carri armati, con relativi mezzi d'appoggio, che ha lasciato la città di Shindand, ai confini con l'Iran. Nella città c'erano circa duemila afghani che salutavano i soldati lanciando fiori.

Raiuno

George Michael alle 22,25

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Tribuna politica**. Intervista [illegible]
14,15 **Il mondo di Quark**
15 — Dall'Auditorium della Rai al Foro Italico di Roma, in occasione del CXXXVI della polizia di Stato, **Concerto [illegible] banda della polizia**
17 — **Big**, il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni. Presenta [illegible]ppo Franco, con [illegible]niela Goggi, Piero Chiambretti, [illegible]rene Amabile
17,55 **Oggi al Parlamento**, [illegible]lità
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Parola mia**, condotto da Luciano Rispoli. In studio Anna Carlucci
19,30 **Il libro, un amico**, a cura di Gaetano Nanetti
1[illegible],40 **Almanacco del giorno dopo**, attualità
19,50 **[illegible] tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,10 **Calcio**, finale Coppa [illegible] da Leverkusen: **Bayer Leverkusen-Español**
22 — **Telegiornale**
22,20 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,25 **L'uomo del Sud**, telefilm della serie Hitchcock
23 — **Notte Rock**, attualità di musica e spettacolo. Tre aspetti del nuovo rock sperimentale britannico: Pink Floyd, gli U 2 e George Michael
24 — **Tg1 notte**

Raitre

14 — **Rai Regione**, telegiornali regionali
14,30 **S.O.S. 011/2819**. Filo diretto
15 — **Pallanuoto**: da Roma incontro Itali[illegible]
16 — **Campioni**: le migliori partite del campionato in E[illegible]pa. **Italia-Olanda [illegible] 22 novembre 1975**
17,30 **Derby**, quotidiano sportivo di Aldo Biscardi
19 — **Tg3 Telegiornale** — **Meteo 3**
19,30 **Rai Regione**, telegiornali regionali
[illegible],45 **20 anni prima - Schegge**, documenti
20 — **DSE: Dante Alighieri. La Divina Commedia**. Lettura di Giorgio Albertazzi. *Inferno, Canto XXVII*
FILM 20,30 **Il grande Jake**, di George Sherman, con John Wayne, Richard Boone, Patrick Wayne, Christopher Mitchum. Usa western 1970 — *La moglie da tem[illegible] separata si rifà viva con il grande Jake, noto duro, perché presti la sua opera al fine di liberare il nipotino da una banda di rapitori. Il vecchio, cui danno [illegible] forte i figli (che hanno sempre [illegible] babbino) ridicolizza addirittura i malviventi*
22,20 **Samarcanda**, il punto d'incontro. Settimanale del Tg3 a [illegible] di Giovanni Mantovani e Michele Santoro
23,10 **Tg 3 notte**
23,35 Dall'Auditorium della Rai di Torino, concerto diretto da **Gianluigi Gelmetti**

Raidue

13 — **Tg 2**
13,15 **Tg 2 - Diogene: al servizio dei cittadini**, attualità — **Meteo 2**
13,30 **Mezzogiorno è...**, con Gianfranco Funari, [illegible]lità. Seconda parte
13,40 **Quando si ama**, sceneggiato
14,30 **Tg 2 Flash**
14,35 **Oggi sport**, a cura di Gianni Vasino
15 — **D. O. C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata**. Di Renzo Arbore, Ugo Porcelli. Conducono Gegè Telesforo e Monica Nannini
16 — **Lassie**, telefilm
16,30 **Il gioco è servito: Farfadè**
16,55 **Dal Parlamento**
17,45 **Spaziolibero**. A scuola di formaggio
18,30 **Tg 2 Sportsera**
18,45 **Cuore e batticuore**, telefilm
19,35 **Meteo 2**
19,45 **Tg2 - Lo [illegible]**
20.30 **Il [illegible]**. Un programma di Giuliano Ferrara. La trasmissione di questa sera è dedicata a due temi non in relazione fra di loro: la mafia e la scalata finanziaria di De Benedetti
22,30 **Tg2 Flash**
22,40 **Pianeta Totò**. Il principe della risata raccontato in trenta puntate
23,30 **Tg2 Flash - Meteo 2**
FILM 24 — Cinema di notte: **Febbre di primavera**, di J. F. Bassett, con Susan Anton, Frank C[illegible], Jessica Walter, Stephen Young, [illegible] Main. Usa drammatico 1981

[illegible] Anton a mezzanotte

Odeon Tv
Canali 24, 36, 65

13 — **Il supermercato più pazzo [illegible] mondo**, situation comedy
13,30 **La mamma è sempre la mamma**, telefilm
14 — **Amore proibito**, telenovela
14,50 **Un uomo, due donne**, telenovela
15,50 **Slurp**, varietà da 1 a 14 anni
— **Anna dai capelli rossi**, cartoni animati
— **Ghostbusters**, cartoni animati
— **Transformers**, cartoni animati
— **Starcom**, cartoni ani[illegible]
— **Lasertag**, cartoni
— **Centurions**, cartoni
19,30 **Galactica**, telefilm
FILM 20,30 **[illegible] caro lo mi combini papà?**, di Jean-Paul Rappeneau, con Yves Montand, Isabelle Adjani, Lauren Hutton. F[illegible] 1981 — *Curioso rapporto tra un padre, Victor, e sua figlia Pauline. Lui è scapestrato e sogna grandi affari che falliscono sempre. Lei è seria e composta e cerca di riportarlo sulla giusta [illegible]. Un gior[illegible] ritrova mentre cerca di scappare alla ve[illegible] gang di malfattori che ha osato disturbare*
22,30 **Benny Hill Show**
23 — **Villaggio party**. Un programma di Gian Carlo Nicotra, Paolo Villaggio, F. Licata. Conduce Paolo Villaggio
FILM 24 — **Professione [illegible]**, con Van Johnson. Usa giallo 1970 — **Film no stop**

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,20 **Arnold**, telefilm
13,50 **Smile**, varietà con Gerry Scotti. Nel corso del programma:
— **Deejay television**
— **Chips**, telefilm
16 — **Bim [illegible] Bam**, per i ragazzi
— **Candy Candy**, cartoni animati
— **The Real Ghostbusters**, cartoni animati
— **Hilary**, cartoni animati
18 — **[illegible]**, telefilm
19 — **Simon & Simon**, telefilm
20 — **Balliamo e cantiamo con Licia**, telefilm
20,30 **L'incredibile Hulk**, telefilm, con Bill Bixby, Lou Ferri[illegible]
22,30 **Ciak... si gira**, settimanale di cinema
FILM 23,30 **Mambo**, di Robert Rossen, con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Michael Rennie. Italia drammatico 1954 — *Una ragazza è l'amante di un poco di buono che la spinge a sposare un ammalato per rubargli tutti i suoi soldi. La donna ci sta, ma poi s'innamora davvero dell'ammalato e abbandona il poco di buono. Sgangherato [illegible] dramma [illegible] la Mangano ballerina*
1,40 **La strana coppia**, telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 30, 61

13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Fantasia**, gioco a premi con Cesare Cadeo
FILM 15 — **Dino**, di Thomas Carr, [illegible] Sal Mineo, Brian Keith. Italia drammatico 1957
17,05 **Alice**, [illegible] Linda Lavin
17,35 **Doppio slalom**, [illegible] a premi c[illegible] da Corrado Tedeschi
18,05 **Webster**, telefilm con Emmanuel Lewis
18,40 **I cinque [illegible] 5° piano**, telefilm
19,10 **I Jefferson**, telefilm
19,40 **Tra moglie e marito**, gioco a premi con Marco Columbro
FILM 20,30 **I due Nemici**, di Guy Hamilton, con David Niven, Alberto Sordi, Amedeo Nazzari. [illegible]lia comico [illegible] — *1941: Abissinia: il maggiore Richardson viene catturato da [illegible] italiano. Durante un'azione il comandante del gruppo italiano viene ucciso. Lo sostituisce il capitano Blasi che fa fuggire l'inglese: spera che questi avvisi i suoi che non vale la pena proseguire le azioni [illegible] il malmesso squadrone. Ma Richardson deve dar la caccia agli italiani...*
22,40 **Speciale Afghanistan**
23,10 **Maurizio Costanzo Show**
1,10 **Première**, settimanale di cinema
1,15 **[illegible] Intoccabili**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Flo' la piccola [illegible]son**, cartoni animati
— **Mimì e la nazionale di pallavolo**, cartoni animati
— **Riff Raff**, [illegible] animati
14,30 **La [illegible] dei pini**, teleromanzo con Louis Edmonds
15,30 **Così gira il [illegible]**, teleromanzo con Patricia Bruder
16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato [illegible] Mary Stuart
17,15 **Febbre d'[illegible]**, teleromanzo con Michael Evans
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi con Umberto Smaila
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi con Marco Predolin
19,30 **Quincy**, telefilm [illegible] Jack Klugman
20.30 **O. K. Il prezzo è giusto**, gioco a premi, condotto da Iva Zanicchi
22,35 **[illegible] domanda**, attualità. Conduce Gianni Letta
23,35 **Il secolo americano**. Replica
0,25 **Vegas**, telefilm [illegible] Urich
1,20 **Missione impossibile**, telefilm

programmi tv

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,45 **La diligenza**
14,03 **Musica ieri e oggi**
15,03 **Habitat**
16 — **Il Paginone**, attualità
17,30 **Jazz: D. Gillespie - il dopo Parker**
18,30 **Musica del nostro tempo: Luigi Cortese:** *Suite française op. 29. Quatre odes de Ronsard, per voce e orchestra*
19,15 **Ascolta, si fa sera**
19,25 **Audiobox**, spazio multicodice di P. Fava
20,20 **Mi racconti una fa-**
21,03 **Inquietudini e premonizioni**. L'impermeabile
23,05 **La telefonata**

RAISTEREOUNO

15 — **Stereobig**
15,32 **Stereobig parade**
21 — **Stereodrome**

DUE (FM 95,6)

12,45 **partì?**, gioco
14,15 **Programmi regionali**
15 — **Vita di Vittorio Alfieri scritta**
15,30 **Gr2 Economia**
15,45 **Il pomeriggio**, quotidiano culturale
18,32 **Il fascino** melodia, oggi il lirica
19,50 **L'occasione**, programma culturale
19,57 **Il convegno dei cinque**
20,45 **R** sera jazz, un programma di P. Pedula
21,30 **Radiodue 3131 notte**, conduce Maurizio Ciampa

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 **I magnifici dieci**. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **Stereodue classic**
20,45 **Stereosport**

TRE (FM 98,2)

14 — **Pomeriggio musicale**
14,53 **della**
14,58 **Un libro al giorno**
15 — **Pomeriggio musicale**, itinerario le con Sylvano Bussotti
17 — **Una scuola per la Repubblica**
17,30 **Una giornata da '88**. Congedo un anniversario
19 — **Terza pagina**, musica e attualità. Musiche di Bach, Beethoven, Haydn e Chopin
21 — grande del Conservatorio di Milano: i concerti di . Direttore Gianandrea Gavazzeni, musiche di Fauré, bussy, Schumann
22,30 **Memorie Sud**, saggio sulla Rivoluzione di Napoli Vincenzo Cuoco
22,50 **Il movimento surrealista ultimo atto**
23,20 **Il Jazz**

RAISTEREONOTTE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte**
5,45 **Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte**

Montecarlo

13,30 **Sport**
13,45 **Sportissimo**, lo sport spet-
14 — **Natura amica**, documentario
14,30 **Clip clip**, musicale
15 — **B**, telefilm
FILM 16 — **Compagni di viaggio**, con Lindsay Duncan, Stephen Rea. Usa 1984
17,55 **e fantasia**. Telemenu
18,10 **Il giudice**,
18,40 **Gabriela**, telenovela
19,30 **Lo specchio vita**, attualità
20 — **Tmc News**
20,20 **Teste di gomma**, satira
20,10 : finale Coppa Uefa da Leverkusen: Bayer Leverkusen-Español
22,10 **Crono - Tempo di motori**, rubrica di motori a cura Renato Ronco
22,45 **Notte news**, telegiornale
FILM 23,30 **Un da ritratto**, di Alan Bridges, con Robert Shaw, Miles, Peter Egan. Usa drammatico 1973 — *Il vuole dipingere il ritratto del mon- inglese raccontando un impossibile: d'una lady e del suo autista*

Svizzera R1 tv

18,05 Rivediamoli insieme: **Tel-it**, **vie del Tao**, a Guido Ferrari; **L'acciarino magico**, dalla fiaba di An-
18,15 **Fregolò**, per ragazzi
19 — **Il Quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Il senno di prima, il senno di poi**, commemorando il Sessantotto
22,25 **Telegiornale**
22,35 **Powell in**
23,25 **Telegiornale**

Torino Futura Canale

12,05 **regno dei cartone**, cartoni animati
13,45 **Music Television**
16,15 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
18,30 **Giramondo**, gioco a premi
FILM 20,20 **L'amante dell'assassino**
22,25 **auto settimana**
0,35 **Sexy Night**

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 **Bella Italia**, *rubrica*
13 — **Sport e sport**, sportiva
15 — **Cronache italiane**, rubrica
15,30 **Amor gitano**, telenovela
16 — **Ellis Island, la porta dell'America**, sceneggiato, Richard Burton
17 — **La fattoria giorni felici**, comedy
17,30 **Capitali d'Europa**
— **Cabes Williams**, sceneggiato
19,30 **Tg4 il telegiornale di Telecupole**, informazioni locali e nazionali
20 — **Amor gitano**, telenovela
20,30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo di varietà
22 — **Tg4 il telegiornale Telecupole**, e nazionali
22,15 **trattoria dei ricordi**, conda parte
FILM 24 — **Tutti gli uomini del re**, di Robert Rossen, con Broderick Crawford, John Ireland, McCambridge, drammatico 1949

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

17 — **Jeeg Robot**, cartoni animati
17,30 **Proposte commerciali**, promozionale
18 — **Laramie**, telefilm
19 — **Grp Monitor**
19,35 **Videocar**
20 — **Oggi**
20,15 **Il cantagioco**, programma musicale per ragazzi - Voglia di programma per adulti. Conduce Franco Cascone
23,30 **Controsterzo**, rubrica automobilistica
23,50 **Grp Monitor**
0,40 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
FILM 1,10 **Operazione su vasta scala**, di Peter Duffel, con Peter Finch, Michael York. Gran Bretagna avventura 1972 — *Dal romanzo «I naufraghi» di Graham Greene: in una Germania in crisi (siamo in prossimità degli Anni Quaranta) vivono personaggi travolti dagli avvenimenti e dalla malvagità*
FILM 2,30 **Winchester el diablo**, di Gianfranco Baldanello, con Carl Mohner, Topsy Collins. Italia re
— Segue no stop

Primantenna Canale 44

14,30 **Formula Uno**, musicale
17 — **In diretta dall'aldilà**
18 — **diretta**
19 — **Angie girl**, cartoni animati
19,30 **Cronache Piemonte**
20 — **Flash Cinema**
20,30 **Special Music Box**
22 — **L'idolo**, telenovela
22,30 **Cronache del Piemonte**
23 — **Mercoledì sport**
24 — **Super sonic**, musicale in inglese con Amanda mington
2 — **Buonanotte con...**

Tele Subalpina Canale 46

18,30 **Storie dell'impossibile**
19 — **Speciale Teleeu**, a di Fil Re
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
FILM 20,50 **Operazione commandos**, di Lewis Milestone, con Dirk Bogarde e Akim Tamiroff. Usa guerra 1955
22 — **Filodiretto**, a di Dario Rosso. *La casa: tasse, magistrati, agenti ed amministratori*
23,30 **Il regionale**, notiziario

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

17 — **Le auto della**
17,45 **Music**
18,30 **Redazionale**
18,50 **Telefilm**
19,30 **Canavese oggi**
20 — **Canavese Sport**
FILM 20,30 **a Scotland Yard**, con Denis Shaw, Kay Kallard. Gran Bretagna poli-
23,45 **Le auto settimana**, promozionale
FILM 0,15 **Titolo non** dall'emittente

Videouno Canali 53, 39, 26

18,50 **Telegiornale**
19 — **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — **Cartoni animati**
20.10 **Calcio**: diretta Leverkusen. **Bayer Leverkusen-Español**, finale Coppa Uefa
21,56 **Sportime**, quotidiano sportivo
campionato Usa Nba - Los Angeles Lakers-S. Antonio Spurs
1,25 **selezione**

Videogruppo Can. 52, 54, 57

16 — **Maria**, telefilm
17,30 **Starblazers**, cartoni animati
17,55 **Videonotizie**
18 — **Rebecca**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Skag**, telefilm
20,30 **Maria**, telefilm
21,30 **collaboratore**, telenovela
22,30 **American History**, telefilm
23 — **La della settimana**, promozionale
24 — **Corpo speciale**, telefilm

Pan Tv Canali 31, 62, 33

16 — **Cartoni animati**
17 — **Innamorarsi**, telenovela
18 — **Vendite promozionali**
19,15 **padrone**
20 — **il diritto re**, telenovela
20,30 **Viviana**, telenovela
21 — **Giovani avvocati**, Jason Evers, Judy Pace. Usa drammatico 1969
22 — **Linea motori**
23 — **Parlami d'amore tv**, varietà diretta
0,30 **Catch**, campionati mondiali

Rete A Canali 31, 62, 33

16 — **Rosa selvaggia**, teleromanzo
17 — **Telegiornale**
17,05 **Bianca Vidal**, telenovela
19 — **La mia vita per te**, telenovela
19,30 **Telegiornale**
20 — **La vita te**, telenovela
20,25 **tana dei lupi**, telenovela
21 — **Rosa selvaggia**, telenovela
— **Bianca Vidal**,
Telegiornale, condotto da Emilio

Rete Manila Canale 37

13,05 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
14,15 **Nel regno del cartone**
15,20 **I velieri**, telefilm
15,50 **Documentario**
20 — **Telegiornale**
20,30 **I giorni**, telen
21,55 **Le auto settimana**, promozionale
23,15 **Incontri con l'occulto: Letterio**
23,35 **Baden Powell in**

Sesta Rete Canale 36

17 — **Peter Pan**, la giostra dei bimbi
17,30 **The great detective**, telefilm
18,30 **Calendarmen**, cartoni mati
19 — **L'invincibile Shogun**, cartoni animati
19,30 **L'appuntotutto**
20,30 **nuziale**, telenovela
21 — **Portami con te**, telenovela
22,30 **Cash & carry**
23,30 **The great detective**, telefilm

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 35

16,30 **Dora Emmon**, cartoni
17 — **Isole perdute**, telefilm
18,30 **Galaxy**, cartoni animati
19 — **Informa 7**, notiziario
Il vicolo Lotto, spetta-
20,20 **Sotto il tallone**, Lino Ventura, Charles Aznavour. Francia drammatico
22,40 **Parliamone...**, incontro parapsicologia
23,45 **Informa 7**,
24 — **Marron glacé**, telenovela
1 — **Daniel Boone**, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

12,35 **I Ryan**, telefilm
13,30 **Rambo**, cartoni animati
14 — **Una vita da vivere**, sceneggiato
14,45 **Piume e paillettes**, film
15,20 **Cuori nella tempesta**, tele-
16,45 **I Ryan**, sceneggiato
17,30 **nello spazio - Gli arcuoloidi**, cartoni animati
18,30 **She-ra la principessa del potere**, cartoni animati
19 — **Rambo**, cartoni animati
19,30 **Gunsmoke**, telefilm
FILM 20,30 **Il provinciale**, di Salce, con Gianni Morandi. Italia commedia 1971
22,20 **Colpo grosso**, gioco condotto da Umberto Smaila
23,15 **Italia 7 sport: tennis**
— **Programmi no stop**

Quartarete Canali 22, 35, 23

13 — **I cercatori d'oro**, telefilm
13,30 **Charleston**, telefilm
14,10 **Tg 4 Borsa**
14,30 **Automarket tv**, promozionale
15 — **La ricetta del giorno**
15,15 **Bullwinkle**, cartoni animati
16 — **Gli emigranti**, telenovela
16,50 **Veronica il volto**, telenovela Veronica Castro
18 — **Signore e padrone**, telenovela
19 — **Automarket tv**, promozionale
19,10 **Tg4**
19,30 **Bullwinkle**, cartoni animati
20 — **Tg4**
FILM **Blood Legaly (L'eredità di sangue)**, giallo 1978
22,15 **Okeymotori**, rubrica automobilistica
23,15 **Rosso di** replica
23,30 **Automarket Tv**, promozionale
24 — **Notturnino**
0,15 **Tg4**
0,30 **Offside**, sportiva
FILM 1 — **Diamond Hunter**
— **Programmi no**

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — **Dinamite e Patal Trilolo**, Frost Warren Oates, Christopher George, Jane Johnstone. Usa commedia — *Le due eponime sono vendicatrici di prevaricazioni il loro papà ha dovuto subire dal che vuole impadronirsi di quei terreni ricchi metano*
15 — **Luisana mia**, telenovela
15,30 **Milleidee**, promozionale
16,30 **Cartoni animati:**
— **Calendarmen**
— **L'invincibile Shogun**
— **Baldios**
17,30 **Marcia nuziale**, telenovela
18 — **Portami te**, telenovela
19 — **Milleidee**, promozionale
19,30 **Notiziario**
20 — **L'uomo tigre**, cartoni animati
FILM 20,30 **Inseminoid, un tempo nel futuro**, di N. J. Warren, J. Geeson, S. Clarke. Usa fantascienza
22,30 **The great detective**, telefilm
23,30 **Milleidee**, promozionale
FILM 24 — **Noi siam come le lucciole**, di G. Bertoli, con Silvia Dionisio, Robert Hoffmann. Italia drammatico 1976
— no stop

Lupo Alberto

© Silver/Glénat

Oroscopo di domani

di AstrOlga

(21 marzo - 20 aprile) Occorre regolare le capacità e trattenere gli slanci. Entusiasmarsi per delle piccole cose significa perdere di vista i problemi importanti, favoleggiare e perdere il , il che potrebbe pericoloso.

(21 aprile - 21 maggio) Sono gli scatti d'ira a compromettere . Visto che dopo una crisi vi calmate con difficoltà, cercate di i colpi di evitarla. Perché le Stelle vi offrono interessanti opportunità per migliorare tutti i campi della vita.

(22 maggio-21) Nessun problema. Soltanto delle novità e buone occasioni che richiedono tempismo e prontezza. che ai Gemelli non mancano mai. Una notizia galvanizzante arriva lettera o per telefono e in tutta la giornata.

(22 giugno - 22 luglio) L'umore è ottimo. Gli amori corrisposti e la stima delle persone che contano vi stimolano ad agire nel migliore dei modi e senza ombra di angosce, anche di fronte ad un problema insolito che riemerge o davanti ad una sorpresa non proprio allettante.

(23 luglio - 22 agosto) Anche domani è necessaria la cautela, perché essere tendenza imporsi a qualunque costo, con risultati disastrosi. Evitate i comportamenti anarchici di fronte a persone che su di un gradino più di voi in campo professionale o sociale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Un piccolo ostacolo nella routine, peraltro superabile, non vieta la alla accompagnata in imprese diverse dal consueto, gratificanti la giornata ma anche apportatrice di solido e durevole in un futuro lontano.

(23 sett. - 22 ott.) Qualcuno invidia i vostri e tenta di coinvolgervi in cui vincereste perdenti. Diffidate dunque delle persone che conoscete a fondo e per conto vostro. In amore, la superficialità di comportamento potrebbe provocare crisi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Un malinteso in amore è stato finalmente chiarito. Ma siccome non sapete nuotare in acque tranquille, complicherete una situazione professionale o sociale con errori di valutazione e di comportamento. Ovvio che sarete in grado di .

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) La grinta aiuta a superare un ostacolo. Ma non sopravvalutatelo e non cercate soluzioni semplicistiche. essere troppo diretti comportamenti e imparate ad usare il tatto e la diplomazia se volete l'intento.

(22 dic.-20 genn.) Non lasciate che una delusione sentimentale vi immusonisca e freni il desiderio un po' inconsueto di nuove . Valutatele pure con la consueta cautela, ma non rinunciatevi a priori, perché potrebbe trattarsi di fissare un appuntamento con la fortuna.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Sono ancora i piccoli passi a portarvi vicino al traguardo. Se esagerate nelle azioni, correte il rischio di compromettere il successo con degli sbagli marchiani che possono mettere in pericolo anche ciò che avete già in pugno.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Spensieratezza e gioia di vivere per un corrisposto. Un piccolo contrattempo routine, forse di carattere economico, non incrina il buon umore né limita la galoppante fantasia sogna futuri e probabili in tutti i campi della vita.

FESTIVAL DI CANNES / Personaggi e interpreti sulla Croisette

TANTI DIVI, POCHI VERI EROI

Redford, Schwarzenegger, Kinski hanno appena finito di dare spettacolo, arriveranno presto Gere e Eastwood. Ma sullo schermo si imbruttiscono

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Singolare strabismo per i signori uomini sulla Costa Azzurra. Quanto a divismo non si è forse [illegible] visto [illegible] tale spiegamento di forze [illegible] dimostrazioni d'entusiasmo; nei [illegible] al contrario gli attori si imbruttiscono fino a sparire, i personaggi oscillano e dispe[illegible] sempre a un passo dal crollo che talora si avv[illegible] fragorosamente.

Robert Redford, Arnold Schwarzenegger e Klaus Kinski hanno appena finito di dare spettacolo senza esclusioni di finezze particolarissime né di colpi bassi; e già [illegible] no [illegible] Michael Douglas, Jean-Paul Belmondo e Chuck Norris. Il primo fa da produttore e messia annun[illegible] la resurrezione attraverso quattro suoi titoli degli [illegible] e trascurati studios della Victorine a Nizza; Norris porta a tre le ore di allenamento quotidiano per mantenere il fisico da duro e stacca di 60 minuti il dottor Schwarzenegger. Belmondo lancia il suo film da produttore (Chocolat) e si dichiara indeciso, per la prossima stagione di prosa, tra Shakespeare e Molière.

Se ne vanno Sting [illegible] un'incomprensione per l'America («Lo dico chi sa che non condivido la [illegible] di mangiare hamburger in tutto il pianeta») e l'uomo che nel cinema ha maggiormente rotto le tasche al prossimo [illegible]: Klaus Kinski con tante di porcherie, di minacce e naturalmente di magliettine.

Ma arriveranno presto Richard Gere e Clint Eastwood. Peccato che in concorso e [illegible] concorso a tanto dinamismo maschile non corrispondano caratteri e storie favorevoli. Pensiamo agli scarsi eroi positivi e al loro amaro destino: Gian Maria Volonté proteso [illegible] un suicidio socratico per l'Opera [illegible] nero di Delvaux e Xie Yuan avvilito dall'incomprensione in Il re dei fanciulli di Ken Kaige.

Ci sono addirittura protagonisti, autentici e fittizi, che pagherebbero in sonanti [illegible] lari hollywoodiani un destino minimamente gradevole. Tony Curtis era il portavoce di un intramontabile tipo di bellezza maschile, le platee si sbollicavano nel vederlo costretto [illegible] abiti femminili a correre ambiguamente dietro alla meravigliosa Marilyn di A qualcuno piace caldo. Nel film di ieri Benvenuto a Berlino, un interessantissimo [illegible] scorso sulla cattiva coscienza firmato dal tedesco federale Thomas Brasch, la regia non gli consente nemmeno di cancellare alcune lievi macchie di vecchiaia o certo fastidioso candore dei capelli lunghi e sparsi. Nei movimenti appare quasi schiacciato dal destino e alla fine non si capisce nemmeno [illegible] muore o se piuttosto rimane pietrificato per ricordare quanto ci rodano i dilemmi legati al passato, che quindi nessuno più saprà sciogliere.

Non è finito perché Tony Curtis, al secolo Bernard Schweitzer, è di nascita ebrea e questa rievocazione di un film girato per i [illegible] da ebrei nei campi di concentramento con l'illusione di ricevere un lasciapassare per la Svizzera, deve averlo turbato. Sono remoti i tempi di Alfonsi e quei due, l'arrivo sulla Croisette a bordo di [illegible] Rolls-Royce argentata, gli assalti delle minorenni. Era anche per il guio Curtis-Schweitzer il copione prevede[illegible] un amaro impegno.

I cattivi poi — che nel cinema [illegible] sempre esaltati e con eccezionale profitto per tipi alla Wallace Beery o alla Eric von Stroheim — godono nel 1988 di una preclare dominata mediocrità. L'Aguirre di Omero Antonucci per Eldorado di Saura si rivela un rapontiere del crimine che bat[illegible] taggiamente sul tempo i rivali a colpi di spadone [illegible] za la minima [illegible] visionaria, il che purtroppo porta a imbarazzanti confronti con Kinski ed Herzog. Così il fatto e [illegible] amante di tutte in Donne sull'orlo di una crisi di nervi viene mandato da Pedro Almodovar in vacanza con una femminista, mentre le altre sue donne si [illegible] struiscono senza drammi un'esistenza (e si noti che il regista spagnolo, burlone e omosessuale, non concede stavolta al suo macho [illegible] meno una degenerazione [illegible] derastica, una sorpresina di tipo triangolare).

Il più sconvolgente ritratto maschile viene dal turco Nonostante tutto, un'opera prima di Orhan Oguz che illumina la Quinzaine des Réalisateurs. Al protagonista Tabar Bulut, che fa l'utile e umile professione di autista per pompe funebri, toccano inquadrature strocche e stentate. Mentre dorme, la pancia deborda; [illegible] cucina usa troppi condimenti e [illegible] immaginiamo pesante nella digestione; gli abiti, le abitudini, le stanzucce del [illegible] vivere quotidiano enunciano una condizione deficitaria.

[illegible] questo stato di cose ed un oscuro complesso risalente alla madre che fu troppo disinvolta in amore, approfitta [illegible] vedova che lo tenta con vistosa premeditazione e gli si installa in [illegible] assieme al figlioletto gentile. Quando la donna, nel correre appresso agli spasimanti, lascerà definitivamente Bulut, costui rinuncerà alla sua medesima funzione di maschio improvvisandosi mamma per una creatura che finalmente ha bisogno di lui.

Piero Perona

Klaus Kinski

Clint Eastwood

Arnold Schwarzenegger

CHET BAKER

(Segue dalla prima pagina)

rimangono vicini al pubblico che (si capisce meglio adesso) era il vero destinatario della dichiarazione d'amore per voce e per tromba jazz.

Con Chet's Romance si è aperto il concorso dei cortometraggi, un settore che a Cannes rischia di [illegible] soffocato dalla più strepitosa [illegible] che si possa immaginare. Invece soprattutto sul piano della sperimentazione e sul filo del grottesco si fa la conoscenza con i talenti che domani romperanno gli schemi e le conven[illegible].

C'è in Out of town dell'inglese Norman [illegible] una paradossale caduta agli inferi di un autostoppista rimasto intrappolato in un buco della campagna più verde e più idilliaca: in tanti lo colpiranno, deruberanno, dimenticheranno fino allo sprofondamento finale sotto gli occhi d'un vagabondo che getta via la musicassetta del suo mangianastri con cuffia e se ne va contento di avere [illegible]to programma. C'è nel disegno animato prodotto dal Centro Sperimentale di Cinematografia per la regia di Maurizio Forestieri con gli inchiostri di Laura Marchetti la rivolta [illegible] cose in una torpida famiglia all'italiana (Pos-sta-shoot-ah).

E c'è soprattutto una lirica storia dell'umanità scolpita in Ab ovo dall'ungherese Ferenc Cakó con i granelli di sabbia.

p. per.

CRITICA		PUBBLICO
●●●●●	ECCEZIONALE	●●●●●
●●●●	SUCCESSO	●●●●
●●●	CONSENSI	●●●
●●	DISCORDI	●●
●	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
[illegible] martedì a domenica lire 6500/7000
(riduzione del [illegible] agli anziani e [illegible] ed enti dopolavoristici circoli [illegible] ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, ☎ 856.521
Lo strizzacervelli, di M. Ritchie, con D. Aykroyd, W. Matthau, D. Dickson [illegible] Non vietato — Un picchiatello assillato con pieno profitto in un programma radio e trova casa di cura i[illegible] befone della psichiatria. Commedia
Ore 15,20, 17, 18,50, 20,40, 22,30 ★★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, ☎ 856.521
Chi protegge il testimone, di Ridley Scott, con Tom Berenger, M. Rogers — Un detective [illegible] e una miliarda rischiosa s'innamorano sotto gli occhi di un killer che non rispetta nessuno. Dolby stereo. Non vietato. Poliziesco
Orario 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30 ★★/●●●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, ☎ 547.007
Facoltà di medicina (Qui non si sana) [illegible] Harvey Miller, con Steve Guttenberg, Alan Arkin, Julie Hagerty. Colori. Non vietato. Prima visione
Orario 15,50, 18,05, 20,15, 22,25

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, ☎ 547.007
Baby boom, di Charles Shyer. Con Diane Keaton. Non viet. — Ereditare una piccola da un cugino significa per una brava manager rinunciare alla pace ma non alla felicità (e pure ad aggiudicarsi un [illegible] trasporto vittoriosa). Commedia
[illegible] 15,55, 18,05, 20,15, 22,15 ★★/●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, ☎ 587.180
Tre scapoli e un bebé. Con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Colori — E una partita di droga o una neonata in fasce il «pacco» che tre uomini soli si affrettano a portarsi in casa? (rifacimento di «Tre uomini e una culla»). Commedia
Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 ★★/●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, ☎ 540.605
Tutto quella [illegible], di Chris Columbus, con Elisabeth Shue, Keith Coogan. Non vietato. Prima visione
Orario 16, 18,10, 20,20, 22,30

CENTRALE — via C. Alberto 27, ☎ 540.110
Il pranzo di Babette, di G. Axel, con Stéphane Audran, J.-P. Lafont — Una donna che nella Parigi della repressione contro i comunardi, commosso a suo amore per la vita, a una comunità di puritani danesi con un pranzo sontuoso. Commedia [illegible]
Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 ★★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, ☎ 543.343
Una notte, un sogno, di Massimo Manuelli, con Sergio Rubini, Clara Nebout — Una bella borghese e uno sfrontato fotografo nella Torino 1908 vacua e paurosa, dove la notte celebra i suoi riti misteriosi. Drammatico
Ore 16,25, 18, 19,35, 21,10, 22,45 ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, ☎ 546.045
The Big Easy, di Jim McBride. Con Dennis Quaid, Ellen Barkin — Uno magistrale integerrima e un poliziotto corruttibile trovano l'accordo in materia di sesso e infine anche in campo inquirente. Non viet. Poliziesco
Orario 15,05, 17, 18,55, 20,50, 22,45 ★★/●●●

CRISTALLO — via Gobetti 5, ☎ 650.71.00
Saigon, di Christopher Crowe, con Willem Dafoe, Gregory Hines, Amanda Pays, Scott Glenn. Col. Viet. 14 — 1968: nella Saigon in guerra due poliziotti americani indagano sul [illegible] omicidi di sei prostitute vietnamite. Poliziesco
Ore 16,30, 18,30, 20,20, 22,30 ★★/●●

DORIA — via Gramsci 9, ☎ 542.422
Sposi, di Pupi e Antonio Avati, con Jerry Calà, Carlo Delle Piane, Elena Sofia Ricci. Non vietato. Oggi la prima
Ore 16, 18,10, 20,20, 22,30

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, ☎ 447.5381
L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con J. Lone, Joan Chen, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-Italia-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a 3 anni, per 2 volte sul trono, finito carcerato nella Cina rossa. 9 premi Oscar, 4 globi d'oro. Drammatico
Ore 15,20, 18,40, 21,40 ★★★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
L'insostenibile leggerezza dell'essere, di Phil Kaufman, con D. Day-Lewis, J. Binoche, L. Olin — Dal romanzo di Kundera i problemi amorosi di un medico galante sullo sfondo dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia. Viet. 14. Commedia drammatica
Orario 15,35, 18,50, 22,05 ★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
Ironweed, di Hector Babenco, con Jack Nicholson, Meryl Streep [illegible] — Storie di barboni [illegible] devono troppo ma sanno inventare una parola d'amore, sullo sfondo di Albany e dell'America che esce dalla Depressione. Drammatico
Ore 14,45, 17,20, 19,55, 22,30 ★★★/●●●

[illegible]MMA — corso Trapani 57, ☎ 372.007
Dentro la notizia (Broadcast News), con William Hurt, Albert Brooks, Holly Hunter. Colori. Non vietato — Una produttrice televisiva divide ambizioni e sentimenti con due giornalisti, l'uno disinvolto e redditizio, l'altro competente ma timido. Drammatico
Ore 15,10, 17,30, 20, 22,30 ★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, ☎ 580.780
Sammy e Rosie vanno a letto, di Stephen Frears, con Ayub Khan Din, Frances [illegible], Claire Bloom [illegible] Vietato 18. Prima visione
Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

IDEAL — corso Beccaria 4, ☎ 521.43.16
Love Dream, di Charles Finch, con Christopher Lambert, Diane Lane. Colori — A un cantante rock appare da un vaso inciso e pescato in fondo al mare una donna d'incredibile bellezza. Non vietato. Commedia drammatica
Ore 15,40, [illegible] 18,05, 20,45, 22,30. Non reco[illegible]

[illegible] KONG CINESTUDIO — via Po 21, ☎ 835.75.02
Domani accadrà, [illegible] Luchetti, presentato da N. Moretti, con P. Hendel, N. Moretti [illegible] Non viet. — Due butteri maremmani fanno a risata dell'Ottocento un [illegible] avventuroso attraverso le ragioni per introspezioni fuggitive e rivoluzioni mazziniane. Avventuroso
Orario 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30 ★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, ☎ 537,100
Attrazione fatale, di Adrian Lyne, con Michael Douglas, Glenn Close, Anne Archer — Dopo una sbrigativa avventura una consulente editoriale perseguita il «seduttore», un avvocato padre di famiglia. Vietato 14. Drammatico
Ore 15,30, 17,50, 20,10, 22,30 ★★/●●●●●

LUX — Galleria S. Federico, ☎ 541.283
Ciao ma', di Giandomenico Curi, con Valerio Andrei, Marco Leonardi, Vasco Rossi. Non vietato — Giovanissimi fans di Vasco Rossi impazienti di assistere al concerto del loro idolo, vivono le ore dell'attesa cercando il giusto partner per l'occasione. Commedia
Ore 16, 18,10, 20,20, 22,30 ★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, ☎ 540.850
Barfly, scritto da Bukowski, regia di Barbet Schroeder, con Mickey Rourke, Faye Dunaway. Colori. Vietato 14 — Scrittore e mentecatto, eccessivi nell'alcol e nella passionalità, vanno di bar in bar presentandosi come alternativa alle coppie ufficiali. Drammatico
Ore 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30 ★★/●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, ☎ 532.448
Stregata dalla Luna, di Norman Jewison, con Nicholas Cage, Cher (Oscar '87), V. Gardenia, O. Dukakis — La luna piena manda una bella vedova tra le braccia [illegible] fratello del proprio fidanzato (e bisogna dar i guai di quest'angolo di Little Italy...). Commedia
Ore 14,50, 16,35, 18,35, 20,35, 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, ☎ 532.448
[illegible] padre [illegible] figlio, di R. Daniel, con Dudley Moore, K. Cameron, M. [illegible], C. Hicks — Bevuta una pozione, un padre-medico pedante e un figlio-studente impertinente si scambiano con immaginabili conseguenze le rispettive personalità. Commedia
Ore 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30 ★★/●●●

[illegible] — via XX Settembre 15, ☎ 531.400
Un biglietto in due, di John Hughes, con S. Martin, J. Candy. Non viet. — Sessuomo manager lascia gli impegni di lavoro per raggiungere la famiglia lontana nel giorno del Ringraziamento, trovera cattivo tempo e un indesiderato compagno di viaggio. Commedia
Orario 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30 ★★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, ☎ 510.145
Paura e amore, di Margarethe von Trotta, con Fanny Ardant, Greta Scacchi, Valeria Golino (It. Col.). Non viet. — Paure, amore, solidarietà e contraddizioni guidano i rapporti tra tre sorelle (con riferimento al teatro cechoviano) nella Pavia dei nostri giorni. Drammatico
Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 ★★★/●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, ☎ 830.321
L'estate impura, di Pierre Granier-Deferre, con Philippe Noiret, Stefania Sandrelli. Viet. 14 — Un'«epidemia» di annegati alla vigilia della stagione rischia di rovinare una cittadina balneare. Ma chi è tanto sconvolto da colpire forsennatamente? Poliziesco
Ore 16,30, 18,30, 20,20, 22,30 ★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, ☎ 511.780
Urla del silenzio, di Roland Joffé, con Sam Waterston, Haig S. Ngor (Oscar 85), Craig Nelson (G.B. - Colori) — La crudele storia dei profughi cambogiani e dei campi di raccolta in una ricostruzione drammatica e tutta vera. Non viet. Drammatico
Orario 16,15, 19,15, 22,15 ★★★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Colleresca 12, ☎ 748.2987
Grido di libertà, di Richard Attenborough, con Kevin Kline, Penelope Wilton, Denzel Washington. Non vietato — Un militante nero viene stroncato nel Sud Africa e un suo amico giornalista bianco sfida il razzismo per ricordarne la nobiltà d'animo. Drammatico
Ore 19,15, 22,30. Ultimo giorno ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via O. Belvio 77, ☎ 897.187
Pink Floyd - The Wall, di Alan Parker, con Bob Geldof (Usa-Colori) — Lungo [illegible] sulle celeberrime musiche dell'omonimo Lp dei Pink Floyd. Protagonista il musicista organizzatore del «Live Aid Concert». Viet. 14. Musicale
Ore 20,30, 22,30. Riedizione 1981

[illegible] FREGOLI — Piazza S. Giulia 2 bis, ☎ 812.2312
Vedi teatri
Domani Dirty Dancing

FARO — via Po 30, ☎ 632.214
L'impero del Sole, di Steven Spielberg, con J. [illegible], M. Fachiedson. Non vietato — Amara educazione alle brutture del mondo d'un ragazzo undicenne separato dai genitori, che campa in un lager di concentramento giapponese nella Cina invasa. Guerra
Ore 19,20, 22 ★★/●●●●

FORTINO — via Cigna 47, ☎ 488.880
Chiuso per riposo
Domani Arma letale

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 6, ☎ 749.2382
Am[illegible] cinematografica nazionale organizzata dai Centri di Attività Socio Film.
Ingresso a inviti. Ore 21

SELENE [illegible] — corso Belgio 53, ☎ 874.171
Vorrei che tu fossi qui, di David Leland, con Emily Lloyd, Tom Bell (premiato al Festival di Cannes 1987). Col. — Nell'Inghilterra anni Cinquanta una teenager scandalizza la patria e tutti (magari anche quell'Inghilterra della Thatcher). Commedia drammatica
Ore 20,30, 22,30 ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI — (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.190)
Oggi chiuso

ARALDO — (v. Chiomonte 3, ☎ 331.164)
Oggi chiuso

CUORE — (via Nizza 56, ☎ 687.608)
Oggi chiuso. Domani: Le spade nella roccia

FALCHERA — (via Tessera 39, ☎ 262.15.80)
Oggi chiuso

LANTERI — (c. G. Cesare 80, ☎ 284.134)
Oggi chiuso

MASSAUA — (c.so Massaua 9, [illegible])
Vedi teatri

VALDOCCO — (via Salerno 12, ☎ 521.19.82)
Oggi chiuso

STUDIO MIRAFIORI — (c. Corsica [illegible], ☎ [illegible])
Oggi chiuso

S. RITA — (v. Vernazza 20/A, ☎ 320.068)
Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA — (via Sacchi 18, ☎ 511.080)
Scrittrice ingorda. Ginger Lynn, James Gills (USA). Or. [illegible] 15,25, 16,45, 18,10, 19,35, 21, 22,30

ARCO PUBBLICAT — (c. P. Oddone 31, ☎ 484.631)
Quelle morbose [illegible] labbra, con O. Hardiman e G. Portolo. **Anal sensation**. Colori. Ap. 15; ult. 22,30

CINECLUB — (v. Fr. Colonna 15)
Prossima riapertura

HOLLYWOOD — (c. Regina Margherita 100, ☎ 831.0449)
Una ragazza molto viziosa. **Anal tri-sexual**. Colori. No stop dalle 10 alle 2 (ult. ore 24).

MAFFEI — (via P. Tommaso 6, ☎ 655.334)
Sex trophy, con Imma Tharpe, Valery, Beatrice Tucher. Colori. Ap. 14,30, ultima 22,30

MAIOR — (largo Giulio Cesare 109, ☎ 247.674)
La danza dei desideri. Colori. Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible] — (via Principe Tommaso 6, ☎ 650.54.70)
A grande richiesta: **Carne bollente**, con Cicciolina, John Holmes. Colori. Ap. 14,30, ult. 22,30

MILANO SEX KING — (via Milano 8, ☎ 520.255)
Digital Sex king [illegible], Sesso... **dove vuoi quando vuoi + Anal and animal party**. Colori. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE — (v. Fr. d'Acaja 45, ☎ 749.0061)
Orge segrete di mia moglie, con Karin Schubert. **Animal Eruption**. Colori. Ap. 15, ult. 22,30

REGINA — (c. Reg. Margh. 123, ☎ 530.685)
La calda pelle della bestia e Ragazze viziose e perverse. Colori. Ap. ore 10, ult. 22,30

ROMA BLUE — (v. S. Donato 40, ☎ 487.795)
Licenzi sexy - Girls affittasi, con Raquel Mascal, Nancy Smith, John Leslie (American nero 88). Col. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 4000

SPEZIA — (via Nizza 170, ☎ 696.3017)
Orge segrete di mia moglie, con Karin Schubert. **Animal Eruption**. Colori. Ap. ore 15, ult. 22,30

TORINO — (v. Giusti 2, ☎ 530.253)
[illegible] **bagnati**, con Britta Fleming, Claude West, Monique Van Hem [illegible] Ap. 10; ult. 22,30. No stop

VITTORIO VENETO — (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 571.645)
Super erotica di notte e Sensi bestiali. Colori. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: I Bastoniani.

CIRIE'
ITALIA: Signore biondo erotico. Viet. 18

IVREA
POLITEAMA: Adolescenti in calore. Viet. 18

MONTANARO
VITTORIA: L'adolescente e la sua bestia, John Holmes Fantasy.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Love dream.
ITALIA: Oceano.
ODEON: Love dream.
RITZ: Maurice.

VALPERGA
AMBRA: La calda pelle della bestia.

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

STAMPA SERA
guida al 740

Direttore [illegible] Luca Bernardelli

Supplemento al n. 124 del 18 maggio 1988

Piccola guida per [illegible] compilazione della denuncia dei redditi che scade a fine [illegible]

I SOLDI DI CESARE...

TUTTI INSIEME (SENZA PASSIONE) NEL «GIOCO» DEL 740

Ma gli italiani restano un po' pigri

Per gli italiani è tempo di dichiarazione dei redditi. Tutti insieme (ma non appassionatamente) alle prese con il Modello 740, nella speranza che il ministero voglia e possa semplificare l'operazione. I moduli sono stati messi a disposizione per tempo dal Poligrafico dello Stato: [illegible] sono stati segnalati errori o difficoltà nella distribuzione. Tutto è pronto, dunque, per il *«rush dei conti»* che riguarda almeno 20 milioni di italiani. E' il quattordicesimo anno che seguiamo questo sistema e dovremmo essere ormai *«dichiaranti»* provetti. Invece, i dubbi e i patemi non ci lasciano mai sino all'ultimo istante.

Chi deve presentare il Modello 740. I lavoratori autonomi, gli imprenditori, i professionisti. Ma anche i lavoratori dipendenti ed i pensionati che oltre alla busta paga o alla pensione, hanno altri redditi, compresi la casa di abitazione ed i terreni. Infine, sono interessati all'operazione quei lavoratori che (pur non avendo altri redditi) hanno cambiato posto di lavoro nel corso dell'87.

Chi non deve presentare il Modello 740. Può dormire sonni tranquilli (si fa per dire, tenendo conto [illegible] tanti magri mensili) chi nell'87 non ha avuto alcuna entrata, chi ha percepito solo la pensione sociale oppure altri redditi esenti o già assoggettati ad imposta, chi ha solo redditi da fabbricati inferiori alle 360 mila lire. Possono stare allegri (ma anche qui si fa per dire...) pure i lavoratori dipendenti ed i pensionati che hanno ricevuto più di un modello 101 o 201 ma da questi risulta che hanno incassato nel corso dell'anno [illegible] di cinque milioni e [illegible] mila lire.

Ci può essere anche lo sconto. Al 740 non dovremmo pensare solo in questi giorni. E' [illegible] appuntamento da preparare durante tutto l'anno, preoccupandosi di documentare e di archiviare [illegible] cura tutte [illegible] «pezze» che nel mese di maggio possono servire per ottenere uno sconto (le spese mediche e del dentista, gli interessi passivi sui mutui, eccetera). Questo fatto va ricordato con forza perché, in molti [illegible], proprio i lavoratori dipendenti ed i pensionati [illegible] sanno cogliere tale opportunità. Statistiche alla mano, risulta che il Fisco risparmia [illegible] ogni [illegible] settecento-ottocento miliardi!

Come si compila il 740. Innanzitutto, procurandosi l'apposito modello presso i tabaccai e le rivendite autorizzate (anche i Municipi hanno procurato migliaia di moduli e li distribuiscono gratuitamente). I modelli sono di due tipi: il 740/S (cioè, semplificato) e il 740 ordinario. Il primo può essere utilizzato [illegible] chi deve denunciare un reddito da lavoro dipendente (o da pensione) e da terreni o fabbricati. Chi nell'87 ha conseguito, invece, anche altri redditi (di capitale, [illegible] impresa, di lavoro autonomo...) deve utilizzare il Modello normale. Allegato [illegible] 740 c'è un plico con le *«istruzioni per l'uso»*. Ma mettere nero su bianco i numeri che riguardano i soldi destinati... a Cesare non è così semplice. Anche per questo abbiamo preparato questa mini-guida. Con l'auspicio di poter chiarire qualche idea in più e poter offrire qualche utile raccomandazione.

Per chi deve denunciare solo stipendio [illegible] casa

CORAGGIO, POTREBBE ESSERE DAVVERO L'ULTIMA VOLTA

La compilazione

[illegible]

Contribuenti attenzione agli errori e alle dimenticanze, potrebbero costare care.

Quando si si accinge a compilare il modello 740 per la dichiarazione dei redditi è consigliabile farlo [illegible] precisione perché le sanzioni [illegible] non distinguono le «sviste» procurate da una banale disattenzione e invece con il preciso [illegible] d'ingannare il Fisco.

La stessa [illegible]strazione delle Finanze mette in guardia i contribuenti da questi pericoli e ogni anno informa con un apposito comunicato sugli [illegible]ri più frequenti da evitare.

Ecco [illegible] breve memorandum:

1) ricordarsi [illegible] la dichiarazione dei redditi;

2) scrivere i dati anagrafici esatti;

[illegible] scrivere correttamente il codice fiscale;

4) evitare di inserire oneri eccessivi o non previsti dalla normativa;

5) documentare in modo esauriente gli oneri correttamente dedotti;

6) fornire tutta la [illegible]cumentazione richiesta;

7) prestare attenzione nel trascrivere i dati da riportare nei quadri N e O;

8) riportare [illegible] quadri N e O (ma anche in tutti gli altri) i calcoli esatti;

9) trascrivere i dati relativi ai versamenti;

10) spedire [illegible] ricevute relative agli acquisti versati.

Se il ministero mantiene le promesse, per molti lavoratori dipendenti il 740 potrebbe diventare solo un ri[illegible]. La dichiarazione dei redditi di quest'anno potrebbe essere l'ultima della serie, secondo il vigente Modello. Il governo, attraverso il ministro delle Finanze, ha assicurato che, sin dal 1989, quanti debbono denunciare (oltre allo stipendio) solo redditi di fabbricati e dedurre [illegible] ed interessi passivi sui mutui, lo potranno fare direttamente sul modello 101, quello che viene rilasciato dal datore di lavoro.

[illegible] notizia, dunque; anche se, ribadita pro[illegible] questi giorni, può avere per qualcuno il senso di uno «zuccherino» che serve a far digerire meglio la pillola [illegible], che ripete da tredici [illegible] puntuale nel mese delle [illegible] (e, quindi, delle «spine»).

[illegible] tempi migliori, dunque, mandiamo giù questo boccone amaro e dedichiamoci all'operazione fisco per regolare i nostri conti con l'erario.

[illegible] «sconti» per [illegible] famiglie

	Con coniuge a carico	Con coniuge non a carico	[illegible] il coniuge
Coniuge	420.000	—	—
Per figli a carico			
— un figlio	[illegible]	48.000	420.000
— due figli	192.000	96.000	516.000
— tre figli	288.000	144.000	612.000
— quattro figli	[illegible]	[illegible]	708.000
— cinque figli	[illegible]	[illegible]	804.000
— sei figli	576.000	288.000	[illegible]
— [illegible] figli	[illegible]	[illegible]	996.000
— otto figli	768.000	384.000	1.092.000
— ogni altro figlio	[illegible]	48.000	96.000
— altri familiari	96.000	[illegible]	96.000

Fra [illegible] novità positive di quest'anno, va [illegible]mento della detrazione per il coniuge a carico, che passa per il 1987 da 360 [illegible] lire a 420 mila lire (si veda [illegible] tabella inserita qui a fianco, che comprende anche le detrazioni per i figli a carico). E perché non menzionare, [illegible]che, [illegible] spese mediche che ora [illegible] deducibili con maggiore facilità?

Sono rimasti immutati, inoltre, i coefficienti [illegible] giornamento delle rendite catastali di terreni e fabbricati. Alle relative voci indicheremo, dunque, le stesse cifre già calcolate per [illegible] precedente dichiarazione dei redditi presentata proprio un anno fa di questi giorni.

[illegible] le aliquote, [illegible], [illegible] rimaste invariate. Il che significa che la stretta del *fiscal drag* (del quale tanto si è parlato nei mesi scorsi in sede di trattative tra sindacati e governo, senza però giungere a nulla di concreto) si farà sentire un po' di più di quanto [illegible] sia capitato l'anno scorso.

La dichiarazione 1988 non presenta, dunque, novità sostanziali rispetto alle [illegible]denti. Permane, come sempre, la complessità del modello studiato dal «cervellone» delle Finanze; macchinosità denunciata più volte che richiede tanta pazienza in chi [illegible] compila [illegible] 740 e si trova per questo alle prese con quadri e righi.

Ma per non correre il rischio di finire [illegible] lista nera del Fisco, l'operazione «resa [illegible] conti» val bene [illegible] po' d'attenzione e qualche ulteriore controllo.

NON ASPETTATE L'ULTIMO GIORNO

Se non [illegible] fare [illegible] sportelli per il pagamento e la consegna [illegible] 740 [illegible] aspettate l'ultimo giorno!

[illegible]

[illegible] periodo utile per l'operazione «dichiarazione dei redditi» scade il [illegible] maggio prossimo. Non lasciate passare questa data, se non volete incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

Una calorosa raccomandazione: non aspettate l'ultimo giorno. Evitereste code più lunghe agli sportelli degli uffici incaricati di ritirare i moduli. La stessa raccomandazione vale, ovviamente, per i versamenti da fare alla banca o all'ufficio postale.

C'E' CHI [illegible] E CHI LA [illegible]

[illegible] dichiarazione dei redditi conseguiti nel corso del 1987 [illegible] essere presentata direttamente al proprio Comune di domicilio fiscale (quello di residenza), oppure spedita per raccomandata postale senza ricevuta di ritorno. I [illegible]endenti dello Stato e degli enti pubblici [illegible]sono presentare la dichiarazione all'ufficio di appartenenza. Per la presentazione o la spedizione della dichiarazione dei redditi è necessario [illegible] l'apposita busta prestampata dall'istituto poligrafico dello [illegible].

[illegible]

Anche quest'anno il Comune di Torino ha istituito un servizio di informazioni gratuito presso gli uffici di corso Vittorio Emanuele 8, per la compilazione del 740. Di particolare effetto il manifesto che tappezza in questi giorni gli spazi pubblicitari della città: *«Il mistero svelato del 740»*, [illegible] a caratteri cubitali l'annuncio firmato [illegible] sindaco Maria Magnani Noya e dall'assessore per il Bilancio, Giuseppe Dondona.

Il colore e l'impostazione è quella dei *«gialli»* tascabili. Sullo scrittoio: un berretto da detective, [illegible] lente, la penna e..., il corpo del reato, il Modulo 740.

La finestra è aperta e un improvviso colpo di vento solleva le tendine, dando un brivido in più al protagonista.

D'altronde, la dichiarazione dei redditi non è un po' come un giallo? La verità (cioè, quanto bisogna versare al fisco) non si scopre forse all'ultimo... rigo?

Scherzi a parte; chi desidera ulteriori informazioni può trovarle anche presso tutti gli [illegible] di patronato esistenti in città e in cintura.

[illegible]

In base alla legge 5 aprile 1985, n. 126, l'attività di coltivazione dei funghi è considerata a tutti gli effetti attività imprenditoriale agricola ed il relativo reddito deve essere dichiarato nel Quadro A, mediante autodenuncia delle superfici investite a funghi. Il reddito dominicale e quello agrario vanno determinati moltiplicando la superficie investita a funghi per la tariffa catastale più alta, in vigore nella provincia dove si trova l'azienda. Il risultato va poi moltiplicato per il coefficiente di rivalutazione 250.

[illegible] SCONTI

La legge vigente consente di dedurre dal reddito alcuni oneri: [illegible] più noti sono le spese mediche e gli interessi passivi [illegible] mutui. Questi vanno indicati nell'apposito quadro P (vedi nelle pagine seguenti [illegible] mappa completa degli oneri deducibili).

[illegible] NOI A [illegible]

Ed ora che ne dite di provare a fare qualche conto con noi? Nelle pagine seguenti abbiamo ipotizzato [illegible] situazioni: 1) il caso [illegible] capofamiglia che lavora, con moglie casalinga e figlio studente; [illegible] il caso di due coniugi che lavorano entrambi, hanno [illegible] alloggio proprio per il quale pagano un mutuo e possono perciò dedurre [illegible] interessi passivi.

Inserto a cura di [illegible] **Tortello**

MA UN ITALIANO SU QUATTRO SBAGLIA

Il ritornello viene ripetuto eguale [illegible] anno; ma poi, puntuale, la mail-ta [illegible] degli esperti della tributaria ha molto da lavorare. Da una statistica resa nota proprio in questi giorni, viene fuori, infatti, che un italiano [illegible] quattro sbaglia la compilazione del Modello 740. [illegible] e due-[illegible] modelli presentati lo scorso [illegible] gli esperti [illegible]'anagrafe dei tributi hanno riscontrato [illegible] quattro milioni di errori. Si tratta quasi sempre di errori sostanziali, che vengono fortemente penalizzati dal fisco.

Gli [illegible] più frequenti sono i seguenti:

— errori nella indicazione del codice fiscale e dei dati anagrafici (6,0 per cento, pari a 240 mila casi);

— errori nei versamenti di imposta (24,75 per cento, pari [illegible] casi);

— detrazioni [illegible] imposta indebiti (9,57 per cento, pari a 380 mila casi);

— omessa o insufficiente documentazione degli oneri [illegible] (11,08 per cento, pari a 450.000 casi);

— [illegible] attestazione per i familiari a carico (65.000 casi);

— errato riporto dei dati dei quadri intercalari nel riepilogo dei quadri generali N e O (400.000 casi).

Occorre, dunque, prestare più attenzione. Anche perché essere «abo-dati» pu[illegible] costare caro.

Dichiarazioni [illegible] presentato la dichiarazione [illegible] più di [illegible] mese di ritardo, oppure non la firmate, oppure la compilate su moduli non conformi a quelli approvati dal ministero [illegible] Finanze, la pena pecuniaria [illegible] va [illegible] due a quattro volte l'imposta accertata (con un minimo [illegible] 80 mila lire a un massimo di 500 mila).

Dichiarazione incompleta. Chi non denuncia tutti i suoi redditi, rischia di pagare [illegible] due a quattro volte [illegible] magg[illegible] imposta evasa.

Dichiarazione infedele. Se si riporta un reddito inferiore a quello accertato, la pena è ancora quella sopra accennata ed è aumentata [illegible] se i redditi sono stati prodotti all'estero. E' [illegible] se la maggiore imposta è inferiore a un quarto di quella accertata.

Dichiarazione tardiva. E' quella presentata entro un mese [illegible] scadenza. [illegible] pena prevista per le dichiarazioni omesse. Se ad essere tardivo è il versamento, scatta una [illegible] soprattassa [illegible] 40 per cento dell'imposta. Se il ritardo [illegible] supera i tre giorni si scende al 3 per [illegible]

Come regola i conti con l'erario per gli immobili

ECCO QUANTO SI PAGA PER IL «BENE-CASA» ALLOGGI SFITTI, CHE STANGATA!

Il quadro B relativo ai redditi dei fabbricati non riguarda tutti gli edifici del contribuente, ma da [illegible] esclusi: 1) i fabbricati all'estero che devono essere dichiarati nel quadro L; 2) i fabbricati rurali, utilizzati per finalità agricole; essi compaiono a catasto con reddito zero, in quanto si considera compreso in quello dei terreni [illegible] cui servizio sono adibiti; 3) i fabbricati utilizzati [illegible] modo esclusivo, quali strumentali per l'esattezza di attività commerciale o di lavoro autonomo.

Per i fabbricati dati in locazione il reddito lordo è costituito dal canone previsto dal contratto. Per passare dal reddito lordo al reddito netto la legge prevede un abbattimento forfettario [illegible] un quarto a titolo di spese di manutenzione e riparazione e di qualsiasi altra perdita. Questo abbattimento sale ad un terzo per i fabbricati destinati specificatamente all'esercizio [illegible] attività commerciali [illegible] utilizzati da [illegible] soggetto diverso d[illegible] contribuente, mentre è di due quinti per i fabbricati in Venezia centro e nelle isole [illegible] Giudecca, Burano e Murano.

Per i fabbricati [illegible] quali compete la detrazione [illegible] quarto, se costruiti e [illegible]ti secondo la loro destinazione p[illegible] del [illegible] maggio 1948, viene detratta un'ulteriore somma pari a 4 volte e mezzo il reddito imponibile definito per l'anno 1938 ai fini delle imposte dirette (si tratta peraltro di somme modeste).

La detrazione del 25% del [illegible] a titolo di spese è stato oggetto di critiche severe in quanto attualmente la manutenzione ordinaria dello stabile ad uso abitazione è ben più elevato. In effetti i canoni sono, per il loro ammontare, frenati dalla legge, mentre le spese sono di libero mercato. Da questa [illegible]tuazione deriva una conseguenza ingiusta: essendo le spese superiori a quelle forfettariamente ammesse, il contribuente paga l'imposta anche sul reddito che, essendo stato destinato alla manutenzione, non [illegible].

A questo punto occorrerà raffrontare il reddito netto fiscale con la rendita catastale rivalutata e indicare:

— nella colonna 7 del [illegible]dro B il reddito netto di colonna 6 se esso è superiore al reddito catastale rivalutato per più del 20%;

— se, invece, il divario tra i due redditi è inferiore al 20%, nella colonna 7 dovrà essere indicato il [illegible] catastale rivalutato;

— se il reddito effettivo è inferiore al reddito catastale rivalutato diminuito di 1/5, a colonna 7 deve essere indicato il reddito effettivo; in questo caso deve essere espressamente richiesto il beneficio della tassazione del minor reddito dovuto ad esclusione degli aumenti [illegible] canone o a riduzione degli aumenti previsti dalle leggi.

Se invece il reddito effettivo netto è inferiore all'80 [illegible] cento [illegible] rendita catastale rivalutata per altri motivi (per esempio locazione [illegible] per alcuni mesi) l'imponibile è costituito [illegible] rendita catastale rivalutata.

A questo proposito, proprio per il caso di locazione durata per una parte del 1987 il raffronto dovrà essere effettuato tra quanto incassato per canoni e la rendita catastale aggiornata relativa all'intero anno. Se il fabbricato non è stato dato in locazione, [illegible] distinguere se esso è rimasto sfitto ovvero se viene utilizzato direttamente dal contribuente.

In caso [illegible] abitazione principale, il dichiarante deve compilare solamente le colonne 2 e 3 del quadro B, riportando poi l'importo di colonna 3 nella colonna 7 ai fini dell'Irpef e 8 ai fini dell'Ilor. [illegible] dovuta. Nella colonna 2 va indicato il reddito totale catastale rivalutato, ottenuto moltiplicando la rendita catastale [illegible] i coefficienti di aggiornamento, mentre alla colonna 3 dovrà essere indi[illegible] la quota spettante al contribuente.

Per le residenze secondarie o tenute a disposizione [illegible]rà sbarrare la colonna intestata U.I.D. (Unità immobiliari a disposizione) e a colonna 2 verrà indicato il reddito catastale rivalutato aumentato di un terzo.

Per le unità immobiliari possedute e non locate per almeno sei mesi il reddito catastale rivalutato dev'essere [illegible] del 300 per cento (e quindi moltiplicato per quattro) e si [illegible] sbarrare [illegible] colonna U.I.N.L. (Unità immobiliari non locate).

Gianfranco Gallo Orsi

La mappa degli oneri deducibili

SPESE SOSTENUTE	ANNO DI DEDUZIONE	DOCUMENTAZIONE DA ALL[illegible]	LIMITE DI DEDUCIBILITA'
1 Imposta locale sui redditi che concorre a formare il reddito complessivo. Non è deducibile l'Ilor da tassazione separata né da condono.	Quello di pagamento o in cui è stato emesso il relativo ruolo	Attestati di versamento, ricevute di conto corrente per il versamento del saldo e dell'acconto. Cartella esattoriale (non [illegible] le quietanze delle rate).	Nessun limite
2 Imposte sui reddito dovute per gli anni anteriori al 1974 (esclusa la complementare)	Quello in cui è stato emesso il relativo [illegible].	Cartella esattoriale (non servono le quietanze delle rate).	50%.
3 Canoni, livelli, censi ed altri oneri gravanti sui redditi degli immobili. Contributi a consorzi obbligatori per legge o in dipendenza di provvedimenti della pubblica amministrazione	Quello in cui è avvenuto il pagamento [illegible].	Titolo da cui scaturisce l'obbligo e quietanze di pagamento	Nessun limite
4 Interessi passivi pagati in dipendenza di prestiti o mutui agrari di ogni specie	Quello in cui è avvenuto il pagamento.	Cedole di pagamento rilasciate dall'ente finanziatore da cui risulti che si tratta di prestiti agrari.	Nessun limite.
5 Interessi passivi ed oneri accessori pagati in di[illegible]denza di mutui garantiti da ipoteca su immobili.	Quello in cui è av[illegible] il pagamento.	[illegible] pagamento [illegible]sciato dall'ente [illegible] dal cui risulti che si tratti effettivamente di mutui garantiti da ipoteca su[illegible] anche se non di proprietà del [illegible]tuario.	Quattro milioni. Limite elevato a sette milioni in caso di acquisto, dopo il 25 gennaio 1987, di immobile da adibire a propria abitazione o immobili [illegible] di lusso, ultimati dopo il 25 [illegible] ed entro il 31 dicembre 1985 e affittati ad equo canone nelle zone ad alta tensione abitativa
6 Spese mediche e di assistenza specifica ne[illegible] nei [illegible] di grave e permanente invalidità o menomazione fisica	Quello in cui è avvenuto il [illegible]mento	Ricevuta del medico, ricevuta dell'infermiere [illegible], ticket eccetera.	La quota di spese che eccede il 5% del reddito complessivo lordo.
7 Le spese chirurgiche e per prestazioni specialistiche, quelle sostenute per protesi dentarie e sanitarie [illegible] i mezzi necessari per la deambulazione e la locomozione di portatori di me[illegible] funzionali permanenti [illegible] stampelle, eccetera).	Quello in cui è avvenuto il [illegible]mento	Ricevuta del medico dalla quale risulti la [illegible] specializzazione. Ricevuta [illegible] clinica dove è avvenuto l'intervento. Quietanza d'acquisto [illegible] protesi, corredata dalla prescrizione del medico.	[illegible] limite.
8 Le spese funebri sostenute in dipendenza della morte di familiari (coniuge, fi[illegible] genitori, generi, nuore, suoceri, fratelli e sorelle, nonché di affidati o affiliati).	Quello in cui è avvenuto il [illegible].	Fattura.	Un milione per ogni decesso avvenuto nell'anno
9 Le spese per la frequenza di corsi d'istruzione secondaria e universitaria.	Quello in cui è avvenuto il pagamento.	Bollettini di pagamento.	In misura non superiore a quella delle [illegible] per istituti statali.
10 Gli assegni periodici corrisposti al coniuge, ad esclusione di quelli destinati al mantenimento dei figli, in conseguenza di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio o di cessazione degli effetti civili	Quello in cui è avvenuto il pagamento.	Provvedimento di separazione o divorzio (solo per il primo anno). Quietanza del coniuge che percepisce [illegible]gno	Nessun limite. Qualora nel provvedimento del giudice non si evidenzi la quota spettante alla moglie e quella spettante ai figli, la deduzione spetterà nella misura del 50%
[illegible] Gli assegni periodici corrisposti in forza di testamento o donazione modale	Quello in cui è av[illegible] il [illegible]mento.	Quietanze di pagamento con l'indicazione degli estremi del titolo da cui discende l'obbligo.	Nessun limite.
12 Gli assegni alimentari corrisposti al coniuge: ai figli legittimi, legittimati o naturali o adottivi; ai generi e alle nuore; al suocero e alla suocera; ai fratelli e alle sorelle	Quello in cui è avvenuto il pagamento	Quietanze di pagamento (con l'indicazione degli estremi del provvedimento giudiziario che ha imposto l'obbli[illegible]	Nessun limite.
13 I contributi previdenziali e assistenziali versati in ottemperanza a disposizioni di legge.	Quello in cui è avvenuto il pagamento	Quietanze di pagamento da cui risulti chiaramente la causale del versamento	Nessun limite
14 I premi per assicurazioni sulla vita del contri[illegible]. I premi per assicura[illegible] contro gli infortuni e i contributi previdenziali [illegible] obbligatori per legge (esclusi quelli assistenziali). La deduzione dei premi assicurativi è ammessa solo se il contratto ha durata non inferiore a 5 anni, per questo periodo non prevede la concessione di prestiti.	Quello in cui è avvenuto il pagamento	Per assicurazioni bisogna allegare oltre alle quietanze di pagamento anche [illegible] della polizza e [illegible] dalle quali risulti la natura e le condizioni dell'assicurazione. Per i contributi è [illegible] presentare [illegible] quietanza di pagamento.	Due milioni e mezzo (complessivi)
15 Le spese sostenute dai soggetti obbligati alla manutenzione, protezione o restauro delle cose vincolate.	Quello in [illegible] le spese sono state sostenute. Le spese volontarie [illegible] quando è stata rilasciata la relativa documentazione.	La necessità delle spese, quando non siano obbligatorie per legge, deve risultare da apposita certificazione rilasciata dalla competente soprintendenza.	Nessun limite.
16 Le erogazioni [illegible] in denaro a favore dello Stato, enti, associazioni riconosciute, per l'acquisto, la con[illegible] e il restauro delle [illegible] vincolate e per l'organizzazione di mostre di rilevante interesse scientifico e [illegible].	Quello in cui [illegible] avvenute le erogazioni	Attestato di pagamento rilasciato dall'ente e autorizzazione rilasciata dal Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali	Nessun limite
17 Le erogazioni liberali in denaro, a favore di enti o istituzioni pubbliche, di [illegible]ciazioni legalmente riconosciute che senza scopo di lucro svolgano esclusivamente attività nello spettacolo.	Quello in cui sono avvenute le erogazioni.	Attestato di pagamento rilasciato dall'ente e autorizzazioni ministeriali	Fino al 2% del reddito complessivo dichiarato
18 Contri[illegible] per la lotta contro la fame nel mondo (legge 73/85).	Quello in cui è avvenuto il pagamento.	Ricevuta attestante l'avvenuto versamento della somma alla tesoreria. Quietanza rilasciata dalla tesoreria provinciale di Roma	Nella misura massima del 2% del reddito imponibile (*).
19 Perdita di avviamento. Indennità e compensi dovuti per legge dal locatore al conduttore a seguito della cessazione della locazione di immobili urbani adibiti a usi diversi da quelli abitativi.	Quello in cui è avvenuto il pagamento.	Quietanza [illegible] dal [illegible]duttore o copia del contratto d'affitto.	Nessun limite

(*) Questa è la misura fissata dalla legge 28 febbraio 1987 n. 49. Il Testo unico, per altro (articolo 10 lettera q), facendo riferimento all'articolo 3 della legge 8 [illegible] 1985, n. 73, ora abrogato, fissa detto limite per un importo [illegible] superiore a 2 milioni di lire.

Ma conto salato se si supera anche solo di mille lire

SE IL MATTONE VALE MENO DI 360 MILA LIRE PUO' SFUGGIRE ALLA DENUNCIA

● Per chi ha redditi fondiari di [illegible] e fabbricati per un ammontare non superiore a 360 mila lire. Una vecchia disposizione che, con la svalutazione della lira, ha perduto gran [illegible] del [illegible] significato è quella relativa all'esonero dalla dichiarazione per coloro che hanno conseguito «soltanto» redditi fondiari (terreni e fabbricati) per un ammontare complessivo non superiore a lire trecentosessantamila.

Il calcolo dovrà inoltre tenere conto degli aumenti di un terzo del reddito catastale rivalutato per le abitazioni secondarie e del 300 per cento per le abitazioni non locate per almeno sei mesi.

L'avverbio «soltanto» indica che l'esonero dalla dichiarazione non spetta se vi sono altri redditi diversi da quelli esenti, ovvero soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta (per esempio, gli interessi sui conti correnti bancari).

Pur rendendoci conto della modestia delle agevolazioni per i proprietari di un piccolo terreno o di un piccolo fabbricato, rileviamo l'ingiustizia della disposizione per coloro che hanno goduto di un reddito fondiario [illegible] lire 361 mila (e cioè di lire mille in più rispetto al soggetto esonerato) che sono, invece, obbligati alla dichiarazione dei redditi.

Non solo ma, a parte l'Irpef, per sole lire 1000 di reddito in più [illegible] dovute [illegible] cinquantottomila di Ilor (16,2 per cento arrotondato), mentre sarebbe stato opportuno sottoporre a tassazione solo ciò che supera la quota esente.

● E se gli immobili sono stati trasferiti nel corso dell'87? Durante tutto il 1987 sono stati stipulati moltissimi atti di trasferimento di immobili e, per essi, la legge vigente e le istruzioni ministeriali al Modello 740 dettano particolari regole che sono applicabili [illegible] per quanto riguarda i fabbricati, sia a proposito dei terreni. In particolare, sono tenuti alla compilazione della dichiarazione [illegible] sia il venditore sia il compratore, ciascuno in proporzione al periodo di possesso che li riguarda.

Così, se un atto di trasferimento è avvenuto il 31 gennaio 1987, la quota di reddito che rimane a carico del venditore sarà di un dodicesimo (1/12), ovvero di 31/365, mentre [illegible] parte restante dovrà [illegible] dichiarata dal compratore.

La disposizione può, in particolari casi, essere ritenuta non equa, in quanto, per esempio, per i terreni ben difficilmente si può ritenere che nel mese di gennaio 1987 si sia ottenuto 1/12 del reddito.

Non solo; ma la suddivisione stessa del reddito nei vari mesi dell'anno dipende dalla coltura stessa che [illegible] produce sul terreno. Ai fini della ripartizione, [illegible] istruzioni richiedono che nel riquadro delle annotazioni vengano indicati gli estremi dell'atto e della sua registrazione;

— il compratore li rileverà dalla copia dell'atto stesso,

— mentre il venditore potrà richiederli al notaio.

Si osservi però che la ripartizione del reddito viene effettuata di norma (e [illegible]vo particolari pattuizioni) dal momento dell'atto e non da quello della registrazione — che avviene comunque entro venti giorni dall'atto — i cui estremi vengono richiesti solo per un possibile controllo e non per la data di ripartizione.

Una disposizione analoga a quella relativa ai trasferimenti si applica in caso di comunione indivisa di un immobile, e cioè [illegible] esempio nell'ipotesi di comproprietà.

Ciascun partecipante alla comunione dovrà indicare l'intero reddito e imputare a sé la quota a lui spettante.

g. g. o.

QUANDO SCATTA IL 300%

Come si è detto, per le unità immobiliari possedute e non locate per almeno sei mesi il reddito [illegible] rivalutato dev'essere aumentato del 300%.

Quando si verifica tale ipotesi? Occorre che il [illegible] non abbia effettivamente utilizzato ai fini abitativi unità immobiliari per un periodo complessivo (anche discontinuo) di almeno sei mesi, sempre che non si tratti di residenza secondaria.

HAI AVUTO SPESE PER FUNERALI?

Va ricordato che possono, fra l'altro, essere d[illegible] eventuali spese funebri sostenute per le persone indicate nell'art. 433 del codice civile: coniuge, figli, genitori, generi, nuore, suoceri, fratelli e sorelle, nonché di affidati o affiliati. L'anno [illegible] deduzione deve essere quello in cui è avvenuto il pagamento; va allegata la fattura.

Il limite di deducibilità non può superare 1 milione per ogni decesso avvenuto nell'[illegible].

[illegible] I MECENATI [illegible] «PREMIO»

Benefattori e [illegible]: dal fisco arriva un premio per voi. La legge prevede uno «sconto» [illegible] quanti nell'87 hanno fatto elargizioni [illegible] denaro a favore dello Stato o di enti, [illegible] associazioni finalizzate all'acquisto, alla conservazione ed al restauro di beni vincolati o per l'organizzazione di mostre di rilevante interesse scientifico. Analogo «premio» va a chi ha elargito denaro a istituzioni nel campo dello spettacolo.

““STAMPA SERA”

L. 900

[illegible] 120 - Numero 124

BORSA [illegible] 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI [illegible] - [illegible]ZIONE [illegible] (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 18 Maggio 1988

[illegible] +1,8%

MILANO — Borsa al rialzo [illegible] apertura: l'indice delle 10,45 è +1,8% (23% del listino, tendenzia[illegible] +0,8%). Ecco alcuni prezzi: [illegible] 9900, Generali 86.100, [illegible] 40.700, Mediobanca 17.680.

●DOLLARO. Deciso rialzo della moneta Usa in apertura: è quotata 1265 lire contro le 1254,31 lire di ieri.

Il popolare presentatore si è spento stamane, stroncato da [illegible] male incurabile

E' MORTO TORTORA

(TRENT'ANNI DI SPETTACOLO, IL CARCERE E LA MILITANZA POLITICA)

MILANO — *«Mio fratello se n'è andato mezz'ora fa: adesso lasciateci [illegible] pace»*, mormora Anna Tortora, prima di riagganciare la [illegible]ta del telefono.

L'ex presentatore televisivo ed esponente [illegible] partito radicale Enzo Tortora è morto questa mattina, [illegible] dal [illegible] ai polmoni, nella sua casa di via dei Piatti 8 a Milano. Aveva sessant'anni.

In questi ultimi giorni di vita, Tortora era assistito dalla sua compagna Francesca Scopelliti. [illegible] momento del decesso, accanto a Tortora c'era anche [illegible] figlia maggiore, Silvia, giornalista, che [illegible] alcuni giorni si era trasferito a casa del padre.

Davanti all'abitazione di Tortora, [illegible] viveva in un appartamento [illegible] quarto piano, si è subito radunata [illegible] piccola folla di giornalisti e curiosi tenuti a distanza [illegible] portiere che ha avuto disposizioni di non [illegible] passare nessuno.

A casa Tortora, stamattina, era arrivato anche il medico personale del presentatore, l'oncologo Armando Santoro, che [illegible] ha potuto fare altro che constatare [illegible] morte.

Il medico ha lasciato l'abitazione dell'ex presentatore quasi subito.

L'ex presentatore fino a una ventina [illegible] giorni [illegible] era ricoverato nella [illegible] «Le Betulle» [illegible] Appiano Gentile, da dove era stato dimesso quando sembrava che le [illegible] condizioni fossero migliorate. Pochi giorni fa, l'improvviso peggioramento.

L'annuncio della morte del popolare presentatore l'ha dato in aula a Montecitorio l'onorevole Marco Pannella, all'inizio dell'intervento del dibattito [illegible] riforme istituzionali.

«Desidero dire [illegible] colleghi», ha detto [illegible] con [illegible] emozione. *«[illegible] [illegible] alle 11,20 Enzo Tortora è venuto a mancare all'affetto dei suoi [illegible]»*.

Da quel momento, il telefono del partito radicale suona ininterrottamente. Gente che vuole sapere, esprimere [illegible] proprio [illegible]. Ricordare quell'ultimo intervento [illegible] Tortora alla televisione, la voce flebile arrivata in diretta negli [illegible] di Raidue, durante la trasmissione di Giuliano Ferrara, [illegible] collegamento telefonico dalla casa di cura in cui era ricoverato.

Era il 20 aprile scorso: dal suo letto d'ospedale, Tortora [illegible] ascoltato la lettura [illegible] un terribile [illegible]essaggio inviato a Ferrara da Gianni Melluso, il suo grande accusatore: *«Sono addolorato per la malattia [illegible] Tortora* — scriveva Melluso dal carcere — *sperando però che sia vera. [illegible] gli amici miei hanno preso il cancro [illegible] polmoni per la troppa cocaina»*.

La risposta del presentatore, collegato telefonicamente, era arrivata, come un rantolo sottile, [illegible] case degli italiani in ascolto: *«E' un'infamità: la dirò sino alla fine, p[illegible] avanti la mia battaglia fino all'ultimo»*.

ste. mir.

(continua a pag. 21)

Milano. Enzo Tortora in una delle ultime fotografie, dopo il clamoroso annuncio della malattia

COSI' LO RICORDANO

TORINO — Quando muore [illegible] personaggio, all'ultima ora per un giornale in chiusura, il compito ingrato del cronista è quello di raccogliere messaggi di cordoglio di altri personaggi.

E' un dovere che si [illegible] naturalmente di svolgere al di fuori delle emozioni, al di là del coinvolgimento personale.

Per Enzo Tortora non è stato [illegible]. Gli avevamo parlato, lo conoscevamo bene e tutti abbiamo ascoltato nelle trasmissioni di Enzo Biagi e di Giuliano Ferrara la sua voce, ormai irriconoscibile [illegible] toni, ma non [illegible] contenuti. [illegible] era capito che lui sapeva [illegible] sua fine imminente, ma l'irriducibile rabbia per la terribile avventura che aveva capovolto [illegible] sua esistenza lo teneva legato alla vita e «fino all'ultimo».

Abbiamo rintracciato Enzo Biagi. E' stato nel «Caso» che lo avevamo risentito: un uomo minato dal male, ferito a morte nel suo senso di giustizia.

Enzo [illegible]: *«Che [illegible] affermare adesso? Si finisce per dire delle ovvietà. Di[illegible] che mi addolora molto. Enzo ha smesso di soffrire, [illegible] solo per il male [illegible] per tutte le cose che lo tormentavano, la rabbia che aveva dentro...»*.

L'aveva visto recentemente?

«No. Quando ho telefonato in trasmissione aveva coscienza della sua fine. Mi aveva detto di andarlo a trovare. Ma poi aveva avuto un crollo, era peggiorato molto».

Alla notizia della morte di Tortora, Gianni Brera ha [illegible] [illegible] moto di rabbia. *«Mi sono vergognato d'essere italiano per quei modi superficiali con [illegible] lo hanno messo in prigione. Ho sentito dire da persone [illegible] successo che aveva un modo di fare impossibile. Io lo conoscevo bene e ho avuto rapporti con lui senza [illegible] dolcissimi della [illegible] grande umanità. Ripeto che molte volte mi sono vergognato d'essere italiano ma mai come quando l'hanno messo in [illegible]»*.

Gianni Minà che [illegible] avuto qualche polemica col presentatore afferma: *«[illegible] un punto di vista umano mi intristisce. Avevamo modi diversi di proporci e anche valori diversi. Mi attaccò una volta sul "niente" [illegible] un'esagerazione d'intolleranza...»*.

Come si erano svolti i fatti?

«Prima di arrivarci vorrei spiegarmi. Quando cominciò la sua tremenda avventura

Nevio Boni

(Continua a pagina 21)

Il dibattito [illegible] Israele impedito dagli autonomi

TORINO NON MERITA QUEI TEPPISTI

«L'Università a pezzi in un clima di *violenza*»

TORINO — *«Ci sono giovani che non sanno che cosa voglia dire "dialogo" e non si rendono conto, o almeno si spera, che sono uguali a quelli che aveva attorno a sé Mussolini. C'è poco altro da aggiungere»*.

E' la prima reazione del console generale d'Israele in Italia, Daniel Gal, contro il nuovo, grave episodio di intolleranza verificatosi ieri all'Università, dove un gruppo di autonomi ha impedito che si svolgesse una conferenza dibattito su Israele e l'informazione.

Prosegue Gal, che ieri era a Torino per l'inaugurazione della mostra delle fotografie di Frederic Brenner: *«Un fatto molto simile a quello accaduto poco tempo fa a Bologna. E' un peccato che l'Italia, Paese tollerante e sensibile al dialogo, abbia a che fare con questa gente»*.

Gli assalitori, ieri, erano duecento. Hanno impedito a Palazzo Nuovo la conferenza su «Israele: informazione e antisemitismo». Urlando insulti e slogan filopalestinesi, mentre le forze dell'ordine intervenute in massa sorvegliavano la situazione, hanno costretto i relatori ad andarsene scortati da polizia e carabinieri.

E così Angelo Pezzana, consigliere regionale della Lista Verde Civica, Giorgio Frankel (collaboratore de «Il mondo economico»), Carmelo Palma dell'associazione radicale e Marco Travaglio del «Nostro Tempo», sono usciti dall'Università dopo due ore di inutili tentativi [illegible] riportare la calma mentre fuori sono continuati i tafferugli tra forze dell'ordine e studenti.

Angelo Pezzana, la cui libreria «Luxemburg» è già stata oggetto di un attentato incendiario sempre di matrice «filopalestinese», ricostruisce che cosa è accaduto nei corridoi di Palazzo Nuovo quando ha cercato inutilmente di parlare con i contestatori.

Racconta: *«Ho cercato di discutere, volevo che una loro rappresentanza venisse in aula per creare un dibattito completo ed interessante. Non è stato possibile. Sostenevano di voler entrare tutti e appena mi sono avvicinato a loro non ho neanche avuto il tempo di dire due parole. Sono arrivati soltanto insulti. C'è comunque da chiedersi a che livello è ormai giunta la nostra Università. E' possibile che non si possa neppure organizzare una conferenza? Palazzo Nuovo è un labirinto che sta cadendo a pezzi in un clima di violenza inaccettabile. Chiederemo un incontro al rettore»*.

Intanto gli studenti hanno fatto sapere che *«la conferenza è stata un atto provocatorio e che la reazione è stata innescata dalla presen-*

Paolo Negro

(Continua a pagina 3)

La cultura non s'addice [illegible] Torino?

MILANO NON DIGERISCE IL SALONE DEL LIBRO POLEMICA NEL CORRIERE

TORINO — Si apre domani il Salone del Libro e, scrive stamane sul «Corriere» Saverio Vertone, se ne possono trarre alcune considerazioni immediate. Tre le principali: è la prima volta che la capitale piemontese tenta di riacciuffare l'iniziativa (secondo il «Corriere» non *«capita»* da molti librai locali) in un campo non meccanico e calcistico; è sintomo importante che per vivere meglio scelga la cultura; ha infine particolare significato il ruolo promotore che nell'operazione risulta ricoperto da forze private, latitanti gli Enti Locali che *«costituiscono la falla maggiore nello scafo statale»*.

Una diagnosi severa: che cosa ne dicono i librai e gli amministratori tirati in ballo?

Tramite la Confesercenti, i primi si son già pronunciati presentando le copie-omaggio de *«La Suora Giovane»* di Arpino che distribuiranno in coincidenza del Salone. Concordi nell'augurarsi un maggiore coinvolgimento della categoria, ma dando comunque per scontata l'importanza dell'avvenimento. Mentre il presidente nazionale dei librai antiquari Vittorio Soave, in via Po, da mesi continua silenziosamente a scoppiare e lavorare per la speciale rassegna collaterale dedicata ai libri antichi, avendo rimandato a momenti meno pregnanti la preventivata operazione al menisco.

Taglia corto Nanni Fogola, presidente dei librai All-Confcommercio: *«E' un punto d'inizio e certe inevitabili sbavature avranno tutto il tempo di essere eliminate. Librai poco coinvolti? Forse a qualcuno può dar fastidio il fatto che al Salone vengono messi in vendita i volumi esposti, ma è una mino-*

Luis[illegible]

(Continua a pagina 3)

ATLETE INCINTE PER VINCERE?

Incredulità delle sportive italiane per la notizia di Parigi

LA DORIO: «MA COME PUO' UNA DONNA...»

PARIGI — *«Non riesco a immaginare che una donna possa anche solo pensare di compiere un'azione così [illegible]»*, è la prima, istintiva replica [illegible] Gabriella Dorio, campionessa olimpionica dei 1500 metri a Los Angeles e da due anni madre di una bambina.

La notizia che suscita la reazione indignata arriva da Parigi ed è sconvolgente: alcune atlete userebbero strumentalmente la gravidanza per sfruttare il miglioramento delle prestazioni fisiche che si verifica nei primi tre mesi, salvo poi mandare a monte — fra il terzo e il sesto mese — la creatura concepita. Lo sostiene la studiosa Renate Huch, del laboratorio di fisiologia perinatale della clinica universitaria di Zurigo.

«Le capacità sportive crescono fino a quando la donna non incomincia ad aumentare di peso», ha spiegato la fisiologa. Il motivo sarebbe semplice: in gravidanza si interrompono le mestruazioni e la conseguente periodica emorragia. Ovvio, dunque, il miglioramento della resa fisica, che indurrebbe a compiere le pratiche *«perfide e inaccettabili»* denunciate.

«Nei Paesi occidentali — ha tenuto a precisare la fisiologa — *non ci sono casi noti, ma ci sono forti sospetti per quanto riguarda i Paesi dell'Est»*.

Precisa la campionessa azzurra di sci degli Anni Settanta ed ora mamma di due bambini Claudia Giordani, attualmente affermata public relation ancora legata al mondo dello sport: *«So anch'io che alcune atlete hanno ottenuto i loro migliori risultati quando erano incinte e credo che sia vero il discorso sulla maggior resa fisica in assenza di mestruazioni, ma non ho mai sentito dire che qualche atleta utilizzi questo sistema. I primi tre mesi della gravidanza sono i più pericolosi, oltretutto. Io, per esempio, sono stata abbastanza male e non potevo fare assolutamente nulla. Quando sono rimasta incinta [illegible] di Chiara avevo già smesso di correre, ma comunque non se ne sarebbe neppure parlato. C'è anche da dire, però, che l'unico rischio è quello di aborto, e gente che accetti di usare sistemi del genere può essere anche capace di fare simili ragionamenti»*.

L'incredulità si accompagna dunque allo sdegno, fra atlete che sono nella storia dello sport azzurro e che, successivamente o contemporaneamente, sono state anche madri. *«Io non riesco a crederci* — ribadisce Gabriella Dorio — *Ricordo la mia felicità di quando ero incinta: mi pareva di essere la prima donna del mondo ad aspettare un bambino. Ero orgogliosissima. Quando camminavo per la strada pensavo che tutti mi guardassero con invidia. Non posso neppure immaginare che una donna concepisca e poi mandi a monte una creatura solo per poter andare un po' più forte o saltare un po' più in alto. Dopo la gravidanza anch'io sono andata effettivamente più forte, ma solo perché mi sentivo più sicura, più responsabile, più completa come donna. Può anche darsi che sia successo o succeda, ma mi è difficile credere che qualche mia avversaria abbia compiuto un'azione così orribile. Anche dal punto di vista [illegible]logico, oltretutto come si potrebbe, dopo, tornare a gareggiare?»*

Gabriella Dorio

NON FUMATEVI IL DOMANI

Il Centro Italiano Antitabacco lancia [illegible] grande campagna: Mike Bongiorno contro il vizio [illegible] [illegible]

[illegible] la nostra società cambia positivamente nei confronti del benessere fisico: [illegible] non solo non è più di moda, ma si è preso coscienza [illegible] fatto [illegible] è una pessima abitudine. **«Non fumatevi il [illegible] [illegible] l'invito che [illegible] Bongiorno lancia nella [illegible] campagna [illegible] [illegible] Italiano Antitabacco, la più grande organizzazione per smettere di fumare.** Coloro [illegible] vogliono smettere di fumare, [illegible] al Centro Italiano Antitabacco un metodo serio ed efficace: il [illegible] Blumstein, garantito dai successi ottenuti. [illegible] [illegible] dei fumatori che [illegible] rivolti al Centro [illegible] smesso di fumare 20, 40 e anche 70 sigarette [illegible] senza ansia da astinenza, senza aumenti di peso e in poco tempo.

CENTRO ITALIANO ANTITABACCO

TORINO - Via S. [illegible] [illegible] Tel. 011 510.853 - 644.070

Presentato al festival [illegible] documentario sul grande jazzista scomparso pochi giorni [illegible]

CANNES: ADDIO A CHET BAKER

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Sullo schermo del Festival appare il viso segnato di Chet Baker. A pochi giorni dalla morte in tragiche circostanze ascol[illegible]no e «vediamo» la sua voce dolce e [illegible] tromba imperiosa: le note sembrano attrarre l'attenzione del fascio di luce dell'équipe cinematografica. [illegible] *Chet's Romance*, [illegible] cortometraggio girato [illegible] [illegible] discrezione da [illegible] Fèvre, echeggiano senza alcun sentimentalismo i momenti di un addio.

Chet scende sul «set» dell'incisione e della ripresa con l'atteggiamento aggrondato di chi non si sente primattore. Mentre [illegible] sistema [illegible] un cenno d'intesa agli elementi del suo complesso, risuonano nella colonna sonora le parole avare [illegible] sua breve confessione. Nella [illegible], dice, l'unica certezza viene [illegible] saperci attesi, [illegible] sapersi amati. Canterà senza preamboli *I'm fool to want you*, sicuro [illegible] contagiare con la sua «follia» quanti attendono nello studio e in platea. Sono due ritornelli che esprimono un destino solitario e romantico. Di tanto in tanto il porge ancora [illegible] grande, vecchio Sinatra.

Nella [illegible] [illegible] Fevre le rughe pensose, la mascella fortissima e i radi movimenti di Chet Baker si contrappongono [illegible] sovrimpressione con gli atteggiamenti meramente professionali dei solisti e dei tecnici. Il montaggio e l'angolazione non mirano tuttavia a creare senza una necessità [illegible] [illegible] divo. Ecco Chet [illegible] avvicina la tromba alle labbra e si congeda.

Crepitano — nella sala presa d'assalto da giovani con una nutrita minoranza bianca di capelli — gli applausi per una volta non legati [illegible] nostalgia. Questo breve film, i cento dischi, il suo stesso ricordo d'una vita continuamente messa in forse;

Piero Perona

(Segue in ultima pagina)

Chet Baker

Comune: che cure per la maggioranza?

UN MALATO SULLA STRADA CHE PORTA AL '90

Un mese di cure per sapere se il «malato» potrà camminare su «*quell'altro tratto di strada che porta al '90*» — come l'ha definito il sindaco Maria Magnani Noya nella seduta in cui ha annunciato il ritiro delle dimissioni.

Per il governo civico, nei giorni scorsi, sono stati ripetuti gli impegni programmatici prioritari: stadio, metropolitana, parcheggi, centro storico, Lingotto, delibera programmatica per il piano regolatore. Sono temi da affrontare, nessuno — né in maggioranza, né d'opposizione — ha dubbi. Ma, come? Con quali scadenze?

E c'è anche dell'altro che attende di essere risolto.

Davanti al Municipio, ormai, non c'è giorno di consiglio comunale che non registri la protesta di qualche «categoria». Ieri è stata la volta degli «sportivi», i praticanti, i dilettanti. Lamentano la chiusura di impianti per il ritardo subito dai lavori di manutenzione, il blocco degli straordinari del personale, l'aumento delle tariffe per gli affitti delle strutture.

All'interno della maggioranza c'è chi dice che queste manifestazioni possono essere pilotate da chi ha interesse a logorare il pentapartito: centinaia di persone, comunque sia, si muovono da casa per andare in piazza soltanto se hanno dei motivi.

[illegible] le varie questioni che attendono risposte, l'unica formula di governo accreditata è quella vigente, del pentapartito, anzi di nuovo dell'esapartito, visto che il consigliere verde Civico Abbà, avendo ricevuto dal sindaco Magnani Noya risposte positive alle sue richieste programmatiche, è tornato sui suoi passi.

L'altra sera, in aula, dal confronto pubblico si è cercato di captare gli sviluppi delle discussioni politiche interne ai partiti di maggioranza, in particolare del psi e del psdi. Entrambi i capigruppo hanno [illegible] massima attenzione alla verifica.

«*Dovremmo ripensare il nostro ruolo all'interno di questa maggioranza in un confronto reale su questi temi*» ha dichiarato Lerro.

Dal psi, invece, qualche precisazione in più: «*Noi non facciamo più atti di fede* — ha detto Prest —, *ma rinnoviamo atto di fiducia nella maggioranza programmatica. Riconosciamo che esiste stato di malessere che ha impedito l'adozione di alcune importanti realizzazioni, ma non per questo la giunta può essere accusata di aver fatto nulla, al contrario, altre opere sono state portate*».

Parlando dei 30 giorni per «*il chiarimento definitivo*», la Prest non ha nascosto che «*il psi ha avuto divergenze interne, ma ha avuto una grande unità nel chiedere la verifica dei contenuti, perché una maggioranza programmatica trova la sua ragione di essere nell'attuazione dei programmi*».

Il ripetersi nel sottolineare la formula «maggioranza programmatica» fa perdere di peso al significato di «maggioranza politica»?

«*Quel tratto di strada che porta al '90*» dipende dagli accordi sui contenuti, dalle intese affinché la città a conclusione della tornata amministrativa possa vedere alcune realizzazioni. Questo è legato anche all'armonia interna ai partiti di maggioranza.

In casa socialista contendosi sui documenti su «dimissioni da ritirare o da lasciare» si è anche ufficializzata una divisione. I socialdemocratici, per la pregiudiziale «*prima di chiudere la crisi di giunta, si affrontino i contenuti*», sono andati a un passo dal separarsi.

Soltanto ieri, tre socialdemocratici (Angeleri, Galotti e Vernero) [illegible] Bedrato per le dichiarazioni rilasciate ai giornalisti sul funzionamento degli enti locali, il ruolo e la classe dei politici, sollecitando l'amministrazione «*a intraprendere atti concreti e significativi quali l'apertura dei cantieri per la metropolitana, la costruzione dei parcheggi, una maggiore attenzione al gravissimo tema della disoccupazione*». C'è da chiedersi se la crisi della maggioranza si sta riportando nei partiti, da dove, cioè, molto probabilmente, era venuta.

Luciano Borghesan

Il Lingotto: uno degli appuntamenti più importanti per la [illegible] della maggioranza

PERMESSO DAL CARCERE, MA PER MORIRE A QUELL'UOMO DEL «CLAN DEI CATANESI»

Antonino Pagano, 33 anni, morto mentre era in «permesso»

Per accertare le cause della morte di Antonino Pagano, 33 anni — detenuto delle Nuove che aveva ottenuto alcuni giorni di permesso e non era più rientrato — oggi la salma sarà sottoposta ad autopsia all'istituto di medicina legale. La morte dovrebbe essere stata causata da una overdose ma solo la perizia necroscopica fugherà ogni dubbio. Dubbi che sono stati avanzati dagli inquirenti, considerati anche i precedenti penali del Pagano che, legato al clan dei catanesi, era stato processato e condannato.

L'uomo era stato trovato ieri nel suo alloggio di via Vibò 35. Oltre alla siringa accanto al suo corpo facevano propendere per l'ipotesi della morte per droga anche i suoi precedenti per uso di stupefacenti.

La scoperta del corpo di Antonino Pagano, originario di Catania e con numerosi precedenti per vari reati (tentato omicidio, possesso di armi, sfruttamento della prostituzione, falso in atto pubblico, rapina, detenzione e spaccio di stupefacenti, ricettazione ed evasione oltre a numerose altre pendenze) è stata possibile grazie alla segnalazione dei vicini di casa. Costoro hanno avvisato i parenti e la compagna, abitante da un'altra parte della città, allarmati dal puzzo insolito che proveniva dall'alloggetto. Sul posto si recava così Antonia Ferraro, 27 anni, strada della Maddalena 14, che faceva la macabra scoperta. Pagano era supino sul letto, accanto a lui una siringa. Il cadavere era in avanzato stato di decomposizione.

L'uomo era uscito dal carcere il 6 di maggio, con un permesso di tre giorni, per andare a visitare la mamma ammalata. Giovedì scorso, non vedendolo rientrare nell'istituto di pena era stato dato l'allarme e quindi subito emesso nei suoi confronti un mandato di cattura per evasione.

Da una prima ricostruzione delle ore trascorse fuori dal penitenziario è risultato che l'uomo era dapprima andato a trovare la madre e poi la compagna.

«*L'ho visto per l'ultima volta il 10 di maggio* — ha dichiarato la donna agli inquirenti — *il giorno prima del suo rientro in carcere. Non so che sia successo. Soffriva di disturbi renali, potrebbe avere avuto una crisi. Il mio uomo non aveva nemici. Aveva debiti con la giustizia e li stava pagando in carcere dove doveva rimanere ancora per qualche anno*».

Pagano era considerato un gregario della banda dei quattro fratelli Miano. Banda che smerciava negli Anni Settanta eroina per un miliardo al mese. Della numerosa famiglia del Pagano (12 figli) due fratelli di Antonino sono morti per droga.

Processo per il crack del gruppo Bugnone

ROVINATI DALLA CARTA STAGNOLA

Puntarono tutto sulle pellicole d'alluminio

Sul banco degli imputati, da stamane, proprietari, amministratori e consulenti del gruppo industriale Bugnone che è stato, negli Anni 70, uno dei più prestigiosi del Piemonte. Il reato contestato è quello di bancarotta per sottrazione, per distrazione e documentale.

A questi si aggiungono le contestazioni di alcuni illeciti valutari che sarebbero stati commessi finanziando alcune aziende straniere del gruppo creato da Aldo Bugnone, un uomo pieno di iniziativa che aveva cominciato fabbricando sacchetti di carta e che, negli Anni 70, contava diciassette aziende che facevano capo alla finanziaria Imeco.

Dai sacchetti Bugnone era passato agli imballaggi in genere ed alle macchine per la costruzione di imballaggi. A mettere in difficoltà il gruppo era stato l'avvento delle pellicole di alluminio in rotolo, quelle usate per avviluppare cibi e che possono essere messe in forno o in frigo.

Il gruppo aveva puntato la produzione sulla realizzazione delle macchine che fabbricano la pellicola. Si tratta di macchine complesse e la cui realizzazione è molto onerosa. I dirigenti del gruppo si aspettavano, probabilmente, che il mercato avrebbe risposto con entusiasmo a questo tipo di pellicola dopo il successo travolgente di quelle in plastica.

Negli Anni Settanta contava ben 17 aziende che facevano capo a un'unica finanziaria

Gli elevati costi avevano impedito, invece, il decollo di questo prodotto e la Bugnone aveva incontrato difficoltà a vendere le macchine per la produzione di pellicola di alluminio.

La tiepidezza del mercato e la mole degli investimenti aveva indotto i responsabili delle aziende a spostare denaro liquido da una fabbrica all'altra. Questi spostamenti di capitali non erano riusciti a salvare il gruppo dal fallimento ed i magistrati avevano ritenuto che il comportamento adottato configurasse il reato di bancarotta.

All'inizio del 1980 la Bugnone era stata dichiarata fallita e il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Savio, aveva emesso ordini di cattura nei confronti di Aldo Bugnone, del figlio Piero e dell'amministratore Roberto Sacco, che erano fuggiti all'estero.

Nel dicembre dell'83 Aldo Bugnone si era costituito a causa delle sue precarie condizioni di salute.

Il fondatore del gruppo è morto prima che cominciasse il processo. Sul banco degli imputati sono finiti i figli Piero e Alberto (difesi dagli avvocati Giorgi, Piccatti e Zaccone) e Valeria (difesa dagli avvocati Chiusano e Festa). Roberto Sacco è difeso dall'avvocato Morra; Gian Luigi Rosazza Minghet, che era il capo contabile che redigeva i bilanci dell'Imeco, è difeso dall'avvocato Tortonese.

Sono [illegible] coinvolti anche i commercialisti [illegible] Aggradi; Giovanni Grigillo (avv. Lageard), Bruno Burattini (avv. Giordanengo); Giuseppe Scibetta (figlio del generale della Finanza e coinvolto nello scandalo petroli) e Alberto Chiaraviglio di Milano.

● Ha ottenuto la libertà provvisoria la signora Cristina Coda in Bertoldo, che all'inizio di aprile era stata arrestata assieme al marito ingegner Ermanno Bertoldo con l'accusa di esportazione illecita di materiale bellico in Iran. Il gruppo industriale Bertoldo produce nello stabilimento di Nole parti metalliche per bombe a mano che vengono però poi confezionate da altre aziende non appartenenti al gruppo. Il marito per ora resta in carcere.

E' nato «Ratatui», club di donne

CENTRO D'INCONTRO CON MILLE SAPORI

Si chiama «Ratatui», come si pronuncia l'appetitoso piatto francese (la ratatouille), il nuovo circolo aperto in una casa con cortile, in via San Rocchetto 34 (telefono 748.2440).

E come tante verdure creano un buon piatto, così «*tante e diverse*» donne (un centinaio) hanno dato vita a un'associazione dalle molte ambizioni. «*Farne un centro d'incontro con tanto di bar, ristorante, dove le donne, da sole e non, possano andare sapendo di trovare buon cibo, ospitalità, occasioni di dibattito, opportunità d'incontro, scambi, cultura e politica*».

Un progetto da costruire. Spiritosamente, le socie dicono: «*Noi non siamo ancora quello che saremo*».

Per ora infatti il centro, aperto tutti i giorni dalle 14,30 alle 20 (domeniche escluse), ha in funzione soltanto il bar in attesa di sostegni anche finanziari. Nel mese di maggio ci sono però già alcune iniziative: il 20 incomincia il corso di «alfabetizzazione fotografica» tenuto dalle brave fotografe Marilaide Ghigliano e Daniela Vaccari; appuntamento tutti i venerdì sera con «Arci Gola», a cui l'associazione è affiliata (il 13, alle ore 21, si parlerà di sofisticazioni del vino con un esperto, il dottor Dagna, direttore del laboratorio di sanità pubblica dell'Usl di Asti).

Perché un circolo di donne per iniziative anche non necessariamente «al femminile»? «*Abbiamo conosciuto in questi anni le tante stagioni della politica che hanno cambiato noi e, in parte, il mondo intorno a noi* — dicono le socie fondatrici, Liliana Omegna, Graziella Polegato, Adriana Ricca, Laura Meli, Laura Pasero, Anna Rita Merli —. *Oggi conosciamo anche la stanchezza, la difficoltà di comunicare, la ristrettezza e la povertà di tanti modi e luoghi della politica. Ci siamo dette che era ora di fare qualche cosa. Non "in più" o di "diverso", ma di fare qualche cosa di nostro, di dare forma alla nostra immutata voglia di far politica, di dare concretezza ai nostri slanci*».

Francobollo esaurito

FILATELIA PER DON BOSCO

Il centenario di Don Bosco e le manifestazioni che lo ricordano stanno per essere illustrate a Torino anche da una mostra filatelica, patrocinata dalla Gabriel, la maggior organizzazione mondiale di filatelia religiosa.

La sezione italiana l'ha predisposta in collaborazione con i Circoli e le sezioni filateliche di Torino e provincia. L'importante rassegna si aprirà sabato 21 maggio alle ore 11 e rimarrà aperta al pubblico fino al 29 maggio. La sua denominazione è «Torino 88: centenario di san Giovanni Bosco». Sede della mostra, il Centro Salesiano di via Maria Ausiliatrice 32, a Torino. Il tema è, ovviamente, religioso, imperniato però sul santo salesiano e la sua [illegible] nel mondo. A Roma il francobollo commemorativo italiano da 500 lire, emesso nel centenario della morte di Don Bosco, risulta esaurito nella maggior parte degli uffici postali.

E' l'esemplare — va rilevato — che sarà più usato su buste e su cartoline, con gli annulli speciali, quando a settembre Giovanni Paolo II visiterà in Piemonte il luogo natale di Don Bosco e sarà per la seconda volta ospite di Torino.

Anche il «trittico» emesso per Don Bosco dalle Poste del Vaticano risulta in sensibile richiesta.

Polemica sul «Corriere». A Torino niente cultura?

MA MILANO NON «DIGERISCE» IL SALONE DEL LIBRO

(Segue da pagina 1)

ranza senza storia. Coinvolta la stragrande maggioranza in quella che è un'idea tanto inedita quanto meravigliosa per chiunque operi nel campo librario. A partire da noi librai di Torino, che ne ricaveremo un forte ritorno di immagine».

Da Carla Spagnuolo, assessore comunale al Commercio, una puntualizzazione pacata. Spiega: «*Questo Salone si avvale di un contributo comunale di diverse centinaia di milioni che è stato destinato all'iniziativa direttamente dal sindaco. Inoltre, per quanto riguarda il mio assessorato, abbiamo affrontato e portato a termine con faticosissimo impegno tutta la serie di incontri, oltre un centinaio, che permetteranno alla gente di incontrare i maggiori scrittori d'oggi nei negozi della città. In proposito effettueremo inoltre un documentario, mentre abbiamo infine provveduto a stampare gli inviti che ogni negozio smisterà fra i suoi clienti e centomila dépliant riassuntivi di tutte le librerie torinesi con relativi indirizzi, che verranno distribuiti nei vari alberghi cittadini non solo nei prossimi giorni ma per tutto l'anno*».

E' così che l'assessore Spagnuolo ridimensiona senza scomporsi le attuali critiche «*quantomeno strane*» globalmente rivolte agli Enti locali: «*Ribaltando la questione, confesso che mi ha stupito veder trascurato l'apporto del Comune e degli altri Enti locali in tanta pubblicità uscita in coincidenza del Salone del Libro. Allo stesso modo, mi meraviglia il sorvolo sulle tante iniziative, dalle feste di zona alle aperture serali, che attestano una positiva inversione di tendenza ed un ruolo sempre più importante del commercio nella riqualificazione urbana. Nessun motivo di sconcerto o di scandalo, invece, per un apporto privato che andrà dai ricevimenti offerti agli scrittori ospiti dai vari negozi alla sponsorizzazione del documentario da parte dell'Ina: che poteri pubblici e forze private collaborino, a Torino, è un grosso traguardo già collaudato da tempo*».

Nel campo della distribuzione commerciale [illegible] in tanti altri forse sottovalutati, oppure appiattiti sotto una diagnosi pessimistica che uniforma il bene e il male senza la minima calibratura. Dice Carla Spagnuolo: «*Mi sembra ingiusto, ad esempio, minimizzare il lavoro portato avanti dall'Arredo Urbano, paradossalmente apprezzato altrove più che localmente*». Uno squilibrio «*sofferto*» da più di un assessore, e anche Giuseppe Bracco, all'Assistenza, l'ha denunciato più volte: chissà perché, a Torino, le accuse più veementi contro l'assessorato competente vengono da chi ne utilizza contributi e competenze.

Luisella Re

Il dibattito su Israele

TORINO NON MERITA QUESTI TEPPISTI

(Segue da pagina 1)

za delle forze dell'ordine che hanno impedito a tutti di partecipare». Una motivazione che comunque non trova d'accordo Giorgio Frankel.

«*Questi episodi* — spiega — *sono preoccupanti perché mettono in circolo cariche di odio che non hanno senso. Dovevamo ritrovarci per parlare, discutere, invece abbiamo dovuto rinunciare a tutto andandocene, e in mezzo a cordoni di polizia e carabinieri. La cultura non è questo, non potrà mai esserlo*».

Il clima a Torino, insomma, peggiora. Dietro la manifestazione di ieri pomeriggio c'è evidente una volontà di strumentalizzare troppo facilmente quanto sta accadendo in Palestina. Si parla di «*un'occasione per creare un movimento d'intolleranza che non ha nulla a che vedere con la democrazia*», ma anche della situazione complessiva dopo l'attentato alla Luxemburg.

Pezzana: «*Certo, qualcuno vuole strumentalizzare e ci sono giovani che urlano invece che discutere in modo civile. Non bisogna però essere pessimisti. La situazione è simile al resto d'Italia*». Per Frankel invece il discorso è più complesso, anche perché «*più che di razzismo si tratta di un movimento pericolosissimo che può portare a quel risultato*».

Intanto, i giovani, dopo aver impedito la conferenza, hanno cercato di spiegare la loro presa di posizione indicando a loro volta «*strumentalizzazioni da parte di Pezzana, falsature vistose degli organi d'informazione. E' stato costruito un castello di menzogne intorno a questa situazione*». In molti però si sono chiesti che cosa sarebbe successo nei corridoi di Palazzo Nuovo senza l'intervento di polizia e carabinieri.

Paolo Negro

Due, stamattina

COLPI DI BANDITI SOLITARI

Quasi contemporaneamente, stamane alle 11, due rapinatori solitari si sono «fatti», come dice la malavita, una rivendita di tabacchi e una farmacia. In corso Umbria 33 il malvivente non ha nemmeno tirato fuori la pistola dalla cintola. Alla tabaccaia Giuseppina Agnesina, 57 anni, ha mostrato l'arma sbottonandosi semplicemente la giacca.

Ha preteso tutti i soldi che si trovavano nei cassetti: duecentomila lire in biglietti di vario taglio. Poi se ne è andato di corsa a piedi confondendosi fra i passanti.

L'altro furto è stato compiuto ai danni della farmacia di via Oglianico 4. Il rapinatore si è presentato al titolare dott. Guglielmo Operti con occhiali scuri e pistola in mano. «Fuori i soldi» ha detto secco. Il bottino rastrellato è stato uguale a quello realizzato dal «collega». Con duecentomila lire se ne è andato, come era venuto, su una «Uno».

I cadaveri sfigurati dalla lupara a Ceriale

GIUSTIZIATI SULL'AUTOSTRADA ADESSO S'INDAGA A TORINO

ALBENGA — Ammazzati a colpi di lupara, in un'esecuzione che ha i contorni e la ferocia dei delitti della «piovra» mafiosa. Gli esiti del primo esame necroscopico, concluso nella tarda serata di ieri dal perito Moses La Cavera, sui cadaveri dei due uomini trovati a pochi metri dalle corsie dell'Autofiori, all'altezza di Ceriale, non lasciano dubbi.

A sparare, sicuramente, killer professionisti, gente che, osservano gli inquirenti, ha voluto mettere in scena uno dei più classici rituali mafiosi, quello di un duplice e spietato agguato. Gli assassini, probabilmente venuti da lontano, hanno cercato, fino a questo momento con successo, di far sparire ogni traccia. Nessun documento, nessun indizio utile è stato scoperto sui vestiti dei morti, né nei dintorni dell'area di sosta dove sono stati trovati, casualmente, da un camionista torinese. Ovviamente, nessun testimone in grado di ricordare qualcosa o di indicare un elemento che possa avviare le indagini.

Ceriale. I due cadaveri sfigurati dai pallettoni di lupara tra gli arbusti di una scarpata lungo l'Autostrada dei fiori

Stamane, all'obitorio di Albenga, è stata effettuata l'autopsia che dovrebbe chiarire, con precisione, come sono stati uccisi i due sconosciuti: la morte risalirebbe a quindici, venti giorni fa e potrebbero essere stati uccisi altrove e poi portati, in un secondo tempo, ai margini della boscaglia dell'Autofiori.

Non ci sono infatti tracce di sangue e questo fatto, si ste la modalità dell'esecuzione, ha messo di fronte gli inquirenti ad una serie di interrogativi, non ancora risolti.

Gli unici dati certi riguardano i risultati, diffusi ieri mattina, dell'esame necroscopico: i due avrebbero un'età compresa tra i 30/35 anni. Avevano capelli neri, dentatura perfetta, pelle chiara. Quest'ultimo particolare, reso incerto dall'avanzato stato di decomposizione, è stato confermato dai medici legali e restringe in qualche modo il campo delle ipotesi.

Sempre stamane, i carabinieri di Savona hanno allargato le indagini in Piemonte, dove verranno controllate tutte le denunce di scomparsa dell'ultimo mese. Pare che, vicino ai cadaveri, sia stato trovato un indizio che porterebbe a Torino.

Gli inquirenti, per il momento, non hanno escluso comunque la possibilità che si tratti di cittadini stranieri, specie mediorientali o nordafricani. Uno dei due indossava una maglietta con una scritta in arabo (comune però anche in Italia): un elemento comunque insufficiente per avvalorare la pista di un regolamento di conti fra le tante bande di stranieri di colore che, specie a Genova, si dividono il mercato degli stupefacenti.

E' stata affrontata anche l'ipotesi del terrorismo: L'Autofiori è un'autostrada di confine, spesso utilizzata per passaggi clandestini dalla Francia all'Italia. I carabinieri del gruppo di Savona, che coordinano le indagini, escludono che i due uccisi di Ceriale possano essere legati ad una organizzazione terroristica straniera.

Il capitano Angelo De Luca, comandante della compagnia di Albenga, che ha lavorato a lungo in Sicilia, non ha dubbi: «E' una *storia di mafia: quei due sono stati massacrati secondo il più puro stile delle cosche siciliane. Uno dei due, il più anziano, aveva le braccia immobilizzate dalla sua stessa camicia, più in là è stata trovata una giacca crivellata di colpi. Forse è stata usata per coprire il volto, prima della sparatoria*».

I cadaveri presentano segni di torture e di sevizie: gli assassini li hanno colpiti con spranghe e poi hanno fatto fuoco, con fucili a canne mozze e pistole. I pallettoni esplosi in faccia, quasi a bruciapelo, avevano lo scopo, con tutta probabilità, di ritardare l'identificazione. Un altro immancabile segnale del modo di procedere della mafia.

Ma anche i precedenti e altre vicende analoghe sembrano confermare l'esattezza di questa «pista». La criminalità organizzata ha ormai da tempo stabilito solide basi in Liguria, specie nella provincia di Savona e di Imperia: negli ultimi mesi sono state scoperte raffinerie di cocaina, a Pietra Ligure e a Varazze, sono state arrestate decine di persone in qualche modo collegate con il grande traffico di droga.

A Borghetto S. Spirito, una località della Riviera poco distante da Ceriale, operano da anni i clan mafiosi, specializzati in sequestri di persone e nel racket dei locali notturni. Sono bruciati night, negozi, concessionarie d'auto, gli assalti a banche e furgoni blindate sono ormai fatti non più inusuali.

Il numero dei tossicomani, infine, in provincia di Savona è rilevante: uno dei più alti, in rapporto con la popolazione, in Italia. I morti per overdose, dal '79 ad oggi, sono 51, gli ultimi due proprio in questi giorni. Le indagini sui morti di Ceriale portano dunque al cuore della «cupola» mafiosa che opera in Liguria. Le preoccupazioni di una progressiva infiltrazione del racket in Riviera, forse in passato sottovalutate, sono state puntualmente confermate.

Massimo Numa

Volantini delle Br in ospedale di Roma

ROMA — Dipendenti dell'ospedale Spallanzani di via Portuense hanno scoperto stamane, nei pressi del museo anatomico dell'ospedale, 14 volantini delle Brigate rosse, nei quali si rivendica l'uccisione del senatore dc Roberto Ruffilli. Sono stati sequestrati dalla Digos. Sono gli stessi che sono stati fatti trovare a Roma e a Napoli con una aggiunta di dieci righe che gli inquirenti non vogliono però rendere note. Gli investigatori ritengono che siano stati lasciati da alcuni elementi della cosiddetta «brigata ospedaliera» che per lungo tempo ha «operato» nell'attiguo ospedale di San Camillo.

Agricoltore folgorato da scarica elettrica

CUNEO — *(g. d. m.)* Un agricoltore di Crava di Rocca de Baldi, Vincenzo Ghigo, 52 anni, è morto folgorato da una scarica di 15 mila volts. La disgrazia è accaduta stamane nelle vicinanze del cascinale della vittima. Il Ghigo era salito su un traliccio per cambiare il fusibile di un trasformatore quando messe le mani sull'apparecchio veniva colpito dalla corrente, che il poveretto credeva di avere staccato, e scaraventato al suolo. Sono accorsi i familiari che hanno chiamato un medico ma il sanitario non ha potuto fare altro che constatarne il decesso.

Bloccati telefoni a Milano a causa di un incendio

MILANO — Dalla notte scorsa sono bloccate le linee telefoniche per la teleselezione in tutta la zona del centro di Milano. L'interruzione è stata provocata da un incendio scoppiato ieri sera per un corto circuito in corso Buenos Aires, dove un operaio dell'Azienda del Gas stava lavorando per riparare un guasto alle tubature. Nell'incendio sono rimasti danneggiati sia i cavi dell'Enel sia quelli della Sip. I danni più gravi riguardano proprio gli impianti telefonici del centro da dove non è possibile chiamare in teleselezione. Non ci sono invece problemi per le telefonate in arrivo.

Farmacisti di Catanzaro arrestati per fustelle false

CATANZARO — I titolari di tre tra le più importanti farmacie di Catanzaro sono stati arrestati nell'ambito di un'indagine su un traffico di fustelle false. Si tratta dei dottori Carlo D'Audino, di 50 anni, Domenico Mittiga, di 51 anni e dei coniugi Giovanna Tambato e Tommaso Aloisio, entrambi di 50 anni. La procura di Catanzaro avrebbe inoltre inviato decine di comunicazioni giudiziarie a medici convenzionati del capoluogo. La truffa si sarebbe concretizzata con l'invio agli uffici amministrativi dell'Usl di Catanzaro, per ottenere i relativi rimborsi, di ricette corredate da fustelle di specialità farmaceutiche che in realtà non sarebbero mai state vendute. L'importo della truffa ammonterebbe a diverse centinaia di milioni.

Napoli, per rapinarlo lo lasciano in mutande

NAPOLI — Per rapinarlo del denaro custodito in una tasca, gli hanno strappato di dosso i pantaloni costringendolo a raggiungere in mutande la questura per denunciare l'accaduto. La rapina è avvenuta in piazza Bovio, nel centro di Napoli, a poche centinaia di metri dall'agenzia del Credito Italiano dove Enrico Barcella, di 48 anni, aveva prelevato cinque milioni per conto della «Sbrocchi spa», la società di cui è dipendente. L'uomo è stato seguito da due giovani che ad un certo punto lo hanno aggredito ordinandogli di consegnare loro i soldi. Di fronte alla resistenza dell'impiegato, che cercava di difendere la somma nascosta in una tasca dei pantaloni, i due rapinatori, entrambi disarmati, gli hanno strappato via l'indumento fuggendo tra i passanti.

ITALIANA LA LEADER MONDIALE DELLE IMPRENDITRICI

Maria Grazia Randi presidente Aidda

TORINO — L'Aidda, l'associazione italiana imprenditrici e donne dirigenti d'azienda nata a Torino, festeggia il suo ventisettesimo anno di vita, con una punta di orgoglio in più. La presidente nazionale Maria Grazia Randi sarà eletta presidente mondiale dell'organizzazione che raggruppa 38 mila donne di potere di 27 Paesi sparsi nei 5 continenti. Una carica prestigiosa che le sarà conferita in occasione del congresso mondiale in programma per 4 giorni a Milano a partire dal 8 giugno.

Al Castello Sforzesco le imprenditrici, come precisa la stessa neopresidente mondiale, discuteranno di energia «*in tutte le sue implicazioni*», ma anche di molte questioni economiche importanti come quelle legate alla prossima scadenza del Mercato comune europeo del 1992, dei rapporti tra la Cee e i Paesi in via di sviluppo. Sarà anche affrontato il problema annoso delle difficoltà che le donne incontrano nel trovare credito, risolto ad esempio negli Usa con la creazione della «banca delle donne». Anche in Italia è in progetto l'apertura a tempi ravvicinati di un'analoga banca. Ma già ora, come precisa la stessa Randi, «*c'è un movimento femminile impegnato a favorire le donne con progetti ma pochi soldi ad accedere a linee di credito*».

Maria Grazia Randi, una signora dal sorriso dolce, sposata con tre figli, è presidente del consiglio di amministrazione di un'azienda che si occupa di insediamenti turistici. Ieri era a Torino, al dibattito organizzato dall'Aidda piemontese (presieduta dall'imprenditrice Maria Luisa Cossoi) sulla «qualità dell'istruzione e occupazione» a cui sono intervenuti il vicepresidente della Confindustria Lombardi, il presidente dell'Irsae del Piemonte Panaro, il rettore del Politecnico torinese Zich e Gros-Pietro, ordinario di economia dell'impresa.

Maria Grazia Randi accanto a Luigi Lucchini

Signora Randi, quali problemi deve affrontare una donna imprenditrice oggi? «*Nonostante il suo ruolo sia ormai accettato e le condizioni sociali siano molto cambiate rispetto al passato, una donna deve però sempre dimostrare di essere un po' più brava di un uomo. Per questo è importante l'associazionismo fra donne per stimolare energie e qualità, specie in quei Paesi dove le donne incontrano maggiori difficoltà nell'affermarsi*».

L'Aidda conta in Italia poco più di mille socie che mettono insieme un fatturato di 1300 miliardi annui e 216 mila dipendenti. Per potersi iscrivere all'Associazione — che ha tra i suoi scopi quello di promuovere la partecipazione della donna nel mondo economico, sociale e politico e d'incoraggiare le giovani generazioni — bisogna poter documentare una consolidata attività e almeno 10 dipendenti. A una giovane donna che voglia seguire nel lavoro l'esempio delle socie Aidda che cosa consiglierebbe? La risposta della Randi è semplice: «*Avere un pratutto idee molto chiare e una buona preparazione professionale*».

Stefanella Campana

Per scadenza dei termini di detenzione preventiva

CUNEO, TORNA IN LIBERTA' SEVERINO MIGLIORE L'ASSASSINO DELL'INDUSTRIALE BONGIOANNI

Cuneo. Severino Migliore, accusato del delitto Bongioanni, è uscito dal carcere del «Cerialdo»

CUNEO — *(g. d. m.)* Severino Migliore, tornato insperatamente in libertà ieri pomeriggio per decorrenza dei termini di detenzione preventiva, per la prima volta dopo 4 anni 9 mesi e 27 giorni trascorsi dall'arresto è tornato a occupare la sua stanza nell'alloggio di via Roma 12 dove vivono la madre, i fratelli e la sorella. Il giovane non ha ancora smaltito l'emozione che ieri all'uscita dal carcere gli avevano provocato uno scoppio di pianto.

Questa mattina è stata la mamma Franchina Abelli, che non lo ha mai abbandonato in tutti gli anni del tormento, a offrirgli il caffè a letto. Poi Severino è voluto uscire per una passeggiata e per una prima presa di contatto con la città, dopo la lunga segregazione. Nella tarda mattinata andrà anche al cimitero a far visita alla tomba del padre Matteo, morto due anni fa. Severino ha anche espresso il desiderio di recarsi presto a Fossano, dove è sepolto Giampiero Bongioanni, l'industriale che avrebbe ucciso, non si sa però ancora come, la sera del 14 giugno '83 durante uno dei tanti incontri della loro affettuosa amicizia.

Ieri pomeriggio appena varcato il portone di Cerialdo, accompagnato dall'avvocato Bruno Dalmasso e dal maresciallo Angelo Incandela, comandante delle guardie, il quale ha sottolineato che «Severino è stato un detenuto esemplare», il giovane ci aveva confidato: «*Ho fatto del male agli amici accusati ingiustamente e alla mia famiglia trascinata nello scandalo, ma non ho ucciso Giampiero. Gli ero molto affezionato, non avrei mai potuto sporcarmi le mani del suo sangue. Attendo con ansia il processo perché spero possa chiarire le vere cause del decesso del mio amico*».

La notizia dell'improvvisa scarcerazione di Severino Migliore ha avuto sui cuneesi l'effetto di una bomba. I pochi che l'hanno visto ieri pomeriggio quando entrava in casa probabilmente avranno pensato fosse evaso.

La scarcerazione del giovane imputato è il risultato, sconcertante ma legale dei ricorsi, impugnazioni, istanze del suo difensore Bruno Dalmasso che hanno ritardato, anche con il balletto delle competenze, la celebrazione del processo e la sentenza fino a quando non è scattato quanto previsto dall'articolo 272 del c.p.p. Severino Migliore affronterà quindi a piede libero il processo in assise, forse nel tardo autunno. Per intanto l'imputato, che dovrà presentarsi tre volte la settimana dai carabinieri, cerca un lavoro.

GIOVANE MARINAIO MUORE IN INCIDENTE A OVADA

OVADA — *(r. co.)* Un giovane marinaio sardo ha perso la vita ieri sera in un incidente accaduto sulle corsie dell'Autostrada dei Trafori, a pochi chilometri da Ovada. La vittima è Federico Mancuso, 23 anni, residente a Cagliari, che viaggiava a bordo di una Fiat Uno in direzione Genova-Alessandria. L'incidente si è verificato appena superato il casello autostradale di Ovada in territorio di Tagliolo Monferrato. Dopo una una leggera curva la vettura, per cause ancora da accertare, ha sbandato, ha urtato il guard-rail di destra e poi è finita contro la protezione metallica di sinistra per tornare ancora sulla destra. Probabilmente il giovane è stato tradito dall'eccessiva velocità e dall'asfalto reso viscido dalla pioggia. Nella pazza corsa il giovane marinaio è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed ha battuto la testa sull'asfalto. Nell'urto ha riportato ferite gravissime. Immediatamente soccorso, è morto non appena è giunto sul lettino del pronto soccorso dell'ospedale di Ovada per trauma cranico con sfondamento delle ossa frontali.

I GIAPPONESI AMANO TAGLIARE CORTO.

I rasaerba Honda sono amici simpatici e risoluti, partono immediatamente, sono facili da usare e assicurano ottime funzioni operative. I rasaerba Honda montano lo straordinario motore Honda ed hanno accensione elettronica a CDI, avviamento con decompressore, lubrificazione forzata ed una gamma di modelli da 2 a 13 HP, da 430 a 970 mm. di taglio. I rasaerba Honda appartengono alla grande famiglia Honda Power Products che comprende tra l'altro motozappe, generatori, motopompe, spazzaneve, e che utilizza la stessa tecnologia vincente della Parigi-Dakar.

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI
INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 187 - Torino
Telefoni 511.024 - 530.682

Avrebbero provocato già trenta morti e cento aborti

TEL AVIV ACCUSATA DI USARE GAS MORTALI NEI TERRITORI OCCUPATI

TEL AVIV — L'esponente dell'Olp, Bassam Abu Sharif, accusa Israele di usare gas mortali nei territori occupati. Secondo l'accusa questi gas provocherebbero effetti letali sul sistema nervoso e su quello respiratorio. Le vittime, fino ad oggi, di questa nuova arma micidiale anti-sommossa, sarebbero almeno trenta. L'agente chimico avrebbe provocato anche più di cento aborti.

La denuncia fa seguito a quella dei medici dell'Unrwa, l'ente delle Nazioni Unite preposto all'assistenza ai profughi palestinesi, ed alla decisione di una delle fabbriche produttrici del gas, la Trans-Technology, di sospendere i rifornimenti a Tel Aviv.

La situazione rimane sempre tesa in molte località dei territori occupati. In Cisgiordania incidenti di una certa gravità sono avvenuti nel campo profughi di Kalandia, presso Ramallah, dove un palestinese è stato gravemente ferito. Il coprifuoco, oltre che a Kalandia, è in vigore ad Anabta e, da oltre una settimana, a Deheishe, mentre è stato revocato, dopo cinque giorni, a Nablus e nei campi profughi vicini.

Nella striscia di Gaza anche ieri è proseguito lo sciopero generale: il coprifuoco è stato imposto nelle cittadine di Beit Hanoun e Beit Lakhia, nonché in parte al campo profughi di Rafah. E' stato revocato nei campi di Nuseirat e di Shati, ma quest'ultima resta «zona militare interdetta».

Un tribunale militare d'appello ha ridotto della metà le già lievi pene comminate dal tribunale di Jaffa ai due soldati che con una ruspa lo scorso febbraio seppellirono vivi, ricoprendoli di terra, quattro giovani palestinesi a Kfar Salim, presso Nablus. Uno è stato condannato a due mesi, l'altro a due mesi e mezzo di prigione, già scontati, per cui entrambi sono stati scarcerati.

Ed il violento pestaggio di alcuni detenuti palestinesi, nella base dell'esercito israeliano a Offer, presso Ramallah, da parte di alcuni studenti del liceo di Yeruham in periodo di istruzione premilitare continua a interessare la stampa israeliana, anche per i tentativi che sembrano essere stati fatti per attenuarne lo scalpore.

Il giornale «Hadashot», che aveva intervistato il giovane Yuval Apiulo, dichiaratosi protagonista del pestaggio, torna sull'argomento con un'intervista al generale Uri Manos, comandante del «Gadna» (il servizio premilitare) che cerca di ridimensionare l'episodio. Afferma che uno dei liceali diede soltanto due schiaffi a un palestinese detenuto e per questo un sergente è stato punito e gli studenti in periodo di istruzione non potranno più essere accolti da basi in cui sono trattenuti dei prigionieri.

Ma non sembra tutto chiaro. Il quotidiano «Ha Aretz», in un editoriale, dopo aver sottolineato che la vicenda degli schiaffi viene rivelata solo adesso, dopo che le fonti militari avevano sempre negato che nella base di Offer fosse accaduto qualcosa, dubita che tutta la verità sia stata raccontata.

Frattanto le truppe israeliane hanno ferito gravemente ieri sera, in uno scontro a fuoco, un componente di un gruppo di guerriglieri che si era infiltrato dal confine con la Giordania. La sparatoria è avvenuta presso il «kibbutz» Kfar Rupin.

Gorbaciov prepara mossa a sorpresa

L'ARMATA ROSSA LASCERA' L'EUROPA?

WASHINGTON — Il leader sovietico Mikhail Gorbaciov, secondo quanto affermano funzionari statunitensi, potrebbe proporre, durante il prossimo vertice con il presidente Reagan a Mosca, il ritiro di truppe sovietiche — fino a 100 mila uomini — dall'Europa. Un funzionario, che ha chiesto l'anonimato, ha detto che vi sono «indizi, anche se non prove concrete» che il segretario del pcus potrebbe fare un'offerta del genere quando incontrerà il presidente degli Stati Uniti, dal 29 maggio al 2 giugno prossimi. La fonte autorevole che parlava ieri ai giornalisti in occasione di un seminario sul controllo degli armamenti, ha sottolineato che Gorbaciov si è mostrato propenso a nuove iniziative, e che l'Occidente dovrebbe essere più preparato a far fronte a tali sfide. Tale proposta di ritiro di truppe — ha affermato — potrebbe avere «effetti politici enormi sui governi dell'Europa, sui piani di ammodernamento degli armamenti della Nato e sulle relazioni Europa-Usa».

Essa avrebbe — ha ancora specificato — un effetto militare ridotto per l'Unione Sovietica, che gode di un cospicuo vantaggio sulla Nato e l'Europa in termini di armi convenzionali, «ma grandi conseguenze per l'Occidente». Tuttavia un altro funzionario statunitense ha giudicato poco probabile che il leader sovietico possa avanzare una proposta del genere.

Ma Reagan e Gorbaciov saranno in grado di dare concretamente il via alla distruzione dei loro arsenali nuclear-missilistici a medio e più corto raggio, soltanto se il Senato Usa ratificherà il prossimo trattato.

Reduce da un incontro a Ginevra con il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze, il segretario di stato George Shultz ha confermato in Senato che le superpotenze hanno appianato in modo soddisfacente anche gli ultimi ostacoli di natura tecnica sulle procedure di verifica previste dall'accordo firmato da Gorbaciov e Reagan nel dicembre scorso, durante il vertice di Washington.

Dopo una consultazione con gli altri esponenti di primo piano della Camera alta del Congresso, il leader della maggioranza democratica al senato, Robert Byrd, ha annunciato che non vede più ostacoli sulla strada per la ratifica del trattato. Il dibattito finale sull'accordo si è iniziato ieri.

Byrd ha auspicato che si concluda prima del 29 maggio, data del vertice di Mosca, ma non si è sbilanciato in previsioni. A suo avviso tutto dipenderà dal numero di senatori che vorranno prendere la parola e dal numero degli emendamenti presentati.

Il senatore repubblicano ultra-conservatore Jesse Helms ha già fatto sapere che intende andare avanti nella sua battaglia — finora piuttosto solitaria — contro il trattato. A suo giudizio l'Urss ne sta già violando i principi di base: starebbe tra l'altro sperimentando una nuova classe di missili da crociera.

Helms minaccia di fare ostruzionismo anche accampando argomenti formali e si fa forte del fatto che Gorbaciov ha firmato il trattato sugli euromissili in veste di segretario generale del pcus, senza alcuna delega da parte delle competenti autorità statali sovietiche. Il Senato americano dovrebbe quindi sollecitare una dichiarazione in cui il capo di Stato dell'Urss, Andrei Gromyko, avalla la firma apposta dal capo di partito.

Il dibattito finale al Senato sul trattato è cominciato nel pomeriggio con la lettura del testo dell'accordo e di vari «documenti d'accompagnamento». La sola lettura del testo è durata sei ore.

ISRAELE NON GRADISCE LA BAEZ

Erfin (Israele). La cantante folk Joan Baez è stata allontanata da Israele con un foglio di via obbligatorio, dopo una dimostrazione definita illegale contro l'occupazione dei territori

REAGAN: «L'ASTROLOGIA NON MI HA CONDIZIONATO»

WASHINGTON — Accusato di non voler incontrare i giornalisti, il presidente Reagan ha accettato ieri di rispondere a qualche domanda da parte della stampa americana accreditata alla Casa Bianca, nel corso di una improvvisata conferenza stampa, nella quale però ha cercato di dire il meno possibile in merito agli argomenti sollevati dai giornalisti.

Il Presidente è stato bersagliato di domande sulla situazione a Panama, sulle possibili dimissioni del ministro della Giustizia Edwin Meese e... sull'astrologia.

Reagan si è rifiutato di dire se accetterà un accordo che preveda il ritiro delle accuse per traffico di stupefacenti avanzate contro l'uomo forte di Panama generale Noriega, ma il suo accenno all'importanza del ritorno della democrazia a Panama lascia credere che la Casa Bianca potrebbe sacrificare a questo fine le accuse contro Noriega.

Sull'astrologia — che è stata portata alla ribalta della Casa Bianca dal libro dell'ex-capo di gabinetto Donald Regan il quale ha accusato Nancy Reagan di farsi guidare da un'astrologa e organizzare le attività del marito — Reagan ha fatto qualche mezza ammissione, ma ha negato che qualsiasi suo impegno sia mai stato cambiato in base a considerazioni astrologiche. Il Presidente ha detto che dopo l'attentato da lui subito nel marzo 1981, lo choc della vicenda lasciò delle tracce in Nancy che cercò di farsi rassicurare da un astrologo sulla possibilità che un evento tanto drammatico non si ripetesse.

Ma l'impressione che questa ammissione potrebbe aver lasciato è stata subito corretta dal Presidente il quale ha affermato che l'astrologia «non ha mai guidato la mia vita» e che nessun suo impegno è mai stato cambiato per questioni astrologiche.

Urss, il ministero degli esteri conferma la notizia dell'incidente

ESPLODE IMPIANTO MISSILISTICO

In un'altra sciagura 9 morti su una nave sovietica in fiamme

MOSCA — L'ufficio del portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Ghennadi Gherasimov, ha confermato l'incidente avvenuto in un impianto per la produzione di carburante solido per missili in Unione Sovietica.

La notizia era stata diffusa ieri dalla rete televisiva «Nbc» e confermata questa mattina dal dipartimento della Difesa statunitense: la paurosa e disastrosa esplosione si è verificata il 12 maggio scorso, nell'unico impianto che produce i potenti motori del missile nucleare intercontinentale sovietico «SS-24».

Il ministero della Difesa negli Usa è intervenuto con un comunicato ufficiale, dopo che i telegiornali della «Nbc», una delle tre maggiori reti televisive americane, avevano dato l'informazione sull'incidente. La deflagrazione, di potenza spaventosa, ha distrutto diversi edifici all'interno dell'impianto di Pavlograd per la produzione di motori per missili. Pavlograd si trova in Ucraina 800 chilometri a Sud-Ovest di Mosca.

Nessuna fonte è stata in grado di fornire precisazioni sulle cause che hanno provocato l'incidente, né se l'esplosione abbia causato delle vittime. L'esplosione, che è stata rilevata dai satelliti-spia americani, non ha coinvolto alcuna testata o ordigno nucleari. L'intero impianto tuttavia sarebbe stato devastato.

OSAKA (Giappone) — Frattanto dal Giappone si apprende che nove persone sono morte e 28 sono rimaste ferite per un incendio sviluppatosi sulla nave passeggeri sovietica «Pryamurie», attraccata nel porto di Osaka.

La maggior parte dei passeggeri imbarcati sulla «Pryamurie» erano studenti e lavoratori di età varianti fra i 20 e i 30 anni, impegnati in una gita in Giappone organizzata dalla Lega giovanile comunista. Non si conoscono le cause che hanno provocato il sinistro.

Con le truppe di Mosca

NIKOLAI TORNA A CASA

TERMEZ (Urss) — I primi milletrecento soldati sovietici ritirati dall'Afghanistan sono tornati definitivamente in patria. Superato il confine, dopo essersi lasciati alle spalle il villaggio afgano di Kalraton, l'unità corazzata dell'Armata Rossa è entrata stamane, tra due file di folla plaudente, nella città di Termez, nella Repubblica sovietica dello Uzbekistan.

Il primo soldato russo ad attraversare il ponte sovrastante il fiume Amu-Daria, che segna il confine tra l'Afghanistan e lo Uzbekistan sovietico, è stato Nikolai Novikov, un militare di 21 anni.

La Commissione criminalità della Camera accusa

«LA CASA BIANCA HA USATO CONSAPEVOLMENTE TRAFFICANTI DI DROGA CONTRO IL NICARAGUA»

WASHINGTON — Il presidente della Commissione criminalità della Camera dei deputati americana, William Hughes, ha dichiarato di poter provare che l'Amministrazione Reagan si è servita di noti trafficanti di droga per far avere fucili ai guerriglieri «contras»: il parlamentare solleverà la questione nel corso di un'audizione pubblica che si terrà il mese prossimo.

Secondo Hughes la commissione ha ripercorso il «modello di comportamento» seguito negli ultimi tre anni e mezzo da alcuni funzionari dell'Amministrazione, che hanno ignorato e persino incoraggiato attività criminose per conto dei guerriglieri antisandinisti, reclutando (anche con la forza) noti pregiudicati e facendoli lavorare per i «contras»; qualche volta, ha precisato, ai pregiudicati veniva offerta l'impunità in cambio dell'opera prestata in favore dei guerriglieri.

Secondo Hughes, la gravità degli episodi varia dalla «trascuratezza» adottata rispetto ai casi di reati di droga ai «possibili uso e abuso del sistema giudiziario»; alcuni dei personaggi implicati risulterebbero legati ai trafficanti del «cartello di Medellin».

Un guerrigliero «contras» in una base honduregna

L'esperienza tra i Verdi negli Usa raccontata dalla teologa Gretchen Dutschke, moglie di Rudi

L'AMERICANO SI RIFUGIA NELL'OCCULTISMO

«Venti anni dopo il '68 quella rivoluzione culturale appare lontanissima»

Gretchen Dutschke, teologa, moglie di Rudi Dutschke, è ritornata da due anni nel suo Paese d'origine, gli Stati Uniti, dove attualmente è impegnata nell'organizzazione del movimento dei Verdi. Rudi Dutschke, o «Rudi il Rosso», fu il leader sessantottino tedesco e capo dell'opposizione extraparlamentare, vittima nell'aprile del '68 dell'attentato che scatenò la rivolta studentesca in tutta la Germania, è morto ad Aarhus nel 1979, annegato in seguito ad un attacco di epilessia: un postumo delle ferite subite nell'attentato.

La moglie, Gretchen, in un'intervista ad un settimanale tedesco, ha fatto un bilancio di questi ultimi due anni spiegando perché scelse di tornare negli Usa e tracciando insieme un'immagine di questo ventennio profondamente segnato dalle istanze esplose, per la prima volta, proprio nei movimenti giovanili del '68 e con cui la società tardo-capitalistica e post-moderna si trova ancora oggi, a venti anni di distanza, a fare i conti.

«Qui negli Stati Uniti lavoro per il movimento dei Verdi perché li considero un po' come i nostri eredi. Credo cioè che i Verdi siano il naturale sviluppo del movimento del '68, in quanto la molla che li muove e le loro stesse speranze sono state le nostre: innanzitutto la convinzione che tutte le forze che si oppongono all'autodistruzione dell'umanità si debbano unire per costruire un futuro migliore e più sicuro, prima che sia troppo tardi».

«Sono tornata — aggiunge — negli Stati Uniti, con i miei tre figli, dopo 22 anni d'Europa. La situazione è preoccupante, come in Germania, perché non si intravvede affatto una fine della corsa agli armamenti ed al relativo dispendio di risorse economiche. Anche negli Stati Uniti agli inizi degli Anni Sessanta accadde quasi una rivoluzione culturale, ma pare che ora la gente si tiri indietro, si ritragga nel privato. C'è chi cerca rifugio nella magia e nell'occultismo, chi si compra una sfera di cristallo e cerca di guarire la sua psiche malata, chi aspetta aiuti non si sa bene da dove, forse dall'aldilà, da qualche potenza misteriosa che dovrebbe salvare il pianeta prima della distruzione totale. Questi sono gli Stati Uniti oggi, anche se pare incredibile ed io per prima non vorrei crederci».

Quale ricordo degli Anni Sessanta è rimasto alla gente? Che impressione hanno i giovani di oggi di quel periodo? Gretchen Dutschke racconta una significativa conversazione avuta qualche giorno prima con una donna che nel '68 era bambina e che perciò di quegli anni ricorda ciò che aveva ed ha letto: anzitutto la protesta contro la guerra in Vietnam, una protesta a suo giudizio inutile perché la guerra era ormai alla fine. «Quando le chiesi cosa pensi sia rimasto del '68? "La droga — mi rispose — oppure uno stile di vita più libero, il fatto ad esempio che puoi vestirti come ti pare o che puoi vivere con il tuo partner senza essere sposata e la società non ci bada più, insomma più tolleranza ed una società più aperta". Un'eredità quindi per certi aspetti positiva, per altri negativa, ma mai che la mia interlocutrice attribuisse a quel periodo significati e valori che la coinvolgessero fortemente in prima persona. "Così è la vita", ripeteva. Secondo me tutto questo è falso, anche se merita una riflessione. Comunque — spiega ancora la Dutschke — se non avessimo protestato, se non avessimo posto in questione le strutture stesse della società, non si sarebbe mosso nulla».

E conclude: «Chi non ha vissuto negli Anni Cinquanta, non può capire il decennio successivo. Le cose cambiano solo se gli uomini agiscono e tutti quanti noi, che abbiamo preso parte ai movimenti di quegli anni, avevamo questo scopo preciso».

Paola Campana

APRI LA TUA CASA AL PIACERE DEL LEGNO

PORTE, SCALE
FINESTRE
ARTICOLI FAI DA TE
RIVESTIMENTI
PORTONCINI BLINDATI
PAVIMENTI IN LEGNO
TRUCIOLARI, COMPENSATI
LISTELLARI
MULTISTRATI
TAGLI SU MISURA

PRONTO A MAGAZZINO
APERTO ANCHE IL SABATO

con il legno la casa è più bella
VIA LANZO, 179 - BORGARO T.SE
TEL. (011) 470.26.32/3/4
TELEFAX (011) 470.17.25

Oriente TAPPETI PERSIANI
SCONTI DI FINE STAGIONE
TORINO
VIA GOBETTI 6 Ang. Via Cavour

Jean-Didier Vincent
Biologia delle passioni
Il desiderio, l'amore, la collera, il gusto del potere: un neurobiologo svela la «chimica» delle emozioni.
Traduzione di Fiamma Bianchi Bandinelli.
«Nuova Biblioteca Scientifica Einaudi», pp. XIV-336 con 82 illustrazioni nel testo. L. 35 000
Einaudi

PRIMO SALONE DEL LIBRO - TORINO 19-24 MAGGIO 1988

E adesso cosa mi metto
Massimo Sentieri
te lo dice
Torino - Corso Vercelli 84

Enzo Tortora, trent'anni di spettacolo

DAGLI ESORDI CON CELENTANO AL SUCCESSO DI «PORTOBELLO»

Era polemico, sicuramente invidiato, aggressivo e suadente a seconda delle situazioni. La carriera televisiva di Tortora è un diagramma tutto alti e bassi: tre clamorose cacciate, cinque anni di record d'ascolto ancora insuperati, commozione, discussioni, strascichi.

Era arrivato in televisione il 7 gennaio del 1956, proprio agli albori, con un programmino chiamato «Rassegna Italia». C'erano i dilettanti e si esibivano di fronte al pubblico e a un'invenzione nuova, l'applausometro. C'era il mago Savoldello e c'era l'orologiaio Celentano. Savoldello si cambiò nome in onore della conduttrice femminile, Silvana Pampanini, e diventò Silvan. Celentano propose il rock italiano per la prima volta e sbalordì. La tv in bianco e nero impediva al pubblico di sbalordirsi pure per lo smoking verde smeraldo che indossava il nuovo presentatore. Arrivava dalla radio, e prima ancora dagli uffici degli impiegati Rai. Aveva ventun anni quando uscì per la prima volta dall'ufficio e prese in mano un microfono. Era il 1949 e si trattava di presentare, da Torino, la cronaca di una svendita di animali da circo: tre leoni, due scimmie e quattro «cani sapienti». C'è, in questo insolito esordio, una curiosa analogia con il «Portobello» che condurrà ventotto anni più tardi.

Era figlio di un commerciante di cotone che lo voleva avvocato. Lui invece si sentiva attore, e scappava a Parigi dove girava con un «Ciao Bionda!» scritto sulla schiena del giubbotto. Impiegato a Torino, radiocronista, ce la fece a raggiungere Roma e, rimasto solo a «Rassegna Italia» (la Pampanini se n'era andata: troppe difficoltà con l'italiano), conquistò il pubblico.

Lo conquistò con un'arma sempre vincente: l'educazione. In Rai i nemici (se n'era già fatti allora, aveva una capacità insolita a farsene) lo chiamavano «damina».

Passò a «Telematch», in onda dal 6 gennaio del 1957, assieme a Silvio Noto e Renato Tagliani, e portò avanti la trasmissione con successo per settantotto puntate. C'erano giochi, prove di abilità, e, per la prima volta, un indovinello rivolto ai telespettatori. L'idea era stata sua. Ancora con Tagliani e con l'aggiunta di Mike Bongiorno fece «Campanile Sera» e fu il trionfo a partire dal 22 ottobre 1959. «Lascia o raddoppia?» aveva portato la televisione nelle città. «Campanile sera» la portò nei paesi, Tortora in testa. Andava nelle piazze al giovedì mattina e, mentre i macchinisti montavano il palco, lui arringava i concorrenti per le gare della serata. Così si era anche preso una rivincita, rispetto a quando presentava il «Campanile d'oro» per la radio, un programma molto simile, e Silvio Gigli glielo aveva soffiato dopo poche puntate.

Di successo in successo, nel '58 si vede affidare anche «Telefortuna», la trasmissione che deve spronare, nell'ambito di un varietà, la gente a pagare il canone. E' sicuro di sé, al punto da invitare Noschese a imitare Fanfani. L'imitazione manda su tutte le furie i funzionari. Una testa deve saltare, ed è la sua. Ritornerà poco dopo, per presentare il Festival di Sanremo assieme a Gianna Serra. E' stato «graziato», ma intanto ha capito che la televisione non gli è amica come pensava. Incomincia a covare un po' di giustificato astio verso qualche dirigente, e pure verso qualche collega (c'è un certo Pippo Baudo, ad esempio, che secondo i giornali vorrebbe prendere il suo posto a «Campanile Sera»), ma scopre nel giornalismo sportivo una nuova vocazione, e si lancia in una nuova avventura arrivando, dal febbraio del '65 alla guida della «Domenica sportiva», la più vecchia trasmissione della televisione italiana. Per radio incomincia a condurre «Il gambero», il quiz alla rovescia che regala il «Gambero d'oro» a pochi assi della memoria (fra cui il medico Massimo Inardi che la gente conoscerà anni dopo come campionissimo di Mike Bongiorno), e la rubrica «Bada come parli».

«Bada come parli» suona come un monito, inascoltato. Siamo nell'ottobre del 1969: un cronista di «Oggi» intervista il presentatore che dichiara fra l'altro: «La televisione è un jet colossale guidato da un gruppo di boy scout che si divertono a giocare con una tastiera e che rischiano in ogni momento di infrangersi sulle rocce». E aggiunge: «Provo un'infinita pena per quei funzionari che per non perdere il seggiolino sono costretti a dire "sissignore" a ministri, sottosegretari e parlamentari». Il settimanale esce. A mezzanotte Tortora ha perso la conduzione della «Domenica sportiva». All'una gli annunciano per telefono che «Il gambero» è passato a Franco Nebbia e che «Bada come parli» è stata abolita.

Tortora va a Lugano, dove è nata una nuova televisione, la Tsi del Canton Ticino, che si spera faccia guerra alla Rai, e invece pare decisa a non farla. Torna in Italia quando s'incomincia a parlare di televisioni private, ed è assieme all'ex regista Peppo Sacchi nella causa storica che contrappone la tv via cavo Telebiella alle leggi sul monopolio televisivo e che viene vinta dopo un anno di battaglie giudiziarie dando il via alla libertà televisiva.

Finisce nelle televisioni lombarde che stanno sorgendo come funghi e promettono di voler fare le cose in grande. Non va però a lavorare per Berlusconi, anzi, polemizza con lui.

Il 27 maggio del 1977, uscito dalla quarantena, e riconciliatosi con la Rai, attacca con «Portobello», rubrica nata da una semplice idea (semplice tanto dopo) della moglie Anna, e proseguita con incredibile successo per anni. «Portobello» al venerdì raccoglie di fronte al video venticinque milioni di telespettatori che nulla, nemmeno i film di Canale 5, riescono a portargli via. Anzi, la trasmissione talvolta tocca quota ventotto milioni di ascoltatori e, mentre i critici fanno a gara per sotterrarne l'impostazione e i contenuti, Tortora celebra i suoi successi facendosi beffe di loro: «Sono utilissimi, mi hanno sempre fatto capire che cosa non bisogna fare. Basta seguire all'incontrario le loro indicazioni».

Va a Retequattro e polemizza con Maurizio Costanzo. Decide di abbandonare «Portobello» e inventa «L'altra campana», un fallimento di ascolto e gradimento che chiude dopo poche settimane. Torna a «Portobello» e torna a trionfare.

Poi l'arresto. La sua vicenda, il «caso Tortora», si apre il 7 giugno dell'83 e termina il 20 febbraio dello scorso anno, quando Tortora, stanco e invecchiato, torna a presentare se stesso al pubblico, scarso, dell'ultima edizione del rinato «Portobello».

E dice: «Dunque, dove eravamo rimasti?».

Stefano Petinati

Milano, 1982: per il sesto anno prende il via «Portobello»

Torino, 1984. Tortora alle Molinette in visita a Naria

Dopo le accuse del pentito Pandico...

CINQUE INCREDIBILI ANNI DI INCUBO KAFKIANO PER UN PRESENTATORE PRESUNTO CAMORRISTA

«Sì, Tortora, Tortora: chillo e' Portobello, chillo o' pappagallo». E' il maggio del 1983, in una caserma dei carabinieri di Napoli due magistrati partenopei, i sostituti procuratori Di Pietro e Di Persia, ascoltano increduli le parole di un uomo dagli occhiali scuri e con un passato feroce. Giovanni Pandico, «segretario» di Raffaele Cutolo, il boss di Ottaviano, il capo della «Nuova camorra organizzata». Da pochi minuti il suo interrogatorio ha avuto una svolta clamorosa: «Enzo Tortora — ha appena detto Pandico — è un uomo di Cutolo, è un camorrista honoris causa. Eccovi l'elenco di tutti i mille camorristi della Nco. Ci sono quelli da Napoli in giù e quelli da Napoli in su. Tortora ha il numero 60».

Cominciò così, cinque anni fa, il lungo viaggio di «mister Portobello» nel tunnel del carcere, delle accuse infami, del dileggio dei «pentiti» e di un incubo kafkiano che sembrava mettere insieme, senza sosta, nuovi baratri senza speranza. E' il blitz più clamoroso della storia giudiziaria italiana; cadono teste eccellenti (il cantante Califano, il presidente dell'Avellino Sibilia) e tra loro c'è anche Enzo. La notte del 17 giugno i carabinieri e la polizia entrano in azione in tutto il Paese: i giudici Di Pietro e Di Persia firmano 856 ordini di cattura da eseguire. Quello di Tortora parla di associazione per delinquere di stampo mafioso e spaccio di sostanze stupefacenti. Lo trovano i carabinieri mentre sta dormendo in una camera dell'Hotel «Plaza» di Roma e la Rai riprende Tortora portato via in manette.

L'Italia osserva sconcertata quelle immagini tv e si divide su due fronti che nei mesi diventeranno incrollabili e sempre più contrapposti: gli innocentisti e i colpevolisti. «Mister Portobello» finisce a Regina Coeli e intorno a lui fioriscono imputazioni e «cantate» dei pentiti. Ecco Pasquale Barra, detto «o' animale», il killer che addentò il cuore del boss Turatello appena sgozzato: «Sì, Tortora è nu camorrista, regolarmente fedalizzato, doveva spacciare la droga al Nord». Poi l'avversario più implacabile e «smagato»: Giovanni Melluso, detto «Gianni Cha-cha-cha». Era uno degli uomini di Francis Turatello, re delle bische a Milano, adesso accusa: «Tortora ricevette quattro forniture di cocaina da Turatello, doveva spacciarle nel mondo dello spettacolo». Parlano anche i coniugi Giuseppe e Rosalba Margutti (lui è un mediocre pittore) e dicono di averlo visto consegnare una partita di «coca» negli studi di «Antenna 3», infine spunta il detenuto Domenico Barbaro che spiega così un lettera mandata al presentatore in cui si raccontava della sparizione di alcuni centrini: «Lui dice che erano miei lavori carcerari inviati a Portobello, invece si trattava di una parola per indicare la droga».

Per Tortora è la disperazione, mentre infiammano le polemiche, gli appelli, i contrasti tra potere politico e magistratura: sono le basi per il futuro dibattito che porterà al referendum sulla responsabilità dei giudici.

Dal carcere filtrano le prime dichiarazioni del presentatore: «Sono colpevole di essere innocente, è una faccenda immonda»: il suo diventa un «affare» italiano ed è Marco Pannella a lanciarlo, offre a «mister Portobello» la candidatura al Parlamento Europeo e Tortora è eletto il 17 giugno 1984. Ma il 7 giugno, intanto, la procura napoletana deposita l'atto di accusa contro 711 imputati, tra cui anche il neo presidente radicale. Respingono la tesi della macchinazione dei «pentiti». Il giudice istruttore, poco dopo, firma il rinvio a giudizio. Il 20 luglio Tortora torna in libertà e annuncia che chiederà comunque all'assemblea di Strasburgo di concedere l'autorizzazione a procedere. L'autorizzazione arriva il 10 dicembre, a due mesi dal processo di primo grado che comincia il 4 febbraio 1985. Tortora va agli arresti.

A Napoli si apre il dibattimento, il primo troncone del procedimento, con 252 imputati. Sessantasei udienze, una maratona interminabile, tra sempre maggiori polemiche. Al centro vi sono «pentiti», le cui vicende si intrecciano sempre più con l'«odissea» giudiziaria di «Mister Portobello». I giudici emettono la sentenza il 17 settembre: Enzo Tortora è condannato a 10 anni di reclusione per associazione per delinquere di stampo mafioso e traffico di stupefacenti: secondo i giudici è «un mercante di morte».

Il pubblico ministero Marmo rinuncia all'appello, non fanno altrettanto — ovviamente — i difensori che motivano il ricorso in un librone di 500 pagine. Il 20 maggio 1986 comincia il processo d'appello del primo troncone. Gli imputati sono 191, giudicati dai magistrati della quinta sezione. Il dibattimento va avanti anch'esso tra le polemiche. Il 15 settembre la sentenza clamorosa: Tortora è innocente, assolto con formula piena, i pentiti non vengono creduti. «E' la fine di un incubo», dice il presentatore che annuncia anche il prossimo ritorno in tv. Resta ancora la Cassazione, ma il 13 giugno dello scorso anno anche la Suprema Corte conferma.

L'incubo, però, è già tornato: questa volta si chiama cancro. Dalla clinica milanese dov'è ricoverato, Enzo Tortora combatte la morte e si butta nella sua ultima battaglia: «Chiedo 100 miliardi di danni ai magistrati che mi hanno condannato, lo chiedo a nome della civiltà».

Ettore Boffano

LA TELEFONATA AI RADICALI «PAPA' E' MORTO POCO FA...»

ROMA — «Desidero dire ai colleghi che circa mezz'ora fa è venuto a mancare Enzo Tortora». Con la voce incrinata dall'emozione, Marco Pannella ha dato questo semplice annuncio alla Camera, senza aggiungere altro.

Mancava qualche minuto a mezzogiorno, e nell'assemblea riunita fin dal mattino per il dibattito sulle riforme istituzionali è sceso il silenzio, rotto solo da quel sommesso brusio che accompagna le brutte notizie, attese ma paventate. Poi Montecitorio ha ripreso il suo normale lavoro, e i mesti commenti si sono spostati nel Transatlantico.

Scarse le notizie sulle ultime ore di Tortora, anche se da alcuni giorni si sapeva anche a Roma che le sue condizioni erano peggiorate. E' morto a casa sua, alle 11,20, tra quelle mura che diceva di sognare in continuazione durante i mesi del carcere. La telefonata da Milano è giunta nella sede del gruppo radicale; era la figlia, che piangendo ha detto: «Papà è morto». Subito un funzionario è sceso nell'anticamera dell'aula, per avvertire i deputati radicali.

«E' morto un grande compagno, un uomo coraggioso», ha commentato Francesco Rutelli.

Ora i radicali ricordano come il suo impegno politico e civile sia stato vivo e costante fino all'ultimo. Pannella lo aveva proclamato «capolista morale» nelle prossime elezioni a Catania, augurandosi che potesse ritrovare la forza per poter almeno presenziare ad un comizio nella città siciliana.

Tortora aveva ringraziato sorridendo e risposto che avrebbe voluto la possibilità fisica di candidarsi davvero, ma come ultimo nella lista, da semplice militante; e, in ogni caso, prometteva che sino all'ultimo respiro avrebbe fatto il suo dovere.

L'ultimo «scandalo» di Tortora non è stato quello di aver offerto la sua agonia in diretta tv, afferma il pr.

Molto più significativa è invece l'azione giudiziaria intentata contro i giudici che gli avevano fatto trascorrere sei mesi in carcere e sette agli arresti domiciliari, con un'accusa infamante che lo aveva distrutto.

Cento miliardi di danni aveva chiesto, e già sapeva che il male incurabile gli lasciava poco tempo da vivere. «Qualcuno si permette di ironizzare sulla sua richiesta, qualcun altro addirittura parla di ingordigia. Eppure Enzo disse subito e con chiarezza che quei soldi sarebbero andati ad un Fondo da costituirsi per la giustizia giusta, da utilizzarsi in favore di altri sfortunati ma meno famosi di lui, che avessero la sventura di incappare nelle maglie dell'ingiustizia».

Ora l'azione giudiziaria per quel risarcimento continuerà, promettono i leaders radicali; e quel Fondo sarà l'eredità morale e concreta più grande che Enzo Tortora avrà lasciato alla società italiana.

Il male che lo ha ucciso trova origine principale proprio nella sua vicenda giudiziaria.

Di questo sono convinti tutti i radicali, e ne era ormai convinto anche lui: «Mi hanno fatto esplodere dentro una bomba atomica», diceva ai compagni.

Eppure anche lui, dopo l'assoluzione definitiva, sperava che quella grottesca storia fosse finita. «Il caso Tortora è chiuso, non voglio più parlare di questa terribile vicenda», aveva detto in un primo momento. Si era persino dimesso da presidente del pr, e non aveva accettato il pressante invito di Pannella a ricandidarsi nuovamente per il Parlamento. «Resto un semplice militante», rispose fermamente, e sperava di ritrovare la sua perduta normalità, era persino tornato a fare il presentatore in tv.

Un'illusione sfumata presto. Dopo poco tempo, le prime avvisaglie e la conferma del male incurabile, con la convinzione che questo era frutto dell'ingiustizia subita. «Per questo avevo deciso di offrire la mia agonia all'opinione pubblica, affinché tutti si rendessero conto che la giustizia ingiusta può anche uccidere».

Gianni Pennacchi

L'ultima intervista alla tv con Giuliano Ferrara

«COSI' MI E' ESPLOSA DENTRO UNA VERA BOMBA ATOMICA»

Milano. Un momento felice, con le figlie Gaia e Silvia

(segue dalla prima pagina)

Ma è possibile, si era chiesto Giuliano Ferrara, conduttore della trasmissione, contrarre il cancro in seguito ad un arresto ingiusto? Esiste un rapporto tra stress psichico e tumori? L'aveva domandato a una psicologa, Renata Thiele Rolando, e a un farmacologo, Giuseppe Nisticò: «Lo stato attuale degli studi non lo esclude. Ci sono dei riscontri di laboratorio; situazioni di grave stress fanno cadere le barriere immunitarie, e consentono la moltiplicazione di cellule cancerogene».

«Molti dicono, in questi giorni, che fingo — aveva detto Tortora —, dimenticano il primo arresto e poi il secondo, dimenticano tutte le mie sofferenze. No, non fingo, e non ho bisogno di medici pronti a confermare. Io so che mi hanno fatto esplodere dentro una bomba atomica».

Al suo pubblico, ai suoi compagni di partito, era stato lo stesso Tortora a dare l'annuncio della malattia, ai microfoni di Radio Radicale.

sic. mir.

BIAGI, BRERA E MINA' LA COMMOZIONE DI CHI LO CONOSCEVA BENE

(Segue dalla prima pagina)

pensai che fosse inaccettabile ed espressi la mia solidarietà durante la trasmissione "Blitz", che allora conducevo. Ebbene, Tortora forse mi vide dal carcere o glielo dissero, fatto sta che mi scrisse una lettera dicendomi che "gli avevo insegnato a vivere". Non è un fatto da poco in un mondo che vive per scannarsi».

Che cosa era successo?

«Durante una puntata in diretta sotto il tendone del Circo Orfei avevo ospitato un cabarettiere che aveva fatto la sua imitazione. Non ero attento a quanto il ragazzo stava dicendo, perché dovevano entrare gli animali feroci, così quando il cabarettiere finì, gli dissi "Grazie"».

Tortora era in carcere...

«Questo mio "grazie" scatenò le ire di Enzo Tortora che arrivò a scrivere sull'"Intrepido" che la visione dei miei capelli sudaticci e del mio collo lo facevano vomitare e che ero il trionfo del niente. Scrissi allora una risposta che non pubblicarono. La polemica venne però ripresa dall'Espresso. Telefonai ad Aiello e gli dissi: "Vi fate ora portavoci dell'Intrepido?". Adesso di fronte alla morte ci si accorge delle cose piccole. Quando Enzo capì di avere esagerato troppo scrivermi quelle cose. Per dire che bisognerebbe sempre poter spiegare, parlare, anche a quelli che ti accusano».

E conclude: «Quando poi io e Tortora ci siamo incontrati, ci siamo trattati calorosamente. La vita è stata veramente amara con lui...».

Un saluto del lontano '61

Qualche tempo fa, quando il male non era ancora tanto evidente, gli avevamo chiesto un'intervista. Tortora oberato d'impegni sociali, non aveva però dimenticato il tratto gentile. Aveva detto: «Ricorda, chiamami quando vuoi, sappi che non disturbi mai. E' bene parlare, spiegarsi, dire le cose. Il successo in Tv è importante, ma è molto più importante saper vivere con dignità».

Nevio Boni